Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 21 aprile 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.489 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

SI APRE DOMANI A PALERMO L'ATTESO 42.o CONGRESSO SOCIALISTA

Le istituzioni al centro delle proposte di Craxi

Fra le sue tesi: maggiore autonomia al governo e correzione del sistema bicamerale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nelle ultime ore di vigilia del quarantaduesimo congresso socialista, nulla trapela da via del Corso, con l'aiuto del ponte pasquale, sul contenuto del malloppo di fogli che il segretario socialista Bettino Craxi leggerà domani a Palermo. Da molte settimane, Craxi si è autoimposto un silenzio non casuale, accuratamente costruito per creare un clima d'attesa attorno alla relazione del capo del partito destinato al trionfo congressuale.

Tuttavia le linee generali che dovrebbero ispirare il Partito socialista nei prossimi anni sono contenute in un libretto già noto da tempo, che domani verrà distribuito a tutti i congressisti e che dovrebbe rappresentare la guida per il partito negli anni Ottanta. Sono, senza timore di scaramanzia, tredici tesi, nelle quali è schematicamente riassunta l'identità del Psi dell'era craxiana.

Al contrario del grande progetto lanciato al congresso di Torino, che aveva come tema di fondo l'allargamento degli spazi di democrazia e della partecipazione, le tredici tesi si occupano soprattutto del funzionamento delle istituzioni e del loro necessario aggiornamento.

La prima preoccupazione riguarda la stabilità politica e il grado di governabilità del paese. L'instabilità è il primo nemico delle riforme, ma anche della gestione ordinaria dello Stato. Le tesi propongono una maggiore autonomia di decisione per il governo, con la ridefinizione, in un ruolo più importante, della presidenza del consiglio, e la correzione del sistema bicamerale. Oggi, si legge nel documento socialista, le due Camere rappresentano un costoso doppione. Il progetto propone di dare alle due Camere, poteri, competenze e funzioni diverse.

Per quanto concerne la stabilità dell'esecutivo, le correzioni proposte sono quelle di un ritorno al voto palese e al principio secondo il quale un governo non cade se non c'è, già pronta, la formula di ricambio. Inoltre, per quanto riguarda le legge elettorale, è previsto il ritorno al collegio unico anche per la Camera, evitando ai candidati i costi e i rischi di una campagna elettorale personale e lasciando il peso della gara ai partiti.

Per quanto riguarda la giustizia, le tesi rilevano la necessità di porre correttivi all'eccesso di potere della magistratura. Una delle proposte (accolta con un certo astio dai giudici) è quella di consentire il controllo parlamentare sull'operato del pubblico ministero.

Le tesi non risparmiano neppure la Costituzione. L'edificio deve essere aggiornato, senza toccare le strutture principali. Uno dei punti da toccare riguarda la regolamentazione dello sciopero nei pubblici servizi.

Per quanto riguarda l'economia, il Psi di Craxi rifiuta l'assistenzialismo, e sottolinea alcuni principi: uguaglianza sociale, sviluppo, efficienza. Con quali alleanze realizzare questo programma? E' questo il punto più delicato delle tesi, quello che Craxi dovrà precisare nella sua relazione di Palermo. Un dato è noto, e attraverso tutta la parabola politica del segretario socialista: la necessità di caratterizzare il partito, di toglierlo da ogni forma di suddittanza, politica, ideologica e di potere, nei confronti delle due formazioni maggiori, il partito comunista da una parte e la Democrazia cristiana dall'altra.

Le tredici tesi non pongono pregiudiziali, ma cercano di sottolineare l'identità del Psi richiamandosi alla tradizione turatiana, da una parte, e alla realtà delle socialdemocrazie europee, dall'altra. Con la sua carta d'identità laica, riformista, radicata nella sinistra ma con un ferreo sottofondo occidentalista, il partito di Craxi si presenta alla Dc con la quale vuole collaborare, ma su una base di parità e non più di subordinazione, con una costante possibilità di alternativa alla guida del governo.

E il Pci? Il punto più difficile, del quale Craxi a Palermo parlerà sotto gli occhi del segretario comunista, Berlinguer. Il Psi aspetta che nel Pci maturi quel processo di revisione che appare iniziato, ma che non è ancora giunto a

F. A.

(Continua in 2.a pagina)

Le obiezioni delle minoranze

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *A contrattare le tesi congressuali di Craxi ci saranno i tre documenti presentati dalle minoranze socialiste, quella di Signorile, di Mancini e di Achilli-De Martino. I tre gruppi non sono riusciti a trovare una posizione comune e proprio le loro diversificazioni nei confronti della maggioranza costituiscono uno dei punti di maggior interesse del congresso che inizia domani pomeriggio a Palermo. Questi i punti salienti dei tre documenti.*

Sinistra socialista *(Signorile, Lombardi, Cicchitto) L'obiettivo principale rimane quello dell'alternativa democratica che non esclude collaborazioni di governo con la Dc anche se rimane prioritario il rapporto con i comunisti.*

Della parola d'ordine di Craxi sulla governabilità la sinistra dà una interpretazione particolare sottolineando che «la governabilità è un metodo e non una linea politica». Esso riguarda tutta la sinistra e deve essere finalizzata ad un disegno programmatico, ad un obiettivo politico capace di raccogliere consensi a sostegno nella società e nelle forze politiche.

«Appunto perché il Psi considera la sua partecipazione al governo con la Dc come una fase transitoria ed obbligata — si legge nel documento — esso deve sostenere con la Dc un duro e permanente confronto nel governare sulle scelte politiche e programmatiche e sui comportamenti». In altri termini è necessario che il Psi stia al governo con una strategia programmatica che gli consenta di massimizzare tutto ciò che può fare nell'attuale situazione.

Per la sinistra socialista l'obbiettivo immediato non è la crisi di governo, ma Signorile e compagni fanno notare tuttavia che con l'attuale governo Forlani non si è raggiunta la governabilità e che quindi bisogna preparare nuove soluzioni per la legislatura. Soluzioni avanzate ricercando equilibri più stabili che sono possibili anche con gli attuali rapporti di forza e che è proprio compito d una forte iniziativa socialista far evolvere positivamente.

«Il partito della governabilità infatti — nota ancora la sinistra — non può essere né il partito che subisce l'ingover-

T. G.

(Continua in 2.a pagina)

Le correnti: uomini e numeri

ROMA — Al 42.o congresso socialista saranno presenti 400 delegati in rappresentanza dei 510.424 iscritti al partito. Essi sono stati eletti nei congressi regionali svoltisi in questi mesi e che hanno dato i seguenti risultati:

— Riformisti (Craxi) 71,5 per cento;
— Sinistra socialista (Lombardi-Signorile) 19 per cento;
— Sinistra per l'alternativa (Achilli-De Martino) 6,5 per cento;
— Presenza socialista (Mancini) 2 per cento;
— Mozioni locali 1 per cento.

Riformisti

Fanno capo al segretario del partito Bettino Craxi. Intorno al nucleo originario della corrente di Autonomia (Craxi, Formica, Lagorio, Martelli) dopo il congresso di Torino si sono raccolti numerosi esponenti provenienti dalle altre correnti: gli ex demartiniani Manca, Lauricella, Capria, Labriola, Tempestini; gli ex manciniani Balzamo, Caldoro, Neri, Felisetti ed il gruppo del ministro delle partecipazioni statali Gianni De Michelis proveniente dalla sinistra lombardiana.

Sinistra socialista

I dirigenti di maggiore spicco rimangono ancora Lombardi, Signorile e Cicchitto. La componente che a Torino formava con Craxi la maggioranza del partito è scesa dal 30 al 19 per cento. Dopo l'uscita di De Michelis nella sinistra sono rimasti Covatta, il vicedirettore dell'«Avanti!» Villetti, Bassanini, Elvio Salvatore e Flores D'Arcais.

Sinistra unita per l'alternativa

Nata per iniziativa di Michele Achilli dopo la svolta del Midas da una scissione della sinistra di Lombardi oggi raggruppa gli ex demartiniani rimasti fedeli all'ex segretario (Querci) ed il piccolo gruppo che fa capo al sindaco di Pavia, Elio Veltri anch'egli ex lombardiano.

Presenza socialista

Oltre al leader Giacomo Mancini della componente fanno parte anche diversi dirigenti locali del partito e il senatore Antonio Landolfi.

Missione di Colombo in Etiopia

Primo contatto ufficiale dopo la caduta del Negus

ROMA — A sette anni dalla deposizione dell'imperatore di Etiopia Hailé Selassié (che venne in visita ufficiale in Italia poco prima di perdere il trono), il ministro degli esteri italiano Emilio Colombo, parte oggi per una visita ufficiale ad Addis Abeba. Colombo si tratterrà tre giorni e si incontrerà con il colonnello Hailé Mariam Menghistu, capo del Consiglio militare, che guida l'Etiopia post-imperiale.

Il momento scelto per la visita ufficiale è particolarmente importante, dopo la drammatica crisi che ha investito nel triennio 1978-80 il Corno d'Africa. Prima di Colombo, un viaggio ufficiale in Etiopia fu fatto solo da Aldo Moro, quando nel 1970 era ministro degli esteri.

Dopo un periodo di relativa stasi nei rapporti fra i due paesi, si è ora ravvisata l'opportunità di bilanciare la cooperazione bilaterale. Ma l'interesse della visita di Colombo è anche politico: ad Addis Abeba ha sede l'Organizzazione per l'unità africana, e Colombo avrà quindi un colloquio con il suo segretario generale, Kodjo.

Sul piano bilaterale, diverse missioni economiche italiane si sono recate in Etiopia negli ultimi tempi, e si è cercato di individuare alcuni settori di cooperazione sia in campo industriale sia in quello agricolo. Il ministro Colombo, con il suo viaggio, tenterà di tirare le fila imbastite dalle missioni economiche: in modo particolare, si spera di raggiungere buoni accordi per quanto concerne l'assistenza tecnica, settore in cui l'Italia ha già investito una ventina di milioni di dollari, e nella ricerca di fonti di energia, in quanto il nostro Paese è interessato alle risorse geotermiche della regione della Dancalia (quella del deserto del sale).

Va ricordato che l'Italia ha con l'Etiopia un attivo commerciale di circa 15 miliardi di lire. Nel paese africano vive ormai un'esigua collettività italiana, che è andata progressivamente assottigliandosi e che non supera oggi le 1800 unità, tra le quali 200 pensionati e 300 missionari.

Per il Papa 250 mila fedeli



Città del Vaticano — Papa Giovanni Paolo II saluta i duecentocinquantamila fedeli in piazza San Pietro durante la celebrazione pasquale e la benedizione «Urbi et Orbi». Il tema sempre attuale della pace nel mondo e la difesa della vita, con un rapido ma incisivo accenno all'aborto, hanno costituito i punti salienti dell'omelia del Papa. Il servizio in II pagina

RIUNIONE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA, PRESENTE PERTINI

«Sentenza» oggi o domani sulle dimissioni di Zilletti

ROMA — Il «caso Zilletti» sarà affrontato oggi, o al più tardi domani, dal Consiglio superiore della magistratura.

Il vice presidente dell'organo di autogoverno dei giudici italiani, coinvolto nell'inchiesta di Brescia riguardante il rilascio del passaporto al presidente del Banco ambrosiano Roberto Calvi, nella seduta tenuta la settimana scorsa aveva offerto le sue dimissioni, pur sottolineando in una lunga dichiarazione che non aveva nulla da rimproverarsi e che i suoi rapporti con i magistrati, in particolar modo con il procuratore della repubblica di Milano, Mario Sresti, erano stati sempre improntati alla massima correttezza.

Nella comunicazione giudiziaria che la procura di Brescia ha notificato a Ugo Zilletti si ipotizzano la corruzione e l'interesse privato in atti di ufficio, in quanto c'è il sospetto che il vicepresidente del Csm abbia fatto pressioni sul procuratore Gresti per far riconsegnare tempestivamente il passaporto a Calvi, al quale esso era stato ritirato perché implicato in un'inchiesta su presunte violazioni di carattere valutario.

Anche Gresti ha ricevuto una comunicazione giudiziaria; ma il procuratore di Milano, sostenendo di essere del tutto estraneo a tale episodio illecito, ha fatto sapere di non avere intenzione di dimettersi.

Zilletti, invece, ha proposto le proprie dimissioni all'assemblea del Consiglio superiore della magistratura; ma venerdì, quando ciò è avvenuto, alla riunione tenutasi a palazzo dei Marescialli, non era presente il Capo dello Stato, che del Csm è presidente.

Sembra che da Nizza, dove si è recato per trascorrere le vacanze pasquali, Pertini abbia fatto sapere ai consiglieri di non precipitare le cose e di attendere il suo ritorno. Oggi il Presidente tornerà a Roma, dopo una sosta a Firenze. Quindi, non è possibile prevedere se nel pomeriggio Pertini potrà partecipare alla riunione del Consiglio superiore che, altrimenti, sarà rinviata a domani. Al plenum toccherà quindi valutare il delicato caso e prendere una decisione sulle dimissioni offerte da Zilletti.

Per quanto riguarda i 32 membri del Consiglio — i due di diritto, cioè il primo presidente e il procuratre generale presso la Corte di cassazione; i dieci «laici» eletti dal Parlamento in seduta comune fra professori universitari di diritto e avvocati con almeno quindici anni di professione; e i venti «togati» scelti dai magistrati nel proprio seno — si ha difficoltà a individuare l'esatta posizione in merito all'atteggiamento che verrà preso.

C'è chi parla di pareri contrastanti, c'è invece chi sostiene (forse con più fondata previsione) che la partecipazione di Pertini dovrà soltanto dare un crisma ufficiale a una decisione (quella di accettare le dimissioni) probabilmente presa.

Nella trattazione del «caso» peserà comunque una serie di pareri e considerazioni sul prestigio e sulle funzioni del vicepresidente inquisito, nonché sulla portata e sull'incidenza del suo coinvolgimento nell'inchiesta condotta dai magistrati bresciani, tali da impedire premature illazioni.

UNA SETTIMANA DECISIVA PER L'APPELLO ALL'UNITÀ DI BENVENUTO

Scala mobile: ancora aperte le divergenze fra i sindacati

Lama scavalcato da Garavini nella linea dura della Cgil - Oggi o domani incontro al vertice

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Chiusa la breve parentesi festiva riprende subito la battaglia della scala mobile. Oggi o domani dovrebbe riunirsi la segreteria unitaria per un estremo tentativo di arrivare ad una posizione comune dopo le lacerazioni della scorsa settimana. Le prospettive sono ancora molto incerte e una soluzione positiva non sembra troppo vicina. Ma occorre far presto anche perché una fitta serie di riunioni delle strutture di categoria e di base potrebbero complicare le cose invece di facilitarle.

Oggi stesso continua la segreteria della Flm (Galli ha già chiesto di far decidere ai lavoratori sulle tre distinte proposte), domani si riunisce il coordinamento sindacale Fiat (dove anche il problema della scala mobile avrà delle risonanze), giovedì è la volta dei consigli di fabbrica della Lombardia e, infine, venerdì delle categorie e degli organismi territoriali della Cisl.

La scorsa settimana si è chiusa con l'appello di Benvenuto ai lavoratori espresso nella convinzione che «non esistono divergenze di merito insuperabili» su un accordo fra scala mobile e inflazione programmata e con un articolo di Garavini su «L'Unità». Prima c'era stato un fiume di polemiche e di reciproche accuse e una buona dose di dichiarazioni di buona volontà a ricucire le spaccature. Ma siccome le divisioni non si superano con le parole bensì con atti concreti, visto che la posizione della Cisl e della Cgil non sono sostanzialmente cambiate c'è poco da sperare in un superamento rapido delle controversie.

Ridotte ai minimi termini le cose stanno così: 1) la Cgil chiede prima le misure del governo e si dichiara quindi disposta a riunire i lavoratori per decidere il loro contributo alla lotta contro l'inflazione adeguando la dinamica del costo del lavoro (compresa, sia pure in via sperimentale, la scala mobile); 2) la Cisl chiede quasi identiche misure al governo e si dichiara disposta alla «revisione dei criteri di indicizzazione dei salari al costo della vita» con una serie precisa di punti che fissano un tetto massimo di scatti di scala mobile (salvo conguaglio a fine anno se tale tetto è stato superato) e l'adozione dell'indice Istat in sostituzione del paniere; 3) la Uil avanza al governo richieste ancora più specifiche e solo dopo la loro adozione si dichiara pronta a «dare corso ad una operazione di raccordo sull'andamento della scala mobile».

Cisl e Uil non negano la necessità di riunire il direttivo ma solo dopo aver pronta una proposta unitaria, la Cgil lo vorrebbe subito, sicura di poter avere la maggioranza e di poter far passare la sua impostazione.

La settimana — come si diceva — si è chiusa con l'appello di Benvenuto alla ragionevolezza e un articolo di Garavini che invece ribadisce con fermezza l'intransigenza della Cgil. Al segretario della Uil bisogna dar atto di aver condotto con tenacia e pazienza un'opera di mediazione che per il momento non ha ancora dato dei frutti concreti; va dato atto anche a Marianetti di aver tentato una parallela azione di mediazione all'interno della Cgil. Ma Garavini — che ha scavalcato Lama il quale negli ultimi giorni s'è defilato — ha ripetuto: 1) eravamo tutti d'accordo a non ritoccare la scala mobile; 2) la

Piero Nenci

(Continua in 2.a pagina)

ULTIMA ORA

Sparatoria e cattura di 3 terroristi «neri»

Bloccati dalla Digos mentre fuggivano in Svizzera

VARESE — Un conflitto a fuoco è avvenuto nella tarda sera di ieri tra agenti di polizia e tre terroristi «neri» che tentavano di espatriare in Svizzera. Tutti sono stati catturati, due di essi sono rimasti feriti. Il conflitto a fuoco è avvenuto a Passo Cagiolo, un valico al confine con la Svizzera, nel Varesotto.

Gli agenti — tra i quali alcuni della Digos — sono riusciti a bloccare i tre estremisti che, secondo segnalazioni giunte da Roma, stavano tentando di raggiungere clandestinamente il territorio elvetico.

A Roma è in corso da alcune settimane una vasta operazione, coordinata da una équipe di magistrati che stanno proseguendo le indagini del giudice Mario Amato (assassinato dai Nar) contro l'eversione di destra.

Ricorso respinto in Usa

La Corte suprema dà torto a Sindona

WASHINGTON — La Corte suprema degli Stati Uniti ha convalidato la condanna per frode e falso di Michele Sindona, che sta scontando 25 anni di reclusione per la parte avuta nel fallimento della Franklin National Bank, nel 1974.

Gli avvocati del finanziere siciliano avevano sollevato in appello soltanto la questione dell'importante documento che non poterono usare nel controinterrogatorio di un «importante testimone d'accusa».

Il testimone a carico, la cui deposizione — secondo gli avvocati di Sindona — avrebbe dovuto essere messa in dubbio dal documento in questione, è Carlo Bordoni, l'ex collaboratore di Sindona rinviato anch'egli a giudizio per il fallimento bancario. Il documento, affermano gli avvocati del finanziere siciliano, consiste in una comunicazione scritta di Bordoni a uno dei suoi avvocati in Venezuela (paese dove lo stesso Bordoni si era rifugiato per cercare di evitare il processo e l'estradizione): quel documento — secondo Sindona — rivela che Bordoni nutriva un rancore personale contro di lui.

Ma i giudici del processo dal quale Sindona uscì condannato rifiutarono di mettere agli atti quel documento, perché sostennero che ciò avrebbe violato il segreto garantito alle comunicazioni fra un avvocato e il suo cliente. Il ricorso di Sindona alla Corte suprema metteva in questione la legittimità di quella decisione: ma anche la Corte suprema gli ha dato torto.

CHI SONO I PROTAGONISTI DELLA «VOLATA» DI DOMENICA PROSSIMA PER LA PRESIDENZA FRANCESE

In quattro verso il traguardo dell'Eliseo

PARIGI — Domenica si vota in Francia per l'elezione del Presidente della Repubblica. E' prevedibile che al primo turno nessuno dei dieci candidati ottenga la maggioranza assoluta dei voti popolari, sicché i due «pretendenti» più forti dovranno affrontarsi dopo 15 giorni (il 10 maggio) nel voto di ballottaggio. I candidati con speranze di successo non sono più di quattro: il Presidente uscente Giscard d'Estaing, il socialista Mitterrand, il gollista Chirac e il comunista Marchais. Ecco un breve «profilo» dei quattro favoriti.

Giscard, il «sovrano»

Di lui è stato detto tutto o quasi. Cinquantanove anni, alto, elegante, carico di charme, Valery Giscard d'Estaing si presenta all'appuntamento con gli elettori con un'immagine assai simile a quella di sette anni or sono, allorché si candidò (con successo) come erede di Pompidou. Oggi, come allora, Giscard veste i panni del «primo della classe», ovvero dell'«uomo tutto d'oro» (secondo una felice definizione di Jacques Duhamel, tratta di peso dal modo con cui erano chiamati gli imperatori d'Oriente).

Sposato con una Brantes (legata alle ferriere Schneider), lontano discendente di Adelaide Montalvet (moglie di un ministro di Napoleone, probabile figlia di una amante di Luigi XV), Giscard è sempre l'uomo che ha vinto tutto nella vita. ministro delle finanze giovanissimo, poi erede di De Gaule, senza essere «gollista» Giscard riuscirà a spuntarla nei confronti del più logoro Mitterrand nelle presidenziali dell'aprile '74.

Ebbene, nell'arco di questo settennato, si è appannato o no il «mito» di Giscard? Si può dire che questo è uno degli interrogativi cruciali della campagna elettorale francese; dal suo esito dipenderà la conferma dell'attuale Presidente al «trono» dell'Eliseo. Naturalmente, i pareri in proposito sono discordi e riflettono le diverse angolazioni politiche.

Non c'è dubbio, però, che su alcune considerazioni esiste un ampio margine d'accordo. Ad esempio, nessuno può disconoscere che nel trascorso settennato Giscard abbia conseguito importanti successi: egli ha saputo «liberarsi» del suo «grande elettore» Chirac (ma al tempo stesso tenere «in ostaggio» i ministri gollisti in seno al governo), ha realizzato il miracolo della vittoria nelle elezioni legislative (grazie anche al «suicidio» di una sinistra che si è spaccata proprio alla vigilia del voto) e ha posto al timone dell'esecutivo un tecnocrate forse oscuro come il professor Raymond Barre, ma abile nel tenere sotto controllo il franco.

Anche in politica estera, «re» Giscard è riuscito a mostrare fantasia e inventiva. Ha cercato di seguire le orme di De Gaulle, dopo la parentesi «provinciale» di Pompidou, organizzando vertici (si ricordi quello a Varsavia con Breznev) forse improduttivi sul piano sostanziale, ma pur sempre testimonianza della volontà di uscire dalla morsa del confronto Est-

(Continua in 2.a pagina)

Mitterrand: l'ultima rivincita

Secondo Giscard, doveva rappresentare il «passato» già nel 1974, quando fu battuto sul filo di lana per poche centinaia di migliaia di voti. Nel '78, poi, la sconfitta dell'«Union de la gauche» nelle elezioni legislative doveva portare — almeno sulla carta — al suo pensionamento politico.

Invece, a 65 anni suonati, Francois Mitterrand è più che mai sulla breccia, intenzionato a strappare a Giscard lo scettro presidenziale, quale candidato dell'«ultra» Francia, quella che non si identifica nello schieramento moderato-conservatore dell'attuale Presidente.

Con una di quelle operazioni di alta strategia politica in cui è maestro, Mitterrand si è liberato di un pericoloso concorrente, il più giovane Rochard, e ha posto ancora una volta la propria ipoteca sull'Eliseo: l'ultima, dicono

(Continua in 2.a pagina)

Chirac: «effetto Reagan»

Qualche settimana fa era considerato all'ultimo posto tra i «magnifici quattro» in lizza per l'Eliseo. Ora — almeno nei sondaggi d'opinione — è il candidato da battere, il «terzo uomo» in grado di insidiare da vicino le posizioni dei due «Big» Giscard e Mitterrand e di conquistarsi una poltrona per la sfida finale del ballottaggio.

Si tratta di Jacques Chirac, capo del «Cpr» (Rassemblement pour la Republique) che si richiama agli ideali e all'azione politica del gollismo ortodosso. Quarantanove anni, chiamato il «buldozer» o anche il «bisonte» o il «manganello», per via dell'incrollabile determinazione e della capacità di lavorare, Chirac non fa mistero delle proprie ambizioni: sopravanzare Giscard nel primo turno elettorale e presentari contro Mitterrand nel ballottaggio deci-

(Continua in 2.a pagina)

Marchais: candidato «suicida»

«George Marchais, ovvero il candidato alla rovescia», ha scritto qualcuno. E l'affermazione, benché paradossale, contiene una buona dose di verità. Se infatti si fa riferimento alla campagna elettorale condotta dal candidato del partito comunista francese all'Eliseo, ci si accorge che questi, anziché battersi per ampliare i propri consensi, ha soprattutto lottato per strapparne al «nemico per la pelle», che risponde al nome del socialista Mitterrand.

D'altronde, questa tattica non è davvero nuova a Marchais, sulle cui spalle ricade la responsabilità principale di aver fatto fallire — alla vigilia delle elezioni legislative del '78 — quell'«unione della sinistra che sembrava avere tutte le carte in regola per assicurarsi la maggioranza parlamentare.

Sulle ragioni che inducono

(Continua in 2.a pagina)

FINITO LO SCIOPERO DEI PILOTI MENTRE CONTINUA L'INCHIESTA GIUDIZIARIA

Arriva la mediazione di Foschi a risolvere la vertenza Anpac?

ROMA — Domani il comitato esecutivo dell'Anpac si riunirà per esaminare la situazione nel trasporto aereo (divenuta estremamente difficile dopo le precettazioni di Formica e l'inchiesta Santacroce), decidere ulteriori agitazioni e probabilmente anche pronunciarsi su una convocazione da parte di Foschi che va trasformandosi in ipotesi sempre più concreta. Già in passato il ministro del Lavoro aveva iniziato la sua opera di mediazione, ricevendo poca collaborazione da parte dell'Anpac, che si rifiutava di riconoscere altra controparte al di fuori dell'Intersind. Ora, però, su preciso invito di Forlani, Foschi pare deciso a riprendere la via della mediazione.

A mezzanotte di ieri è terminata intanto lo sciopero dei piloti autonomi, che ha creato problemi al trasporto aereo per tutto il periodo delle festività pasquali. Ai piloti, da mezzogiorno di sabato si sono affiancati nell'astensione dal lavoro anche gli assistenti di volo (hostess e stewards) dell'Anpav. Lo sciopero dei controllori di volo, inizialmente programmato, è stato invece revocato.

Il piano d'emergenza predisposto dall'Alitalia ha comunque assicurato la copertura di tutti i collegamenti essenziali: 82 voli nazionali e 30 internazionali sono stati effettuati ieri. Per tutta la settimana in corso sono previste nuove agitazioni dei comitati di lotta e del personale di terra.

Prosegue intanto la «crociata» della magistratura contro i protagonisti di «aquila selvaggia»: i piloti raggiunti da comunicazione giudiziaria sono ora 75. Il sostituto procuratore della Repubblica Guido Santacroce ha aggiunto 38 nuove comunicazioni all'elenco, indiziando di reato altri piloti che aveva ignorato la precettazione di Formica appellandosi alle loro imperfette condizioni fisiche. Rischiano dunque anche i medici che hanno collaborato con i piloti dell'Anpac, rilasciando il certificato medico necessario.

Dal canto suo, l'Anpac si riserva di appellarsi a giudizio del Tar laziale a proposito di una «precettazione attuata per la prima volta a carico di piloti dell'aviazione commerciale» chiedendo tramite l'esecutivo alla Procura della Repubblica chiarimenti sulla situazione.

Sanità — Prosegue l'assistenza indiretta dei medici generici di tutta Italia, con chiusura a turno dei vari studi professionali. Oggi toccherà ai sanitari di Lazio, Campania, Sicilia e Abruzzo. Anche tra gli ambulatoriali del Sumai l'atmosfera di contestazione non accenna a diradarsi. Lo sciopero nazionale di categoria previsto per oggi bloccherà ambulatori, consultori familiari, centri di igiene mentale e di assistenza agli handicappati, tossicodipendenti e anziani. Motivo della protesta: il mancato rinnovo della convenzione.

Pubblico impiego — Domani riprenderanno le trattative per il rinnovo contrattuale dei Postelegrafonici. In vista di questo incontro, sono stati sospesi — come si ricorderà — gli scioperi previsti per il periodo dal 21 al 24 aprile.

Autoferrotranvieri — Giovedì si faranno i primi passi per risolvere la vertenza degli autoferrotranvieri. Gli scioperi articolati già programmati dai sindacati unitari per il periodo dal 28 aprile al 14 maggio, potrebbero «saltare» solo in caso di soddisfacente sviluppo delle trattative.

Scioperanti eccellenti

Quand'eravamo ragazzi, davanti ai cinematografi facevano spicco cartelloni con l'immagine di Topolino e la scritta «Oggi lavoro io». Adesso c'è da aspettarsi di vederli ricomparire, ma con la dicitura aggiornata: «Oggi anch'io sciopero».

Al punto in cui siamo, l'ultimo eroe positivo rimasto ancora in attività di servizio — Mickey Mouse — è maturo per mettersi a scioperare «a gatto selvaggio», nonostante la sua appartenenza alla specie dei topi.

Intanto è stato preceduto da tre classi d'incrociatori (di braccia) assolutamente inattese: i segretari comunali, i prefetti e gli ambasciatori. Passi per i primi che non sono poi tanto fuor del... Comune, ma uno sciopero dei prefetti, anche di questi tempi, è un avvenimento conturbante.

Se, per malaugurata ipotesi, durante la protesta delle eccellenze (ufficialmente non più tali, ma tutti le chiamano ancora così) si formasse un corteo di scioperanti meno eccellenti, chi darebbe gli ordini per disciplinarlo? Il signor prefetto no, perché in sciopero. Magari intruppato, anche lui, a Roma in un corteo di suoi simili, intenti a battere ritmicamente le palme sulle borse d'atti e a gridare motti contro la burocrazia.

E gli ambasciatori? Per tradizione, si sa, non portano pena. Ma dove sta scritto che non possono portare anch'essi in spalla cartelli con l'elenco delle loro richieste normative e salariali da levar alti sopra le feluche?

Niente paura. Gli ambasciatori, al giorno d'oggi, non sono precisamente generi di primissima necessità e l'uomo della strada non rischia di sentire troppo pesantemente la loro mancanza. Molto peggio uno sciopero di conducenti d'autobus.

Se poi (Dio ce ne scampi) ci fosse una dichiarazione di guerra da consegnare con urgenza, potrebbe provvedere personalmente il ministro degli affari esteri. Sempreché non abbia intenzione di mettersi in sciopero anche lui.

Lino Carpinteri

NON SI ERA FERMATO A RIPETUTI ALT

Carabinieri a Nuoro uccidono un pastore

NUORO — Il pastore Attilio Muggianu, di 59 anni, nativo di Arzana (Nuoro), è stato ucciso con una raffica di mitra da una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione nelle campagne del paese. Il fatto è avvenuto verso le 7 di ieri mattina in una zona campestre, ad alcuni chilometri dall'abitato di Arzana.

Attilio Muggianu, incensurato, si recava a piedi al proprio ovile per accudire al bestiame, quando è passato nelle vicinanze di un posto di blocco istituito dai carabinieri nell'ambito dell'attività di ricerca dei latitanti. Invitato a fermarsi, il pastore non si è fermato e i militari — ritenendo che si trattasse di un malvivente — hanno aperto il fuoco. Raggiunto dai proiettili in parti vitali, Attilio Muggianu è morto all'istante.

Non si esclude che l'uomo il quale di recente aveva subito una rapina di bestiame, non abbia capito subito che si trattava di una pattuglia di carabinieri (i militari avevano una divisa mimetica) e sia scappato per paura di essere aggredito. L'uomo, che pare fosse rimasto molto scosso per la rapina di cui era rimasto vittima, ha continuato a fuggire nonostante le continue intimidazioni di alt da parte dei carabinieri.

Ci sarà anche l'anno dei «gay»?

TORINO — Con la decisione di inoltrare all'Onu la richiesta di dichiarare l'Anno internazionale degli omosessuali, la lega internazionale ha chiuso a Torre Pellice (Torino) il suo terzo congresso.

All'assemblea, che era iniziata venerdì scorso, hanno partecipato circa 300 omosessuali provenienti da oltre 30 paesi, numerosi rappresentanti del movimento gay internazionale, alcuni religiosi protestanti e due sacerdoti di Pinerolo. I leaders del «Fuori», l'organizzazione italiana degli omosessuali, hanno preannunciato che oggi denunceranno alla magistratura il parroco di Pinerolo, don Trombotto, per le sue dichiarazioni ad alcuni quotidiani, nelle quali definiva i gay «malati e maleducati».

Le obiezioni delle minoranze

Dalla prima pagina

nabilità del sistema di potere democristiano né tanto meno il partito che subisce la ingovernabilità delle istituzioni e del sistema politico italiano».

Quanto alla organizzazione del partito per la sinistra si deve superare la struttura burocratica tradizionale evitando però la «tentazione di trasformare il Psi in un partito di opinione che sostituisca il rapporto democratico con un esasperato verticismo ed un uso spregiudicato dei mezzi di comunicazione di massa».

Sinistra unita per l'alternativa (Achilli — De Martino). *Molto più accentuata nei confronti della maggioranza l'opposizione di questa corrente. Anche per loro l'obiettivo è quello dell'alternativa ma non condividono quasi niente dell'attuale corso della maggioranza. «Nel nostro paese — dice il loro documento — un disegno politico di alternativa — può vincere solo se ad esso concorre in modo determinato una forza socialista. Di qui il grande rilievo, a nostro avviso essenzialmente negativo, che hanno assunto scelte del suo gruppo dirigente dal congresso di Torino in poi».*

In particolare secondo Achilli e De Martino le scelte sbagliate di Craxi sono state l'esaltazione dell'integralismo di partito, l'uso abnorme dell'autonomia praticato nei confronti del Pci e l'ingresso del governo. «La fondamentale caratterizzazione negativa della politica della maggioranza consiste nell'avere offerto soluzioni conservatrici e moderate alla crisi che più specificatamente ha interessato lo schieramento di sinistra. L'esempio più evidente è quello dell'unità nazionale e la scelta del governo — nota il documento — e l'alleanza organica con la Dc, ci sembra convalidino ampiamente il nostro giudizio negativo».

Critiche non mancano poi alla gestione del partito «verticistica e burocratica» caratterizzata dal tentativo di «sostituire al partito dei militanti quello dei fiduciari del segretario», che rischia di realizzare una connotazione feudale che «porterebbe alla perdita di identità e della stessa ragion d'essere del socialismo».

Presenza socialista (Mancini). *La più piccola corrente delle opposizioni, quella che fa capo all'ex segretario Giacomo Mancini è anch'essa critica nei confronti della maggioranza ma accetta la scelta governativa. Per Mancini va però ricercato un rapporto diverso con il Pci superando i contrasti. «Anche quando un partito della sinistra è al governo e l'altro all'opposizione — nota il documento di Presenza — si possono e si devono ricercare tutte le occasioni di confronto che permettono alla sinistra nel suo complesso di pesare di più nelle scelte politiche e nelle scelte di governo».*

T. G.

Craxi

maturità. Prima che si possa parlare di alternativa di sinistra, il Pci dovrà compiere una precisa scelta nei confronti del socialismo occidentale, distinguendosi dalla «casa madre» sovietica. Sarebbe comunque utile, concludono le tesi, se le divaricazioni tra i due maggiori partiti della sinistra venissero ricomposte.

Questo è il quadro entro il quale navigherà l'attesa relazione del segretario. Ma non sono escluse altre proposte innovative, sotto la spinta della «presa di possesso» del partito che i precongressi hanno confermato. Splenderà il garofano? Sul piano politico, non si sa. Come auspicio, un immenso garofano troneggerà da domani sulla cima del monte Pellegrino, illuminato anche di notte, a ricordare che il Psi di Craxi una sola cosa non intende fare: passare inosservato.

F. A.

Scala mobile

proposta Cisl ha scarse probabilità di successo; 3) la Cisl ha elaborato una proposta e non accetta altenative; 4) non è scontato che si debba ritoccare la scala mobile.

La Cisl aveva già risposto con le precisazioni che anche il nostro giornale ha pubblicato: 1) eravamo tutti d'accordo, a questo proposito si dice che Carniti, messo alle strette, non esiterebbe a fare nomi e date delle varie riunioni preparatorie alla piattaforma dei 18 punti; 2) non è vero che la proposta Cisl sia intoccabile, è vero piuttosto che la proposta della Cgil è ambigua: «offre disponibilità ad adeguare la dinamica del costo del lavoro senza specificare come e quando»; 3) non è neppur vero che la Cisl voglia «ritoccare» la scala mobile: la struttura della contingenza resta quella di prima, viene anzi migliorata; 4) le cose stanno a questo punto: recuperarle non è impossibile ma a quale prezzo?

P. N.

Giscard

Ovest.

Naturalmente, anche le ombre sono numerose. «Due ministri morti, un ministro suicida, centinaia di violazioni della legge», sentenzia, con cattiveria forse eccessiva, il «Nouvel Observateur». Accuse ingiuste, ma non c'è dubbio che qualcosa non ha funzionato: ad esempio, la vicenda dei diamanti di Bokassa presenta ancora punti oscuri.

E quel che più preoccupa non è la violazione in sé, quanto la tendenza di Giscard di sentirsi al di sopra della legge: una sorta di monarca senza corona, al quale tutto è consentito. Anche la speranza di una «nuova frontiera» alla Kennedy si è incrinata sotto i colpi dell'inflazione: e il personaggio Giscard ne ha risentito.

Ha scritto qualcuno: sette anni fa, Giscard poteva dire «Io sono l'avvenire». Oggi anche lui è il passato. E una sua conferma sarebbe più il frutto di una scelta contro le incognite del cambiamento che un nuovo mandato fiduciario.

Mitterrand

con convinzione amici e nemici, sicuri che un'eventuale sconfitta alla terza corsa presidenziale (Mitterrand fu battuto anche da Pompidou) costringerebbe il vecchio «leone» socialista a gettare definitivamente la spugna. Mitterrand stesso ha già pensato a questa evenienza, nominando come suo vice Jospin e precisando che tale nomina non è temporanea.

Ciò non significa che il leader socialista sia rassegnato a una nuova batosta. Tutt'altro. Egli esibisce con fiducia i sondaggi di opinione che gli attribuiscono oltre il 50 per cento dei voti nel caso di un ballottaggio con Giscard. E non lesina gli attacchi all'attuale capo dell'Eliseo, «responsabile» di tutti i rovesci subiti dalla Francia negli ultimi sette anni.

Più articolata, naturalmente, la posizione di Mitterrand nei confronti dei comunisti, anche se la frattura determinatasi nel '78 — alla vigilia delle elezioni legislative — si è mostrata insanabile, almeno fino a che George Marchais sarà alla guida del Pcf.

Per il resto, anche il personaggio Mitterrand è rimasto fermo a sette anni fa, alla precedente sfida con Giscard. Borghese, per molti versi estraneo al movimento operaio prima di diventare socialista, decorato da Petain prima di fare la Resistenza, difensore dell'«Algeria francese» prima di favorire i negoziati con l'Fln, undici volte ministro e talvolta sfiorato dallo scandalo (come quando lo si sospettò di essersi organizzato da solo un attentato privo di rischi), Mitterrand interpreta le contraddizioni di una Francia che è stanca dell'attuale regime, ma che non vuole salti nel buio o incognite eccessive.

Ora, l'indomabile «timoniere» socialista ripropone la sua ricetta di moderato riformismo, ispirato alle socialdemocrazie europee con un pizzico di massimalismo mediterraneo. E non si può davvero escludere che questa volta non riesca a coronare la «lunga marcia» verso il potere.

Chirac

sivo.

E, per conseguire questo obiettivo, Chirac spera in quello che qualcuno ha definito «l'effetto Reagan», cioè la riscoperta di certi valori della destra tradizionale, uniti ad alcune vigorose terapie in materia economico-fiscale.

Ma per la verità anche Chirac — malgrado l'età abbastanza giovane — non è un personaggio nuovo per la scena politica transalpina. Tecnocrate uscito dall'«Ena» e da Harvard, gollista «incondizionato», a trent'anni nominato capo missione da Pompidou (allora primo ministro), 36 anni ottiene dallo stesso Pompidou la nomina a sottosegretario alle finanze, accanto a Giscar, e a quaranta si fa scegliere come ministro nei governi Chaban Delmas e Messmer.

Ma, quando Pompidou muore, si rifiuta di appoggiare un presidente dell'Establishment gollista; nel '74 punta la sua carriera su Giscard, e lo fa vincere; in cambio ottiene la nomina a primo ministro. E Chaban non gli perdona il «tradimento», paragonandolo a Ravaillac, l'assassino di Enrico IV.

A quarantadue anni, Chirac è padrone di palazzo Matignon e si considera padrone anche dell'Eliseo. Ma Giscard non accetta condizionamenti. E' il momento della lite. Ha la meglio il Presidente, che «licenzia» il primo ministro.

Ma Chirac si prende la rivincita con la famosa «battaglia di Parigi» con cui ottiene la carica di sindaco, e «rifonda» il movimento gollista. Dopo la strumentale alleanza nelle legislative del '78, Chirac ha adesso riproposto la sua candidatura per il regolamento di conti finale con Giscard.

Marchais

Il Pcf a tale atteggiamento «suicida» sono state formulate varie ipotesi. C'è chi propende per la tesi «sovietica», secondo cui è Mosca che preferisce avere i comunisti e i socialisti all'opposizione in Francia. E chi, invece, ritiene che sia Marchais a promuovere questa sorta di «hara kiri», nella convinzione che è preferibile restare all'opposizione anziché al governo, ma in una posizione subordinata rispetto a Mitterrand.

Sta di fatto che il «candidato Marchais» è l'unico dei «quattro grandi» aspiranti all'Eliseo ad avere poche probabilità di successo. E l'immagine di questo figlio di minatori del Calvados che scopre il sindacalismo, la politica, il comunismo soltanto a guerra finita (dopo aver firmato un contratto per lavorare come emigrato nel Terzo Reich), sintetizza la crisi del Pcf, un partito che non riesce a riprendersi dopo i fasti di Thorez. E non sa esprimere un personaggio nuovo in grado di dare maggiore spinta a una sinistra che, malgrado tutto, resta abbastanza forte.

Torna la calma nel carcere di Alessandria

TORINO — Nel giorno di Pasqua è tornata completamente la calma nel carcere di Alessandria, dove venerdì e sabato i detenuti avevano iniziato uno sciopero (non si erano presentati al lavoro e a scuola) per sollecitare l'accoglimento di alcune rivendicazioni (miglior trattamento, colloqui più facili ecc.). Domenica mattina, dopo un incontro con i responsabili del carcere, l'agitazione è stata sospesa.

Alle «Nuove» di Torino, la partecipazione dei detenuti alla messa pasquale è stata — come l'ha definita il cappellano, padre Ruggero — «straordinaria e inaspettata». Ieri si è svolta una festa durante la quale è stato distribuito a tutti il «cestello della merenda».

Trovano chiusa la discoteca e la saccheggiano

PESARO — Dodici giovani di Padova, di cui sei minorenni, giunti a Gabicce Mare, per frequentare il locale «Baia degli angeli», noto come la «discoteca della droga» per essere stato un ricettacolo di trafficanti di stupefacenti e da tempo chiuso per ordine della questura di Pesaro, hanno preso a saccheggiarlo probabilmente delusi per la sua inattività.

Dal locale sono state asportate apparecchiature e altri oggetti che poi i carabinieri hanno rinvenuto loro addosso. Sotto l'accusa di furto aggravato — oltre ai sei minorenni — sono stati arrestati Marino Pastore di 21 anni, Roberto Bragola di 20 ed i 19enni Orazio Iroisini, Roberto Salmaso, Orfeo Canova e Giuseppe Baraldi.

Cacciatore sardo ucciso per sbaglio

CAGLIARI — Un agricoltore di Castiadas, nel Cagliaritano, Giovanni Pireddu, di 37 anni, è stato ucciso con una fucilata a pallettoni alla schiena nelle campagne della zona.

L'uomo sarebbe stato ucciso per errore — secondo i carabinieri — dallo studente cagliaritano Sergio Meloni di 21 anni, con il quale si era recato in campagna per una battuta di caccia al cinghiale, che ora non è consentita in Sardegna.

AVEVA 72 ANNI

Morto a Genova l'on. Lucifredi

GENOVA — L'on. Roberto Lucifredi è morto a Genova. Fu deputato della Dc per la Liguria dal 1948 al 1976. Aveva 72 anni. È stato colto da improvviso malore nel pomeriggio di Pasqua, mentre si trovava in un ristorante. Era nato a Genova da una famiglia originaria della Valle Arroscia nel 1909. Avvocato di Cassazione, si era dedicato all'insegnamento universitario.

De Gasperi, nel 1951, gli diede l'incarico di sottosegretario alla presidenza del Consiglio, che mantenne fino al 1955. Nel '63 Lucifredi diventò ministro per la riforma della pubblica amministrazione. Era poi stato vicepresidente della Camera dei deputati dal 1968 al '76.

Ha svolto un'intensa attività parlamentare quale relatore o proponente di numerose leggi in materia costituzionale, amministrativa, scolastica e agricola.

IL CONSUETO TRAGICO BILANCIO DELL'IMPRUDENZA E DELLA VELOCITÀ

Pasqua di sangue sulle strade Cinque giovani morti a Novara

Nell'incidente sono rimasti feriti anche quattro udinesi: guariranno in pochi giorni

NOVARA — Cinque giovani sono morti in un incidente stradale avvenuto sulla statale del lago d'Aorta, nei pressi di Vaprio d'Agogna. Nello scontro sono state coinvolte un «camper» con sette persone a bordo ed una «128» su cui viaggiavano i cinque giovani.

Secondo i primi accertamenti compiuti dalla polizia stradale si è trattato di uno scontro frontale a un incrocio tra due automezzi, una «128 coupé», targata Novara 431163 e un «Camper» targato Udine 410539. Gli occupanti l'autovettura sono tutti deceduti, mentre quelli del «camper» sono rimasti feriti.

I feriti sono quattro, tutti originari e residenti a Udine: Massimiliano Disnan, 8 anni; Giuseppina Patat, 27 anni; Fabio e Nicola Chiandussi rispettivamente di 9 e 2 anni. Trasportati all'ospedale di Novara sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

In altri incidente, quattro persone sono morte nel Padovano nei giorni di Pasqua e Pasquetta. Antonio Pap, di 69 anni, e la sorella Annamaria, di 67, entrambi veneziani, hanno perso la vita domenica quando la «Ford Taunus» sulla quale viaggiavano ha sbandato, in via Armistizio a Padova, e si è schiantata contro un pilone di cemento.

Due morti e una ventina di feriti costituiscono il bilancio degli incidenti stradali di Pasqua e Pasquetta avvenuto sulle strade della provincia di Pavia. Le due vittime dell'incidente più grave, accaduto nella notte tra domenica e lunedì sulla statale dei Giovi, nell'Oltrepò pavese, sono Ida Bernuzzi di 18 anni, originaria di Mezzanino Po e residente a Cinisello Balsamo e Marco Colombetta di 25 anni, operaio di Mezzanino Po.

Due persone sono morte e altre sei sono rimaste ferite in due incidenti stradali avvenuti in Sicilia. Sull'autostrada Palermo-Catania, nei pressi di Caltanissetta, una «Lancia Beta» con a bordo Giuseppe Grimaldi, di 44 anni, la moglie Giovanna Tranchina, di 34 e il loro figlioletto Fabio di 5 anni, ha divelto la barriera di protezione ed è finita nel greto del fiume Imera. L'uomo è morto mentre veniva trasportato nell'ospedale di Caltanissetta.

L'altro incidente è avvenuto sulla stessa autostrada a poca distanza da Termini Imerese. Una «Alfasud» targata Bologna con a bordo Salvatore Giliani, di 27 anni, originario di Termini ma residente a Bologna, la moglie, Marisa Trapella, di 26 anni, Giuseppina La Bua, di 53 e i figli Giovanni, di 23, e Anna, di 14, è uscita di strada ed è rotolata per una decina di metri lungo una scarpata.

Il conducente è morto sul colpo, tutti gli altri sono trasportati nell'ospedale di Termini Imerese.

Torna dalla gita e trova un camion in camera da letto

CAGLIARI — Tornato a casa con i familiari dopo aver trascorso la Pasquetta in campagna, Giuseppe Gugliandolo, di 35 anni, non ha creduto sulle prime ai propri occhi ed è stato anche colto da un lieve choc: nella camera matrimoniale non c'era più il letto, ma al suo posto vi era il muso di un autocarro, che — a causa di un incidente — era finito contro il muro esterno della casa, sfondandolo.

L'automezzo, guidato da Salvatore Cinis, di 46 anni, dopo aver urtato una «Fiat 127» ha compiuto una giravolta ed è finito contro l'abitazione di Gugliandolo. A bordo dell'automobile vi erano quattro persone, che hanno riportato lievi ferite, mentre il Cinis è rimasto illeso.

Capri: turista uccisa da un masso

CAPRI — Una turista statunitense, Maria Clio Capasso, di 60 anni, è morta colpita da un masso mentre si trovava a bordo di un pulmino che stava percorrendo il tragitto Anacapri-Capri. Il masso, del peso di 22 chilogrammi, precipitato da una trentina di metri, ha sfondato il tendone che copriva il pulmino e ha colpito l'anziana donna al capo.

Sul punto da dove presumibilmente il masso è caduto sono stati trovati segni di un pic-nic. Non si esclude, pertanto, che il masso sia stato fatto cadere inavvertitamente da qualche gitante della «Pasquetta».

La formica e il computer



Washington — Non si tratta della sequenza di un film di fantascienza o del terrore, né dell'exploit di un insetto «musicista». La fotografia serve invece a dare l'idea delle dimensioni di un elemento della memoria di un computer contenente — grazie ai prodigi della microminiaturizzazione — 152 mila transistor. Il dispositivo è stato realizzato dalla Western Electric di Allentown, Pennsylvania *(Telefoto Ap)*

DOPO LE FATICHE SOSTENUTE CON I RITI PASQUALI DELLA «SETTIMANA SANTA»

Papa Wojtyla (un po' stanco) a Castelgandolfo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTÀ DEL VATICANO — *Per qualche giorno, dopo le fatiche della «Settimana Santa» con i riti che ne sono conseguiti, Papa Wojtyla resterà nella villa pontificia di Castelgandolfo per trascorrervi un periodo di riposo che forse si prolungherà fino alla prossima settimana, con un breve intervallo per l'udienza generale di mercoledì, che comincia nel pomeriggio in piazza San Pietro. Dicono che Giovanni Paolo II sia un po' stanco e che comunque abbia bisogno di uno «stacco» nella routine davvero massacrante della sua attività; e questo non può verificarsi che a Castelgandolfo, dove tuttavia si svolgono udienze improvvisate e si ripetono le apparizioni festive al balcone della villa.*

È accaduto a mezzogiorno di ieri, quando Papa Wojtyla s'è affacciato per recitare l'«Angelus» con qualche centinaio di pellegrini che si sono spinti fin sui castelli romani nonostante il tempo incerto e il freddo pungente. Fra costoro c'erano anche duecento giovani polacchi che hanno salutato il «loro» Pontefice con grandi applausi e un allegro sventolare di bandiere rosso-bianche.

Ad essi, dunque, s'è rivolto in modo particolare Papa Wojtyla, per formulare gli auguri pasquali anche e soprattutto per «il rinnovamento della Polonia, poiché Pasqua è festa di rigenerazione, di rinnovamento da tutti atteso e auspicato in questi ultimi tempi». Ed è stata una chiara allusione a quel che sta avvenendo, sul filo del rischio quotidiano, sulle rive della Vistola, ma sotto la sua vigile osservazione pressoché quotidiana.

La mattina di Pasqua, davanti alla sterminata folla (valutata ad oltre duecentocinquantamila persone, giunta da vari paesi del mondo), Papa Wojtyla aveva parlato anche in polacco, ma senza sfiorare alcun tema diciamo così politico, limitandosi a formulare l'augurio più festoso per le solennità religiose.

Il suo discorso trasmesso per mondovisione prima della benedizione «Urbi et Orbi», aveva avuto del resto due «leit motiv» ben precisi: la pace e la difesa della vita. Ma anch'essi senza attinenze dirette con i problemi che agitano la società contemporanea. Aveva detto: «Alla Chiesa e al mondo invio un fervido e cordiale augurio di pace, della pace pasquale, della pace vera e duratura. Rivolgo questi auguri a tutti coloro che vivono nell'ansietà, nella tensione, nella minaccia, agli uomini e ai popoli, in particolare a coloro che di questa pace hanno più bisogno».

Quanto all'altro tema, cioè quello dell'aborto, Papa Wojtyla lo ha affrontato di lì a poco, augurandosi che «vincano i pensieri e i programmi di tutela della vita umana contro la morte, e non le illusioni di chi vede un progresso dell'uomo nel diritto di infliggere la morte alla vita che è stata appena concepita».

Grandi applausi sono saliti da quella sterminata platea umana che straripava fin sulla via della Conciliazione e con grande compostezza aveva assistito alla messa celebrata dal Pontefice sul sagrato della basilica vaticana, accompagnata dal coro della Sistina e dalle note del grande organo donato dal cancelliere Schmidt.

Prima di impartire la benedizione «Urbi et Orbi», Giovanni Paolo II ha rivolto gli auguri pasquali in 43 lingue, comprese russo, cinese, ebraico e albanese.

G. S.

Figlio di Modigliani sacerdote in Francia

PARIGI — Un prete di 64 anni, Gerald Thiroux-Villette, parroco di Milly-La-Foret (a una sessantina di chilometri da Parigi) è figlio del pittore livornese Amedeo Modigliani, di origine ebrea, morto a 36 anni a Parigi, nel 1920.

Colui che a Montparnasse era noto come «il Cristo della Toscana» ebbe una breve relazione con Simone Thiroux, originaria di Lilla, venuta a Parigi per studiare.

Modigliani non si interessò alla sorte di questa sua compagna e quando nacque il figlio, rifiutò di vederlo. Aveva già stretto un nuovo legame con Jeanne Hebuterne, che si ucciderà subito dopo la morte del pittore. Dalla donna il pittore ebbe una bambina, Jeanne, che venne poi adottata a Livorno da una sorella di Amedeo. Stabilitasi in Francia nel 1939, Jeanne Modigliani cercò di ritrovare il fratellastro, ma senza riuscirvi.

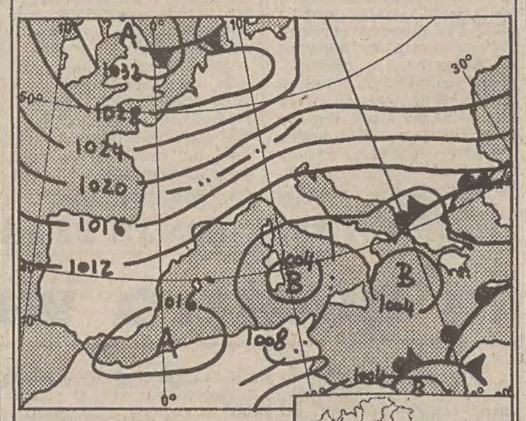
Transatlantica aerea: bimotore italiano rappresenterà la Cee

BRUXELLES — Un bimotore «Partenavia» pilotato da due funzionari della Cee, il tedesco Herbert Allegeier (1.500 ore di volo) e l'italiana Elda Stifani (450 ore), parteciperà con immatricolazione europea alla prima corsa transatlantica erea Parigi-New York-Parigi, dal 4 al 14 giugno prossimi.

L'idea di una partecipazione comunitaria alla gara, organizzata in occasione del Salone aeronautico del Bourget, è venuta ai soci dell'aeroclub della Cee, tutti funzionari della Comunità.

Il bimotore italiano e il suo equipaggio disporranno di 136 ore per effettuare la traversata, andata e ritorno. Ventiquattr'ore di scalo sono previste a New York. I partecipanti saranno suddivisi in quattro categorie (monomotori, multimotori a pistoni fino a tre tonnellate, multimotori a pistoni e biturbopropulsori di meno di sei tonnellate, multireattori fino a venti tonnellate).

Il tempo che farà



Situazione: temporaneo aumento della pressione sulle regioni settentrionali. Ancora condizioni di instabilità al Meridione d'Italia.

Tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali inizialmente poco nuvoloso; tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni occidentali. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con residui rovesci. Successivamente nuovo aumento della nuvolosità a iniziare dalle regioni del versante occidentale.

Temperatura: in lieve aumento specie le massime.

Venti: generalmente deboli variabili tendenti a divenire meridionali.

Mari: mossi specie quelli al Meridione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 14; Bolzano 0, 15; Verona 5, 15; Venezia 3, 12; Milano 2, 15; Torino 2, 14; Cuneo 0, 9; Genova 8, 15; Bologna 0, 15; Firenze 1, 7; Pisa 4, 13; Ancona Falconara 7, 12; Perugia 3, 12; Pescara 6, 12; L'Aquila 2, 9; Roma Urbe 5, 16; Roma Fiumicino 4, 16; Campobasso 1, 7; Bari 7, 12; Napoli 6, 15; Potenza 1, 9; Santa Maria di Leuca 9, 15; Reggio Calabria 14, 19; Messina 13, 18; Palermo 14, 17; Catania 8, 20; Alghero 8, 18; Cagliari 7, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 3, 14; Atene s. 15, 25; Beirut n. 16, 22; Belgrado s. 1, 13; Berlino n. 3, 10; Bruxelles s. 3, 12; Il Cairo n. 20, 37; Chicago s. 6, 11; Copenaghen n. 2, 8; Dublino s. 4, 10; Francoforte n. 2, 8; Ginevra s. −3, 14; Gerusalemme n. 13, 28; Lisbona s. 10,20; Londra n. 5, 10; Los Angeles s. 13, 15; Madrid s. 13, 15; Madrid s. 6, 20; Miami s. 22, 28; Montreal n. −4, 8; Mosca n. −1, 7; New York n. 8, 20; Oslo s. −2, 9; Parigi n. 5, 9; San Francesco s. 9, 14; Stoccolma s. 5, 7; Sydney s. 15, 25; Tel Aviv n. 13, 30; Vienna n. 0, 8.

Lessico familiare

«TUTTA la terra aveva una sola lingua e le stesse parole» recita la «Genesi». Poi gli uomini capitarono in una vasta pianura e decisero di costruire — come è noto a tutti — «una città e una torre» dalla cima così alta da toccare il cielo. Dopo anni che tiravano mattoni su mattoni cementati con il bitume cominciarono a parlare in maniera diversa e non comprendendosi più dovettero disperdersi per le contrade del mondo.

Sere fa al «Rossetti» ho finito proprio con il sentirmi un discendente dagli operai della torre assistendo a «Voranc» del poeta sloveno Dane Zajc. Nel «Dizionario della letteratura mondiale del '900», Edizioni Paoline, fresco di stampa, ricco di dati sulle letterature slave (gli scrittori giuliani sono, invece, mal rappresentati e salvo una serie di voci curate da Bruno Maier, come la esaustiva scheda su Italo Svevo, quelle firmate da «foresti» non mancano di svarioni: c'è a esempio un «Silvio Benco» tutto di fantasia...) scopro che Dane Zajc è nato a Zgornja Javoršica il 29-10-1929, viene collocato tra i «lirici esistenzialisti» e la sua poetica «indaga sull'essenza dell'amore»; infine di questo poeta qualcosa è stato tradotto in italiano a cura di Ciril Zlobez nel volume di Guanda (Parma 1966), «Nuova poesia jugoslava».

In una delle poltroncine riservate alla stampa, tradizionalmente all'estrema sinistra o destra, tento di seguire quanto capita a tre metri di distanza sul palcoscenico, leggiucchiando al buio una alquanto confusa sinossi o trama. Come mai non si è pensato a stampare, con gli attuali facili metodi fotografici, a cura di qualche comitato di cultura e intesa tra italiani e slavi, una traduzione completa? E sono sparite pure le radioline per le traduzioni; sempre utili anche se le traduttrici hanno voci stonate o si fanno prendere dal panico, come nello stesso teatrò capitò con una recita del Teatro di Zagabria: ogni tanto l'interprete mormorava sconsolato: «El ga saltà una pagina intiera... Questo no ghe xe...».

L'atmosfera del dramma, così giudicando a naso, può ricordare la narrativa di Fulvio Tomizza e rispecchiare, pure, certe vicende familiari apprese girovagando — ogni volta che posso — per doline e borgatelle carsiche, minuscole osterie e ristorantini novecenteschi dove si fa pure la pizza (non ho mai azzardato chiederla anche se l'aspetto è allettante). Drammai di famiglie che nutrono un sordo rancore verso il vecchio padre, il nonno, nella finzione teatrale l'inetto Simon; quasi relitto del matriarcato, dominio della «vecia baba», della nonna, che resse le società slave nella notte dei tempi. Alla fine il dialogo fittissimo, la mancanza di azione, mi ha reso faticoso continuare a seguire quanto accadeva sul palcoscenico e anche per rispetto della mia compagna, triestina di padre emiliano da Carpi, non distingue tra «dober dan!» e «dober večer!», sono tornato a casa davanti alla televisione e al pianeta Altman.

Mi sono sorpreso poi a pensare alla singolarità del fatto di come le interferenze tra i linguaggi di abitanti per secoli e secoli lo stesso fazzoletto di terra, questo poco di mare, di carso, siano così rare. Possibile un triestino, diciamo di via Baiamonti, comprenda meglio un indios della Tierra del Fuego che non il vicino che ha l'orto da sempre dall'altra parte della stessa via? La Torre di Babele dei nostri giorni deve essere l'istruzione scolastica, le lingue standard con il loro culto del purismo (leggo il duale starebbe scomparendo nel parlato di alcuni dialetti sloveni mentra resta obbligatorissimo, più che mai, nella comunicazione colta, letteraria).

Ogni tanto nel dialogo degli attori, un Polde Bibič — è il «Voranc» del titolo — mi è sembrato, con la sua recitazione corposa, davvero eccellente, e brava pure Štefka Drolc nei panni della rassegnata moglie Neža (ma ci sono realmente donne di sangue slavo rassegnate come spose siciliane?), afferravo qualche parola isolata che comprendevo riandando ai tempi dell'infanzia. Alle economicissime villeggiature in Alto Isonzo, tra il '35 e il '40: si spendeva meno che restando a casa, in certe piccole e improvvisate pensioni, purtroppo invase da nugoli di mosche come oggi non si saprebbe neppure immaginare; mangiando pollo impanato a pranzo e a cena tanto che mia mamma chiedeva alla «gospde», come particolare privilegio, un piatto di minestra d'orzo e fagioli. Ma soprattutto spiragli mi venivano dal ricordo, ormai attenuatissimo, di qualche mezza frasetta che mamma sussurrava al papà in croato, appreso a scuola dalle monache di Santa Maria di Zara (lingua straniera e non seconda lingua; come chi scrive ha studiato l'inglese ma erano scuole ex a.u. e vi si faceva tutto seriamente).

Ricordo dialoghi sussurrati, punteggiati, di «Jadan malo...» che significava, in quel linguaggio d'amore, «Povero picio», accontentiamolo anche se questo giocattolo è «scupo», caro, e anche se «quel vrase de muleto» ne ha tanti di soldatini che neppure il re d'Italia ne ha di più. Linguaggio familiare cifrato, in croato, o meglio in dalmato (anch'io parlo inglese con la mamma del piccolo Giovanni nella speranza che quel «little devil» non capisca: non è proprio il caso di comprargli altri mostri spaziali) al quale mio padre non si univa, allevato come era stato nel più rigido e intransigente amor di patria e idealità irredentiste dal patrigno, il giornalista Gaetano Feoli, pupillo di Arturo Colautti. Anche se poi, ai tempo dell'Unrra, passò in una ditta come esperto linguistico dell'entroterra triestino e così a casa apparve una grammaticchetta croata.

Linguaggio casalingo punteggiato da termini slavi, strani come filastrocche, anche in qualcuna di quelle favolose storielle di Zara che la mamma mi raccontava piuttosto della favola delle «Tre 'naranze» (che sarebbe poi la novella di Carlo Gozzi delle «Tre melarance). Ad esempio gli impossibili dialoghi tra barcaioli pugliesi e contadini morlacchi, nei quali si confondevano «luka e kapula» (cipolla e aglio) con i nomi dei marinai Luca e Nicola e il conclusivo «Imate nista?» (Non avete nulla?) diventava il compare Battista andato pure lui a messa... Ma anche nelle storie di mamma i ricordi patriottici avevano il sopravvento. Tutto si concludeva con l'arrivo della torpediniera 55, con la «barbetta da capra» dell'ammiraglio Enrico Millo e soprattutto con D'Annunzio. D'Annunzio arrivò di sorpresa nel cuore della notte a Zara. Faceva freddo, era novembre, le campane si misero a suonare a stormo, lei ragazza di diciotto anni e le sorelle più piccole, scapparono dal letto in camicia da notte con una coperta sulle spalle e tra i capelli i bigodini o «diavolini» di carta. In piazza il Poeta arringava la folla tra un entusiasmo indescrivibile. Non c'erano i microfoni e mia mamma non sentì una parola: tutti piangevano e si abbracciavano come se D'Annunzio e Millo che giuravano su una grande bandiera stessero per salvare non solo Zara e la Dalmazia ma il mondo.

E invece finiva un'epoca felice.

Sergio Brossi

Prima moscovita per la «Donna serpente» dello Stabile genovese

MOSCA — «Prima» moscovita per la «Donna serpente», uno spettacolo che lo Stabile di Genova ha tratto da un lavoro teatrale del veneziano Carlo Gozzi, contemporaneo di Goldoni.

La «Donna serpente» è in cartellone al Teatro della Satira nella capitale sovietica. A Mosca sono previste sette recite, poi la troupe genovese si trasferirà a Leningrado per altre sei.

Tutti i biglietti per lo spettacolo sono già stati venduti in anticipo, segno dell'interesse del pubblico sovietico per un autore già noto in Urss per altre messinscene (innanzitutto «Turandot»).

Secondo l'agenzia sovietica «Tass», lo spettacolo è all'altezza delle aspettative suscitate tra il pubblico moscovita: «Con il suo intreccio affascinante, lo spettacolo ha attirato l'attenzione del pubblico mentre l'abilità e squisitezza della rappresentazione, la precisione di stile del regista Egisto Marcucci e l'impeccabile armonia dello spettacolo hanno assicurato il successo per il teatro genovese». Per il teatro genovese si tratta della terza tournée in Urss.

NEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI CIVIDALE DEL FRIULI

Anche una squadra di pompieri fra codici e tesori longobardi

Dopo il sisma del 1976, in attesa del personale necessario per il funzionamento della sede i tesori funerari altomedievali furono messi al sicuro nei sotterranei della Banca Popolare

CIVIDALE — *Parlare in termini positivi di un museo nazionale è sempre difficile, non per eccesso critico del visitatore bensì perché la situazione non offre di fatto molte occasioni del genere nel drammatico panorama dello stato di conservazione del nostro patrimonio storico e culturale. A suo tempo infatti scrivemmo che una delle maggiori disgrazie che potessero capitare al museo di Cividale del Friuli non era tanto quella di trovarsi in una cittadina «terremotata», con tutto quel che ne seguì, quanto purtroppo il fatto di dover dipendere da un Ministero che di colpe, nei suoi confronti, ne ha più d'una.*

Lo sanno bene, ad esempio, i direttori costretti a battersi contro quel mostro a nove teste che è la burocrazia, per ottenere il personale sufficiente a garantire il regolare funzionamento e una adeguata custodia del palazzetto di piazza del Duomo. Tanto per restare al dopo-terremoto, basterà ricordare in quale situazione si trovò ad operare Mario Brozzi, quando si assunse il compito di dirigere il museo senza personale, con gli organici rimpolpati da alcuni ragazzi che avevano scelto di effettuare il servizio militare nel corpo dei vigili del fuoco.

Gestire la riorganizzazione di un museo unico al mondo per la quantità dei reperti altomedievali, e longobardi in particolare, con una squadra di pompieri diciottenni, non è cosa facile: più che comprensibili quindi le cautele adottate in attesa di tempi migliori, come quella di mettere al sicuro i tesori funerari longobardi nei caveau della adiacente Banca Popolare esponendo al loro posto nelle teche le foto degli oggetti sottratti alla vista del pubblico e alla lunga mano degli eventuali ladri.

Dopo le dolenti note, finalmente le notizie buone: l'atteso bando di concorso per il personale di custodia è andato a buon fine, gli organici ora sono al completo e la sede è stata restaurata e dotata di moderni sistemi antifurto e antincendio. Il che ha permesso di riportare nelle sale del Museo, quanto era stato affidato alla banca, tornando ad esporre tutto il patrimonio d'arte e cultura longobarda, che è un vanto della storia cividalese.

Il museo, grazie all'opera di Mario Brozzi (che da alcuni mesi ha lasciato la direzione per approdare ai più tranquilli lidi della pensione) è tornato al suo aspetto e alla sua funzione precedente.

Se per la parte archeologia lungo e difficile è stato il lavoro, e notevoli i risultati anche per il settore dei codici, restituiti alle teche dopo il maquillage dell'istituto di patologia del libro di Roma, che ne ha curato il restauro, non perciò i compiti del direttore si sono con questo esauriti, anzi. L'attuale sede del museo si rivela infatti sempre più angusta per accogliere con criteri scientifici un patrimonio di tale portata: la cronica mancanza di spazio fa sì che il lapidario romano sia ridotto a poca cosa, mentre lo stesso percorso espositivo, ricostruito sui canoni della vecchia tradizione, non corrisponde né alla storia cividalese né a criteri scientifici. I salti logici sono evidenti anche al visitatore occasionale, che non stenta ad intuire quante cose siano sacrificate per esigenze di spazio.

Tutto ciò sarà risolto quando il museo traslocherà dall'attuale sede nel vicino palazzo dei Procuratori, di palladiana fattura, in fase di avanzato restauro. Ma ci vorranno pur sempre degli anni, e il nuovo direttore, il prof. Amelio Tagliaferri, non è disposto ad aspettare tanto: : Che senso ha — si è chiesto — esporre ad esempio tutte e quattrocento le monete del tesoretto di Vergnacco, tutte uguali, mentre abbiamo cassetti pieni di reperti numismatici di grande valore che non so dove mettere?».

Nei piani di Tagliaferri la ridefinizione del percorso espositivo, anche se lo spazio è tiranno, è ai primi posti, proprio per cercare di offrire a chi entra una esposizione organica e cronologicamente ordinata dei reperti.

Ma è soprattutto in un altro settore che il professor Tagliaferri ha potuto mettere a frutto tutta la sua esperienza e preparazione di studioso della storia economica e della storia altomedievale e longobarda. Si tratta dell'immensa mole di codici, documenti, archivi custoditi nel museo a solo beneficio dei topi. Un patrimonio sepolto, che comprende una biblioteca di dodicimila volumi già del Capitolo della Collegiata, passata al demanio nel 1869, con 42 incunaboli e 250 cinquecentine; 117 codici miniati, di cui solo una piccola parte è nota al pubblico; un archivio composto di migliaia di pergamene e fascicoli di documenti dal nono al diciannovesimo secolo: come a dire mille anni della storia cividalese, friulana e della Repubblica veneta.

E' soprattutto in quest'ultimo settore, composto sia dagli archivi del Capitolo che da quelli comunali, che Tagliaferri ha iniziato un'opera certosina, dividendo il tempo fra la cattedra dell'Università di Trieste e il suo ufficio nel museo di Cividale dove — come è tradizione — il direttore lavora per la sola gloria, poiché l'incarico non è rimunerato.

E' iniziata così l'opera di archiviazione e riordino di tutto il materiale archivistico nel quale — a detta di Tagliaferri — si trova un'autentica miniera di documenti inediti, di grandissima importanza. L'obiettivo è di catalogare e archiviare tutto questo materiale per sottrarlo all'oblio e ai ratti e farne una raccolta usufruibile tanto dagli studiosi quando dalla popolazione, che a Cividale ha sempre avuto un rapporto molto stretto con il suo museo e quanto vi è contenuto.

Non a caso infatti tradizione vuole che il direttore sia sempre stato un cividalese, fin da quando il museo fu creato, nel 1817, da Michele della Torre Valsassina, archeologo di statura internazionale e sostenitore dell'identità di Cividale con l'antico municipio di Forum Iulii.

La tradizione si è poi ripetuta nelle nomine successive, che hanno visto alla guida della più importante istituzione culturale della cittadina friulana Lorenzo D'Orlandi (1844-1877), Jacopo Tomadini (1877-1833), Alvise Zorzi (1866-1904), Gino Fogolari (1904-1905), Ruggero della Torre (1905-1934), Antonio Santangelo (1934-1935), Giuseppe Marioni (1935-1957), Carlo Mutinelli (1958-1970) e Mario Brozzi (1975-1980).

La nomina dei direttori, di competenza del ministero per i beni culturali e ambientali, su indicazione del direttore della sopraintendenza di Trieste, ha sempre rispettato la tradizione recependo i desideri e le segnalazioni che tutta la cittadina, attraverso i civici rappresentanti, non ha mai mancato di esprimere, gelosa della propria identità tanto più da quando la tragedia del '76 ha innescato un accentuato fenomeno di recupero del proprio patrimonio culturale.

I cividalesi, in sostanza, hanno sempre voluto conservare uno «Jus eligendi» paghi che al direttore venisse affidata la direzione scientifica del museo (che, lo ripeto, viene esercitata a titolo gratuito), lasciando agli ordini ministeriali le competenze burocratiche, tant'è che anche oggi il museo non ha personale proprio per l'amministrazione contabile né dispone di autonomia finanziaria, di competenza degli uffici della Sopraintendenza di Trieste e di Udine.

E' sotto questi auspici che Amelio Tagliaferri ha assunto la direzione e intrapreso quella serie di iniziative di cui parlavo poc'anzi, che una volta concluse avranno aperto altre pagine della storia, pagine già scritte ma dimenticate nei secoli.

Livio Missio



Corredo di tomba longobarda di un fanciullo (VII secolo) conservato con altri preziosi cimeli nel Museo di Cividale



Il lapidario romano ricostruito in parte nel Museo archeologico di Cividale del Friuli



Derbyshire — In un famoso laboratorio di pasticceria a Derbyshire sono state confezionate uova pasquali di tal misura *(Telefoto Ap)*

VALERY LARBAUD RICORDATO A CENT'ANNI DALLA NASCITA

Lo scopritore di Svevo interprete dell'Europa

Quest'anno sarebbe il suo centesimo, se vivesse ancora: aveva classe, denaro e qualche chilo di troppo. Ma pochi italiani, probabilmente, lo sanno. Il nome di Valery Larbaud, in Italia e soprattutto a Trieste, si studia a scuola perché, seguendo un'indicazione di Joyce, fu lui a «scoprire» Svevo, traducendo e pubblicando sulla rivista parigina «Le navire d'argent» alcune pagine di «Senilità» (già nel '27 i francesi lessero «La coscienza di Zeno» nella loro lingua). Così come in Irlanda, si presume, lo conosceranno per la sua «scoperta» di James Joyce, cui dedicò nel 1922 uno studio importante sulla Nouvelle Revue Française, o negli Stati Uniti per quella di Faulkner. Ma non sono solo questi i letterati che gli devono qualcosa: c'è Samuel Butler, grande umorista e romanziere inglese del XIX secolo, di cui Larbaud ha tradotto molto, c'è Jorge-Luis Borges, c'è Walt Whitman.

«Pezzetti» di questo irrequieto viaggiatore, (che scriveva nostalgicamente «Ho dei ricordi di città come si hanno dei ricordi d'amore») sono sparsi un po' in tutti i paesi, ed è forse proprio ciò che lui desiderava. Disperdere la propria immagine ai quattro venti, stabilire la propria dimora sopra un treno di lusso sempre in movimento, che lo trasferiva di continuo a Sebastopoli, fu il suo faticoso «lavoro». Scrivere, leggere e viaggiare, questi tre movimenti passionali, ne fecero (figlio di farmacista, entrò a ventun anni in possesso di una sostanziosa eredità paterna) un europeo bohéme e militante: grazie a lui, un gran giro d'aria spazzò la Francia. Con «Il diario di A.O. Barnabooth», il suo libro più famoso, Larbaud diede alla luce più che altro la fedele descrizione di un modo di sentire, di godere, curioso, ingenuo: fondò lo «stile Barnabooth». Era lo stile, la sensibilità europea alla vigilia della prima guerra mondiale: «Porto nel miei versi le spoglie di un nuovo mondo».

Prima di «Barnabooth», la storia di un ricchissimo peruviano in giro per il mondo a liberarsi delle sue radici, compose poesie esaltanti, treni internazionali e transatlantici e, nel 1911, «Femina Marquez», studio di vita di adolescenti cosmopoliti nei collegi dell'America del Sud. Poi uscirono «Infantili» nel 1918, «Amanti, felici amanti» nel 1923, «Giallo, blu, bianco» nel '27 e, atipico racconto del fascino della provincia francese, «Allen» nel '29.

L'opera più conosciuta, oltre a «Barnabooth», è però «La lettura, questo vizio impunito», vero e proprio manifesto della sua sensibilità. E' qui che Larbaud si è tradito, consentendo che tutti i suoi molti «pezzetti» si riunissero a formare un mosaico dai contorni precisi, i contorni di un personaggio mitico, rappresentativo di un periodo altrettanto mitico. Eugenio Montale gli scrisse il 5 marzo 1926: «Vedo in lei uno dei precursori di quell'uomo europeo, che si tratta di costruire se non ci si vuole inabissare».

Le sue opinioni erano estremiste in tutto. La sua dolcezza, la sua bonomia, non gl'impedivano di applaudire agli «exploits» di Libabeuf, il calzolaio anarchico e vendicatore che aveva l'ambizione di «estirpare», dal primo all'ultimo uomo, tuttta la polizia parigina. Per difenderlo, quando lo trascinarono al patibolo, avrebbe volentieri compiuto un colpo di mano, ma... troppa dolcezza, troppa bonomia ci si misero in mezzo.

L'altra faccia, più stabile e «borghese», della sua infaticabile attività fu la direzione o codirezione di due riviste famose in Francia: «Commerce» e «La revue europeenne». Anch'essi due nomi significativi, come tutto ciò che intraprese. Nell'ultimo libro, «Sotto l'invocazione di San Gerolamo», sintetizzò così la sua opera: «Tradurre, è in qualche modo appropriarci dell'originale. Bene, ma è a questo che tendiamo sempre, plagiatori che non siamo altro, all'origine». In tutta giustizia, ci sono centenari meno gloriosi.

Per celebrarlo, fra le manifestazioni più importanti organizzate in Francia ed all'estero, ci sono una mostra alla Biblioteca nazionale di Parigi, saia Montreuil, fino al 12 aprile, che fa seguito a quella di Vichy, città natale di Larbaud, dell'anno scorso: dal 13 al 29 maggio una mostra alla Biblioteca nazionale di Lussemburgo; il 22 e il 23 maggio un incontro ad Amien, curato dal Centro studi nordamericani della Piccardia, sul tema «Valery Larbaud interprete e traduttore dell'Europa e del Nuovo mondo».

Elena Comelli

DAL 1931 LA PIÙ DIFFUSA E IMITATA «ENIGMISTICA»

La settimana è un rebus

La Settimana Enigmistica, il più diffuso e imitato, ma certo anche il più «esigente» periodico italiano di cruciverba, rebus, casellari e quadrati magici, crittografie, sciarade, anagrammi e simili delizie di misteri minimi, ha felicemente raggiunto il mezzo secolo di vita. Fondata nel 1931 dal compianto Sigini, il Sam Lloyd italiano (Lloyd, americano, con l'inglese H. E. Dudeney, è stimato fra i massimi enigmisti moderni), non ha mai conosciuto crisi né declini, e nemmeno apprezzabili mutamenti di formule.

Parole incrociate per tutti i gusti e tutte le capacità (su su, per gradi di difficoltà, fino agli «schemi liberi» e ai «senza schemi») hanno impegnato per molti anni le penne o le matite degli affezionati. E gli indovinelli, i puzzles, i tratteggi da un punto all'altro per dar forma a una figura stilizzata, le frasi ideografiche, i tracciati labirintosi, i minigialli sceneggiati, gli intarsi, gli acrostici e i diacrostici, gli incastri, i giochi matematici quali il filetto ecc., i problemi di dama e di scacchi... E le illustrazioni che vi compaiono: sillabe e note musicali, ermi e statue o monumenti, pirati e corsari, banditi e gendarmi, porti e navi, laghi e monti, cowboys e sceriffi, cavalli e buoi, fiumi o torrenti e mulini a vento, torri e castelli, sentieri di campagna e paesaggi agresti, armature e strumenti musicali, uccelli e donne che pregano davanti a un'icona o a una cappelletta, contadini che arano e seminano, fabbri che martellano e falegnami che inchiodano o segano: tutto un carosello iconografico pressoché invariato dalle origini, di insistita e perciò alquanto banale usualità.

Ma il fascino rimane integro, la miscellanea di Parola e Immagine, nell'ambito del sibillino e dello sfingeo, è in fondo lo specchio dell'esistenza, dei lati oscuri, esoterici di essa. Qui prevale il segno scritto o illustrato: la semiologia ha questo parente lontano e povero, eppure di illustri origini. In ogni mito (quello di Edipo, per esempio, o di Ercole), in ogni stroria antica, in ogni fiaba c'è il leit-motiv del mistero da sciogliere, delle difficoltà da superare, emblemi delle fatiche del vivere, delle oscurità e degli ostacoli che al vivere si accompagnano, dell'esigenza di vincere con la ragione (o con ragionamento) i dedali dell'incomprensibile e le trappole del pericolo.

L'enigmistica non è altro che un continuo interrogarsi e interrogare, con tutti i suoi giochi, e più esplicitamente, più dichiaratamente con le cosiddette «definizioni orizzontali e verticali dei cruciverba — croci del vivere, cabale del sapere. «Un fiume asiatico», «il nome della Loren», «una montagna americana», «la sigla del partito di Mussolini», chiede La Settimana alla rinfusa, ora con ardua pretensione ora con elementare facilità, in una dimensione atemporale e astorica, criticabile (e difatti criticata) ma tutto sommato giusta, o almeno adeguata al suo pur spicciolo compito ludico, quasi iniziatico, comunque interrogatorio e «oracolistico».

È un passatempo da barbagianni? Non direi. In definitiva, invita a pensare, crea uno spazio personale di privacy, diverte e annoia in eguale e candida misura, a seconda che si riesca o no a decifrare i quiz e gli arcani, o che questi siano irritanti per la loro ispidezza o schernevoli per la loro stupidità. Tutto pulito, d'altronde, tipograficamente ineccepibile, bodonianamente sobrio ed elegante, in questa rivistina sui generis, con un che di asettico e «sinistro» per assenza di refusi, di gaiezza colorata da réclame.

Ma sarebbe d'altra parte singolare che una pubblicazione dalla precisione geometrica e aritmetica, dall'esattezza responsoria, presentasse errori di stampa o, contraddicendo la sua ormai consacrata non commercialità, si mettesse a fare da veicolo pubblicitario per questo o quel prodotto. O che si occupasse di politica, economia e finanza, di questioni sociali, attualità e costume. Serio e surreale, «simbolista», e «arcano», questo periodico sarebbe piaciuto a Poe, Baudelaire, Rimbaud; per via dei suoi pur pacifici aspetti di grottesca «goticità» sarebbe andato bene per Lewis, Walpole e la Radcliffe; a causa del suo involontario (vignette e barzellette a parte) umorismo «nero» e «oniristico», sarebbe stato gradito dai surrealisti.

Ma, minuscolo classico «oracolistico», «Vera Sibilla» del tempo presente, ben si attaglia invece all'homo ludens di oggi come a quello di ieri. Soddisfa, con una certa richiesta di riflessione applicativa e di intelligenza, l'umano, eterno bisogno di giocare. Si tratta, d'accordo, di evasione, di ricreazione: ma gli enigmi evasivi e la matematica ricreativa allo stato puro non sono stati disdegnati, nei nostri giorni, né dalla prestigiosa rivista Scientific American né da Albert Einstein.

Amos Zanella

Sfogliando le riviste

RIVISTA STORICA DEI COMUNI

Questo nuovo periodico mensile di ricerche locali intende contribuire a rivelare al pubblico l'Italia, che tutti ci invidiano per la sua storia, i suoi costumi, la sua arte, il suo folklore, i suoi uomini illustri, ma è ancora un Paese sconosciuto ai suoi stessi abitanti. Nel primo numero dell'81 c'è anche un flash su Cortina d'Ampezzo, mentre è preannunciato nel numero di febbraio un servizio su Sappada.

URSS OGGI

Diamo notizia di questo mensile che non è una vera e propria rivista, bensì il Bollettino dell'Ambasciata dell'Urss in Italia e nel numero di marzo presenta il sommario il rapporto di Leonid Breznev al XXVI congresso del Pcus, gli orientamenti fondamentali dello sviluppo economico e sociale dell'Urss e il programma di pace sovietico. Il tutto condito con tanti «Evviva!»: alla pace, al comunismo, al Pcus e all'unità del movimento comunista internazionale.

R. S.

STORIA D'ITALIA
diretta da Giuseppe Galasso
volume quarto
COMUNI E SIGNORIE
Istituzioni, società e lotte per l'egemonia
di OVIDIO CAPITANI, RAOUL MANSELLI, GIOVANNI CHERUBINI, ANTONIO IVAN PINI e GIORGIO CHITTOLINI
Pagine XX-694 con 20 tavole in nero e a colori.
UTET

BIOGRAFIE RIZZOLI BIOGRAFIE RIZZOLI BIOGRAFIE RIZZOLI BIOGRAFIE RIZZOLI BIOGRAFIE RIZZOLI BIOGRAFIE RIZZOLI
IL VINCITORE DI ANNIBALE
Basil Liddell Hart
SCIPIONE AFRICANO



La vita, le gesta, il grande genio militare del condottiero che sconfisse le temibili armate di Annibale il Cartaginese. Una avvincente biografia scritta dal più famoso storico militare dei nostri anni.
Nella stessa collana, già pubblicato:
Horst: FEDERICO II DI SVEVIA

GIORNALE DI TRIESTE

ALLA RICERCA DI NUOVI EQUILIBRI POLITICI

Provincia: la giunta in crisi complica il voto sui bilanci

Forse un chiarimento con la presidenza della Usl

La crisi della giunta provinciale, sia pure prevedibile, ha respinto in alto mare la barchetta di un accordo sui bilanci che timidamente sembrava in porto. Il nodo non è più limitato, infatti, al voto sui due bilanci alla fine di maggio, ma è reso oggi ancor più aggrovigliato dalla ricerca di un riassetto del vertice di una delle due maggiori amministrazioni elettive locali.

Già sull'assetto dell'esecutivo dell'Unità sanitaria locale — assetto che presume accordi politici, in assenza dei quali l'assemblea dell'Usl si è conclusa nei giorni scorsi con un nulla di fatto — si erano innescati contatti fra i partiti che potevano preludere a più ampie intese su scala cittadina, coinvolgendo sia il Comune che la Provincia.

Per quanto riguarda il vertice dell'Unità sanitaria, la nuova organizzazione che sovrintenderà a tutti i servizi di prevenzione e di tutela della salute, esso si compone di nove seggi. E primo orientamento tra i partiti, del tutto informale, era stato quello di attribuire due seggi ciascuno alle tre forze politiche maggiori — la LpT, il Pci, la Dc — e tre seggi ad altrettanti esponenti di formazioni minori. (Così ad esempio la direzione della Dc aveva già indicato due «rose» di candidati per ciascun seggio di propria spettanza: Pangher, Scarpa e Masutto per il primo, Bruna Sauli, Frömmel e Segatti per il secondo).

Apertissimo, invece, il problema della presidenza. La LpT, quale gruppo di maggioranza relativa, pretendeva tale incarico per un proprio rappresentante, ma nello stesso tempo lasciava trasparire una propria disponibilità a votare per un presidente dc, se ciò avesse comportato un ricambio di favori: l'assenso della Dc al bilancio comunale. Ed ecco aveva preso corpo l'ipotesi di un sostegno bilanciato della Dc e della LpT al Comune e alla Provincia.

Più precisamente, secondo tale ipotesi, la Dc avrebbe votato al Comune per il bilancio della giunta Cecovini, garantendone la sopravvivenza, e in compenso la LpT si sarebbe sostituita ai comunisti, che già avevano preso le distanze dalla giunta Carbone, nel sostenere il bilancio della giunta provinciale dei partiti «tradizionali» (nella quale prevale numericamente la Dc). E ciò sulla base di un confronto LpT-Dc su un minimo «programma d'emergenza», nell'ambito della comune ricerca di una ricucitura delle lacerazioni cittadine e di una riassunzione delle istanze della maggioranza della popolazione.

Tale ipotesi si era rafforzata con il consenso, all'interno della Dc, del gruppo che si riconosce nella linea della segreteria nazionale del partito gestita dall'on. Piccoli e che all'ultimo congresso provinciale si è identificato nella lista dei «giovani dorotei». Un'assemblea di tale componente ha infatti votato una mozione per sottolineare che «nessun cambiamento rilevante» è intervenuto nella linea locale del partito dopo l'assunzione dei fanfaniani di Tombesi e dei dorotei di Orlando al vertice direzionale; e per caldeggiare un «cambiamento» che intanto coincida con l'ipotesi dei voti bilanciati Dc-Lista e con una rescissione, per iniziativa della Dc, dell'accordo includente i comunisti alla Provincia.

Ma i comunisti non hanno aspettato il bilancio per ufficializzare, essi, il proprio sganciamento dagli accordi a cinque. E ciò significa l'automatica crisi della giunta Psi-Dc-Psdi-Us che essi sostenevano dall'esterno. Ma a questo punto anche le ipotesi timidamente affacciate in coincidenza con le «grandi manovre» per la presidenza dell'Unità sanitaria locale sembrano decadere. Non si tratta più di semplici scambi di voti sui due bilanci ma di scelte politiche precise, quali vengono imposte dalla necessità di dare vita a una nuova giunta provinciale. E di nuovo l'occasione per un sondaggio di umori e di tendenze sarà l'assemblea dell'Unità sanitaria, convocata per i primi di maggio. Le soluzioni che scaturiranno in quella sede potranno infatti prefigurare anche gli equilibri dell'intero quadro politico cittadino.

I problemi della donna nel mondo del lavoro

Domani, mercoledì, il circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» organizza un incontro con Liliana Rossetti, relatrice all'incontro regionale delle delegate della Cgil sui problemi della donna nel mondo del lavoro.

L'incontro che verterà appunto sull'esperienza di Liliana Rossetti su questo tema, si svolgerà alle 18 nella sala di via Madonnina 19.

Nuova corona per la Madonna di Monte Grisa

Centinaia di fedeli hanno affollato ieri il tempio di Monte Grisa per assistere alla solenne cerimonia dell'incoronazione della statua della Madonna di Fatima che si venera con il titolo scelto da Papa Giovanni di Maria Madre e Regina. La corona originaria, come si ricorderà, era stata rubata lo scorso 6 dicembre da ignoti ma subito i fedeli, fra cui moltissimi anonimi, hanno voluto contribuire con una raccolta per rifare l'ornamento dell'immagine in filigrana d'argento dorata con pietre dure incastonate sui montanti e sulla croce.

Il vescovo ha benedetto la corona e ha recitato una speciale preghiera, mentre il coro intonava il «Salve Regina». È seguita la celebrazione della messa per il secondo giorno di Pasqua.

Da segnalare che il tempio di Monte Grisa è già da sabato meta di un vero e proprio pellegrinaggio che ha visto affluire al Santuario della Madonna migliaia di persone, molte delle quali provenienti anche da altri centri della nostra regione e persino dal Veneto.

Parcheggio — Viene istituito su entrambi i lati della via Tor San Lorenzo un parcheggio per autoveicoli disposti in colonna a cavallo del marciapiede, per un tratto di lunghezza pari a circa 25 metri a partire dall'incrocio con via San Michele.

L'OMELIA DEL VESCOVO DEDICATA AI DRAMMI DEL NOSTRO TEMPO

«La paura della morte rende difficile amare»



Il vescovo durante l'omelia e, accanto, il gonfalone della Città di Trieste (Italfoto)

E' stata un'omelia particolarmente impegnata sul piano sociale e politico quella pronunciata dal vescovo mons. Bellomi, nel corso del solenne pontificale celebrato in San Giusto la mattina di Pasqua. Rifacendosi alle Sacre Scritture, e in particolare ai passi letti nel corso della celebrazione, il vescovo infatti ha affrontato esplicitamente il tema dell'aborto. «Tutto ciò che sa di morte, come la sofferenza, il dolore, il rischio, l'insicurezza, è istintivamente rifiutato dall'uomo» ha detto ai fedeli. «Si finisce per amare la propria pelle più della vita, e per salvare la pelle si rinuncia alla vita. E' una schiavitù imponente, vera arma universale del principe di questo mondo, del diavolo, che blocca gli aneliti più nobili del nostro cuore».

«La paura della morte — ha proseguito il vescovo — ci impedisce di vivere e di amare. Infatti per amare veramente bisogna saper morire all'egoismo. Amare è un rischio, che la minaccia della morte rende impossibile».

Così si spiega, secondo il vescovo, «la mentalità della morte che avvelena la nostra epoca». Prova lampante ne sarebbe la congiuntura storica che l'Italia sta attraversando, con esplicito riferimento all'aborto e alla "cultura abortista". Non è male che se ne parli — ha continuato il presule — specialmente alla vigilia dei prossimi referendum, vista l'eccezionale gravità del tema, ma purtroppo se ne discute sotto un'ottica deformata dalla paura di amare la vita. «Di per sé l'amore è più forte della morte, ma quando si fa spazio alla morte, allora si uccide l'amore».

Come ci si spiega quindi se l'aborto dilaga? Ciò accade perché oggi impera «la ribellione alla sofferenza, il rifiuto del dono di sé, la negazione di quel significato genuino della maternità che consiste unicamente nel dare la vita». La vita invece va accolta con gioia, promossa, ma ciò non si realizza se non vengono rimosse le cause sociali che invece ne avviliscono il valore: occorre cioè cambiare le strutture sociali, dal lavoro alla casa, dalla sanità agli asili nido, dai consultori agli spazi per il gioco dei ragazzi.

Parlando della vita, un dono di tutti, il vescovo ha rivolto infine un accorato appello in favore degli handicappati: «Essi — ha detto — chiedono solo di essere riconosciuti come persone umane, sono vita genuina, e quale vita! Spesso, quasi a compenso dei limiti fisici, la natura li ha dotati di finezza sentimentale e di grande carica morale, che si manifestano in una prorompente volontà di vivere e di essere il più possibile autonomi per rendersi utili».

«Aiutiamoli in ogni modo — questo l'appello rivolto dal pulpito nel giorno della Resurrezione — con l'istruzione, il lavoro, la casa, l'inserimento sociale, il divertimento, affinché ricuperino la loro piena dignità».

Triestina a Gorizia compie cent'anni

L'ormai sparuta schiera dei triestini centenari ha dato ieri il benvenuto a una concittadina che da oltre mezzo secolo vive nella vicina Gorizia. Si tratta di Lidia Toribolo vedova Trenca, una simpatica nonnina che ha raggiunto il raro traguardo in buona salute e in perfetta lucidità di mente.

Figlia dell'avvocato Toribolo, si sposò con Alberto Trenca, un funzionario della Banca commerciale triestina, ed ebbe quattro figli, uno dei quali, Edoardo, nel frattempo scomparso, fu per molti anni collaboratore di giornali tra cui «Il Piccolo».

Alla signora Lidia vivissime felicitazioni dal nostro giornale e di tutti i lettori triestini.

SI SISTEMA LA POSIZIONE DI MOLTI ASSISTITI

Censimento per 25 mila nell'anagrafe delle Saub

Migliaia di cittadini stanno ricevendo in questi giorni una cartolina con la quale vengono invitati a presentarsi alla Saub di appartenenza per regolarizzare la propria posizione nell'ambito del servizio sanitario unificato. L'avviso trovato nella cassetta della posta ha costituito per molti motivi di preoccupazione e sconcerto, peraltro comprensibili se soltanto si pensa al confuso avvio della riforma sanitaria e a tutti gli interrogativi che essa ha lasciato aperti.

I triestini che già hanno ricevuto o riceveranno la cartolina sono circa 25 mila e per tutti si tratta di un semplice adempimento burocratico legato alla soppressione delle vecchie mutue e ad alcune discordanze riscontrate in sede di confronto fra i dati anagrafici del Comune e quelli del sistema informativo regionale. Quest'ultimo ha incasellato la posizione di ogni cittadino nell'ambito del servizio sanitario, in modo tale, tra l'altro, da rendere possibile in futuro — attraverso terminali installati in ogni Saub — un'immediata e costante verifica.

Nella fase preparatoria dell'anagrafe regionale si è pertanto provveduto a sistemare quelle posizioni assistenziali che, nella fase di passaggio al servizio unificato nazionale, erano incerte, «doppie» (rapporto con più mutue) o comunque poco chiare.

Il maggior motivo di sconcerto per i cittadini che stanno ricevendo la cartolina è comunque costituito dal fatto che, nel caso delle famiglie, ogni componente del nucleo precedentemente a carico del titolare riceve una cartolina a suo nome. C'è chi pensa, in molti casi, che la convocazione della moglie o del figlio alla Saub di appartenenza nasconda chissà quali novità o semplicemente non legge nell'avviso che il capofamiglia può presentarsi allo sportello anche per conto dei familiari, purché porti con sé tutte le cartoline ricevute.

Si dà inoltre il caso che molti non facciano attenzione alle date indicate sulla cartolina quale termine utile per presentarsi alle Saub, con conseguente intasamento di queste ultime e lunghe file di cittadini comprensibilmente spazientiti. Una più attenta lettura permetterà dunque di evitare perdite di tempo e faciliterà peraltro agli impiegati il disbrigo di quello che è un semplice adempimento burocratico.

Recapito Esa

La Confederazione nazionale dell'artigianato di viale XX Settembre 56 informa gli artigiani che l'Esa ha riattivato il recapito settimanale presso la Camera di commercio, ogni martedì dalle 9 alle 13. Nell'occasione, la Cna esprime viva soddisfazione per il ripristino di un servizio essenziale per lo sviluppo della piccola impresa nella nostra provincia.

Contusa nel «bus»

Per un brusco movimento di un autobus della linea «15», la pensionata Narcisa Zupancich vedova Brezar, di 74 anni, abitante in via Marco Polo 8, ha perduto l'equilibrio cadendo nel mezzo pubblico. Trasportata all'ospedale Maggiore, l'anziana signora è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di dieci giorni. I medici le hanno riscontrato contusioni al torace.

I capricci del tempo

Quasi per rimediare all'amara sorpresa riservataci quest'anno per il giorno di Pasqua da un tempo che ha tradito ogni aspettativa, portando le lancette del barometro e la colonnina del mercurio a quote quasi invernali, ieri il vento, unico protagonista del «ponte», è caduto completamente, lasciando nuovamente il posto a un timido tepore primaverile.

Nemmeno Pasquetta sarà ricordata però per il sole: il cielo, tenuto terso dalla bora del giorno precedente, ha nascosto il sole mentre a tratti e scesa una fastidiosa pioggerella che ha impedito le tradizionali scampagnate sui prati.

Non per questo però l'esodo si è fermato: a città deserte, hanno corrisposto infatti lunghe code ai valichi. Anche Lignano Sabbiadoro è stata presa di mira dai gitanti, sia italiani sia stranieri (in prevalenza tedeschi e austriaci), che hanno fatto registrare una presenza record di 35 mila persone sull'arenile, nonostante il tempo incerto.

Più contenti i patiti dello sci: la burrasca ha portato nuova neve, dopo un inverno particolarmente arido, consentendo agli amanti della montagna le ultime sciate della stagione sulle piste di Sella Nevea.

UNA COLTRE DI SILENZIO SULL'ASSISE

Eletta dal congresso la direzione del Pri

Nessun comunicato è stato diffuso dal Pri a conclusione del suo congresso a porte chiuse, sabato a Muggia, presente il commissario uscente, rag. Barnaba, e il segretario regionale Appiotti. Quanto all'esclusione della stampa (nonché del segretario della federazione giovanile e di due rappresentanti triestini nel consiglio regionale del partito quali osservatori) essa è stata decisa a maggioranza, d'accordo il friulano Barnaba, nonostante le rimostranze di più di un terzo dei delegati.

Ad ogni modo, questa è — a quanto risulta — la composizione della nuova direzione provinciale, diminuita da 21 a 15 membri con la semplice approvazione di un ordine del giorno: la maggioranza ha espresso Angeli, Colombo, Maiani-Zelco, Mauro, Toresella, Cervesi, Pacor, Rinaldo Fragiacomo, Sossi e Bertossi; la minoranza Oliviero Fragiacomo, Rossi, Suklan, De Giovanni e Del Moro.

Vivaci le polemiche tra il gruppo di minoranza e la nuova dirigenza accusata, tra l'altro, di trovarsi in contrasto con la direzione nazionale sul piano economico e con i probiviri nazionali su quello dei diritti civili. Dai delegati di minoranza sono state anche lamentate ripetute violazioni dello statuto operante dall'attuale «gruppo di potere» triestino in stretto collegamento con quello udinese.

Nel corso della discussione — da registrare inoltre — è stata bocciata una mozione di minoranza che tra l'altro esprimeva appoggio ai lavoratori del cantiere Alto Adriatico.

Unico momento di unanime concordia l'approvazione di un ordine del giorno presentato dalla minoranza che invita tutti gli eletti alla direzione politica ad abbandonare — in nome dello statuto nazionale e della «questione morale» privilegiata dal sen. Spadolini — gli incarichi eventualmente ricoperti negli enti locali e soggetti a designazione di partito. In queste condizioni di incompatibilità si vengono così a trovare Angeli, Mauro, Toresella, Cervesi, Pacor e Sossi, tutti della maggioranza.

Proroga — Nella giornata del 7 aprile scorso gli sportelli della locale filiale della Banca di Credito di Trieste non hanno funzionato regolarmente a causa delle agitazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stata, pertanto, disposta la proroga di 15 giorni — a decorrere dall'8 aprile — dei termini legali e convenzionali.

SI RIUNISCE IL CONSIGLIO PER IL CANTIERE

Iniziative «estreme» questa sera a Muggia

Il consiglio comunale di Muggia si riunisce questa sera alle 20 in seduta straordinaria per adottare iniziative estreme in difesa del cantiere Alto Adriatico.

La seduta consiliare, che sarà preceduta alle 17.30 da una riunione della giunta municipale, è stata convocata perché, a neppure dieci giorni dalla consegna dell'ultima nave in allestimento, il governo non ha ancora fatto pervenire alcuna risposta in merito alla costituzione della società pubblica.

Non si esclude — come ha anticipato il sindaco Willer Bordon — che nel corso dell'assemblea vengano decise misure e iniziative estreme, quali le dimissioni dell'intero consiglio o il boicottaggio del censimento che si dovrà effettuare in autunno.

Come più volte era stato annunciato, l'intendimento è infatti quello di studiare strategie che portino a iniziative di protesta che abbiano rilievo nazionale, nella logica conseguenza della manifestazione unitaria svoltasi in gennaio in piazza Unità e dello sciopero generale del 7 aprile.

Oltre a sollecitare il governo affinché adotti con urgenza le misure concordate a suo tempo con le forze politiche e sindacali della provincia per salvare l'Alto Adriatico e garantire la continuità del lavoro alle maestranze, è necessario far sì che si blocchi quella situazione, definita «di stallo», per cui dal giorno in cui la delegazione locale si è recata a Roma (8 aprile) nessuna novità è più giunta dalla capitale.

NEL GIORNO DI PASQUA, ASSENTE IL PROPRIETARIO

«Colpo» da nove milioni fra pellicce e contanti

Furto di pellicce, di preziosi e di denaro (mezzo milione), in un appartamento di via dell'Eremo. Gli ignoti ladri hanno operato nella giornata di Pasqua tra le 10.30 e le 18.30, quando il padrone di casa, Franco De Marco, di 48 anni, abitante al secondo piano dello stabile n. 251 di via dell'Eremo, si era recato assieme alla famiglia a compiere una breve gita pasquale.

Il colpo è stato scoperto nel tardo pomeriggio, quando i De Marco sono rincasati. E' stato subito sollecitato l'intervento degli agenti della Volante, i quali hanno eseguito i primi rilievi ricostruendo il passaggio dei ladri. I malviventi si sono arrampicati lungo la grondaia nella parte retrostante dello stabile raggiungendo il poggiolo della cucina. Con un pie' di porco hanno quindi forzato la portafinestra, penetrando nell'appartamento. Dagli armadi della camera da letto hanno prelevato una pelliccia di faina color marrone (valore oltre 5 milioni) e una di lupo grigio (oltre 2 milioni), nonché una pistola calibro 7,65 con 25 proiettili, una collana d'oro del valore di un milione, e mezzo milione in contanti che si trovava occultato in un porta-sigarette. Per portare via il bottino, i ladri si sono impossessati di una valigia trovata nella stessa camera da letto. Sono in corso indagini.

Chiusa la mostra su Maria Teresa

Per i pochi triestini rimasti in città, ieri è stato l'ultimo giorno utile per visitare la mostra su «Maria Teresa, Trieste e il porto» che, come avevamo annunciato, ha chiuso definitivamente i battenti dopo una proroga decisa in considerazione del notevole interesse destato in tutt'Italia.

ULTIMA ORA

Un morto sulla camionale

Incidente mortale, stanotte, poco prima delle 2, sulla camionale «202», all'altezza del ponte ferroviario di Aurisina. Una «Opel 1000», targata Gorizia 110731, è andata a schiantarsi contro il guardrail che divide la carreggiata in due e protegge la base del pilone del cavalcavia. Il guidatore, Slavko Ferfolja, di 36 anni, residente a Doberdò del Lago, è deceduto sul colpo.

Sul posto del sinistro sono accorsi i carabinieri della tenenza di Aurisina con una «Giulia» del Nucleo radiomobile i cui militari hanno informato il magistrato di turno.

Gli orari dei negozi

Domani 22 aprile: tutti i negozi del settore dell'alimentazione, fiori freschi e piante e drogherie, potranno osservare l'apertura sia al mattino sia al pomeriggio.

Sabato 25 aprile — Liberazione — chiusura di tutti i negozi a eccezione delle latterie e panetterie che potranno osservare l'apertura antimeridiana.

Lunedì 27 aprile: i negozi di tutti i settori merceologici potrano osservare l'apertura con orario normale sia al mattino sia al pomeriggio.

Mercoledì 29 aprile: i negozi del settore dell'alimentazione, fiori freschi e piante e drogherie, potranno osservare l'apertura sia al mattino sia al pomeriggio.

Venerdì 1.o maggio — Festa del lavoro— chiusura completa di tutti i negozi.

Sabato 2 maggio: i negozi di beni strumentali che normalmente chiudono in tale giornata potranno tenere aperto con orario normale sia al mattino sia al pomeriggio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Anselmo — Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 19.59; la luna si leva alle 22.03 e cala alle 7.33.

Ieri: temperatura massima gradi 14, minima gradi 6,2; pressione millibar 1018,6; umidità 73 per cento; vento km 7 da N-E; mare quasi calmo; pioggia caduta mm 0,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: Oggi, alta alle 11.33 con cm 28 e alle 23.04 con cm 47 sopra il livello medio; bassa alle 5.21 con cm 51 e alle 16.59 con cm 24 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16.19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Rolano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Rolano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Le CANTINE SOCIALI di PREMAORE & NOALE inaugureranno mercoledì 22 aprile p.v. alle ore 17 un nuovo

SPACCIO VINI

a Trieste in via Conti 24 (ang. via Matteotti)

Si invitano le persone interessate ad un brindisi inaugurale ed alla degustazione dei vini in vendita.

VACANZE IN CAMPER

E' il moderno ed indipendente modo di fare turismo visitando i luoghi che maggiormente interessano:

Combinazioni aereo + camper per:

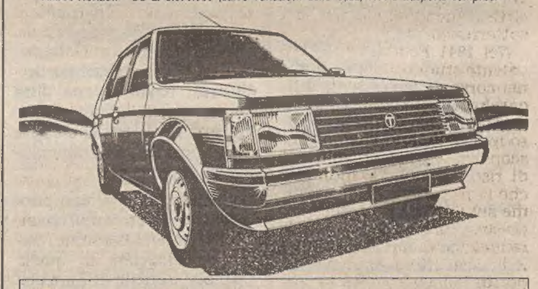
STATI UNITI - CANADA - SUD AFRICA - AUSTRALIA

CENTRALVIAGGI Ufficio Centrale Viaggi - CIT P.zza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621

HORIZON. COMBATTIVA NELLE PRESTAZIONI, NEI CONSUMI, NEL PREZZO.

Agile nel traffico, instancabile in autostrada, ricca di ritrovati tecnologici per il confort di guida e la sicurezza di marcia: la Horizon è tutto questo. Cinque modelli, tre motorizzazioni, alta percorrenza chilometrica. per ogni litro di carburante, costi d'esercizio minimi: la Horizon è anche questo. E infine, per un'automobile così completa, un prezzo d'acquisto sorprendentemente contenuto.

Talbot Horizon - Da L. 5.870.000 (salvo variazioni della Casa) IVA e trasporto compresi



TALBOT CONCESSIONARIO

GIOVANNI DUPLICA

Viale Ippodromo 2/2A - Tel. 763487/8 TRIESTE

carpani Viale XX Settembre 32

ANDAR PER BIASTRELLE

CARINZIA E CASTELLI

2-3/5/1981

Pensione completa - da Trieste Lire 74.000+tassa

CENTRALVIAGGI Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia 6, telef. 62621 — IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

Ammiratissime dagli esperti le novità del prêt-à-porter a Palazzo Pitti. Ora voi le potete già indossare da Drioli.

Piazza S. Antonio 4

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

ore 12 13.30 e 18-20

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass



ora anche a Trieste

IRSAN, il Centro Erboristico Cosmetico Valtellinese, famoso per i suoi prodotti a base di fiori, foglie, radici e cortecce delle Alpi Valtellinesi e del Parco Nazionale dello Stelvio, è ora presente anche a Trieste con la sua linea cosmetico-erboristica, preparata in un ambiente di eccezionale purezza.

IRSAN in esclusiva per Trieste e per il Friuli-Venezia Giulia presso:

REPARTO ERBORISTERIA della FARMACIA ALLA MADONNA DEL MARE

TRIESTE - Largo Piave 2

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Leggende all'ombra della vecchia cava

Ricerche idriche e drammi di ieri connessi con le recenti polemiche

Alla polemica sull'ex cava Faccanoni non sono estranee alcune leggende che aleggiano intorno a essa. Non sarà quindi inopportuno un richiamo storico a vicende che risalgono ai primi decenni del secolo scorso.

A quel tempo, con la progressiva crescita della popolazione e l'impianto di nuove industrie, Trieste cominciò a sentire la mancanza di acqua potabile e fu dato inizio a una vera e propria gara di ricerche e studi per provvedere la nostra città di un acquedotto adeguato alle nuove esigenze.

Allora la città veniva alimentata dall'acquedotto teresiano che catturava l'acqua da una sorgente perenne opportunamente adattata che si trova in località Guardiella, quasi ai piedi del Monte Calvo alla periferia di San Giovanni vicino alla vecchia chiesetta. In seguito si costruì l'acquedotto di Aurisina. Ambedue però risultavano insufficienti.

Fu avviato così un vasto ed approfondito piano di studi sul Carso triestino perché si intuiva che il Timavo, che si inabissa a San Canziano e ritorna alla luce a Duino, doveva passare alle spalle della città seguendo il suo percorso sotterraneo.

Nel 1841 Federico Lindner, valente studioso e speleologo, nel corso delle sue lunghe ricerche, aveva scoperto la grotta di Trebiciano ed il corso ipogeo del Timavo. Questa scoperta, però, non consentì di risolvere il problema perché la minima altezza del fiume sul livello del mare e l'eccessiva distanza dalla città rendevano quanto mai difficile la costruzione di un acquedotto. Poiché esisteva la sorgente di Guardiella il Comune di Trieste concentrò tutta la sua attenzione su quella zona. Si pensò infatti che fosse possibile intercettare il corso del fiume sotterraneo in qualche località più vicina.

Questa nuova campagna di studi si iniziò verso il 1860. Furono chiamati qui esperti prestigiosi quali l'Abate Richard, un francese che aveva messo a punto dei metodi di ricerca di assoluta avanguardia e che, a distanza di oltre un secolo, si sono dimostrati esatti; l'ing. Sforzi di Trieste che, oltre ad aver collaborato ai lavori per l'apertura del canale di Suez, era uno studioso molto competente di problemi idrici e speleologici locali. Parteciparono a queste ricerche anche gli ingegneri De Rino e Vallon che appartenevano all'Ufficio tecnico del Comune. Furono anni di studio e di capillari ricerche che si svolsero principalmente nella zona compresa fra l'attuale curva Faccanoni e il valico di Monte Spaccato.

Vennero esplorate tutte le grotte conosciute nella zona e in alcune, quelle più profonde, furono effettuati lunghi e difficili scavi sempre nella speranza di risolvere l'annoso problema. La più conosciuta di queste cavità prese il nome di «Foro della speranza» tramutato poi in «Grotta dei morti» a causa della tragedia che si consumò nelle sue profondità. Durante il brillamento di alcune mine a una profondità di circa 250 metri quattro operai rimasero asfissiati e i loro corpi non furono mai recuperati a causa di assurde lungaggini burocratiche. Dopo di allora gli scavi furono abbandonati senza aver così raggiunto alcun risultato positivo. Altrettanto si può dire della «Grotta della cava» che, pur essendo profonda 156 metri, non arriva al livello del fiume. È interessante notare però che durante le grandi piene del Timavo ambedue le grotte vengono invase dalle acque e, nella «Grotta dei morti» che si trova ad un paio di centinaia di metri dal margine orientale della cava, l'acqua ha raggiunto il livello di ben 90 metri.

Da tutte queste premesse si può ben immaginare come la fantasia popolare di allora, anche perché gli abitanti del luogo erano stati direttamente coinvolti in queste ricerche, fosse stimolata a far nascere quelle «leggende» o «misteri» che, tramandati fino a noi da padre in figlio, hanno avuto la loro influenza sulle recenti polemiche. Ricordiamoci però che sono solamente fantasie. A tutto oggi è certo che il Timavo ipogeo passa certamente sotto il ciglione carsico. Ne fanno fede anche le misure delle maree terrestri che i pendoli orizzontali della Grotta Gigante registrano ad ogni piena del fiume e che dimostrano chiaramente uno sbandamento lungo la linea di costa.

In riferimento alla Grotta di Trebiciano faccio osservare che le acque del Timavo che ivi scorrono rappresentano soltanto uno dei molteplici rami del suo ignoto percorso sotterraneo e che potrebbero avere delle relazioni, anche se anormali, con la sorgente di Guardiella. Comunque il piano di fondo della cava è ancora molto alto rispetto all'ipotetico ramo ipogeo del Timavo che probabilmente scorre oltre un centinaio di metri più sotto e pertanto non c'è relazione alcuna fra l'avanzamento della cava sulla parete destra o sul fondo e il timore di intercettare il corso del fiume.
Fabio Forti.

Più le lettere sono lunghe e meno se ne possono ospitare. Preghiamo chi ci scrive di inviare segnalazioni brevi e avvertiamo che la redazione si riserva di tagliare e riassumere i testi destinati a questa rubrica.

La legge della vita

Cattivo vicinato

Buongiorno a mano armata. Nelle prime ore di un mattino d'estate, uno studente ventiduenne fu strappato dal sonno da ripetuti colpi all'uscio di casa. Si buttò dal letto, aprì la porta e si trovò di fronte una vicina, che lo colpì con un colpo di cesoia e poi si dileguò.

L'aggredito venne medicato all'ospedale e dopo le cure indicò le circostanze nelle quali aveva riportato le lesioni.

La signora fu convocata in un ufficio di polizia, negò il ferimento e si disse vittima di una proditoria aggressione. Le cose erano, in realtà, piuttosto diverse: agli stessi agenti era stato presentato giorni prima un esposto, firmato da una ventina di inquilini, che lamentavano le intemperanze della signora, la quale era solita bruciare vecchi giornali sulle scale, sradicare i fiori del giardino e strappare i tralci di un'edera rampicante.

Imputata di lesioni personali volontarie aggravate, la donna venne giudicata dal Tribunale penale, che le inflisse sei mesi di reclusione con la condizionale. Assistita dall'avv. Caprio ricorse contro il verdetto, e del risveglio di violenza si riparla alla Corte d'appello, presieduta dott. D'Amato e formata dai consiglieri dott. Salerno e dott. Moscato, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Milcovich, che le riduce la pena a tre mesi di reclusione con il già concesso beneficio. Se l'è cavata: ed ora sotto a chi tocca. Lo stabile è abitato da una ventina di persone e le strade delle assurde rivalse, con o senza cesoie, sono infinite.

mir

ORE DELLA CITTA'

Lions club

«L'area di ricerca a Trieste» è il tema che sarà portato questa sera alla ribalta del Lions club da Fulvio Anzellotti, dall'assessore regionale Rinaldi e da un rappresentante dell'Università di Trieste. Alla riunione che s'inizierà alle 20 sono stati invitati a partecipare il sindaco, il rettore dell'Università e i presidenti degli altri «service club».

Per le signore al C.d.s.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani con inizio alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, l'archeologa dott. Patrizia Piani presenterà una carrellata di diapositive a colori sul tema: «Ercolano e Pompei».

San Martino al Campo

Per gli incontri organizzati dalla comunità di San Martino al Campo sul tema «Prevenzione e condivisione nel volontariato», domani sera verrà trattato l'argomento «Proposte alternative all'abbandono dei bambini: adozione e affido». L'incontro si terrà nella sala di via Petronio 24, con inizio alle 18.30.

Segreteria Anfaa

L'Associazione famiglie adottive e affidatarie ricorda che la segreteria è aperta al pubblico nei giorni di lunedì (dalle 9.30 alle 11) e giovedì (dalle 16 alle 18) in Strada di Fiume 201 tel. 941555.

Rotary Trieste nord

La settimanale riunione conviviale del Rotary club Trieste nord è in programma per questa sera alle 20.30. Sarà gradito ospite il prof. Giuseppe Longo della nostra Università che, in chiusura, intratterrà l'uditorio con una conversazione sul tema «Scienza e società».

Reduci di Russia

Domenica 3 maggio a Cesena verrà inaugurata una lampada votiva ai piedi di uno dei pochi monumenti eretti in Italia a ricordo ed onore dei Caduti e dispersi sul fronte russo. I reduci di Russia che desiderano partecipare alla cerimonia sono pregati di rivolgersi all'Unirr di Cesena, via della Conserva 29.

Consigli rionali

Roiano-Gretta-Barcola — Riunione venerdì alle 18.15 nella sede di via Sant'Ermacora 3 con all'ordine del giorno, fra l'altro, la vigilanza nei giardini pubblici da affidare a cittadini anziani; un incontro con l'assessore Dolcher sulla sistemazione del relitto dell'«Elettra»; i Centri estivi; l'assemblea pubblica sul tema della villa Cosulich.

Gita a Malta

Il Centro turistico studentesco e giovanile organizza una gita a Malta dal 3 al 9 maggio. Sono disponibili ancora alcuni posti: per informazioni rivolgersi al Cts, via Martiri della Libertà 6, tel. 65608.

Mani tese

Ancora per pochi giorni in piazza Barbacan 4, rimane aperta la mostra di arte contemporanea e afroasiatica. Un'occasione da non perdere.

Acconciatori a Bologna

Domenica 26 aprile 1981 Cosulich Coiffure Service organizza un pullman per il Cosmo Prof. di Bologna. Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 774142.

2.o bagno Grignano

La Riviera Triestina comunica che lo stabilimento balneare aprirà venerdì 15 maggio c.a. Prenotazioni e abbonamenti solamente alla cassa del bagno a partire da tale data.

Da Orvisi

Grande vendita promozionale con sconti variabili dal 20 al 45% di bambole, trenini elettrici, giochi elettronici, televisori giocattolo, organi, giochi di pittura e costruzione di portaerei. Com. il 15/4 dal 21/4 al 16/5

La gioielleria Dante

L.go Santorio 5 in occasine di comunioni e cresime effettua una vendita promozionale con sconti del 15% su tutti i suoi articoli. (com. il 27/3/81 dal 8/4 al 16/5).

Rollschinken L. 4250

I Rollschinken nostrani cotti, li trovate al prezzo ultrarisparmio di L. 4250 alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26. Buona Pasqua.

SEGNALAZIONI

VIGILANZA NELL'AREA PORTUALE

I guardiafuoco

Con riferimento al recente convegno internazionale sui piani d'emergenza e le azioni per prevenire gli incidenti nell'area del porto, il presidente della Cooperativa «Santa Barbara», i cui componenti sono impiegati nell'ambito portuale in sostituzione dei Vigili del fuoco del Corpo nazionale, desidera far presente quanto segue:

Dal marzo di quest'anno un solo organismo privato è stato autorizzato dalla competente autorità marittima a svolgere il servizio integrativo antincendio portuale nel compartimento marittimo di Trieste: la Cooperativa «S. Barbara», nella quale sono riuniti tutti gli abilitati a questa funzione in numero di quarantacinque.

«Il Piccolo» del 16 aprile ha riportato alcune dichiarazioni riguardanti la mancanza di preparazione specifica del personale antincendio impiegato nel porto. Senza voler polemizzare mi permetto di osservare che i vigili guardie ai fuochi impiegati dalla nostra Cooperativa a bordo di navi o nel porto petroli di San Sabba, oltre ad aver frequentato un corso teorico pratico presso i Vigili del fuoco, hanno avuto costantemente degli aggiornamenti, anche se solo teorici.

Non va dimenticato che il nostro compito si basa soprattutto sulla prevenzione, che a quanto mi consta è di primaria importanza. Inoltre la maggior parte del nostro personale ha prestato servizio militare nei Vigili del fuoco in qualità di ausiliari, ed è stato richiamato in servizio discontinuo per un periodo minimo di venti giorni annui, ricevendo quindi ulteriore preparazione ed addestramento.

A parte queste considerazioni, c'è un problema che deve essere affrontato al più presto e risolto una volta per sempre. Ci si lamenta che non esistono i mezzi e gli uomini, ma si ignora l'esistenza di una forza reale di 45 unità, la quale oltre a disporre di alcuni mezzi, può procurarsene, sia pure con sacrificio, altri e più moderni diventando così un valido supporto per i Vigili del fuoco, ma soprattutto garanzia di sicurezza per persone e cose.

La Cooperativa Santa Barbara, è pronta e disposta a migliorare le proprie prestazioni, la preparazione tecnica e pratica del proprio personale, ad aumentare i mezzi a propria disposizione, anche con l'utilizzo di una motobarca, così da poter affrontare situazioni di emergenza e pericolo, collaborando con i Vigili del fuoco. È però necessario che da parte delle autorità competenti venga un segno di incoraggiamento.

Nel Porto nuovo, non ci sono pompieri, né altro personale antincendio. Abbiamo chiesto un locale dove sistemare un nostro gruppo. La risposta dell'Ente porto è stata negativa, senza speranza. È stato chiesto alla competente autorità marittima di provvedere al «varo» di alcune disposizioni per regolamentare definitivamente il servizio, ma almeno finora senza esito. Vogliamo e possiamo essere un'efficiente e valida unità operativa nell'ambito portuale. I presupposti ci sono, bisogna però poter muovere i primi passi. Sia ben chiaro che non intendiamo sostituirci ai Vigili del fuoco: siamo e vogliamo essere una forza utile al porto. Abbiamo scelto questo lavoro, non solo perché spinti dalle necessità della vita, ma perché ci piace e crediamo in esso.

I «guardiafuoco» appartenenti alla nostra Cooperativa sono in maggioranza giovani, congedati dal Corpo dei Vvff che intendono continuare a operare in questo campo per mantenere sé stessi e le proprie famiglie. Perché si seguita a ignorare tutto questo? Chiedere una dimostrazione di buona volontà non ci sembra eccessivo. Mauro Delollo.

Anziani riconoscenti

La sera del 9 aprile, il gruppo «Arte pro arte» ha sostenuto nella sede del Centro di ritrovo anziani di «Pro Senectute», in via Mazzini 32, un applauditissimo recital di poesie di giovani autori delle Tre Venezie.

Al presidente De Veglia e ai giovani attori vada il grazie di cuore da parte della direzione, soci e assistiti di «Pro Senectute». Il presidente Mario Crepaz.

SALVAGUARDIA DEGLI EDIFICI SACRI NELLE CAMPAGNE

L'umanesimo in Istria

In riferimento all'articolo di Arduino Agnelli sul convegno veneziano dell'Umanesimo in Istria, pubblicato il 5 aprile, intendo fare alcune precisazioni.

Essendo l'autrice dell'intervento riguardante l'architettura sacra nella campagna istriana, una delle diciotto conferenze su vari argomenti, non mi è sembrato di avere presentato una «documentazione sconvolgente». Infatti il materiale fotografico rappresentato da 80 diapositive illustrava circa una quarantina di edifici sacri rurali, collocabili tra il VI ed il XVI secolo, dei quali due sono diroccati e qualche altro presenta lesioni. Certo bello sarebbe poter salvare tutto, e penso che questo problema tocchi un po' tutti.

Quello che però ha suscitato la mia meraviglia è l'aver letto nell'articolo dell'Agnelli che «la più importante è però la quarta mozione, che si deve alla prof. Paliaga ed al prof. Branca. Considerato lo stato di abbandono e di rovina in cui versa il patrimonio architettonico sacro delle campagne istriane, preso atto dell'eccezionale valore storico e culturale d'esso, si auspica che il Centro di ricerche storiche di Rovigno promuova la raccolta e la conservazione di tutto il materiale fotografico... eccetera».

Il prof. Agnelli mi ha dato un rilievo che non mi è sembrato scaturisse dai lavori del convegno. Tutti gli interventi sono stati estremamente interessanti ed hanno svelato aspetti nuovi e sconosciuti delle idee e dei fermenti che l'Umanesimo ha prodotto in Istria. Anzi questo incontro ha avuto il merito di mettere assieme, penso per la prima volta, studiosi e semplici amanti di cose istriane (come me) e di confrontare lavori e interessi riguardanti la cultura e la storia della regione. Perciò mi sembra doveroso ed onesto pregare la redazione di questo giornale di pubblicare il testo conclusivo delle mozioni di questo convegno. Credo si commenti da sé e che tanto basti.

Sono grata dell'ospitalità e dello spazio concessomi. Daniela Paliaga.

Ecco, qui di seguito, il testo del quale viene cortesemente chiesta la pubblicazione:

I partecipanti italiani e jugoslavi al convegno «L'Umanesimo in Istria», pro mosso dalla fondazione Giorgio Cini in collaborazione con la direzione generale delle relazioni culturali del ministero degli affari esteri e nel quadro degli accordi di Osimo, si felicitano vivamente dell'iniziativa e del suo successo; rilevano la grande utilità del Convegno ai fini dello studio e della valorizzazione della cultura istriana e dei rapporti italo-jugoslavi;

si augurano che siano organizzati ancora altri simili opportunissimi incontri a Venezia e in Istria, e rivolgono per questo un voto fervido alle competenti autorità italiane e jugoslave;

auspicano che, data l'importanza dell'opera del Patrizi, emersa nel convegno, un Ente particolarmente qualificato promuova l'edizione dell'opera omnia del Patrizi;

auspicano pure che le chiese, le cappelle, gli edifici illustrati nella relazione Paliaga siano sempre meglio conservati e valorizzati: la fondazione Giorgio Cini si è da parte sua dichiarata disposta a collaborare e a mettere a disposizione la sua documentazione già esistente.

I partecipanti fanno appello al comitato di presidenza della fondazione Giovanni Scaramangà di Altomonte, insigne raccolta di opere d'arte, documenti, manoscritti e libri rari riguardanti Trieste e l'Istria settentrionale, affinché questa preziosa collezione sia liberamente posta a disposizione degli studiosi.

Si rivolgono altresì alle istituzioni culturali di Trieste, affinché diano il loro appoggio alla fondazione Scaramangà e si pongano come garanti della sua consultabilità, pur nel rispetto dell'autonomia dell'Istituto e della volontà del Fondatore.

LA LEGGE SULL'ABORTO VALUTATA DALL'AZIONE CATTOLICA E DAL PCI

Richiami alle coscienze in vista dei referendum

Un fermo appoggio alla proposta «minimale» del Movimento per la vita, «nella certezza che essa limita i dannosi effetti della legge in vigore, salvando il massimo di vite», viene espresso, in vista della consultazione sui referendum del 17 maggio, dal Consiglio diocesano dell'Azione cattolica, che in tale occasione riconferma «il suo costante impegno a favore della vita, anche di quella nascente». Il Consiglio diocesano dell'Azione cattolica respinge pertanto la proposta radicale esprimendo opposizione alla legge sull'aborto, mentre considera «doveroso» recarsi alle urne, in quanto — si precisa — «astenendosi dal voto si corre il rischio di mantenere in vigore la legge attuale, una delle peggiori in materia».

Per quanto riguarda gli altri quattro referendum, lo stesso organismo sostiene che, «in una visione cristiana dei problemi, sono ammesse risposte differenti ed è quindi importante che il cittadino li valuti con seria riflessione». Il Consiglio diocesano dell'Azione cattolica, sempre in merito al referendum sull'aborto, fa rilevare che, di là dal responso delle urne, «il cristiano rimarrà comunque fedele ai principi della morale cattolica».

Sempre sul tema dell'aborto, in vista dell'appuntamento referendario, Ugo Poli, della segreteria provinciale comunista, ha parlato a un'assemblea organizzata dal Pci sostenendo che «un'eventuale successo del sì voluto dal Movimento per la vita non garantirebbe in concreto la riduzione del numero degli aborti, poiché la minaccia di considerare l'aborto reato, come non è servita a nulla in passato, così domani non servirebbe a evitare neppure un aborto, ma soltanto a nasconderlo».

Da ciò la sollecitazione a sostenere una legge che dà tutela sociale ai problemi della maternità e che promuove la prevenzione dell'aborto.

Ricordato che nel 1974, nella battaglia contro l'abolizione della legge sui casi di divorzio, si mobilitarono tutte le forze di progresso della società italiana, «questa nuova battaglia — ha affermato Ugo Poli — deve essere oggi condotta con impeto e con la capacità di confronto ragionato per costruire il successo del no all'abrogazione della legge 194 sulla prevenzione dell'aborto».

I comunisti — ha concluso Poli — fanno perciò appello a tutte le energie democratiche e progressiste del Paese, «per vincere una battaglia che è delle donne e per le donne, ma è anche una battaglia di tutti coloro che amano la libertà e la giustizia e che vogliono mandare avanti idee nuove».

I nuovi dirigenti dei cavalieri i.c.

Nella sezione cittadina intitolata alle Medaglie d'oro Brunner e Dardi dell'Associazione nazionale Arma di cavalleria si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo che hanno dato il seguente risultato: Mario Moffa, presidente; Nevio Laurini, vicepresidente; Nicolò Piccinino, segretario; Guglielmo De Carolis, Livio Latini, Piero Parisi e Gabrio de Szombathely, consiglieri.

I nuovi dirigenti dei cavalieri in congedo rimarranno in carica per il triennio 1981-1983.

L'ASTENSIONE DELLA DC DAL VOTO

Giudizi divergenti sull'ex mensa Fmsa

Il gruppo consiliare della Dc al Comune precisa in una nota la propria posizione e il conseguente comportamento — astensione prima del voto e uscita dall'aula del Consiglio — sulla delibera relativa all'acquisizione da parte del Comune dell'edificio adibito a mensa nell'area dell'ex fabbrica macchine di Sant'Andrea. Sono tre i punti che il gruppo della Dc tiene a mettere in risalto.

Il primo: «Da un po' di tempo in qua — è detto nella nota — la Giunta destina residui di bilancio comunale, spesso conseguenti a scarsa capacità di spesa, all'acquisto di immobili; al di là della necessità di non dover assumere un atteggiamento aprioristicamente contrario a questo tipo di procedura, non è ancora chiara l'idoneità dell'edificio in questione ad attività didattiche, così da rispondere alle esigenze dell'istituto "Carli", e non si conoscono per di più né i tempi né i costi dell'intera operazione».

Punto secondo. «Dal punto di vista urbanistico — prosegue la nota — l'edificio ricade nell'intera area dell'ex Fmsa, che, secondo la definitiva approvazione da parte della Regione della variante 25, deve essere sottoposta a piano particolareggiato: nulla sino a oggi si sa e risulta di quanto a tale scopo abbia fatto l'amministrazione comunale; è da tempo solamente di pubblica conoscenza un'ipotesi, evidenziata anche con un plastico, di eventuale impiego dell'area da parte del Lloyd Adriatico».

Punto terzo. «La delibera è comprensiva anche di un'area che, ricadendo nel sedime della grande viabilità, avrebbe dovuto essere acquisita all'Ente pubblico con fondi regionali a ciò destinati».

«Ecco quindi — conclude la nota — le valide motivazioni di natura tecnica, urbanistica e contabile ed in definitiva politica, che hanno portato la Dc all'astensione prima del voto e all'uscita dall'aula del Consiglio su una delibera per la quale invece si è verificata la determinante convergenza tra Lista per Trieste e Partito comunista».

Gite e soggiorni

Alpina delle Giulie — Per domenica 26 sono in programma un'escursione nella Selva di Piro e la salita del Monte Javornik (1240 m) da Hotedršica, con discesa a Podkraj. Partenza in corriera alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Famiglia buiese — Per domenica 26 la Famiglia buiese organizza una gita al Montello con visite a ville venete, all'Ossario, al mausoleo di Fagarè e a Pieve di Soligo.

Mostre d'arte

Ettore Devidé alla Sant'Elena

Si inaugura questa sera alle 18 nella galleria «Sant'Elena» di via degli Artisti 2 una mostra del pittore e grafico concittadino Ettore Devidé, che potrà essere visitata sino al 30 prossimo dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 dei giorni feriali (festivi 10-13).

Galleria al Corso
CUCCHI

Sala Comunale d'Arte
Piazza dell'Unità d'Italia
CONESTABO

Alla Galleria «Rossoni»
espone il pittore
ALFERIO COLAUTTI

Incontri culturali

Lawrence d'Arabia

Venerdì 24 aprile, alle 18.45, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, in via San Carlo 2, lo scrittore Gino Boccazzi presenterà il libro «Lawrence d'Arabia avventuriero nell'assoluto».

Lettura di versi

Per le 18 di questa sera è annunciato nella sede di via Mazzini 12 del circolo «Il Carso» un incontro con la poesia intitolato «Due modi due maniere». Liriche di Gabriella Corelli e di Ricciotti Stringher saranno lette dagli attori Romana Olivo e Dante Fabris.

Letteratura dell'800

Il prof. Bruno Maier terrà domani sera nella sede di via Mazzini 12 del circolo culturale «Il Carso» la prima parte della sua lezione sulla letteratura dell'Ottocento a Trieste. La seconda parte è in programma per il 28 prossimo anziché per il 23.

TELE PICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.50
TRE SUL DIVANO
Regia di Jerry Lewis

Inoltre vi segnaliamo:



ORE 19.30
Cartoni animati
Di Hanna e Barbera

ORE 23.30
CAGLIOSTRO
Film



...e per un giro di prova la troverete qui

AUTOSALONE
CATULLO
TRIESTE - Via F. Severo 34, tel. 568331

OGGI ALLE ORE 19 ALLA
GALLERIA PLANETARIO
s'inaugura la mostra personale di
GIANNI BERTINI
alla presenza dell'artista e dei critici Italo Mussa, Pierre Restany, Tommaso Trini.

Zanardo raddoppia... ora anche in Viale Miramare
AUTOMOBILI ZANARDO
Rivenditore autorizzato della Concessionaria SAVRA
Prenotazioni autovetture nuove
Vendita autovetture usate
Via del Bosco 20 - Tel. 796348 Viale Miramare 9 - Tel. 414020

MOBIL MARKET
MOBILI PER VIVERCI
TRIESTE - Via Limitanea 4/a - Tel. 764126

APRILE PAZZO
grandiosa vendita promozionale di mobili
un vero festival del mobile

Soggiorni 715.000 I.V.A. compresa
Salotti 490.000 I.V.A. compresa
Camere bambini tutti i prezzi I.V.A. compresa
Matrimoniali 1.540.000 I.V.A. compresa

CONSEGNE GRATIS ★ PAGAMENTI RATEALI ★
Un'occasione unica per acquistare i vostri mobili **RISPARMIANDO**

Com. al Comune il 24.3.81, dall'1 al 30.4.81

GIORNALE DI TRIESTE

COINVOLGE L'UNIVERSITÀ LA CRISI CANTIERISTICA

Prossima fuga di docenti dall'Architettura navale

L'emorragia potrebbe coinvolgere il 50% degli insegnanti

La crisi navale di Trieste non si esprime solo nella cantieristica ma anche in campo progettuale e scientifico. L'istituto di architettura navale — tuttora polo d'attrazione per studenti provenienti anche dall'estero — rischia di perdere nel giro di tre-quattro anni più del cinquanta per cento dei propri insegnanti, e in più soffre in modo crescente della mancanza di una vasca sperimentale di grandi dimensioni, vasca che consentirebbe alla ricerca universitaria di dare un contributo qualificato alla soluzione dei problemi cantieristici di Trieste.

Causa del prevedibile esodo dall'istituto, cui fanno capo ben diciassette corsi di insegnamento, è il decreto presidenziale 382 (11 luglio 1980) che sancisce il riordinamento della docenza universitaria e impone agli insegnanti una scelta obbligatoria tra l'attività universitaria e il lavoro in dipendenza di altri enti. Nell'istituto di architettura navale, che per tradizione si impernia sulla presenza in cattedra di numerosi professionisti impegnati in prima persona in attività «esterne» (cantieri, fabbriche, studi di ingegneria), ben 11 docenti su 16 si trovano ora davanti al bivio: optare per la carriera universitaria o per altri impegni più remunerativi. Di questi undici, solo due — per giunta al limite del pensionamento — avrebbero presentato domanda per l'esame di idoneità, che la nuova legge prescrive come passo obbligatorio per accedere all'incarico. In poco tempo dunque, gli insegnanti si ridurrebbero ai soli cinque «interni», uno dei quali — il preside prof. Servello, che è anche l'unico cattedrattico — è già fuori ruolo per raggiunti limiti di età.

Il problema della vasca

I rischi di questa emorragia sono molteplici: 1) perdita di contatto con l'industria locale (contatto che fin'ora era tenuto appunto dagli «esterni»), 2) forte immigrazione di docenti provenienti da atenei staccati dalla realtà triestina e nei quali si è attuata una politica di surplus delle assunzioni, 3) impossibilità di dar vita alla laurea di Ingegneria navale e meccanica cui si aspira da tanto tempo, 4) paralisi nell'offerta di contributi universitari alla soluzione dei problemi dell'industria cantieristica in crisi.

Quest'ultimo rischio è strettamente collegato con l'assenza di una vasca navale di adeguate dimensioni. L'istituto non ne possiede che una di cinquanta metri di lunghezza attrezzata per attività didattica e in grado di collaudare modelli di appena due metri e mezzo. In essa non si possono provare modelli più grandi e provvisti di elica, per cui ci si trova nell'impossibilità di condurre esperienze di autopropulsione con risultati attendibili. Ed ecco che — di fronte a questa carenza strutturale — la stessa Italcantieri è costretta a effettuare le prove dei suoi modelli a Napoli, dove — con i contributi della Cassa del Mezzogiorno e del Centro nazionale di tecniche navali — si è costituita una vasca di 150 metri, atta a provare modelli fino a sei metri di lunghezza. Tutto ciò, prima dei collaudi definitivi, che per legge devono essere fatti all'Insean (Istituto di studi ed esperienze di architettura navale) di Roma, dotato di ben due vasche di grandi dimensioni (di cui una di ben 400 metri) e di altre sofisticate apparecchiature.

Per quanto riguarda Genova, anche lì esiste solo una piccola vasca didattica, ma l'assenza di adeguate strutture è compensata dalla presenza qualificatissima del Cetena (Centro di Tecniche navali), un organismo che impegna decine di ingegneri e tecnici per studi fatti in gran parte tramite calcolatore.

A Trieste, intanto, il progetto di realizzare una vasca sperimentale di grandi dimensioni si trascina ormai da anni. La decisione di costruirla risale addirittura al 1954, quando il prof. Van Lammeren dell'università di Delft (Olanda) offre gratuitamente all'istituto l'attrezzatura di una piccola vasca che viene montata nella sede provvisoria della facoltà di Ingegneria. Nel 1968 viene presentato un progetto completo per la costruzione di una vasca di 100 metri (ampliabili a 150) nel comprensorio dell'Università. Viene realizzato il terrapieno, ma il progetto slitta per il giudizio della commissione adilizia, che non lo giudica prioritario. Nel '71 il direttore d'istituto Servello rilancia il progetto, che ottiene la calda approvazione dello stesso direttore generale dell'Italcantieri, Fanfani.

Nel maggio dello scorso anno, nuovo pronunciamento d'intenti: la facoltà d'Ingegneria — interpellata sull'opportunità di far costruire la grande vasca navale — decide a larghissima maggioranza sulla necessità di tale realizzazione. Necessità alla quale sembrano ora opporsi le prospettive di «fuga» di personale proprio da quell'istituto cui sarebbe demandata la gestione della vasca. In più, qualcuno potrebbe opporre l'obiezione che la vasca di Trieste altro non sarebbe che un costoso e inutile doppione di quella di Napoli.

In quale direzione occorre dunque muoversi per recuperare nell'istituto un'individualità scientifica collegata con le moderne esigenze della produzione? Una direzione potrebbe essere quella dell'«off shore», ossia delle unità specializzate nel campo della ricerca e dello sfruttamento del fondo marino. Le premesse sono favorevoli per due motivi: il primo è che i cantieri vantano una notevole esperienza in questo campo (Scarabeo terzo e Castoro sesto), esperienza che potrebbe recepire produttivamente le indicazioni di un istituto di architettura navale potenziato come strutture; il secondo è che non vi sono attualmente in Italia vasche navali adatte alle prove di modelli di unità «off shore». Le società che operano in questo campo (Snam progetti, Saipem, Tecnomare, Montubi, Micoperi, Iterconsult ecc.) non hanno un centro prove e spendono ogni anno cifre altissime per provare i loro modelli e Trodheim in Norvegia, a Wageningen (Olanda) o a Feltham (Inghilterra). Per queste società, lavorare in Italia equivarrebbe a risparmiare miliardi ed è logico che esse vedano con favore le offerte in questa direzione. Ancora una volta, è stata Napoli a farsi avanti, proponendo un centro di ricerca sull'«off shore» munito di vasca.

A questo punto — ci si chiede — perché non costruire un centro di questo tipo a Trieste, cogliendo l'occasione dell'istituenda area di ricerca, per la quale si cercano ancora contenuti validi? E quale contenuto più valido potrebbe esservi di un centro studi navali specializzato nell'«off shore» e cioé in un campo destinato ad avere ripercussioni positive sulla produzione cantieristica locale?

P. R.

Imprese artigiane: approvato il bilancio del Consorzio Fidi

Si è tenuta l'assemblea dei soci del Consorzio garanzia fidi artigiani a conclusione dell'anno 1980 che ha costituito praticamente il primo anno di vita del Consorzio. Il bilancio chiuso il 31 dicembre è stato approvato all'unanimità; il presidente Fulvio Bronzi ha messo in rilievo la speditezza dei procedimenti per l'ottenimento dei fidi concessi con la garanzia dello stesso Consorzio. Inoltre i tassi applicati dalle banche convenzionate possono ritenersi competitivi rispetto a quelli applicati ai fidi ordinari.

Il Consorzio ha attualmente una capacità erogativa totale di garanzie che si aggira intorno al miliardo e mezzo. Per questo motivo è in grado di far fronte ad un cospicuo numero di richieste. Ciò spiega quindi il numero sempre crescente di artigiani che aderiscono al Consorzio, anche senza lo stimolo di necessità immediate, ma con la prospettiva di futuri sviluppi dell'impresa.

La vita sul Carso in una ricerca dello Slori

Si è riunito nella sala Gregorčič di via S. Francesco 20 l'assemblea annuale dello Slori (Istituto di ricerca sloveno) per fare il punto della propria attività e definire i programmi futuri.

Fondato nel 1974 da un gruppo di intellettuali sloveni al fine d'intraprendere ricerche sociologiche, economiche, urbanistiche, politologiche, che chiarissero la posizione del loro gruppo etnico in Italia, conta oggi 98 soci (il presidente è Aloiša Volčič, ordinario di matematica all'Università di Trieste) sparsi in tutta la regione e si avvale di tre sedi, una a Trieste, in via Gallina 5, una a Gorizia ed una a Cividale. È in via di organizzazione una quarta sede in Val Canale.

L'intensa attività editoriale che ha impegnato l'Istituto nell'80 è stata al centro dell'assemblea insieme con i programmi per il futuro. Lo Slori si basa essenzialmente sul volontariato dei propri soci ed in particolare degli studenti sloveni, medi ed universitari. Sono soprattutto questi ultimi che contribuiscono alla raccolta ed all'archiviazione del materiale, andando così a costituire una documentazione molto vasta. Per il prossimo anno i progetti più importanti sono una ricerca, che tenterà di tracciare le linee di sviluppo sociali, economiche e culturali della Comunità montana del Carso, ed un convegno, che organizzeremo a Gorizia, sulla condizione degli sloveni nel Goriziano.

Interrogazione di Tombesi per l'arresto di Muggia

In riferimento a quanto avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì scorso a Pisciolon di Muggia, dove il muratore Santo Gladich, che abita vicino alla linea di confine, è stato prelevato da una pattuglia militare jugoslava e poi condannato a 25 giorni di carcere per sconfinamento, l'onorevole Tombesi (Dc) ha rivolto un'interrogazione al ministro degli esteri on. Colombo, sostenendo che «lo sconfinamento della pattuglia jugoslava sarebbe provato non solo da testimonianze, ma anche dal fatto che un militare jugoslavo ha abbandonato il suo copricapo in territorio italiano e che lo stesso copricapo sarebbe attualmente in possesso delle autorità italiane». Nell'interrogazione, il parlamentare chiede alla Farnesina «quali iniziative intende prendere il governo in relazione a tale fatto».

Tassa sui cani — Il Comune di Muggia avverte i contribuenti della Tassa sui cani che le medaglie-contrassegno si possono ritirare presso l'ufficio comunale.

CRITICHE ALLA CIRCOLARE MINISTERIALE

L'Iva è troppo forte per riparare le case

La burocrazia non incoraggia il recupero del patrimonio edilizio: lo mettono in risalto gli amministratori e i proprietari di stabili, protestando contro la mancata estensione delle agevolazioni fiscali sull'Iva alle opere di manutenzione straordinaria degli edifici, quelle opere che — in questa grave situazione di crisi di alloggi — consentirebbero di restaurare e reimmettere sul mercato una grande quantità di case ora fatiscenti e dichiarate inabitabili.

La legge 25 del febbraio 1980 precisava che sulle fatture per lavori straordinari riguardanti gli immobili, poteva essere applicata l'aliquota Iva del due per cento invece che del quindici per cento.

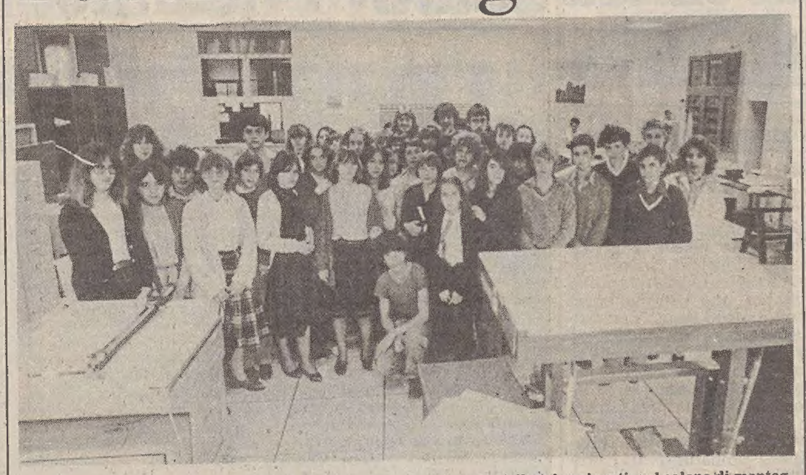
Una circolare del ministero ha tuttavia precisato che tali facilitazioni potevano essere applicate solo per i lavori effettuati nel caso di interventi di edilizia sovvenzionata diretti alla costruzione di abitazioni e al recupero del patrimonio edilizio degli enti pubblici nonché per gli interventi di edilizia convenzionata e agevolata diretti alla costruzione di abitazioni e al recupero del patrimonio edilizio.

Tale soluzione, osserva l'Aiaci (associazione amministratori di condomini e immobili), «restringe, se non elimina del tutto, ogni possibilità di agevolazione per il privato proprietario di stabili o di condominio».

Interventi degli amministratori e della Confedilizia presso gli organi di governo non hanno finora conseguito alcun risultato.

DUE CLASSI DELLA «ITALO SVEVO» IN VISITA AL PICCOLO

Fascino del giornale



Due classi della scuola media «Italo Svevo» — una quarantina tra ragazzi e ragazze — hanno visitato lo stabilimento tipografico del «Piccolo». Accompagnati da un giornalista si sono soffermati nella sala delle telescriventi, nel salone di montaggio, in rotativa e nel reparto distribuzione. I giovani ospiti erano giunti in via Silvio Pellico assieme alle professoresse Gabriella Silvestri e Annamaria Rizzardi (Italfoto)

RIBADITA LA PRESENZA DEL NOSTRO SCALO TRA I POTENZIALI TERMINAL

Un nugolo di concorrenti per la corsa al carbone

Non soltanto per i fondali del suo porto capaci di ricevere le grandi navi carboniere, ma pure per i rifornimenti all'Austria, Trieste si propone tra i cinque possibili terminal carboniferi assieme a Savona-Vado, Gioia Tauro, Taranto (già in funzione e attualmente il maggiore in Italia) e Porto Levante (alle foci del Po). È questo uno dei dati più significativi emersi nel recente convegno di Sorrento della Federazione mediterranea dell'Ichca, al quale hanno partecipato operatori portuali e marittimi di sedici Paesi mediterranei (per Trieste era presente l'ing. Colautti, assieme ad esponenti dell'Italcantieri e del Llyod Triestino, ma nutrita era anche la rappresentanza degli altri porti dell'Alto Adriatico, jugoslavi compresi).

Come noto il ritorno del carbone sulla spinta della crisi energetica, ripropone per i porti un traffico già in auge e che sta riacquistando un grosso rilievo. E ciò non soltanto per l'ingente volume dei trasporti — via mare viaggiano ormai le supercarboniere da oltre centomila tonnellate — ma anche e soprattutto per le complesse infrastrutture portuali che sono indispensabili.

Interessanti sono le notizie emerse nel convegno riguardo appunto il carbone, risorsa energetica garantita per almeno due secoli. Risorsa antica, per la quale però si stanno studiando moderni strumenti, sia per renderne più economica l'estrazione, sia per renderne più celere e meno costoso il trasporto, anche con riguardo alle tecniche antinquinamento. Si parla — ad esempio — addirittura di uno speciale container carbonifero autoscaricante, trasferibile dalla nave alla ferrovia o all'autotrasporto.

Trieste si è inserita in questo discorso, ma finora la prospettiva non si è tradotta in precisi progetti, mentre affiorano le iniziative assunte da altri porti mediterranei. Nel convegno di Sorrento si è ricordato infatti che lo scalo di Marsiglia-Fos è già in grado di far approdare in Francia le supercarboniere; Israele sta attrezzando lo scalo di Ashod e altrettanto sta facendo la Spagna, con Algesiras, Carboneras e Tarragona.

OLTRE 100 PARTECIPANTI IMPEGNATI FINO AL 6 MAGGIO

Corso di supergravità da domani a Miramare

Da domani al 6 maggio si terrà al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare una scuola sulla supergravità. Lo scopo della riunione è di introdurre ricercatori scientifici a questo attuale campo della fisica teorica, nonché di esporre le sue tecniche matematiche in modo approfondito.

La scuola è stata organizzata dal Centro internazionale di fisica teorica in collaborazione con la Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) di Trieste e l'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn) di Frascati. La prima settimana del corso sarà dedicata all'introduzione all'argomento, mentre la seconda avrà l'accento sulla discussione degli ultimi sviluppi della problematica.

I direttori del corso sono il prof. S. Ferrara (Infn, Frascati e Cern, Ginevra), il prof. J. G. Taylor (King's College, Università di Londra) e il prof. J. Wess (Università di Karlsruhe). L'organizzazione locale del corso è a cura del prof. D. Akyeampong (Cift e Università del Ghana) e del prof. R. Iengo (Cift e Università di Trieste). I principali conferenzieri sono i professori E. Cremmer (Ecole Normale Supérieure, Parigi), B. de Wit (Institute for Nuclear e High Energy Physics, Amsterdam), M. J. Duff (Imperial College, Londra), M. Grisaru (Università di Brandeis, Waltham, Maryland, Usa), T. Regge (Istituto di fisica, Torino), P. van Nieuwenhuizen (Institute of Theoretical Phusics, Stony Brook, New York, Usa) e P. West (King's College, Londra). Sono attesi inoltre più di un centinaio di altri partecipanti.

La scuola sulla supergravità è la prima attività del programma estivo del Centro di fisica teorica, che si annuncia molto intenso. Si prevede che l'afflusso di scienziati in visita durante il periodo estivo sarà molto superiore a quello degli anni scorsi; ciò pone dei problemi di sistemazione degli scienziati, essendo le capacità ricettive di Trieste piuttosto limitata durante l'estate. Questo problema verrà parzialmente risolto nell'estate del 1982, quando sarà completamente funzionante la foresteria del Centro di Miramare.

Esami di privatisti

I candidati privatisti agli esami di idoneità e di licenza nella scuola media dovranno presentare domanda in carta libera entro il 15 maggio 1981 alla scuola media più vicina alla propria abitazione. Maggiori informazioni potranno essere tratte dalla lettura dell'ordinanza, visibile all'albo del Provveditorato e nelle scuole medie della provincia.

Sovvenzioni della Regione alle cooperative

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore Renzulli, ha deliberato la concessione di una sovvenzione ordinaria annuale, per complessivi 160 milioni di lire, alle associazioni di cooperative operanti nel Friuli-Venezia Giulia, da impiegare per l'attuazione delle loro finalità istituzionali.

Tale sovvenzione è corrisposta, per il 40 per cento dello stanziamento annuale previsto, in parti uguali fra tutte le associazioni di cooperative e per il restante 60 per cento fra le medesime, ma in misura direttamente proporzionale al numero delle cooperative che al 31 dicembre dell'anno precedente risultino aderenti ad ogni associazione.

Nel quadro di una politica di incentivazione e di diffusione delle forme cooperative nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia, l'amministrazione regionale è autorizzata, inoltre, a concedere sovvenzionin per un importo complessivo di 80 milioni di lire alle associazioni sopra citate per lo svolgimento di iniziative volte alla formazione dei quadri cooperativi, alla divulgazione e propaganda cooperativa, all'organizzazione di convegni, congressi e viaggi di studio, nonché per l'assistenza tecnica alle società cooperative ed alle singole società cooperative aventi sede nella regione per la partecipazione a convegni, congressi e viaggi di studio, utili alla conoscenza di nuovi indirizzi produttivi e di nuove tecniche di amministrazione.

Elargizioni

In memoria di Carmela Wruss ved. Zhok nel trigesimo (21.4) dal fratello Guido e famiglia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marina Princivalli nel II anniversario (21.4) dal fratello Arturo 25.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Maria Mattiazzi nell'anniversario della morte (21.4) dai figli 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lyda Caliterna Giorgi dall'amica Leandra e dal figlioccio Dario 10.000; da Laura e Virgilio Schmid 20.000 pro Chiesa Sacra Famiglia; dagli affezionati alunni della classe II A della scuola «A. Manzoni» 50.000 pro Aia spastici; dal Banco di Sicilia - Ag. 1, 28.000 pro Uildm; dal personale dell'Agenzia 2 del Banco di Sicilia 80.000 pro Comunità Famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Bianca Luzzatto ved. Fano da Giusta Colbi 20.000; da Cesare e Rosita Toaff 20.000, da Italo e Bianca Finzi 20.000 pro Adei; da Carmen Fragiacomo e Gisella Palese 10.000 pro Cri; da Bruna e Alberto Hesse 10.000 pro Opera nazionale assistenza orfani militari arma Carabinieri.

In memoria di Olga Mastracchio da Nives Berton 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Minasi da Gabriella e Giuliano Roggero 30.000; da Gisella, Patrizia, Rossella e Roberto Montanelli 40.000 pro Centro tumori; da Laura e zia 10.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e del Carso.

In memoria di Angelico Miniati da Mario Scapin 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Monciatti da E. Mattarelli 15.000; da tre bersaglieri 25.000 pro Ass. bers. «E. Toti».

In memoria di Anna Nicoli da Ermanno Costanza 10.000 pro Confraternita chiesa Santa Maria Maggiore.

Aderite all'associazione donatori organi

L'ESPERIENZA DI UN SINGOLARE «INSERIMENTO» NELLA SCUOLA E NEL TERRITORIO

Un «cordone sociale» protegge un bambino allergico ai vestiti

D'inverno e d'estate calza un paio di sandali e generalmente soltanto dei pantaloncini corti



Cristiano colto dall'obiettivo all'uscita di scuola *(foto per gentile concessione di «Oggi»)*

Per una particolare forma di allergia non si può vestire come gli altri bambini della sua età, ma la cosa finora non gli ha creato alcun impedimento particolare: Cristiano, un bambino triestino di 8 anni, sta infatti crescendo bene e frequenta regolarmente la scuola socializzando con i coetanei senza complessi e senza traumi sostanziali. D'estate e d'inverno calza un paio di sandali e indossa generalmente soltanto dei pantaloncini corti; la cosa, soprattutto nei mesi freddi, quando l'immagine talvolta fa da contrasto a quella della madre in pelliccia, al primo impatto non può passare inosservata. Ma questa scelta dei genitori — estremamente civile e coraggiosa — di garantire al bambino una normale libertà d'azione all'interno e all'esterno delle mura domestiche (così come nell'ambito della cartolibreria da essi gestita) è stata finora appagata da risultati lusinghieri.

A detta di chi segue da vicino quest'esperienza di inserimento nel tessuto sociale, Cristiano è infatti un bambino estremamente maturo che ha raggiunto un'autonomia davvero notevole per quanto riguarda sia il cibo sia i medicinali che deve eventualmente assumere. C'è un'altra cosa da tener presente: «Il bambino — aggiungono — ha una notevole termoregolazione che gli permette di regolare l'organismo rispetto alla temperatura ambiente; e di conseguenza dosa il vestire. Non sempre è a torso nudo, qualche volta indossa una camicina traforata a seconda delle esigenze che sente in quella determinata circostanza. In sostanza sa esattamente cosa fare in ogni momento della giornata nel caso delle crisi di asma dovute alle sue allergie».

Sempre secondo le informazioni da noi raccolte «i genitori avrebbero una decina di elementi a testa a cui sono allergici e il bambino risulterebbe la sommatoria di questi fattori». Sembra che i primi sintomi si fossero rivelati a due mesi dalla nascita quando il bambino non riusciva a respirare a contatto di qualsiasi materiale posto nel lettino. Da allora è iniziato il dramma dei genitori che disertando le cliniche e gli ospedali cittadini, consigliati da un medico di fiducia si sarebbero rivolti direttamente ad istituti specializzati in materia italiani ed europei. Negli ultimi anni sembra che i genitori accompagnino periodicamente Cristiano in una clinica svizzera dove il bambino viene sottoposto a esami (ad esempio test per determinare la sopportazione ottimale dei limiti di temperatura).

Su questo aspetto più propriamente clinico va doverosamente usato il condizionale in quanto la famiglia mantiene il massimo riserbo peraltro avallato dai medici e dai sanitari che seguono il bambino i quali si trincerano legittimamente dietro il segreto professionale. «Il rifiuto dei genitori a pubblicizzare, seppur nell'ambito scientifico, l'aspetto clinico del problema trova conferma nella loro opposizione a sottoporre il figlio ad analisi a Trieste nonostante le ripetute sollecitazioni dell'ospedale infantile "Burlo Garofolo" e dell'istituto di ricerca. Ciò ha contribuito a creare un alone di mistero riguardo le specifiche allergie di cui sarebbe soggetto il bambino».

Secondo una persona vicina alla famiglia, l'atteggiamento dei genitori nei confronti della medicina locale «è motivato dal fatto che vogliono evitare che il bambino funga da cavia o da motivo di studio e rivendicano il diritto di farlo curare nel modo che a loro avviso è migliore. Perciò avrebbero intenzione di sottoporlo a una particolare terapia desensibilizzante in una clinica statunitense una volta che Cristiano avrà ultimato la scuola dell'obbligo».

L'atteggiamento protezionistico dei genitori è in parte condiviso e comunque accettato dagli operatori sociali e scolastici che seguono l'esperienza del bambino. Perciò oggi Cristiano, che frequenta regolarmente la seconda elementare, è protetto da una sorta di «cordone sociale» che lo difende rintuzzando curiosità morbose e interlocutori indiscreti. Rimane però la sensazione che il processo di piena integrazione, riuscito nell'ambito del rione di Campi Elisi, sia ancora un'esperienza incompleta: manca infatti un'accettazione completa riferita all'intero tessuto cittadino. E perché ciò avvenga è necessario sgomberare il campo da curiosità smisurate e dagli inusitati eccessi di zelo che, in passato, hanno portato alcuni «benpensanti» a segnalare il caso addirittura alla polizia. Ciò non ha facilitato di certo né i genitori né tantomeno il bambino.

Cristiano infatti non ha assolutamente bisogno di essere e di sentirsi il protagonista di un «caso». E questo aspetto, forse l'hanno capito meglio di tutto i suoi compagni di classe che hanno saputo accettarlo per quello che è con le sue doti di maturità, vivacità e simpatia. Il rapporto con gli altri bambini ha fatto sì che le sue manifestazioni allergiche (pur da manuale in certe condizioni) non fossero più rispettate in alcune occasioni come il carnevale o in altri momenti socializzanti; in queste circostanze egli ha infatti «dimenticato» l'abituale repulsione nei confronti dei vestiti facendo affiorare la componente psicologica della sua condizione.

«Abbiamo cercato di cautelare il bambino creando un ambiente, una fisicità adatta alle sue esigenze» assicurano i responsabili della scuola che tuttavia non vogliono approfondire l'argomento per rispettare il riserbo dei genitori. Va detto però che a scuola Cristiano non ha bisogno di particolari attenzioni dal punto di vista sanitario né tantomeno da quello scolastico essendo uno dei migliori alunni della classe.

Infine un ultimo accenno alla diffidenza, in parte comprensibile dei genitori di Cristiano. «Non abbiamo alcuna intenzione di parlarne, è una cosa che riguarda soltanto noi e quindi non ne vediamo la necessità» ci ha detto la madre. Un «no» che ha lasciato poco spazio ai tentennamenti. Alle loro certezze opponiamo i nostri dubbi: da un lato la necessità di riconoscere il valore sociale dell'esperienza che oltre a essere loro è anche di una porzione di città; dall'altro l'occasione perduta per non aver avuto la possibilità di dare una testimonianza diretta che avrebbe potuto meglio illuminare altre famiglie che vivono lo stesso problema ma che forse non hanno né i mezzi né la conoscenza per affrontarlo altrettanto bene.

Alessandro de Calò

Malattia del benessere

La malattia del benessere, come qualcuno ha definito l'allergia, di anno in anno progredisce. Secondo alcune recenti statistiche sarebbero oltre quattro milioni gli italiani colpiti annualmente da sintomi più o meno fastidiosi e appariscenti di questa malattia che soltanto negli ultimi tempi la «medicina» ha cominciato ad approfondire seriamente.

Malattia sociale, dunque, e propria della società industriale se è vero che, ad esempio in India soltanto lo 0,2 percento della popolazione è colpito da asma di origine allergica in rapporto al 3,7 negli Usa. Da alcuni è sottolineato, in modo particolare, il dato di incremento delle allergie nei bambini a sostengno della tesi che afferma l'ereditarietà di questa «nuova» malattia.

I sintomi che procura sono diversi: riniti, raffreddori, bronchiti, orticarie, eczemi, congiuntiviti, asma. Le cause possono essere le più disparate e conoscibili soltanto dopo accurate indagini e analisi di laboratorio; si potrà così scoprire — ad esempio — di non essere allergici a una ventina di medicinali diversi ma allo stesso colorante in essi contenuto.

casa Amica
N° 16
ha voluto nuovamente inserire nei suoi servizi fotografici un arredamento della
zinelli & perizzi
arredamenti s.r.l.
Elegantissimo: è un monolocale
se le edicole avessero esaurito questo numero, venite a trovarci e Vi daremo, con piacere una copia.
Via San Nicolò, 32

GIORNALE DI TRIESTE

L'INDAGINE DEL «CORRIERE» SULLA REGIONE

I chiaroscuri dell'economia

«Oggi la situazione economica in Friuli può essere definita buona, se non ottima»: estrapolato da una lunga intervista, il giudizio espresso dal presidente della giunta regionale avv. Antonio Comelli, rischia di apparire eccessivamente trionfalistico e tale da tirargli addosso l'accusa di opportunistico ottimismo. In realtà, il quadro che del Friuli emerge dal volume entro il quale il «Corriere della Sera» ha raccolto i resoconti sulla nostra regione pubblicati nell'arco di oltre quattro mesi, sembra giustificare abbondantemente tale giudizio.

Il bilancio è sufficientemente positivo anche per Pordenone e Gorizia, nonostante le riserve e i limiti posti da situazioni non sempre facili. Il discorso è decisamente diverso invece per quanto riguarda Trieste e una volta di più trova conferma il divario esistente, nel caso del capoluogo, tra le prospettive di ripresa inquadrate nel più ampio contesto europeo e un degrado economico che sembra inarrestabile.

Alfio Colussi e Mario Massai, i due inviati del «Corriere» che per tante settimane hanno percorso in lungo e in largo la nostra regione, nell'ambito di un'iniziativa editoriale coordinata da Alberto Mucci, del Friuli-Venezia Giulia sono riusciti a dare un quadro molto chiaro ed esauriente. Hanno fatto parlare i protagonisti, piccoli e grandi, della vita sociale, economica e culturale della regione, li hanno talvolta provocati e stuzzicati, con il risultato che tutti hanno detto quel che pensavano.

Ci si accorge così che la situazione complessiva di una parte del Friuli-Venezia Giulia può effettivamente considerarsi buona e destinata certamente a migliorare di giorno in giorno, mentre l'altra parte vede affacciarsi all'orizzonte ottime prospettive di ripresa, ma ancora vaghe, incerte, condizionate da troppi fattori oggettivi e soggettivi. La prima parte parte è il Friuli, la seconda Trieste ed è quest'ultima che, nel momento in cui si vede pronosticare un interessante futuro, esce dalle interviste costantemente a tu per tu con i gravissimi problemi del suo presente.

«Trieste ha potenzialità economiche e strutturali per 300 mila abitanti — ha osservato l'assessore Coloni nell'intervista che, insieme con quella al presidente Comelli, chiude il volume — e se il negativo trend demografico dovesse continuare, secondo le proiezioni da noi fatte potrebbe contare nel 2000 su meno di 250 mila abitanti: questo significherebbe un aumento di assistenza agli anziani, di assistenza sanitaria, di pensionati e, per contro, un calo pericoloso di attività promozionali in ogni settore».

«Dunque, in parole povere — ha concluso Coloni — riteniamo che il limite dei 300 mila abitanti debba essere mantenuto, proprio perché corrisponde a un capitale fisso: porto, industrie, scuole, istituzioni culturali e scientifiche, dimensionato su questo numero. Una sfasatura protratta tra i due dati e cioè tra popolazione attiva e capacità installata, costituirebbe non solo la prova, ma la premessa per una drammatica involuzione». Intanto in Friuli — come emerge dall'intervista al presidente Comelli — si è riusciti a creare un'inversione di tendenza del fenomeno migratorio, che prima era considerato un male endemico.

I colloqui di Colussi e Massai con i protagonisti friulani e triestini degli ultimi trent'anni sono peraltro emblematici del diverso sviluppo subito dalle due aree: da una parte la crescita costante di un tessuto economico dalla trama poverissima, nel quale si è intrecciato l'ordito paziente di una popolazione pungolata dalla molla del riscatto; dall'altra l'eredità devastata dalla guerra e dalle mutilazioni postbelliche e che ora potrebbe essere rivalutata grazie alle nuove prospettive che si offrono a Trieste.

Il fatto è che neppure tutti i triestini sono d'accordo sul come rimpinguare l'eredità di un passato rispettabile, come è confermato dalle risposte date ai due giornalisti del «Corriere». Si tratta peraltro del solito dilemma: c'è chi vorrebbe privilegiare i servizi (a incominciare dal porto) e chi ritiene che non si possa rinunciare alle industrie. Una sola prospettiva trova tutti d'accordo e non potrebbe essere diversamente: sfruttare la dimensione culturale-scientifica di Trieste in chiave europea. Scienza e cultura però non bastano a dar da mangiare a tutti. Il Friuli, con tante bocche da sfamare, ha costruito in trent'anni industrie fiorenti e aziende agricole modello.

Nuovo consiglio regionale dei portuali Cisl

Al termine dei lavori del primo congresso regionale della Federazione italiana dei lavoratori portuali aderenti alla Cisl, svoltosi nei locali della Stazione marittima, è stato eletto il consiglio generale regionale della neonata struttura sindacale che avrà competenza per gli scali di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro.

Il consiglio, che si compone di 29 rappresentanti, nel corso della prima riunione ha provveduto a nominare il segretario generale: è risultato eletto Giuliano Veronese. Questi sono invece i nomi dei componenti il consiglio:

Basso Enrico, Benes Danilo, Benes Livio, Boscarol Giovanni, Bullo Oscar, Calzoni Gianfranco, Caposassi Claudio, Cassan Luigi, Castelli Fulvio, De Antoni Vittorio, Di Biagio Adriano, Disilvestro Vittorio, Fabbro Bruno, Franzil Luigi, Fusco Giovanni, Gargiulo Giuseppe, Gridelli Ennio, Kakovic Luciano, Palmas Giovanni, Potenzieri Erica, Rattini Giorgio, Satta Mario, Stevanato Danilo, Tosolin Sergio, Veronese Giuliano, Verzier Sergio, Vida Fulvio, Vizzaccaro Bruno, Zilie Giorgio.

Anche le strutture locali della Filp-Cisl hanno rinnovato le cariche interne: il neoeletto segretario provinciale è Claudio Caposassi, segretario aggiunto è risultato Giovanni Fusco, mentre l'esecutivo è composto da:

Basso Enrico, Calzoni Gianfranco, Castelli Fulvio, De Antoni Vittorio, Disilvestro Vittorio, Fabbro Bruno, Gargiulo Giuseppe, Kakovic Luciano, Rattini Giorgio, Svara Guido, Vida Fulvio, Vizzaccaro Bruno, Verzier Sergio.

Scuole secondarie: domande d'incarico

I termini per la presentazione delle domande di incarico per l'insegnamento nelle scuole secondarie sono fissati al 10 maggio, a modifica di altri termini eventualmente stabiliti dagli uffici scolastici provinciali. Lo comunica in una sua circolare il ministero della pubblica istruzione.

Restano comunque valide — rileva il ministero — le domande d'incarico per graduatorie esaurite, già presentate nei termini stabiliti dai singoli uffici scolastici provinciali: i docenti interessati hanno peraltro facoltà di revocare tali domande a condizione che presentino allo stesso ufficio scolastico — sempre entro il 10 maggio — la dichiarazione di revoca delle domande prodotte.

Il ministero chiarisce inoltre che la presentazione di domande d'incarico e supplenza in più di una provincia comporta l'esclusione da tutte le graduatorie e che i docenti attualmente inclusi nelle graduatorie provinciali non esaurite, possono presentare nel termine indicato domanda d'incarico ad altro ufficio scolastico provinciale, per l'inclusione nelle graduatorie esaurite del corrente anno scolastico. Entro il medesimo termine gli interessati dovranno comunque produrre una dichiarazione autenticata con cui notificano all'ufficio scolastico della provincia nelle cui graduatorie sono ora inseriti, di aver presentato la domanda d'incarico ad altro ufficio scolastico provinciale.

INCONTRO ALLA DC SULLA COOPERAZIONE

Unicità europea di «Alpe-Adria»

La cooperazione fra le regioni frontaliere nella comunità di lavoro Alpe-Adria è stato il tema di un incontro svoltosi nella sede della Dc. Presentato dal vicesegretario provinciale Orlando, l'assessore regionale alla pianificazione e bilancio Sergio Coloni ha svolto un'ampia relazione, sottolineando come la creazione di comunità di lavoro interregionali, quale è Alpe-Adria, contribuisce «in modo concreto anche se non certo spettacolare» al processo di integrazione europea.

Nell'illustrare l'attuale realtà di Alpe-Adria, Coloni ne ha ricordato i precedenti e si è in particolare soffermato sull'attività svolta dalla Comunità a partire dal 1978, anno della sua fondazione. Coloni ha ricordato, a tale proposito, l'importante lavoro sviluppato nel settore delle infrastrutture viarie, al fine di contemperare le diverse esigenze delle regioni interessate.

Dopo aver fatto cenno agli altri temi in discussione in sede di Alpe-Adria, quali la collaborazione portuale, le numerose iniziative nel campo della cooperazione culturale, i rapporti della comunità con la Cee, il Consiglio d'Europa e la Banca europea degli investimenti, l'assessore Coloni ha sottolineato il particolare significato internazionale dell'unico organismo europeo che vede associate realtà riferibili all'area dei paesi neutrali, dei non allineati e di quelli membri della Cee.

Interrogazioni al Comune

Non c'è spazio per il nuovo carcere - Mutui per l'edilizia - Sport nella corderia

Dal consigliere Ercolessi (Pr) sono state chieste informazioni sul progetto di nuovi edifici carcerari nella provincia. Questa la risposta dell'assessore Rossi, sulla falsariga delle notizie attinte direttamente presso le autorità competenti.

La realizzazione a Trieste di un nuovo carcere giudiziario è programmata, nell'ambito della legge finanziaria in corso d'approvazione al Parlamento, dal ministero di grazia e giustizia, che ha invitato il Comune e rendere noto se nel territorio comunale siano disponibili aree idonee. Dal canto suo il Procuratore generale della Repubblica ha segnalato, su indicazioni del locale Ufficio tecnico erariale, l'area demaniale di Montebello attualmente in uso alle forze armate quale deposito (si tratta cioè dell'area dell'ex-polveriera).

Quest'ultima area, che ha un'estensione di 320 mila metri quadrati ed è destinata dal piano regolato all'Università, verrebbe interessata dalla proposta del Procuratore generale per una superficie di 93 mila metri quadrati, con cubatura massima realizzabile di 370 mila metri cubi, e ciò quale sede del nuovo carcere giudiziario, cui potrebbe essere aggregato anche il carcere minorile. E quest'ultima ventilata possibilità farebbe definitivamente decadere la candidatura del campo profughi di Padriciano.

Ma al Comune non è giunta tuttora — ha dichiarato l'assessore — alcuna richiesta ufficiale in merito. Questo ad ogni modo, il giudizio dell'amministrazione municipale su tali ipotesi: «A prescindere dalla necessità di verificare con l'Università una conseguente variazione del piano regolatore, va vista con molto favore l'ipotesi di un insediamento del carcere minorile in sede diversa dal campo profughi. Invece, pur essendo noto che ogni sede di Corte d'appello abbisogna di un carcere giudiziario, non si esita ad esprimere contrarietà alla destinazione di una parte cospicua del territorio comunale a sede carceraria. Infatti nel nostro territorio mancano aree, tanto è vero che non si riescono a reperire terreni per impianti indispensabili quali l'inceneritore, il macello ecc.».

«Pertanto, quando il piano che sta maturando verrà proposto ufficialmente al Comune, l'amministrazione — ha concluso Rossi — non potrà che farsi interprete delle considerazioni negative citate a proporre il nuovo stabilimento carcerario una localizzazione fuori dal territorio comunale».

* * *

Al consigliere Depolo (Msi), che ha sollevato il problema della difficoltà di ottenere mutui per l'edilizia convenzionata, l'assessore Rossi ha dichiarato che si tratta di un problema a livello nazionale. «Gli istituti di credito fondiario, per approvvigionamento di denaro, emettono — ha riferito l'assessore — obbligazioni a un tasso d'interesse stabilito dal governo. Contemporaneamente vengono emessi dalla Banca d'Italia i buoni ordinari del tesoro, i Bot, la cui resa reale è mediamente di due punti superiore al tasso riservato alle obbligazioni sono gravati di sensibili carichi fiscali. Per quanto riguarda gli investimenti liberi, le banche possono pertanto alimentare il flusso di denaro necessario agli istituti di credito solo nel caso che la remunerazione delle obbligazioni sia confrontabile con quella effettiva dei Bot. Si tratta di un mezzo per deviare il flusso di denaro in una direzione piuttosto che in un'altra e le amministrazioni comunali non hanno alcuna possibilità d'influire in tale materia. Ad ogni modo — ha concluso l'assessore — il tasso è stato ultimamente elevato di qualche punto, per cui la situazione dovrebbe tra poco tornare normale».

* * *

Il consigliere Maccan (Msi) ha lamentato la mancata realizzazione nell'area dell'ex corderia a Chiarbola di un complesso sportivo di quartiere. Ed ecco la risposta dell'assessore Rossi: «Un intervento in questo senso non era possibile prima che la variante 25 diventasse operante. Per questo motivo, poiché le norme urbanistiche non consentivano una tale destinazione dell'area, non si è potuto prendere finora in considerazione alcun progetto per la costruzione dell'impianto richiesto dalla ««Chiarbolana».

Ed ora, perché la società sportiva interessata possa operare con mezzi e finanziamenti propri, occorre — ha precisato l'assessore — che: 1) essa concordi con il Comune uno schema di concessione dell'area a lei necessaria, stralciando le aree delle ditte Sad e Orel che consentirebbero di sostituire il campo «a sette» con uno «a undici» ma che non sono per ora disponibili; 2) che la stessa società presenti un progetto che, dopo esame da parte del Comune e l'approvazione della circoscrizione rionale e del Consiglio municipale, dovrà essere fatto proprio dal Comune; 3) che la società concordi infine con il Comune, d'accordo la circoscrizione, una convenzione per la gestione del complesso sportivo.

* * *

Al consigliere Maccan (Msi) — che aveva sollecitato la liquidazione dell'indennità di anzianità al personale dei ricreatori comunali — l'assessore Colombis ha precisato che solo una recente pronuncia del Tar ha dichiarato che il rapporto di un ex dipendente dei ricercatori deve qualificarsi di pubblico impiego, non di ruolo e a tempo indeterminato, ed ha riconosciuto di conseguenza l'esistenza del diritto a percepire l'indennità di anzianità.

Il Comune ha perciò deciso — ha riferito l'assessore — di accogliere tutte le istanze presentate in tal senso dal personale che ha cessato il servizio presso i ricreatori ed ha predisposto il necessario provvedimento per la corresponsione di tale indennità. La Ragioneria comunale è stata quindi incaricata di effettuare le doverose ricerche per determinare i dati di servizio relativi a tali dipendenti e di predisporre i calcoli sull'ammontare del compenso, che è pari a una mensilità di stipendio per ogni anno di servizio, calcolato sulla base degli emolumenti in corso al momento della cessazione.

PASQUA PARTICOLARMENTE IMPEGNATIVA PER I VIGILI NELLA PROVINCIA

Una domenica di fuoco

Soffitta in fiamme in piazza Puecher - Drammatico incidente in via dell'Istria

Pasqua sotto il segno del fuoco: incendi boschivi, incendio d'automobile, incendio in una soffitta con gravi danni allo stabile e ferimento di un vigile del fuoco, incendio di un ciclomotore in seguito a un drammatico incidente della strada. Mobilitazione, dunque, per i vigili del fuoco nella giornata della massima festa religiosa di primavera. Molto lavoro anche per i sanitari della Cri, i vigili urbani, i carabinieri, gli uomini della polizia stradale e quelli della Volante.

A parte l'incendio di sterpaglia e boschivo, scoppiato a Visogliano, già alle 9 del mattino e che ha tenuto sotto pressione i pompieri di Opicina fino dopo le 13, tutto il resto si è concentrato tra le 11 e le 14.30. Cinque minuti prima delle 11, l'allarme in piazza Puecher: nella soffitta dello stabile numero 5 stava bruciando una grande quantità di giornali e di libri. I vigili del fuoco sono accorsi in forze con il caporeparto Piacentini e il caposquadra Lo Terzo.

I soccorritori hanno subito preparato le lance ad alta pressione srotolando le maniche da allacciare alle autobotti. I vigili sono saliti al quarto piano trovandosi immersi nel fumo. Nello sfondare la porta della soffitta, da dove l'incendio era partito, il caposquadra Claudio Lo Terzo, di 38 anni, abitante in via Moreri 126, è stato investito da una fiammata che gli ha lambito il volto e l'orecchio sinistro, producendogli ustioni di primo e di secondo grado. Nonostante l'incidente, egli ha proseguito nel suo lavoro decidendosi a raggiungere con un automezzo privato l'ospedale Maggiore appena alle 14.10. Il medico di turno all'astanteria lo ha fatto ricoverare nella divisione dermatologica con la prognosi di una decina di giorni.

Per spegnere il rogo nella soffitta, i vigili hanno versato ettolitri d'acqua che hanno danneggiato l'appartamento sottostante, occupato da Aldo Berni, di 55 anni, affittuario anche della soffitta in cui è scoppiato l'incendio. Le cause del sinistro sono in via di accertamento anche se non mancano le accuse dei casiliani, che avrebbero individuato come responsabile dell'incendio (anche se non doloso) un uomo di 50 anni, curato dal centro di igiene mentale, di via della Guardia, il quale sarebbe un abitante abusivo della soffitta accanto a quella in cui è scoppiato l'incendio. La gente di casa sostiene di aver già più volte segnalato la presenza di questo abusivo all'amministratore dello stabile.

Dopo due ore e mezzo di lavoro, i vigili hanno potuto fare rientro in caserma. Nel frattempo, alle 11.30 una squadra del distaccamento del porto Vecchio era accorsa in via Montasio per l'incendio di una automobile.

La campana dei vigili del fuoco è tornata a squillare alle 14.30 per l'incendio di un ciclomotore «Ciao» in via dell'Istria, all'altezza del cinema Moderno. Era l'epilogo di un drammatico incidente della strada, in cui è rimasto seriamente ferito un giovane di 14 anni, lo studente Massimiliano Bisiacchi, abitante in via Soncini 51. In sella ad un «Ciao», prestatogli da un amico, egli saliva la via dell'Istria, proveniente da Campo San Giacomo, Giunto all'altezza del cinema Moderno, per un attimo di distrazione, è andato a sbattere contro un'Alfa Romeo (TS 202181) ferma in seconda fila.

Il ragazzo, disarcionato dal motorino, ha sfondato con il capo il lunotto della vettura, finendo con il corpo nell'abitacolo. Il «Ciao», dopo aver urtato contro il parafango posteriore sinistro dell'auto, si è rovesciato ed ha preso fuoco. Al posto di guida della macchina, si trovava il proprietario, il quale accortosi dell'incendio e temendo che anche la sua vettura potesse venir avvolta dalla fiamme, ha avviato subito il motore spostandosi in avanti di una ventina di metri, assieme al ragazzo che si lamentava per le fratture riportate.

Alcuni passanti hanno subito telefonato ai vigili del fuoco, alla Croce Rossa e ai vigili urbani. Lo studente, estratto dall'auto è stato trasportato al «Burlo» dove è stato ricoverato con la prognosi di un mese per la frattura di una gamba, delle ossa nasali e altre ferite al volto e in più parti del corpo. I vigili urbani Gavinelli e Forti hanno eseguito minuziosi rilievi.

Altri incidenti, ma con solo danni ai mezzi coinvolti, sono stati rilevati dai vigili urbani agli incroci tra via Piccardi e Porta; via Brunner e Crispi; via Roma e Geppa.

Sterpaglia — Incendi di sterpaglia si sono sviluppati ieri pomeriggio nella zona di Monrupino. Sono intervenute tre squadre: una dei vigili del fuoco e due della guardia forestale. Le fiamme sono state domate in circa due ore.



Muri divisori abbattuti, macerie e una vecchia stufa in questa immagine di Italfoto della soffitta andata a fuoco

Finanziamenti a tutela delle foreste

Unanimità per due disegni di legge discussi in Commissione lavori pubblici ed in agricoltura e foreste. Presieduta da Dal Mas la commissione lavori pubblici ha preso in esame un provvedimento di rifinanziamento di una legge regionale per interventi nel settore delle opere igienico-sanitarie (relatore Carpenedo, Dc). Da anni questa legge costituisce un fondamentale strumento di aiuto per i Comuni al fine di realizzare acquedotti, fognature e impianti di smaltimento rifiuti. Al provvedimento è stata ora apportata una modifica con l'inserimento fra i beneficiari della legge anche i consorzi misti tra enti pubblici e privati espressamente previsti da alcune leggi nazionali.

La commissione agricoltura, presieduta da Chinellato, presente l'assessore Tripani, ha approvato un provvedimento in materia di attività antincendio. La Regione ha affrontato in modo organico questo problema a partire dal 1977. Esiste ancora però la necessità di fornire la dotazione di base e i mezzi elemntari non solo al Corpo forestale regionale ma anche a tutte le squadre volontarie fin qui costituitesi. In particolare, la direzione regionale delle foreste — come ha sottolineato il relatore della legge Carpenedo (Dc) — ha in animo di proseguire l'attività imperniandola al riatto e alla manutenzione di sentieri in zone ad alta pericolosità di incendi, agli sfalci per la creazione di fasce di protezione frangifuoco, all'acquisto di mezzi e materiali di protezione e repressione e all'uso, mediante noleggio, di un elicottero predisposto al lancio di acqua sul fronte del fuoco. Lo stanziamento previsto per il triennio 1981-1983 è di un miliardo e 420 milioni. Nella discussione sono intervenuti Dal Mas (Psdi), Simsig (Pci), Casula (Msi-Dn), Tassinari (LpT), Ermanno (Psi) e Chinellato (Dc). Per dichiarazione di voto, dopo le repliche del relatore e dell'assessore, Casula, Barazzutti e Simsig.

L'attività legislativa del Consiglio regionale prosegue la prossima settimana in sede referente. La ripresa delle sedute in aula è prevista per martedì 14 aprile.

FAO SRL
FABBRICA APPARECCHI ODONTOIATRICI



"bimbo" lo puoi acquistare
con pagamento fino a 12 mesi
SENZA INTERESSI
da REDOLFI
costruzioni e assemblaggio
apparecchiature odontoiatriche
Telefono 0432 - 24677 - UDINE

SI RINNOVA NEGLI ANNI LA VECCHIA SEZIONE DEL CAI

Roccia, grotte e sci fuori pista nel bilancio 1980 dell'«Alpina»

La figura di Renato Timeus, scomparso nel febbraio scorso dopo una vita dedicata alla montagna nella molteplice veste di ufficiale degli alpini, maestro e guida alpina, nonché socio per ben 75 anni della sezione del Cai «Alpina delle Giulie», di cui fu anche presidente, è stata ricordata con affetto e rimpianto nel corso dell'annuale assemblea ordinaria del sodalizio. Dopo aver ricordato anche gli altri soci deceduti nello scorso anno (prof. Francesco Donini, dott. Dario Doria, dott. Oscar Kiss, Raoul Pacco, Renato Piemontese, Renato Puppis, Ricciotti Rossi e Riccardo Tedeschi), il presidente Tomasi ha illustrato l'attività sociale del 1980.

Oltre alla partecipazione, con i propri delegati, ai convegni delle sezioni venete, giuliane e friulane, la società ha preso parte all'assemblea dei delegati del Cai, a quella regionale sui sentieri, nonché ai lavori della delegazione regionale del Cai e a quelli organizzati per la difesa della natura alpina. Tomasi ha poi ricordato il successo ottenuto fra gli iscritti con le gite sociali nelle Alpi e Prealpi Giulie e Carniche, nelle Dolomiti Orientali, nel Carso e nell'Istria montana.

Oltre alle settimanali rassegne di diapositive e cortometraggi, proiettati nella sede sociale, l'avvocato Tomasi ha posto in luce le impegnative escursioni sci-alpinistiche invernali e primaverili del Gars (gruppo alpinistico rocciatori e sciatori) che si è arricchito di molte nuove leve. Il 18 e 19 ottobre i «garsini» si sono ritrovati a Selva di Valgardena per ricordare una delle figure epiche dell'alpinismo triestino: nel 40° della scomparsa di Emilio Comici gli escursionisti hanno portato una corona sulla tomba del grande maestro.

Altre iniziative: il primo corso di alpinismo su ghiaccio organizzato dalla scuola nazionale d'alpinismo intitolata appunto a Comici; il primo corso di sci alpinimo «Città di Trieste» in collaborazione con la XXX Ottobre nonché il quarto corso sezionale della scuola nazionale di speleologia. Fitta di impegni e successi l'attività agonistica (sci) e quella editoriale, con la pubblicazione del 19° numero di «Atti e memorie», del «Bollettino della stazione meteorologica di Borgo Grotta Gigante», dei numeri 4 e 5 di «Progressione» nonché del 74° fascicolo della rivista «Alpi Giulie».

Dopo l'illustrazione dei bilanci consuntivo e preventivo approvati dall'assemblea come la relazione del presidente, si sono svolte le elezioni parziali del consiglio direttivo. Col rinnovo delle cariche per il 1981 è stato eletto infatti vicepresidente Paolo Goitan; consiglieri Aurelio Amodeo, Giuseppe Cresi, Dario Crosato, Raimondo Sciarillo, Antonio Scrimali, Roberto Todero, Franco Toso, Angelo Zorn; revisori dei conti Aldo Steffè e Carlo Tagliaferro; delegati all'assemblea generale del Cai Carlo Finocchiaro, Marino Fortuna, Paolo Goitan, Astro Seraffini, Attilio Tersalvi, Piero Vidali, Angelo Zorn e Germano Zotti.

In esame la situazione del teatro Verdi

La situazione del teatro Verdi è stata esaminata in un incontro fra una delegazione del dipartimento scuola e cultura della federazione triestina del Pci e il prof. Luigi Pestalozza, responsabile della sezione musica del partito. È emerso che, a parere del Pci, la Regione Friuli-Venezia Giulia dedica scarsa attenzione alle iniziative dell'ente lirico nel campo di promozione della cultura musicale.

Contributi regionali per il commercio

Quattro provvedimenti per una spesa complessiva di quasi sei miliardi 680 milioni di lire, sono stati adottati dalla Giunta regionale. A 177 aziende del settore della distribuzione vengono assegnati contributi in conto interessi su mutui contratti in ordine a investimenti per il miglioramento di strutture e attrezzature.

Con due deliberazioni sono stati destinati quasi cinque miliardi 900 milioni a 132 imprese in attività nelle aree terremotate; sono 49, invece, le domande presentate e accolte da operatori commerciali di altre zone del Friuli-Venezia Giulia, per un totale di quote di oltre 800 milioni di lire. Si tratta dei primi provvedimenti approvati nel corso dell'anno per questo settore.

I nuovi nomi del Consiglio giudiziario

Sono stati resi noti i nominativi degli otto magistrati eletti a far parte del consiglio giudiziario operante presso la Corte di appello di Trieste.

Componenti effettivi sono stati eletti il dott. Ettore Del Conte, dirigente della Pretura di Trieste; Gianfranco Fermo, giudice del tribunale di Trieste, Piervalerio Reinotti, Pretore a Trieste, il dott. De Paoli del tribunale di Udine e il dott. Passanante magistrato a Pordenone.

Membri supplenti sono stati eletti il dott. Sebastiano Cossu, consigliere della Corte di appello di Trieste, Donatella Grieco, sostituto procuratore della Repubblica a Gorizia e Carmine Laudisio pretore a Gorizia.

Scontro con ferito in via S. Pasquale

I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria sono accorsi, il pomeriggio di domenica, in via San Pasquale, all'incrocio con la via Bergamino, dove nella collisione tra due autovetture è rimasta ferita la casalinga Teresa Turco Bortoli, di 76 anni, abitante in via D'Alviano 90.

La signora, che ha riportato trauma cranico contusioni alla nuca con lo stato di choc ed è stata ricoverata con prognosi di dieci giorni, si trovava a bordo dell'auto condotta dal marito Giovanni, di 77 anni, in direzione del Ferdinandeo. All'angolo con la via Bergamino la «500» è entrata in collisione con la «Ritmo» condotta in senso contrario da Fabio Tabazin, di 31 anni, abitante in via San Martino 30.

MINIZZA

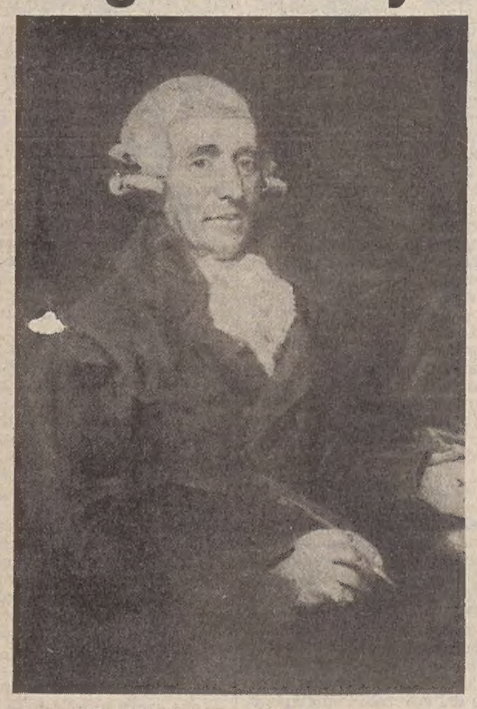


mini INNOCENTI II serie
IL TRAFFICO.
ATA-Unives

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PER LA STAGIONE SINFONICA DEL «VERDI»

Religione di Haydn



Haydn in un ritratto di J. Hoppner

Con l'esecuzione dell'oratorio «Le Stagioni», ad apertura del ciclo sinfonico, il Teatro Verdi ripropone il messaggio di un musicista che ingiustamente Wagner trattò da «Fürstenknecht» e che rivive in sé, specie negli anni della vecchiaia e dei maggiori riconoscimenti, tutto lo splendore della Vienna colta e sovranazionale, l'estrema luce dell'assolutismo.

Per la stesura delle «Stagioni» e dell'altro oratorio «La Creazione» furono decisivi i due soggiorni di Haydn a Londra, ove era vivissimo il culto dell'oratorio haendeliano. Fu lo stesso Haydn a confessare, secondo la testimonianza del Carpani, che si era posto di nuovo ai suoi studi dopo aver udito la musica di Haendel, come se nulla prima avesse conosciuto dei segreti della composizione. Si può certo dire che Haydn conclude luminosamente il capitolo aperto da Haendel nella prima metà del Settecento con il «Saul» e il «Messia», ma i cori delle «Stagioni» e della «Creazione», pur nella loro densa trama contrappuntistica, sono già lontani dai grandi contrasti di masse degli oratori haendeliani e, in genere, dall'ideale corale del barocco.

Affascinante quadro di vita georgica, ideato dal bibliotecario imperiale Gottfried van Swieten (un nobile d'origine fiamminga, protettore di Haydn e del giovane Beethoven), l'oratorio «Le Stagioni» fu composto fra il 1799 e il 1800 ed eseguito a Vienna nel palazzo Schwarzenberg il 24 aprile 1801 e un mese dopo a Corte avendo fra gli interpreti l'imperatrice. Ne è fonte il minuzioso, forbito descrittivismo del poeta scozzese James Thomson («The Seasons», 1730). Descrittivismo investito di un nuovo afflato sacro, di un senso religioso della creatività e della vita accolto nella poesia di Goethe come nella musica di Haydn e di Mozart.

* * *

Il rapporto fra il tardo stile di Haydn e la musica popolare è stato più volte sottolineato. Episodi di un realismo affettuoso quasi richiamano il «Singspiel», fino al Terzetto con coro che conclude l'«Estate», fra voci di quaglie, gracidar di rane e lontani rintocchi del vespero, mentre nella caccia al cervo dell'«Autunno» ci si offre tutto un mondo ben conosciuto da Haydn, nato fra contadini sulla linea di confine fra Austria, Slovacchia e Ungheria.

Ma c'è nelle «Stagioni» la gioia di far musica, la naturale felicità del «musizieren», piuttosto che la moda del pittoresco diffusasi proprio con il Thomson e il Dyer («Le pittoresque nous vien d'Angleterre», scrive Stendhal). Diversa è l'atmosfera delle nebbiose pagine che aprono l'«Inverno» e che possono ricordare l'immagine delle forze cieche del Caos, in forma di «movimento lento di Sonata», all'inizio della «Creazione». Il recitativo di Simon e Hanne, sullo sfondo di un paesaggio livido, ha la «gravità di timbro massonico» indicata da Giorgio Pestelli e lo smarrirsi del viandante notturno precede poi quel canto dell'arcolaio, sulle parole dello «Spinnerlied» di Gottfried August Bürger, che è molto popolare nei Paesi tedeschi e che sembra anticipare il coro delle filatrici dell'«Olandese volante». Il racconto di Hanne «Ein Mädchen, das auf Ehre hielt» attinge alla tradizione della ballata, mentre il solenne terzetto con doppio coro «Dann bricht der grosse Morgen an!» suggella l'interpretazione haydniana del ciclo delle stagioni rammentando il casto bagliore del «Flauto magico».

L'inventiva è sempre desta, s'infoltisce di rimandi e suggestioni, fra lo stile galante e le nuove esigenze espressive, con l'emozione e l'affetto di chi contempla un mondo che già si allontana. La ripresa di un tema della Sinfonia n. 94 («La Sorpresa») non ad altro sembrerebbe tendere che a una colorita evocazione e invece quale significato di bilancio e di commiato vi si può riconoscere! Consapevole di porre fine a una lunga e gloriosa stagione della musica europea, Haydn rivolge un grato saluto al mondo degli Esterházy e dell'amata cappella di Eisenstadt.

Pare che il musicista di Rohrau s'infastidisse del carattere sentenzioso o eccessivamente realistico del testo. Egli mira comunque a un'estrema stilizzazione della scrittura descrittiva, anche nella scena del temporale, certamente un modello per il Beethoven della Sesta sinfonia. Si notano poi venature di quello «Sturm und Drang» che dopo il 1770 investe molta parte della produzione haydniana e un'accentuazione protoromantica dei rilievi espressivi, quasi ad annullare l'immagine tradizionale — e, ormai, al limite dell'oleografia — di un bonario e paterno Haydn in parrucca e spadino.

* * *

Simbolo della parabola della vita umana, immagine di una religione che nasce da amore della vita (secondo l'impostazione herderiana illuminante il quadro meraviglioso dell'infinità), l'oratorio «Le Stagioni» è stato eseguito a Trieste la prima volta nel 1872, al Teatro Armonia, per iniziativa di Giulio Heller, il fondatore dello Schillerverein. Da ricordare, fra le successive esecuzioni, un'edizione diretta da Vittorio Gui al Teatro Verdi, nel maggio 1939, con Gabriella Gatti fra i solisti. In uno scritto apparso sull'«Approdo musicale» (luglio-settembre 1960) Gui ricorda che fu il nostro Smareglia il primo a parlargli delle «Stagioni», considerate dal musicista di Dignano il capolavoro di Haydn.

Edoardo Guglielmi

CHIUSA LA STAGIONE A TREVISO

Quel brillante estro dell'organo di Haendel

TREVISO — Con un bel programma dedicato a Haendel si è conclusa venerdì sera la stagione del Teatro Comunale. Due fra i Concerti per organo con oboi «ad libitum», testimonianza di una stesura che lasciava ampio spazio all'improvvisazione del solista, hanno messo in luce il talento di un giovane interprete, Francesco Finotti, vincitore del primo premio al Concorso di esecuzione organistica di Budapest del 1978 e docente al Conservatorio di Padova.

Il linguaggio organistico non è molto dissimile in Haendel da quello clavicembalistico e il terso gioco virtuosistico degli «a solo» richiama lo stile italiano, con l'assoluto dominio della tastiera sulla pedaliera, mentre la classica cadenza frigia, dopo un breve «adagio», conduce al movimento finale. Certamente all'esecutore si pongono molti problemi di registrazione e l'urgenza di lasciare all'organo la brillante, mondana sovranità che questi Concerti esigono.

L'esecuzione è parsa avere una sottile dosatura timbrica e un felice respiro nel fraseggio, anche nei movimenti di struttura più duttile e spaziata, con un buon rapporto orchestra-organo (così nel finale fugato del Concerto n. 4, una pagina insolita in questi Concerti d'impianto essenzialmente omofonico).

Guidata dal maestro Massimo Pradella, la Filarmonia veneta ha collaborato con equilibrio e con qualche sparsa asprezza nelle sonorità degli archi, facendosi infine ammirare in un'antologia della regale «Water Music», dalla continuità sinuosa, fluente come le acque del Tamigi. Notevole anche l'esecuzione del Concerto grosso in sol magg. (dall'opera 6), una fra le più sontuose e nobili composizioni del primo Settecento strumentale tedesco, nell'ambito di una forma la cui piena maturità era già insidiata da un filo d'ombra.

Ad apertura del concerto il direttore artistico, maestro Armando Gatto, e il sindaco di Treviso avv. Mazzarolli hanno voluto ricordare la figura del compianto Luigi Chiereghin, presidente del Teatro Comunale e animatore di molte attività in questa Marca trevigiana che è un po' presa nell'affannoso vortice del «consumo» culturale.

Il Teatro Comunale è ora impegnato nell'organizzazione del Concorso Toti Dal Monte, dedicato quest'anno ai ruoli principali delle «Nozze di Figaro», in vista della rappresentazione dell'opera a Treviso e al Teatro Sociale di Rovigo. Fra i cantanti affermatisi nelle ultime edizioni del concorso è doveroso ricordare il baritono triestino Emilio Curiel.

E. G.

Morto «Faele» autore di riviste

ROMA — In una clinica di Zagarolo (Roma), all'età di 59 anni, è morto in seguito ad un'emorragia provocata da ulcera il noto autore di commedie musicali e riviste radiofoniche Raffaele Sposito, meglio conosciuto nel mondo dello spettacolo con il soprannome di «Faele». Fratello dell'attore di cinema e di teatro Carlo, «Faele» era nato a Palermo e si era trasferito da ragazzo a Roma. A causa degli eventi bellici aveva fatto ritorno in Sicilia verso la fine della guerra, e, dopo lo sbarco degli alleati, aveva creato una delle prime trasmissioni radiofoniche di varietà intitolata «Il calabrone».

Trasferitosi a Roma definitivamente con il fratello Carlo appena terminato il conflitto, «Faele» aveva cominciato a lavorare per i giornali umoristici, per la radio e per il teatro di varietà, affermandosi ben presto. In seguito si era dedicato con eguale successo al cinema, scrivendo soggetti e sceneggiature per pellicole d'evasione, e più tardi alla televisione e alle grandi commedie musicali. Aveva lavorato in équipe, per anni, con Amurri e Verde, e qualche volta anche con Giovannini e Garinei. Aveva scritto copioni per Noschese, Manfredi, Rascel, Delia Scala, Lauretta Masiero, Calindri, Lionello.

Da tre anni si era trasferito in una villa a Zagarolo, seguendo l'esempio di molti attori e autori teatrali.

Prime visioni

Mamà compie 100 anni

I personaggi di «Mamà compie 100 anni» sono gli stessi di un film precedente di Saura, «Anna e i lupi», del '72, e sono anche per la maggior parte interpretati dagli stessi attori. Si ritrovano tutti insieme a quasi dieci anni di distanza in occasione del compleanno della «grand-mère» che compie, appunto, cent'anni. Figli, nipoti e parenti meno stretti si raccolgono nella grande casa in attesa della grande festa di compleanno. Ritorna anche il «figliol prodigo» Juan, per l'occasione, andatosene tempo addietro con una cuoca, abbandonando moglie e figlie.

Ma se alcuni dei «figli» amano Mamà, altri se ne sbarazzerebbero volentieri ai più presto per far fruttare il terreno e ricavarne bei milioncini. Tra le righe, dunque, s'intuisce il complotto contro la vegliarda, che centenaria è ma non tanto rimbambita da non accorgersene. Si affida infatti ad Anna (Geraldine Chaplin, moglie del regista) per sventare la trama.

Tra l'inizio e la fine del film trascorre un giorno, in fondo, durante il quale non accade niente di eccezionale, solo fatterelli sciocchi o assolutamente normali e banali: tuttavia Carlos Saura (49 anni, spagnolo e si vede, premio speciale a Cannes nel '73 con «Cria cuervos») riesce, attraverso immagini saggiamente colorate, movimenti astuti di macchina e piani fissi calibratamente suggestivi, a dare un palpitante affresco «di famiglia», rincorrendo — sia pure con brevi tratti — i vari personaggi e dando a ciascuno di loro la sfumatura voluta, con abile tocco psicologico (è in fondo il tasto che sembra rappresentare l'arma più efficace in mano a Saura).

Ma se dicessi che la «storia» (quale, in fondo?) è narrata con piattezza e linearità, sarei un mentitore. Nonostante aspetti scontati, il film procede con ritmo sempre vivace, grazie a trovate espressive di sicura presa e grazie a dialoghi spesso molto brillanti, il tutto condito con un pizzico di «favolistico» che — pur ricordando qua e là moduli alla Buñuel — risulta alla fine di originale concezione, mettendo in luce la matrice iberica del nostro, che si trova particolarmente a suo agio non solo nello scandaglio psichico, come detto, ma anche nell'evocazione di forze misteriose, nell'introduzione improvvisa — nel «plot» — di aperture surreali, virate prevalentemente sul macabro e sul senso della morte caro, appunto, agli spagnoli.

«Qual è la cosa più importante della vita»?, chiede Mamà al figlio Fernando, il personaggio forse più emblematico del film e sicuramente il più caro al regista. Fernando risponde: «La morte». E, nonostante che Mamà gli dia dello scemo e gli faccia capire che la risposta giusta era «il sesso», Saura con la divertente, suggestiva e beffarda trovata finale a sorpresa, lancia un piccolo messaggio, a ben vedere, che è poi lo stesso che aleggia intorno al personaggio di Fernando e della stessa Grande Madre.

Ma, anche al di là di possibili interpretazioni simboliche, «Mamà compie 100 anni» è un'opera intelligente e divertente, diretta con polso ormai maturo dal regista di «Peppermint frappé», purtroppo quasi sconosciuto in Italia. E' un vero peccato. Non resta che augurarsi che in futuro la distribuzione sia più generosa nei confronti suoi, e quindi di tutti noi spettatori.

Francesco Carrara

PRIMO FILM SUL TERREMOTO IN IRPINIA

Mondo inesplorato nelle pieghe del sisma

ROMA — «Oltre Eboli» è il titolo del primo film a soggetto ambientato nei paesi terremotati dell'Irpinia, e avrà una duplice utilizzazione: televisiva e cinematografica. Il film, girato da Adolfo Lippi ha il sottotitolo «Le storie della speranza», ed è stato trasmesso in tre puntate dalla Rete uno della Rai-tv e successivamente sarà presentato nei cinema italiani in una riduzione della durata di un'ora e mezzo circa. Il film è interpretato da Riccardo Cucciolla, Liliana Tari (la giovane attrice interprete de «La pelle» di Liliana Cavani, Guido Gagliardo (attore teatrale poco conosciuto nel nostro Paese ma famoso in Germania), Sasy Conte (una rivelazione napoletana) e Girolamo Marzano (della compagnia di De Filippo).

«Ho cercato di mettere insieme e di documentare quelli che sono i momenti della speranza delle zone terremotate, riflettendo le sensazioni e i sentimenti delle popolazioni con una vicenda creata all'uopo — ha detto Adolfo Lippi —, dopo aver studiato l'opportunità di fare un film seguendo un copione e ricostruendo i luoghi terremotati ho optato per una soluzione diversa: quella di ideare, giorno per giorno, il film incentrandolo sulla misteriosa e ambigua figura di un uomo che arriva a bordo di un'auto blu raccogliendo sulla sua persona tutte le ansie, le aspirazioni e gli odii di coloro che lo vedono passare. L'uomo viene scambiato per uno scienziato, uno sciacallo, un'autorità, uno scrittore. In realtà egli è lo sguardo dello spettatore che viene attratto e respinto dalla gente dei luoghi colpiti dalla sciagura».

Il film, che si avvale di alcuni personaggi inventati ma basati su storie vere raccontate dai sopravvissuti, è nato perché — ha concluso Adolfo Lippi — «seguendo i telegiornali mi sono accorto che osservavano una realtà dal di fuori. Ho pensato che sarebbe stato importante entrare dentro i fatti scoprendo un mondo inesplorato e sconosciuto molto più drammatico di quello presentato dai mezzi di informazione».

John Lennon «Strawberry Field» in Central Park

NEW YORK — Il sindaco di New York Edward Koch ha approvato un provvedimento che prevede di chiamare una parte del Central Park di New York «Strawberry Field» in onore di John Lennon, l'ex beatle assassinato l'8 dicembre scorso.

DOPO IL CLAMOROSO FIASCO DI CINQUE MESI FA

Torna con poche speranze «Il cancello del Paradiso»

HOLLYWOOD — *Doveva essere un western, e invece si è rivelato il più colossale fiasco nella storia del cinema. «E' come "Via col vento", ma senza il vento», scrisse ironicamente un critico del film di Michael Cimino «Heaven's Gate» («Il cancello del paradiso») lo scorso novembre. Lavorando 15 ore al giorno e riducendo il film da 3 ore e 40 minuti a 2 ore e 18 minuti, il giovane regista spera di aver salvato questa saga da 40 milioni di dollari (44 miliardi di lire). Vedremo il prossimo 24 aprile, quando la pellicola uscirà in 900 cinema americani, se ci sarà riuscito.*

Ambientato nel Montana alla fine dello scorso secolo durante la guerra tre emigranti e proprietari di ranch, «Heaven's Gate» avrebbe dovuto negli intendimenti di Cimino rilanciare il genere western che da una decina d'anni ha perduto la sua vecchia popolarità. Era un progetto che il giovane regista spera di aver nel cassetto e che non era riuscito a vendere a nessuno. Poi arrivò «Il cacciatore» seguito da una manciata di Oscar, e Cimino divenne il «ragazzo d'oro di Hollywood».

Per realizzare questo suo sogno non badò a spese. Non solo costruì ambienti ricavandoli da vecchie fotografie dell'epoca, ma girò 500 mila metri di pellicola in 156 giorni di lavorazione. Doveva essere un normale film da 12 milioni di dollari, e invece il suo costo è vertiginosamente salito. Tra l'altro, gli attori che aveva scelto, Kris Kristofferson, un divo del rock, Christopher Walken, Isabelle Huppert e John Hurt, non avevano mai incoraggiato corse al botteghino. La goccia che fece traboccare il vaso per i finanziatori fu una locomotiva dell'epoca che si dimostrò troppo larga per poter attraversare molti tunnel, e che costrinse Cimino a far costruire una strada ferrata apposita.

A forza di tagli dolorosi, il regista riuscì a ridurre il film a 3 ore e 30 minuti, ancora troppi per un pubblico che credeva di assistere a un nuovo «Mezzogiorno di fuoco» e che invece vedeva i «cattivi» salvati dalla cavalleria.

La «prima» a New York si rivelò un disastro tale da costringere regista e produttori a togliere immediatamente il film dalla circolazione.

Vi ritorna adesso dopo cinque mesi, ma pochi credono che «Heaven's Gate» possa rimettere in sella il suo regista. Per guadagnare qualcosa il film dovrebbe incassare ai botteghini 140 milioni di dollari, oltre 150 miliardi di lire, e l'impresa appare disperata. Ma Cimino ha ancora fiducia. «Uno può fare harakiri una sola volta», ha detto.

C. B.

Cinema, musica, Tv per Gino Santercole

ROMA — Gino Santercole, che ha iniziato la sua carriera nello spettacolo come cantautore, ha cominciato il 1981 dividendosi fra cinema, musica e Tv. Dopo aver interpretato, da protagonista, un film diretto da Angelo Jacono, «Profumi e balocchi», di cui è imminente l'uscita, ha inciso un nuovo 45 giri la cui prima facciata porta un titolo quanto mai allusivo, «Adriano, ti incendierò».

L'attore-cantautore, che ha fatto parte del «clan» di Adriano Celentano (di cui è anche il nipote), ne ha composto la musica, Don Backy il testo. Santercole è l'autore di molte canzoni che hanno contribuito ad affermare il trionfo dello «zio» Celentano: fra le altre, «Carezza in un pugno», «Straordinariamente».

Nel cinema, Gino Santercole ha lavorato — dopo il film di Comencini «Infanzia di Giacomo Casanova» — con una schiera di altri registi illustri.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Oggi alle ore 20 settima (turni F) di «Mazepa» di P. I. Cialkovski. Direttore B. Bartoletti, regia di G. Chazalettes. Biglietteria del teatro (tel. 631948). Venerdì alle ore 20 ottava (turni H).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Conferme e nuovi abbonamenti presso la Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30 (turno II martedì). La compagnia «La contrada» in «Un sial per Carlotta», commedia musicale in dialetto triestino di Nini Perno. In abbonamento: tagl. 8.
ARISTON-INC. Festival dei Festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22 precise: Geraldine Chaplin e Rafaela Aparicio nell'ultimo comicissimo e surreale capolavoro satirico del cinema spagnolo: «Mamà compie 100 anni» di Carlos Saura (1.o premio «Orso d'Oro» al Festival di Berlino 1981). Prima visione. Colore. Per tutti.
EDEN. Ore 17.30, 19.45, 22 precise: «Gente comune» il film premiato con 4 Oscar: miglior film, regia, sceneggiatura e attore non protagonista. Con Timoty Hutton, Donald Sutherland, Mary Tyler Moore, Judd Hirsch. Regia di Robert Redford.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: una esilerantissima commedia «Dalle 9 alle 5 orario continuato» con Jane Fonda, L. Tomlin e D. Porton.
FENICE. Riposo.
FILODRAMMATICO. Luce rossa. Film porno. 14.30, ult. 22. Grande pornoprima: «Labbra bagnate» con Francoise Perrot. In questo film c'è proprio tutto! Severamente v. m. 18.
GRATTACIELO. Ore 16.30 ult. 22.15. La Walt Disney Production presenta il più bel divertimento per grandi e piccini: «Robin Hood». Completa il programma «Nel regno dell'alce».
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Le notti di Salem» con David Soul e James Mason: per ogni giorno che moriva un'altra orrenda notte nasceva. Un master del terrore creato dallo stesso autore di «Carrie» e «Shining». Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 15.45 ult. 22.15: «Pornocameriera senza... malizia» porno superhard con Marina Frajese, l'unica pornostar italiana. Severamente v. m. 18.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «Asso» Adriano Celentano ed Edwige Fenech insieme in un film entusiasmante. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Una meravigliosa e spettacolare avventura: «Il bambino e il grande cacciatore» con R. Schroder (il piccolo grande interprete de «Il campione») e W. Holden. Un film per tutti, particolarmente adatto ai ragazzi. Technicolor.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un classico, affascinante giallo: «Assassinio allo specchio» di A. Christie, con A. Lansbury, R. Hudson, T. Curtis ed E. Taylor. Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio.
CRISTALLO. Riposo. Domani prosegue il grande della fantascienza: «Edizione speciale - Incontri ravvicinati del terzo tipo».
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15.30, 17.40, 19.50, 22: «La banchiera», proposto per la nomination all'Oscar. Favolosa interpretazione di Romy Schneider. Per tutti. Un film che stupirebbe anche Sindona.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20.22. Il film che ha battuto tutti i record d'incasso: «Il bisbetico domato». Adriano Celentano, Ornella Muti.
ALCIONE (tel. 796162). 16, 18, 20, 22: «Chi sa perchè... capitano tutte a me». Un nuovo godibilissimo e spettacolare film con Bud Spencer e il piccolo Charly (già ammirato in «Sceriffo extra terrestre). Un divertimento per tutti. Ultimo giorno.
LUMIERE (tel. 820530). 15.30: Il più divertente film dell'anno «Quà la mano» con A. Celentano, Enrico Montesano. Technicolor. Per tutti. Domani Cinema d'Essai: James Dean nel film «La valle dell'Eden».
RADIO 16.30: «I porno incontri» un pornofilm da infarto con Georgina Spelvin. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

Sinatra festeggia le nozze di argento di Grace e Ranieri

RANCHO MIRAGE — C'erano tutti i «vecchi» amici di Hollywood al ricevimento offerto da Frank Sinatra nella sua villa per festeggiare le nozze d'argento della principessa Grace di Monaco, l'ex Grace Kelly dello schermo. È stato un piacevole tuffo nel passato che ha confermato come Grace non abbia mai del tutto spezzato i suoi legami con il cinema americano, e soprattutto con gli attori con i quali lavorò per anni.

Al ricevimento, protrattosi fino a tardi, con brindisi ripetuti e balli, erano fra gli altri presenti Gregory Peck, Cary Grant, Ricardo Montalban, l'attrice Barbara Harris e il miliardario del petrolio Marvin Davis, neo-proprietario della «Twenty Century Fox».

MUGGIA
VOLTA. 16. Ritorna Bud Spencer e il piccolo amico extraterrestre nel divertente film «Chissà perchè... capitano tutte a me». Lunedì ore 15: «Attimo per attimo» con John Travolta e Lily Tomin.

PALMANOVA
ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. «Ultra porno sexy movie». V.m. 18 anni.

TARCENTO
MARGHERITA. Riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA
ROMA. Riposo.

TARVISIO
CRISTALLO. «La mogliettina». V.m. 18 anni.

GRADO
CRISTALLO. Riposo.

GORIZIA
CORSO. 18, 22. «Una vacanza bestiale - I Gatti di Vicolo Miracoli», con F. Pini, N. Salerno. Colori.
VERDI. 18, 22: «Asso», con A. Celentano, E. Fenech. Colori.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani, 17, 22: «Super sexy climax». V.m. 18 anni. Colori.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16.30: «Camere d'albergo», con Vittorio Gassman e Monica Vitti. A colori.
PRINCIPE. 18: «Assassinio allo specchio». Un giallo di Agatha Christie.

GRADISCA
EDEN. 19.30, 21: «Sexy in condominio».

CERVIGNANO
NUOVO. Oggi chiuso.

PORDENONE
CAPITOL. Orario continuato dalle 9 alle 5.
CRISTALLO. «I falchi della notte».
SUPERCINEMA. «Spaghetti a mezzanotte».
VERDI. «Asso».

CORDENONS
RITZ. «Penna Bianca».

SACILE
NUOVO. «Il bisbetico domato».
ZANCANARO. «Desideria». V.m. 18 a.

SCUOLA AL CINEMA

Mattinate al **CINEMA ARISTON** per le Scuole elementari, medie e medie superiori.

Dal 22 al 24 aprile: «ORLANDO FURIOSO» di Luca Ronconi, da Ariosto. **Dal 27 aprile al 5 maggio: «20.000 LEGHE SOTTO I MARI»,** da Verne. **Dal 6 al 9 maggio: «DON GIOVANNI»** di Joseph Losey, da Mozart.

Informazioni e prenotazioni al Cinema Ariston dalle 17 alle 20 (tel. 741099).

FESTIVAL DEI FESTIVAL all'ARISTON-INC

MAMÀ COMPIE 100 ANNI

ULTIMI GIORNI

GRANDE «PORNOPRIMA» al Filodrammatico

IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

In questo film c'è proprio tutto!



LABBRA BAGNATE

Al Nazionale

PORNO SUPER HARD CON MARINA FRAJESE L'UNICA PORNO-STAR ITALIANA



La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR

Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 al piano bar UMBERTO LUPI. Chiusura lunedì e martedì.

Uno sguardo che uccide



Ha un volto da non dimenticare, uno sguardo che uccide, una bellezza piena e sensuale ben calibrata da una forte carica drammatica. Si chiama Michelle Pfeiffer, già nota nei ruoli di eroina di polizieschi televisivi, ed è partner di Peter Ustinov nel film «Charlie Chan, la maledizione della regina Drago», un giallo classico che ha per protagonista il noto poliziotto cinese creato da Biggers e divenuto più famoso dei Poirot, Nero Wolfe e Philo Vance.

OGGI al Mignon terrificante «prima»

L'AUTORE DI «CARRIE» E «SHINING» VI PRESENTA IL SUO MASTER DEL TERRORE

PER OGNI GIORNO CHE MORIVA UN'ALTRA ORRENDA NOTTE NASCEVA

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Delia Boccardo nelle «Ali della colomba»

12.30 Cineteca - Gandhi
13.00 Giorno per giorno, rubrica del Tg 1
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «D'Artagnan». Terzo episodio: «La maschera di ferro»
14.30 Fiabe così
14.40 Specchio sul mondo. Tg 1 informazioni
15.00 «La sberla», spettacolo di varietà
16.00 L'uomo e la terra: fauna iberica. Il pirata della macchia
16.30 Happy days «Due in camicia»
17.00 Tg 1 - flash
17.05 3, 2, 1... Contatto!
18.00 Intervista con la scienza
18.30 Primissima. Attualità culturali del Tg 1
19.00 Oplà il circo
19.20 Eischied: «Poliziotto sotto inchiesta». II parte
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Tribuna del referendum
21.05 «Le ali della colomba», dal romanzo omonimo di Henry James. Prima puntata
22.10 A grande richiesta
23.10 Telegiornale - Che tempo fa. Al termine: Specchio sul mondo.

TV RETE 2



Sofia Loren e Marcello Mastroianni in «Ieri, oggi e domani»

12.30 Il nido di Robin: «Un suocero di troppo», telefilm
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Verso una scuola integrata
14.00 Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano
14.10 Viaggio nell'irreale: «Il segno del comando»
15.25 Nova. Problemi e ricerche della scienza contemporanea
16.00 Vecchia fiera
16.30 Angolo musicale
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 Il pomeriggio - L'ospite del giorno
17.15 Cosa succede a Milano
17.30 Bia, la sfida della magia, disegni animati
18.00 Il bambino e la televisione
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.50 Buonasera con... Ave Ninchi — Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 Tg 2 - Spazio sette. Fatti e gente della settimana
21.30 «Ieri, oggi, domani», film, regia di Vittorio De Sica, con Sofia Loren, Marcello Mastroianni
23.30 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

18.30 L'Umbria attraverso il fascismo. Dal comune rosso al podestà. II puntata
19.00 Tg 3
19.30 Tv 3 regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20.05 Tutto è musica
20.40 Concerto del martedì. 35.a Sagra musicale umbra dalla cattedrale di S. Lorenzo a Perugia. Concerto dell'organista Giorgio Carnini
21.40 Delta. Settimanale di scienza e tecnica
22.20 Tg 3.

Tv Svizzera

16.05: Grandi speranze. Film con John Miles, Valerie Hobson, Jeanne Simmons. Regia di David Lean; 18: Per i più piccoli: Flappy parrucchiere; 18.05: Per i bambini: Il compleanno di Cristina. Disegno animato; 18.10: Per i ragazzi: Il tesoro dei templari. Secondo episodio della serie «Il tesoro del castello senza nome»; 18.50: Il clandestino. Telefilm; 19.20: Il carrozzone. Folclore d'ogni paese. Usanze pasquali nel Tirolo; 19.50: Il regionale. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.15: Telegiornale; 20.40: Il re muore; 21.50: Orsa maggiore. Rivista di scienza e tecnica, a cura di Loris Fedele; 22.35: Telegiornale.

Tv Lubiana

10 e 16: Tv-scuola; 18.40: Notiziario; 18.45: Tv dei ragazzi; 19.25: Cronaca di Osijek; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: A fuoco, politica interna; 22: Cinema in casa; 22.40: Telegiornale.

Tv Capodistria

17.30: Film; 19: Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 19.25: L'angolino dei ragazzi. La corsa dei cani. telefilm della serie: Il sergente Preston; 20: Cartoni animati; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: Dixie Dynamite & Patsy Tritolo. Film con Warren Oates, Christopher George, Jane Anne Johnstone. Regia di Lee Frost; 22: Tg - Tuttoggi; 22.10: La via dei tormenti. Dasa, prima parte; 23.40: Passo di danza. Ribalta di balletto classico e moderno.

Tv Montecarlo

9.30: Telematting; 12.35: Speciale economia: piazza degli Affari; 17: Cartoni animati. Ippotommaso - Casper e gli amici - Babbo Natale; 17.15: Rio Bravo. Film di John Ford, con John Wayne, Maureen O'Hara; 18.45: Shopping; 19.05: Telemenu. Presenta Wilma De Angelis; 19.15: I giochi di Telemontecarlo; 19.45: Notiziario; 19.50: I giochi di Telemontecarlo; 20.30: Prossimamente telematting; 20.40: La donna e il mostro. Film di George Sherman, con Vera Hruba Ralston, Richard Arlen; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Editoriale. Commento del giorno a cura de «Il Giornale Nuovo»; 22.15: Oroscopo di domani; 22.20: Aggiudicato: L'art international chez vous; 23.50: Notiziario.

Trasmissioni di avvio

TELE PICCOLO

17.00 «Master Mind» (replica).
17.30 Cartoni animati (replica).
18.00 Telefilm: «Spectreman» (replica).
18.30 Telefilm della serie: «L'ispettore Regan» (replica).
19.30 Cartoni animati di Hanna & Barbera.
20.00 Telefilm: «Spectreman»
20.30 Per il ciclo «I film americani per la Tv»: «Il tradimento». Regia di John Carlino. Interpreti: Peter Graves, O'Halon Jr.
21.45 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.50 Film: «Tre sul divano». Regia di Jerry Lewis, J. Leight.
23.30 Film: «Cagliostro». Regia di Pier Carpi. Interpreti: B. Femyu, R. Schiaffino, M. Girotti.
01.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 8.30, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6:La combinazione musicale; 7.25: La combinazione; 8.30: Edicola Gr1; 9: Radioanch'io '81; 11: Quattro quarti; 12.03: Ma non era l'anno prima?; 12.30: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.32: Master; 14.30: Il lupo e l'agnello; 15.03: Errepiuno; 16.10: Rally; 16.30: Diabolik e Eva Kant uniti nel bene e nel male; 17.03: Star gags; 17.08: Blu Milano; 18.35: Ironik alias Ernesto Bassignano; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Una storia del jazz; 20: La civiltà dello spettacolo; 20.50: Asterisco musicale; 21.03: La Gazzetta; 21.30: Musica dal folclore; 22: Storie fantastiche di botteghe e artigiani; 22.30: Musica ieri e domani; 23.10: Oggi al Parlamento, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

6.03, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45: I giorni al termine: sintesi programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 9.05: Don Mazzolari, una vita in prestito, regia di N. Benedetto; 9.32, 10.12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 11.32: Dse: il compleanno di Pinocchio; 11.56: Le mille canzoni; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Discoclub; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le mie prigioni», al termine: Le ore della musica; 18.32: In diretta dal caffè greco; 19.50: Spazio X; 22, 22.50: Milano notte; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.40, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Se ne parla oggi; 10: Noi, voi, loro, donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 13.35: Rassegna riviste culturali; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: inventario critico: le riviste italiane dal '40 ai nostri giorni; 17.30, 19: Spazio tre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: G. F. Haendel; 22.20: Paolo Mantegazza e la nascita dell'antropologia in Italia; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 12: I fatti e le parole; 12.20: I programmi regionali dell'accesso: Cgil - Comitato regionale lavoratrici nella società e nelle istituzioni; 12.35: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Nazioni vicine; 14: Ritratti in filigrana (replica); 14.45: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Santuari mariani nella regione; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Concerto alla radio: Musica da camera; 11.30: L'annotazione; 11.35: Rassegna di orchestre; 12: Incontri del giovedì (replica); 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 7.50: Muratti music; 8.30: Notiziari; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Un libro alla radio: Eros Sequi: Eravamo in tanti (quarta puntata); 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.35: L'oroscopo; 9.45: Mosaico; 10: Tutti le scoltano; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13.30: Notiziario; 13.33: Carrellata di motivi; 14: Le più belle canzoni d'amore; 14.30: Notiziario; 14.33: Pomeriggio sereno; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni musicali Sonora; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il coro della Società Alpinisti Tridentini; 16: Voci del nostro tempo: poesia latino americana; 16.10: Spensieratamente; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: Canta il coro Wally Stott; 17.45: Sipario radiofonico: Matej Bor: «Andava il viandante»; 18.15: Il complesso Indios Tabajaras; 18.30: Notiziario; 18.32: Ricordando l'operetta: Boccaccio e Mazurca blu; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

CONTENUTO SUCCESSO DEI FILM STRANIERI

È particolarmente brillante il cinema italiano di Pasqua

ROMA — Il cinema italiano, uscito vincitore della cosiddetta «battaglia di Natale» della stagione 1980-81 nei confronti della produzione straniera, cerca a Pasqua (anche se si tratta di un impegno meno massiccio di quello delle feste di fine anno) una conferma.

La cerca quasi esclusivamente nel genere brillante, che attualmente costituisce il tipo di film verso il quale esso è prevalentemente orientato, e da «Asso» di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, concepito in poche settimane sulla scia del grande boom commerciale di «Bisbetico domato» (finora, in quattordici città, 1.411.211 spettatori).

La nostra produzione è presente anche con «Aiutami a sognare» di Pupi Avati, con Mariangela Melato e Anthony Franciosa, che con il suo carattere di commedia musicale può considerarsi un'accattivante fiaba per i giorni di festa. Altro film italiano, anch'esso brillante, è «Per favore, occupati di Amelia» di Flavio Mogherini, con Barbara Bouchet, nuova e libera riduzione della classica commedia di Feydeau.

Altra novità italiana è «I carabbinieri» (con due B) di Francesco Massaro, interpretato da diversi comici mentre prosegue nelle principali città, o è in uscita nei centri minori, il maggior successo delle ultime settimane, e uno dei maggiori della stagione: «Ricomincio da tre», la pellicola comico-satira che ha rivelato Massimo Troisi.

La produzione americana in questa occasione non è massiccia come altre volte, tuttavia conserva una presenza spettacolare piuttosto notevole. Le sue novità sono «Dalle nove alle cinque» con Jane Fonda, «I falchi della notte» con Sylvester Stallone, «Fai come ti pare» con Clint Eastwood, «Delitti inutili» con Franck Sinatra, e la nuova speciale edizione di «Incontri ravvicinati del terzo tipo» di Spielberg, con aggiunte fatte dallo stesso regista.

La produzione disneyana, immancabile nei periodi di punta dell'anno (lo si è visto ancora una volta con la felice riapparizione natalizia di «Biancaneve e i 7 nani») programma «Robin Hood».

Il cinema francese è sugli schermi di prima visione con «L'ultimo metro» di Francois Truffaut, con Catherine Deneuve e Gerard Depardieu, indicato dalla critica come uno dei migliori film degli ultimi anni.

REPLICHE A OSTIA

«Antigone» al secondo mese

ROMA — E' cominciato il secondo mese di repliche dell'«Antigone» di Sofocle, allestita da Remondi e Caporossi al «Capannone industriale» di Ostia antica. Il pubblico sta confermando i giudizi positivi espressi dalla critica nei confronti di questo spettacolo che è considerato un punto di passaggio molto importante, e ben riuscito, tra il teatro tradizionale e quello sperimentale. Sperimentale come ambientazione (un'immensa distesa di ghiaia culminante in una montagna che, se all'inizio è il trono di Creonte, alla fine diventa la tomba di Antigone) e tradizionale nella recitazione di Sabina De Guida (Antigone) e di Claudio Remondi (Creonte).

Si tratta del secondo allestimento della tragedia fatto da Remondi e Caporossi: il primo è stato realizzato per la televisione (e andrà in onda a giugno). Questo, più propriamente teatrale, è in un nuovo spazio aperto al pubblico.

Video

«Tribuna del referendum» (Rete 1, ore 20.40) - colore) — A cura di Jader Jacobelli. Intervista con i comitati promotori del referendum.

* * *

«Le ali della colomba» (Rete 1, ore 21.05 - colore) — Prima puntata dello sceneggiato tratto dal romanzo omonimo di Henry James, con Delia Boccardo, Margherita Guzzinati, Sergio Rossi. Regia di Gianluigi Calderone. A Londra, negli anni Trenta, la giovane Kate si risolve ad accettare l'invito di una zia che vede in lei l'erede naturale delle sue sostanze. Tra loro c'è però un tacito accordo: Kate deve rinunciare all'amore per Malcom, uno scrittore senza avvenire. Quando nella vita delle due donne capita una ricca e malata americana, Kate escogita un piano.

* * *

«A grande richiesta» (Rete 1, ore 22.10 - colore) — Terzo episodio della serie a cura di Gaetano Nanetti: «Federico Nietzsche», dialogo di Italo Alighiero Chiusano, con Glauco Mauri. Un giovane pacifista cristiano infierisce sul filosofo Friedrich Nietzsche. Il giovane contesta duramente al pensatore tedesco l'influenza negativa delle sue teorie sui comportamenti dell'uomo del XX secolo. Da lui venne l'idea del «superuomo».

* * *

«Tg 2 - Spazio sette» (Rete 2, ore 20.40 - colore) — Fatti e gente della settimana a cura di Ettore Masina e Paolo Meucci.

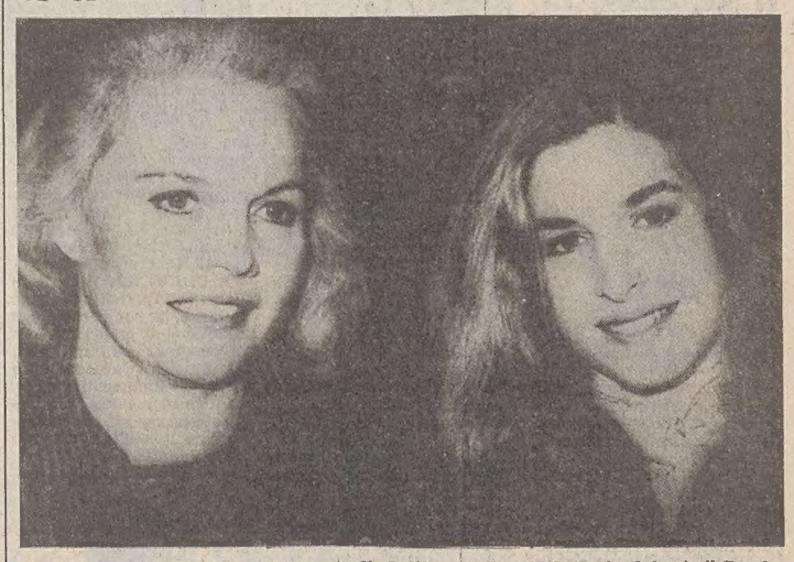
* * *

«Ieri, oggi, domani» (Rete 2, ore 21.30 - colore) — Film diretto nel 1963 da Vittorio De Sica con numerosi e importanti attori: la Loren, Mastroianni, Croccolo, la Scarano, Tina Pica, Silvia Monelli, Agostino Salvietti. La pellicola incassò a suo tempo un miliardo e mezzo. Tre ritratti di donna dedicati da Vittorio De Sica a Sofia Loren: Adelina è una popolana napoletana costretta a continue gravidanze per evitare il carcere; Anna è una signora della Milano bene in cerca di evasioni sentimentali; Mara è una mondana che fa innamorare di sé un seminarista. Accanto alla Loren c'è sempre Mastroianni.

* * *

«Concerto del martedì» (Rete 3, ore 20.40 - colore) — XXXV sagra musicale umbra dalla cattedrale di San Lorenzo a Perugia. Concerto dell'organista Giorgio Carnini che esegue musiche di Liszt.

Sulle orme della madre



New York — Blanche Baker, interprete di «Lolita» con Donald Sutherland, lascia il Brooks Atkinson Theater assieme alla madre, Carroll Baker (*Telefoto Ap*)

MA ASNER NON VUOL SEGUIRE LE ORME DEL PRESIDENTE RONALD REAGAN

L'interprete di «Lou Grant» diverrà il nuovo governatore della California?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HOLLYWOOD — *Potrebbe diventare il nuovo governatore della California, ma per ora Edward Asner, 52 anni, il popolare Lou Grant della omonima serie televisiva, ha detto no a un gruppo di industriali californiani disposti a lanciarlo nell'arengo politico come già hanno fatto con l'ex attore Ronald Reagan.*

«Sono troppo contento della vita e del potere che ho oggi per rinunciare a tutto questo e darmi alla politica» spiega. «Dirò di più. Quando sento qualcuno parlare di questo progetto, provo un profondo malessere. È la misura di quanto siamo finiti in basso».

Arrivato in Italia grazie a Canale 5 di Silvio Berlusconi, «Lou Grant» ha vinto 6 premi Emmy (gli Oscar televisivi) nel 1980, e questo mentre Hollywood era in sciopero ed Edward Asner era alla guida degli attori in rivolta. «Voglio essere identificato col movimento dei lavoratori fino al mio ultimo respiro» continua. «Odio essere così maledettamente poetico sull'argomento, ma è quello che sento».

Nato a Kansas City, figlio di un robivecchi di origine ebraica, che lo ha messo al mondo quando già aveva 57 anni e la moglie 47, per quello che ricorda ha sempre voluto fare l'attore. Fu costretto ad accelerare i tempi mentre si trovava all'università di Chicago e studiava scienze politiche. «Mi innamorai di una "gentile" e i miei genitori lo vennero a sapere» racconta. «Per farmi abbandonare l'idea di sposarla, mi ritirarono il loro appoggio e fui perciò costretto a trovarmi un lavoro».

All'università aveva già avuto una prima esperienza teatrale con «Assassinio nella cattedrale», e fu invogliato a continuare. Nel 1951 venne richiamato alle armi e lo mandarono a seguire un corso di radarista che gli risparmiò il campo di battaglia in Corea.

Dimesso dall'esercito, ha ripreso la sua carriera teatrale (a 50 dollari la settimana) che doveva condurlo fino a «Lou Grant» (a 60 mila dollari, 60 milioni di lire la settimana, una delle più alte paghe televisive). Il personaggio del capocronista del «Los Angeles Tribune» è nato prima nel «Mary Tylmoore show», e poi si è sviluppato per proprio conto. A chi gli chiede se non avesse preferito una popolarità cinematografica a quella televisiva, risponde: «No, perché l'intera mistica dell'inavvicinabilità è uno spaventoso sepolcro che gli attori scavano per se stessi. Io ho bisogno del contatto con la gente, e la televisione me lo permette».

Sposato da 22 anni con la stessa donna, Nancy, un'ex agente teatrale che gli ha dato tre figli («Ci siamo conosciuti in un ristorante, davanti a una bistecca»), politicamente è un «liberal» che si è risvegliato quando le forze americane sono state inviate nel Vietnam. Contrariamente a quegli attori che soffocano la loro voce per paura di essere inseriti in una «lista nera», Asner parte sempre in quarta. L'ultima protesta riguarda il bagno di sangue nel Salvador che, secondo lui, la stampa non ha messo nella giusta evidenza.

A chi lo accusa di essere dalla parte dei ribelli castristi, replica: «Dobbiamo smetterla di agitare lo spauracchio del comunismo. Quella povera gente si è dissociata dal comunismo e da Castro, e si batte solo per darsi il governo che vuole». Qual è l'uomo politico che più ammira? «McGovern» risponde. Ma ci sono conservatori che gli piacciono, come Robert Stack, per esempio, col quale ha fatto la serie «Gli intoccabili».

È stata invece esplosiva la combinazione chimica con John Wayne col quale si è trovato in «Eldorado». Rischiarono di fare a pugni per una borsa piena di denaro che in una scena Wayne aveva gettato a Asner e che questi non aveva afferrato in tempo. Da qual momento, non si parlarono più.

Recentemente, Asner ha girato con Paul Newman il film «Fort Apache, the Bronx», non ancora arrivato in Italia, che ha sollevato tante polemiche presso la comunità portoricana di New York. «Non è stata una buona esperienza per me» racconta. «Non ho lavorato abbastanza. Sono stato seduto un mucchio di tempo di una serie televisiva».

Come mai i suoi impegni cinematografici sono tanto rari? Non ci sono ruoli per lui? «Al contrario, non sono io buono per loro» replica.

«C'è molto snobismo e discriminazione nell'industria cinematografica. Avrei potuto far parte dei cast de "Il padrino", "I nuovi centurioni", "È nata una stella", "La stangata", ma non hanno voluto la mia "Faccia televisiva"».

Come si è trovato con Newman?

«Molto bene, perché è sempre stato il mio eroe, politicamente e professionalmente». Confessa. Ma fuori del set, ha preferito mescolarsi con i poliziotti che hanno partecipato al film. «Erano gente in gamba. Il sale della terra» conclude.

C. B.

A FIRENZE

La Jugoslavia apre la rassegna degli stabili

FIRENZE — «Il crepuscolo» (pubblicato in Italia con il titolo «Il tramonto») del russo Isaak Babel, nell'allestimento del teatro drammatico jugoslavo di Belgrado, testo di non facile realizzazione, dal momento che si presenta come un insieme di azioni drammatiche appena abbozzate, inaugurerà martedì 21 aprile la quattordicesima rassegna internazionale dei teatri stabili che, anche quest'anno, ha optato per una scelta monotematica, ponendo al centro della propria ricerca i problemi connessi al rapporto dell'individuo-società.

Il regista polacco Jerzy Jarocki, forte di un suo precedente «incontro» con «Il crepuscolo», avendolo già allestito a Cracovia, ha voluto «leggere» l'opera di Babel con un linguaggio scenico nuovo, diverso: non come l'opera di un grosso narratore, bensì come pretesto per dare spazio alle proprie fantasie ed emozioni trasformando il dramma in metafora sulla condizione umana e sui relativi mutamenti che accompagnano il corso della vita.

Lo spettacolo, che la critica ha definito «eccezionale», ha ricevuto diversi riconoscimenti. Esso è presentato da un gruppo di attori tra cui anche grandi protagonisti del cinema jugoslavo, e fonda una nuova collaborazione tra il gruppo jugoslavo e tre nomi di risonanza nel teatro polacco: il regista Jerzy Jarocki, lo scenografo Jerzy Kowarski e il musicista Stanislav Radwan.

■ DOCUMENTARI — Si è tenuta a Messina la prima rassegna del documentario dei paesi del Mediterraneo, organizzato dalle Acli-Unasp in collaborazione con l'Associazione per l'amicizia italo-araba. I film presentati alla rassegna, provenienti da Algeria, Egitto, Francia, Iraq, Italia, Jugoslavia, Libia, Marocco, Olp, Siria, Spagna e Tunisia, sono stati selezionati per gli indirizzi tematici relativi all'ambiente, alla storia locale, alle tradizioni popolari. La rassegna di Messina intende caratterizzare per questo orientamento tecnografico e antropologico che, può contribuire a uno sviluppo reale della cooperazione culturale tra l'Italia e i paesi mediterranei, il mondo arabo in particolare.

A Roma film sperimentali

ROMA — Sono state effettuate all'istituto di scienze dello spettacolo del magistero di Roma proiezioni di film sperimentali, alla presenza di un numeroso pubblico di studenti delle facoltà di magistero e di lettere dell'accademia di belle arti. Sono stati presentati i film diretti da Nato Frasca «Identikit» e «Soglie» e il poema visivo di Francois Proia «Destinée arbitraire», ispirato da un testo di Robert Desnos. Gli studenti dell'istituto progettano ora un altro film sperimentale, ispirato da una poesia di Jacques Prevert.

Il film «Identikit» è il risultato di ricerche linguistiche interdisciplinari ed è stato realizzato dal centro Creo (Ricerche estetiche operative) presso una scuola elementare di Follonica (Grosseto), con il finanziamento della Provincia di Grosseto e della cassa scolastica. Una classe composta da ventuno bambini ha composto un disegno animato sperimentale sulla base di storie raccontate e realizzate dagli scolari, nonché un filmato in sedici millimetri a colori (girato da Nato Frasca) della durata di tre quarti d'ora, che illustra le fasi di sviluppo dell'esperienza e ingloba il disegno animato.

Il tentativo, nell'intenzione degli operatori artistici e insegnanti che hanno attivato l'esperienza, ha inteso esaminare i margini degli spazi critici definibili nella psicologia infantile, in conseguenza dell'ondata di disegni animati televisivi, con i loro ben noti eroi.

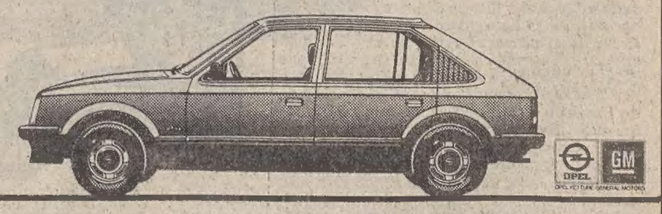
■ BIENNALE — Il consiglio direttivo della Biennale di Venezia ha provveduto a riconfermare i membri della commissione del settore musica nelle persone di Wolfgang Becker, Gioacchino Lanza Tomasi, Alessandro Manganiello, Nicholas Snohwman, Giorgio Vidusso. La commissione proroga così la sua attività di carattere consultivo al di là dei due anni previsti dallo statuto dell'ente per garantire la continuità e la coerenza delle impostazioni culturali del settore.

Che tenero, Oliver!



New York — Oliver Reed assieme alla sua giovanissima girl-friend, Josephine Burge, di 17 anni (*Telefoto Ap*)

SCEGLIETELA E PARTITE.



Largo ai giovani: arriva Opel Kadett. Arriva con i motori trasversali da 1000 e 1200 cc., o con il nuovissimo motore 1300 OHC ad albero a camme in testa e testata a flusso incrociato. Trazione anteriore su tutti i modelli. Grande comfort e linea aggressiva. Più prestazioni e minori consumi. Kadett, la gioia di vivere. Provatela oggi stesso dal vostro concessionario Opel General Motors.

Opel Kadett. La gioia di vivere.

MONFALCONE SOCIETA' BOATO Largo dell'Anconetta, 1
TRIESTE AUTOROTOR Via R. Sanzio, 1
TRIESTE TULLIO SERRI & C. Via Ginnastica, 56

Garanzia totale 12 mesi chilometraggio illimitato. Finanziamento diretto GMAC con o senza cambiali. Anche in leasing. Assistenza Opel-Euroservice in tutta Italia.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Ninfe liberty a Venezia



Il rinnovamento di rapporti tra arte e certi modelli industriali, è la «moda» espressiva dei primi due decenni di questo secolo: moda che si contrassegna definitivamente con i termini di Liberty e di Art Déco. Stili oggi ampiamente «rivisitati», ma forse non sempre storicamente analizzati. Un'occasione, in certo qual modo, ci viene ora offerta con la grande antologica di opere di Vittorio Zecchin allestita a VENEZIA, al Museo d'Arte Moderna di Ca' Pesaro. Zecchin (1878-1947) è infatti uno dei più originali artisti operanti a Venezia nel periodo Liberty tra il 1910 e il 1930 appunto. La rassegna accoglie dipinti, vetri decorati, arazzi e ricami (sino al 21 giugno, chiuso il lunedì).

Marcello Mascherini, il nostro grande scultore dai bronzi classicheggianti pregni di un singolare fervore immaginativo (e più ci addentriamo nel mondo della scultura maggiormente comprendiamo la forza e la arcana bellezza delle sue opere), è stato invitato — assieme al pittore Armando Pizzinato, di cui attualmente è visibile un'ampia rassegna all'Ala Napoleonica di Venezia — ad esporre quest'estate nel pordenonese: una mostra-omaggio a queste due illustre personalità nella loro terra d'origine. In questi giorni a Marcello Mascherini è pervenuto un ulteriore segno di stima: Rodolfo Siviero, presidente dell'Accademia fiorentina, gli ha comunicato la nomina ad accademico di questo Istituto, nomina che va ad arricchire le numerose altre.

Tonino Cragnolini è un affermato grafico di Tarcento; apprezzato in regione per le sue qualità di uomo e di artista, Cragnolini — come afferma Mario De Micheli — è riuscito a stabilire in modo nuovo e suggestivo un diretto rapporto tra immagine figurativa e testo letterario. Sue opere sono esposte in questi giorni al Ridotto della Galleria Gian Ferrari di MILANO.

A UDINE, alla Galleria di Valentino Turchetto in vicolo Pulesi 6, da non perdere una collettiva di grafici che abbraccia noti nomi: da Afro a Scanavino, da Rotella a Schiozzi. Rammentiamo ancora come a Udine, recentemente, ha esposto con successo pure lo scultore triestino Nino Perizi.

GALLERIA PLANETARIO
TRIESTE - Via A. Diaz 1/d - Tel. 64222

ANDAR PER QUADRI

di Luigi Danelutti

MODA & BELLEZZA

di Grazia Palmisano

Donna nell'intimo

Risveglio di primavera, quasi una promessa: quella cioè di curare il nostro corpo intervenendo con intelligenza per mantenerlo giovane il più a lungo possibile. Non è forse questa l'aspirazione di ogni donna?

E quest'oggi poniamo attenzione proprio ad una delle zone più delicate del corpo femminile, il seno, causa sovente, di problemi e di crucci. Abbondante o troppo piccolo, esso è generalmente trascurato: grave errore perché questo importante attributo della femminilità ha bisogno invece di cure e di trattamenti particolari dal momento che si può sciupare facilmente anche durante il delicato equilibrio dell'adolescenza.

Del resto, è sufficiente osservare con costanza alcune regole fondamentali per ritrovarsi, anche in non più giovane età, con un seno armonioso: quali dunque queste regole? Innanzi tutto evitare i bagni caldi e prolungati in quanto favoriscono l'afflosciarsi del seno; utilissimo invece fare quotidianamente, e sempre dopo il bagno caldo, qualche minuto di idromassaggio, meglio se con doccia rotante. Dopo i trent'anni in ogni caso, è bene usare anche dei preparati cosmetici appositamente studiati per stimolare e rassodare il seno: sono fiale e creme molto efficaci che penetrano nella pelle che ricopre il seno aiutandola a mantenersi elastica e compatta, evitando in tal modo il progressivo rilassamento. Questi cosmetici di trattamento si applicano sul seno e su tutta la parte superiore del busto (con movimenti circolari a mano leggera e picchiettamenti), interessando la zona dal mento al collo.

Ma per la bellezza del seno occorrerà anche evitare i dimagrimenti troppo bruschi, capaci di danneggiarlo spesso in maniera irrimediabile. Al tempo stesso, durante la gravidanza o allattamento, sarà necessario prendere delle precauzioni appropriate; così come è consigliabile effettuare ogni giorno, meglio se al mattino, qualche esercizio di ginnastica speciale.

Va usato il reggiseno? Tale domanda con la moda imperante del seno libero, senza alcun sostegno, sembra cadere nel vuoto; in realtà, non usare il reggiseno è sconsigliabile, in quanto esso, al naturale, è costantemente sottoposto a sollecitazioni dai continui movimenti e dal suo stesso peso, e tutto ciò favorisce un rapido cedimento. Il reggiseno perfetto non deve essere né troppo stretto, né troppo largo, deve sorreggere senza comprimere, essere costruito con un tessuto resistente ma leggero per permettere alla pelle di respirare; inoltre le coppe devono dividere bene i seni ed essere sufficientemente spazioso per contenerli comodamente.

Escluse dal «discorso» reggiseno sono soltanto le donne dal seno minuto, quasi infantile, le quali possono ignorare con allegria e senza danni questo indumento: per le altre, come si è detto, esso diventa una vera e propria salvaguardia del seno.

Boutique il salotto
IL PRESTIGIO DELL'ELEGANZA
GALLERIA PROTTI 3 - TEL. 62591

I misteri della malta

FAI DA TE

di Diego Marani

Malta grassa o malta magra? Il muratore fa presto a sbattere nel suo secchio la giusta quantità di acqua, sabbia e calce per fare la malta. A noi invece ci salta sempre fuori una pappetta acquosa o un bel masso granitico che non si stacca più dal secchio.

Ecco qui una breve guida per districarsi nel polveroso mondo dei sacchi di calce, dei leganti aerei e dei pozzolanici in polvere, per non confondere l'ossido di calcio con il campionato di calcio, per sapere una volta per tutte come ottenere la malta appropriata per ogni tipo di lavoro.

La comune calce viva è il risultato della cottura di calcare con carbone in forni speciali. Più la calce è impura, cioè contenente argille ed altri elementi, meno buona è la sua resa. La «calce magra» è quella più impura, la calce grassa è quella più pura. La calce viva mescolata con acqua, si trasforma da ossido di calcio in idrato di calcio. La nuova calce così ottenuta, detta «idrata», da origine al «grassello», che è il legante di base per la preparazione della malta. Finora si parlava di calce viva in zolle, ma esiste in commercio anche una calce idrata in polvere, risultato di una lavorazione diversa degli stessi elementi. La calce idrata si trova in commercio sotto il nome di «fior di calce» (basso contenuto di impurità) e «calce idrata da costruzione» (alto contenuto di impurità). L'indurimento di ogni malta è provocato dalla lenta eliminazione dell'acqua. Se l'essiccamento è troppo rapido, la presa della malta potrebbe risentirne. Per questo conviene sempre bagnare i mattoni prima di cementarli. La diversa proporzione di sabbia e calce usata nell'impasto determina diversi tipi di malte: appunto la «malta grassa» e la «malta magra», da non confondersi con la calce grassa e la calce magra di cui si parlava sopra. Le malte magre vanno usate per lavori di fondamenta, mentre la malte grasse per lavori di elevazione.

Ecco qui alcune proporzioni di composizione di malte per muratura:

Magra: 12 kg di calce idrata, 100 kg di sabbia, 0,25 mc d'acqua.

Grassa: 15 kg di calce idrata, 100 kg di sabbia, 0,25 mc d'acqua.

Per fare l'impasto, preparare una conca di sabbia, versare la calce all'interno, mescolare bene a secco e quindi aggiungere acqua. Né più né meno come abbiamo sempre fatto.

Carte da parati
TATIANA PANJEK
TRIESTE
Via Mazzini 5 - Tel. 62841

Charlie Brown — *di Schulz*



Mafalda — *di Quino*

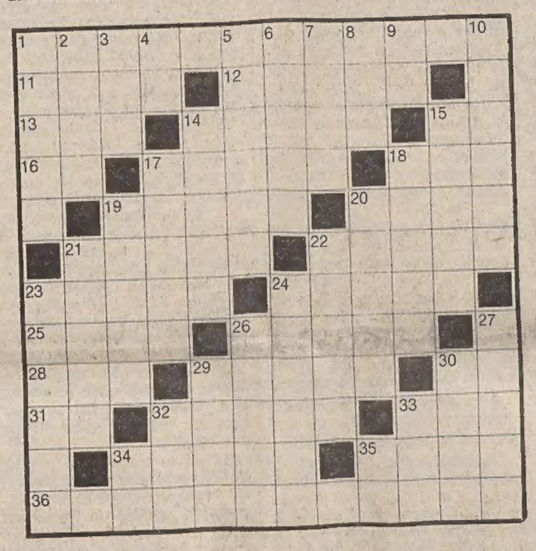


Andy Capp — *di Smythe*



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Piante come il finocchio e il prezzemolo - 11 Il nome di Bellow - 12 Dà una tintura medicinale - 13 Spiazzi tra i campi - 14 È errante in un romanzo di Sue - 15 Le ultime di undici - 16 Iniziali di Raffaello - 17 Le Alpi con il Gran paradiso - 18 Telefono (abbreviazione) - 19 Prefisso per al di là - 20 Il nome di Gagarin - 21 Si può trattenere per la paura - 22 Di Dio è un sacerdote - 23 Torvo di sguardo - 24 Pietro, scrittore veneziano - 25 Recipiente di pelle per liquidi - 26 Fenomeno delle acque - 28 Questi in breve - 29 Francoise scrittrice - 30 Articolo femminile - 31 Ultime in bilico - 32 Avviso di concorso - 33 Segno della moltiplicazione - 34 Allatta figli altrui - 35 Veicolo con il trolley - 36 Dirige un'attività economica produttiva.

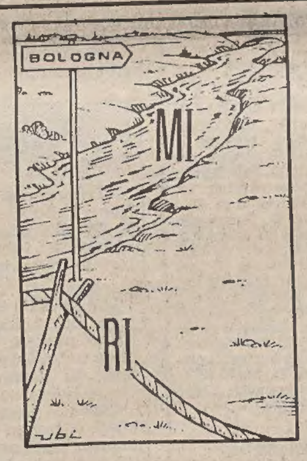
VERTICALI: 1 Avere l'ardire - 2 Granturco - 3 Mite quadrupede - 4 Iniziali di Leoncavallo - 5 Ha per capitale Beirut - 6 Nome d'uomo - 7 Se sono brillanti vanno sfruttate - 8 Deve pagarlo il colpevole - 9 Reo senza testa - 10 Il nome di Fede - 14 Musa della poesia lirica amorosa - 15 Ha le corna ramificate - 17 La Kelly di Monaco - 18 Moltitudine di gente - 19 Aroldo attore - 20 Lo Stato con Sana - 21 Tutt'altro che rado - 22 Matilde scrittrice - 23 Sono formati da alberi - 24 La capitale dell'Iraq - 26 Un eroico Daniele - 27 Famose quelle di Caracalla - 29 Ampie stanze - 30 Amanda cantante - 32 Ritrovo per l'aperitivo - 33 A vantaggio di - 34 Iniziali di Pascal - 35 Le consonanti in atto.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 19-4

ORIZZONTALI: 1 Bronx; 5 Lionel; 10 Aida; 11 manco; 12 ove; 13 Guida; 14 RA; 15 ba; 16 Sordi; 17 Pal; 18 notai; 19 Cina; 20 Brecht; 22 Alec; 23 aria; 24 spighe; 26 divo; 27 stima; 28 uni; 29 circa; 30 ru; 31 oa; 32 ferie; 33 zii; 34 arnia; 35 Bonn; 36 orzata; 37 elogi.

VERTICALI: 1 baobab; 2 riva; 3 ode; 4 NA; 5 laidi; 6 indi; 7 oca; 8 no; 9 Liala; 11 Murat; 13 Gotha; 14 ranch; 16 socio; 17 piega; 18 nervi; 19 clima; 21 Raina; 22 apice; 24 stria; 25 equini; 26 duomo; 27 Siria; 29 cent; 30 ring; 32 fra; 33 zoo; 34 az; 35 BL.

REBUS (Frase: 9, 4)



Soluzione del rebus pubblicato il 19-4

B Elba; U letto = bel bauletto

ANDRÉ ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini
NUOVI ARRIVI PRIMAVERA-ESTATE

Se vuoi comperare una macchina per cucire... ...passa prima da MAIER!
Fino al 31.5.81 una Pfaff VariMatic 216 a sole L. 359.000 IVA compresa anzichè a L. 449.000 (sconto 20%!).
MAIER TARCISIO
via Ugo Foscolo, 5 - Trieste
tel. (040) 730332
PFAFF

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Non pretendete troppo dagli altri se non volete essere delusi e sforzatevi di agire un po' meno in funzione di voi stessi, l'egoismo può provocare spiacevoli risentimenti. Nervosismo accentuato e qualche emicrania per la terza decade: siate più distesi.



Occorre frenare un po' gli impulsi e moderare l'ambizione e il desiderio di autoaffermazione; se per alcuni tutto scorre felicemente per qualcun altro c'è la tendenza ad eccedere, ad imporsi con prepotenza: attenti a non crearvi troppi nemici.



Talvolta è difficile vivere in pace con se stessi e con gli altri ma bisogna fare appello a tutte le forze interiori per superare questi momenti in modo intelligente. Se qualcuno ha deluso le vostre aspettative non prendetevela, è un'esperienza in più.



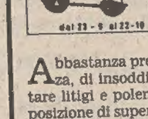
Alternanza di fiducia e depressione: attenti a non spendere troppo e a non commettere grossolani errori di valutazione. Non esponetevi troppo, agite con calma e pridenza in tutto se non volete finire in una situazione di difficile risoluzione.



Ambizione e desiderio di realizzazioni pratiche sono forti e ci spingono a sforzi e a sacrifici che porteranno buoni risultati; non pensate di risolvere con estrema facilità proprio tutto, valutate sempre i pro e i contro. Prudenza la terza decade.



Volontà e capacità oganizzative non mancano, occorre soltanto non strafare e agire in modo chiaro per non finire in situazioni caotiche. Occupatevi con cura dei vostri interessi economici, si fa presto a perdere ciò che si è guadagnato con fatica.



I rischi di incontrare qualche ostilità o grosse seccature non mancano ma se saprete agire con diplomazia, senza farvi sopraffare dal nervosismo, riuscirete a ridurli al minimo. Cercate di mantenere un ritmo di vita più tranquillo, non affaticatevi.



Abbastanza probabili momenti di insofferenza, di insoddisfazione: attenti a non suscitare litigi e polemiche con chi si trova in una posizione di superiorità o con una persona cara. Cambiamenti improvvisi per alcuni della terza decade: prudenza.



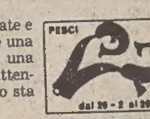
Le cose cominciano a progredire e a procurare qualche soddisfazione; lasciate briglia sciolta alla creatività, all'inventiva e non perdete di vista un'alternativa suscettibile di soluzioni molto interessanti. Buone novità nel campo del lavoro.



Un po' testardi, polemici, irritabili, molti di voi rischiano di guastare la giornata a se stessi e agli altri. State attraversando un periodo importante ma delicato, attenti alle mosse sbagliate che possono pregiudicare tutto, siate più sereni.



Gli impegni svolti troppo in fretta non possono dare i risultati sperati, non innervositevi per qualche contrarietà e riprendete da capo con calma. Date il giusto valore alle esperienze di questo periodo, sono in gioco cose importanti per il futuro.



Se saprete con esattezza ciò che desiderate e vi organizzerete di conseguenza avrete una giornata piuttosto positiva. I progetti di una certa importanza vanno avviati dopo un'attenta valutazione e tenendo conto di quanto sta succedendo intorno a voi.

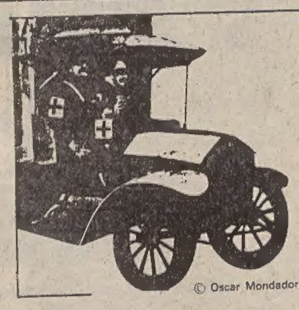
OGGI POTETE VINCERE UN SALOTTO... SE PASSATE DA ARREDAMENTI
DORLIGO
VIA SORGENTE 4

L'ANEDDOTO

Alessandro Dumas padre, avendo posta la sua candidatura come deputato, mandò agli elettori una curiosa lettera in cui esponeva una minuta statistica di tutti i drammi, commedie, romanzi e altre opere che aveva scritte, facendo il conto esatto di tutte le persone che aveva fatto lavorare col suo lavoro. Finiva dicendo che pertanto era benemerito dell'umanità. Ma la cosa più curiosa di questa sua lettera era una strana profezia sulla Prussia che allora gli uomini politici ritenevano ancora amica della Francia. «Guardate — diceva — una carta geografica: c'è là una nazione che ha la forma precisa di un serpente, e come il serpente sembra dormire, ma è invece raccolto a inghiottire quanto ha intorno. Ha già inghiottito la Slesia, mezza Polonia, il Wurtemberg. Inghiottirà la Danimarca, l'Olanda, il Belgio... e poi passerà alla Francia».

Fu proprio questa profezia, acutamente antiveggente, che procurò fischi e urli al Dumas, in quanto essa ledeva l'orgoglio francese. Un poeta fu più osservatore e profeta di tutti gli uomini politici di allora: pensare che erano ancora lontane Sadowa e Sedan!

RIASSUNTO — *Prima guerra mondiale, fronte italiano. Il tenente Frederick Henry, del servizio sanitario dell'esercito americano, è rimasto ferito nel corso di una spedizione sull'Isonzo e si è fatto trasferire a Milano per curarsi. Qui lo ha raggiunto la sua compagna, Miss Catherine Barkley, che verso la fine della licenza gli comunica di essere incinta. Nonostante ciò, lui deve ritornare al fronte, dove la situazione sta precipitando: gli austriaci hanno sfondato a Caporetto e l'esercito italiano è in rotta. Henry partecipa alla ritirata, ma, dopo varie peripezie, finisce per gettare la divisa e raggiungere la sua Catherine a Stresa. Da qui, i due decidono di espatriare clandestinamente; approdati in Svizzera, trovano prima un alloggio nei pressi di Montreux, poi a Losanna, poiché Catherine preferisce partorire nell'ospedale di questa città. Ma dopo i primi, normali dolori, le cose si complicano.*



ADDIO ALLE ARMI

di Ernest Hemingway

© Oscar Mondadori

LV

Taglio cesareo

«Io consiglio il taglio cesareo. Se si trattasse di mia moglie, farei il taglio cesareo».

«Restano conseguenze?»

«Nessuna. Solo una cicatrice».

«E il pericolo dell'infezione?»

«È minore che nell'intervento profondo col forcipe».

«Ma che succederebbe, se continuassimo così senza operazione?

«È probabile che dovremmo intervenire in ogni caso. E la signora sta già perdendo le sue risorse. Più presto opereremo, e sarà meglio».

«Operi più presto che può» dissi.

«Vado subito a dare istruzioni».

Ritornai nella sala. L'infermiera stava accanto a Catherine, che giaceva ancora sul tavolo, grossa sotto il lenzuolo, pallidissima e sfinita.

«Gli hai detto che può tagliare?» Domandò.

«Sì».

«Oh, io non chiedo altro. In un'ora saremo fuori. Sono abbastanza rovinata, caro. Mi sto rompendo, vado tutta a pezzi. Datemene per piacere. Ma non mi fa più niente. Oh, non mi fa più niente!».

«Respira profondo».

«Provo. Oh, non mi fa più niente. Non mi fa più niente!»

«Provi con l'altro serbatoio» dissi all'infermiera.

«È appunto l'altro. È appena incominciato».

«Sono proprio stupida caro,» disse Catherine. «Ma non mi fa più niente!» Incominciò a piangere. «Avevo tanta voglia di fare questo bambino, senza dar noia a nessuno, e ora sono fracassata e mi rompo tutta e l'etere non mi fa più niente! Oh caro, non mi fa niente di niente! Non mi importa morire, se almeno smette il dolore. Oh per piacere caro, fallo smettere per piacere. Ecco ritorna. Oh, oh!» Singhiozzò dentro la maschera. «Non mi fa più niente, non mi fa più niente. Non mi fa più niente. Cerca di non pensarci, caro. Per piacere. Non piangere. Non pensare a me. Vado in pezzi.Povero caro. Ti voglio tanto bene, tornerò una donna come si deve. Non c'è qualche cosa per me? Se almeno mi dessero qualche cosa!»

«Ora rifarà effetto. Apro tutto».

«Dammi».

Girai tutto il quadrante, e Catherine respirò con forza e profondamente, abbandonando la mano sulla maschera. Chiusi. Le portai via la maschera.

Tornò come da un lungo viaggio.

«Ah. Com'era bello. Sei molto buono con me».

«Ora dovrai avere coraggio. È impossibile continuare così, può ammazzarti».

«Non ho più coraggio, caro. Sono a pezzi. Mi hanno fatta a pezzi. Ora me ne accorgo».

«Tutte le donne provano questo».

« Ma è tremendo. Continua finché si va in pezzi».

«Tra un'ora sarà finito».

«Oh, sarebbe meraviglioso. È vero che non morirò?»

«Non morirai. Ti prometto di no».

«Non ho voglia di lasciarti, ma comincio ad essere tanto stanca, e sento di morire».

«Dici delle assurdità, tutte le donne sentono così».

«Qualche volta sento che muoio».

«No, non è vero. Non puoi morire».

«Ma se dovessi morire?»

«Non ti lascio morire».

«Dammene in fretta. Dammene!»

Poi, dopo un momento, «Non morirò, non mi lascio morire».

«Certo che non morirai».

«Resti con me?»

«Non a guardare l'operazione, però».

«No, solo accanto».

«Certo. Ti starò sempre accanto».

«Come sei buono con me. Ecco, ridammene. Un poco di più. Non fa più niente!»

Girai il quadrante al numero tre, poi al numero quattro. Desideravo che tornasse presto il dottore, perché avevo paura dei numeri sopra il due.

Arrivò finalmente un altro dottore, con due infermiere. Misero Catherine su di un carrello e attraversammo l'anticamera. Il carrello scivolò rapidamente fino all'ascensore. Bisognò stringersi contro le pareti per fare spazio. Usciti dall'ascensore, attraversammo un'altra anticamera, svelti dietro il carrello, ed entrammo nell'atrio della sala operatoria. Non riconobbi subito il dottore di prima sotto il camice pesante e la maschera. C'era un terzo dottore con diverse infermiere.

«Bisogna darmi qualche cosa» disse Catherine. «Ho bisogno di qualche cosa. Oh dottore, per piacere cerchi un sollievo per me!»

Il suo viso spari sotto la maschera. Attraverso la porta, vedevo il piccolo anfiteatro della sala d'operazione colmo di luce.

«Può passare dall'altra porta o sedersi là» mi indicò un'infermiera. C'erano delle panche, dietro un parapetto che dava sul tavolo operatorio. Guardai Catherine. Col viso sotto la maschera, era quieta adesso. Spinsero il carrello nell'anfiteatro. Mi voltai e andai in anticamera. Due infermiere si affrettavano verso l'ingresso della sala.

«Taglio cesareo» disse una. «Fanno un taglio cesareo».

L'altra rise. «Siamo appena in tempo. Non è una fortuna?»

Sparirono per la porta che dava sul parapetto.

Ne arrivò un'altra. Anche lei aveva fretta.

«Si passa di qui. Entri pure» disse.

«Preferisco star fuori».

Entrò. Camminai su e giù per l'anticamera perché entrare mi faceva paura. Andai a una finestra! Buio, ma la luce dall'interno lasciava distinguere che pioveva. Entrai nella stanza in fondo all'anticamera, restai a guardare le etichette delle bottiglie in una teca di cristallo. Poi uscii e lungamente restai in piedi, fermo, nell'anticamera vuota, guardando la porta della sala operatoria.

Uscì un dottore con un'infermiera. Con le due mani, reggeva qualche cosa che somigliava a un coniglio scorticato da poco. Attraversò in fretta il corridoio e scomparve per una porta. La seguii. Trovai il dottore e infermiere alle prese con un neonato: il dottore lo sollevò per mostrarmelo. Lo reggeva per i piedi. gli dava scappellotti.

«È sano?»

«Uno stupendo bambino. Peserà cinque chili».

Non sentivo nulla per lui, non aveva nulla a che fare con me.

«Non è orgoglioso di suo figlio?» domandò l'infermiera. Lo lavarono e l'avviluppavano in un pannolino. Vidi la sua piccola faccia scura, e una manina buia, ma non lo vidi muoversi né l'udivo piangere. Il dottore lavorava di nuovo intorno a lui. Sembrava impensierito.

«No» risposi all'infermiera. «Per poco non uccideva sua madre».

«Non è colpa del piccolo. È contento che sia un maschio?»

«No» dissi. Il dottore gli stava ancora intorno. Di nuovo lo sollevò per i piedi, dandogli scappellotti. Uscii, ritornai in anticamera, ora potevo entrare e sapere. Passai per la solita porta, scesi per un tratto verso l'anfiteatro, le infermiere accennarono che mi sedessi vicino a loro ma scossi il capo. Di dove ero vedevo abbastanza.

Credetti che Catherine fosse morta. pareva morta: il viso era grigio. Giù per il corpo colpito dalla luce il dottore ricuciva la lunga e vasta ferita, ampia quanto il forcipe, profonda; un altro dottore mascherato dava l'etere, e due infermiere mascherate maneggiavano strumenti. Era una scena d'inquisizione. Capivo che se fossi rimasto, non mi sarebbe sfuggito nulla ma ero contento di non essere rimasto. Probabilmente non avrei resistito. Ma adesso la piaga si richiudeva, formando un orlo ben rilevato, sotto le svelte gugliate che ricordavano il lavoro d'un ciabattino. Ed ero contento. Quando fu chiusa tornai a camminare su e giù per l'anticamera, infine il dottore uscì.

«Come sta mia moglie?»

«Bene. Tutto bene. Ha assistito?»

Aveva un aspetto stanchissimo,

«L'ho veduta cucire. Il taglio pareva lunghissimo».

«Le è sembrato così?»

«Sì. Ma la cicatrice si spianerà?»

«Oh, certo».

Passò altro tempo, e poi vennero col carrello a attraversarono in fretta l'anticamera verso l'ascensore. Camminai a fianco di Catherine che gemeva. Scendemmo, la portarono nella sua stanza. La misero a letto. Sedetti a piedi del letto. Un'infermiera era con noi nella stanza. Mi alzai, rimasi ritto presso Catherine: era buia la stanza. Catherine sporse una mano. «Ciao caro» mi disse. La voce era debolissima.

«Ciao piccola».

«Com'è il bambino?»

«Scc – non parli» disse l'infermiera.

«Sta bene?»

«Sì» dissi. «Sta bene».

(Continua)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

IMPIEGATO perito turistico milite assolto offresi a ditta, zona Monfalcone - Trieste, tel. 040-824451. 331 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 4584 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 4584 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 4584 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine - 414244. 4561 CC

Alluminio
SERRAMENTI
infissi e verande
con vetri termic
LANA, via S. Nicolò 18
tel. 630155

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1759 CC

ANTENNA Canale 5, Telepuntozero, altre emittenti private specializzati colori installano, minimo costo, preventivi gratuiti, riparazioni immediate, televisori colori. 763545. 4564 CC

ANTENNE Telemilano, Svizzera, Capodistria, radioriparazioni, valvole, transistori, registratori, televisori, rasoi. Settefontane 1 - 741317. 1667 CC

ARTIGIANO ripara fornisce in opera rolé veneziane porte tende da sole. Effelle, esposizione via Cavana 6. 4436 CC

VERANDE IN ALLUMINIO
Fabbrica veneta posa
con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1
TRIESTE - Tel. 733373



TRASLOCHI trasporti montaggio smontaggio mobili, possibilità deposito. Tel. 793769 - 753635. 893 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. COMMESSA capace abbigliamento per il pomeriggio con esperienza cerca la Serica. Tel. 631358. 4570 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam, via Padova 36, Milano. 450 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio Scrivere Novarte 24 Maggio 1 - 20099 Sesto M.[illegible] 100311 L D

ALBERGO seconda categoria cerca facchini e camerieri ai piani volonterosi possibilmente referenziati Scrivere a Publikompass cassetta n 13-O 34100 Trieste 4544 D

AZIENDA commerciale ricerca ambosessi 18-25enni, liberi subito retribuzione media 500 000 Contratto a termine 3 mesi Inserimento in ambiente giovane e dinamico Per colloquio presentarsi oggi dalle ore 15 alle 18.30, via Mazzini 32, Euroclub. 4493 D

CERCASI apprendista commessa abbigliamento conoscenza lingua serbo-croata o slovena. Presentarsi orario negozio via Roma 11, Mode Lejla, tel. 630129. 4445 D

CERCASI banconiere e apprendista barista. Telefonare 60757, ore 17-20. 4583 D

CERCASI esperto cameriere per pizzeria in Gorizia. Tel. 0481 - 5752. 320 D

CERCASI giovane capitano di macchina dinamico mezzo proprio, conoscenza inglese, primaria ditta forniture navali cerca. Inviare dettagliato curriculum vitae a Publikompass, cassetta n. 20-O, 34100 Trieste. 4576 D

CERCASI per nuovo locale cuoco con referenze cucina varia e internazionale orario lavoro 18-01. Telefonare tutte le ore ufficio 762478 abitazione 65607 457 D

CERCASI urgentemente intervista anche per [illegible] vere a Publikompass cassetta n 12 O 34100 Trieste 4479 D

INDUSTRIA zona Basso Friuli specializzata costruzione recipienti a pressione cerca capofficina con specifica attribuzione alla conduzione e organizzazione del lavoro. Controllo costi di produzione Si richiede esperienza pluriennale nel settore o settore affine Età [illegible] anni Inviare curriculum [illegible] noscritto a casella postale n. 10 Cervignano. 050179 D

LAVAGGISTA aiuto cuoco Cercasi per [illegible] ca, viale Ippodromo 2. 7/4 D

MECCANICO auto cercasi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/4 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI box VIA S. PASQUALE - ACIT S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4560 I

IMMOBILIARE CIVICA affitta box macchina VALMAURA. San Lazzaro 10, tel. 61712. 4521 I

VESTA IMMOBILIARE appartamento uso ufficio casa signorile zona centralissima mq 280 in casa di prestigio, riscaldamento, ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 4543 I

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso ufficio viale D'Annunzio, 4 stanze, servizi, riscaldamento, ascensore. Gallina 4 telefono 730344

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

CERCASI casa o appartamento in affitto zona Monfalcone o adiacenze o zona Gradisca e adiacenze Telefonare allo 0481 888219 la mattina 341 L

CERCO in affitto camera cucina servizi persona sola compensando. Telef. 631793. 4621 L

MONFALCONE cercasi in affitto [illegible] ufficio 3 stanze e servizi [illegible] primi piani Telefonare 040-729256. 4563 L

VILLA in affitto cerca INDUSTRIALE ZONA MONFALCONE. Telefonare 0481-44411.

ACQUISTI D'OCCASIONE

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini e libri, illustrati antichi, cartoline, pubblicità, soprammobili, curiosità compero contanti; discrezione. Telefonare 793972 - Abitazione 941993. 4554 N

STRACCI vecchi, abitini antichi, corredi bianchi, tende, asciugamani, lenzuola, tovaglie, bigiotterie, borsettine, compero contanti, discrezione. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 4554 N

O COMMERCIALI

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene Telefono 631230 chiamare dopo 17 45. 3983 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI ANTICHI A 20 M DA P.ZZA UNITA' V MALCANTON N 14 B TEL 631641 4455 O

ORO argento acquistiamo a prezzi massimi oreficeria Piccolo Gioiello via Ginnastica 1

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano 3872 O

DARWIL acquista oro
anche rotto e di ogni tipo a Lire 14 000 al grammo, pagato subito. Massima serietà e riservatezza. Trieste piazza Sant'Antonio Nuovo 4 II piano

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auti da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378. 4505 Q

A. FIAT 127 Rustica nuovissima vendesi concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. FIAT 128 Panorama perfetta vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA, Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 Abarth perfetta vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. ALFETTA GT 1600 come nuova vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A HORIZON GLS nuovissima vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2 7/4 Q

A. PEUGEOT 305 SR ottima vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. RENAULT 16 TS ottima vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2

A. ATTENZIONE: con pagamento fino 60 mesi senza cambiali, senza ipoteca, autovetture d'occasione con garanzia: A 112 Abarth 70 Hp '79 A 112 Elegant 76, Alfetta GT 1600 '78, Alfetta 2000 '77, Giulietta 1600 '79, Bmw 316 '78-'79, BMW 320 i '77, BMW 520 M60'79, Fiat 132 GLS '76, Fiat 131 Supermirafiori '78, Fiat 131 Abarth '77, Fiat 128 Sport 3P '78, Mini Clubman '76, Mini 90 SI '80, Mini 90 N '77, Mini 120 De Tomaso '80, Renault 5 TL '77, Renault 14 GTL '78, Ritmo 65 Cl '78, Scirocco GTI '80, Porsche 928 '77. Permute usato per usato. Autoccasioni — RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI — Via Romagna 6, tel. 61126 Trieste. 1700 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO Via Del Bosco 20. Tel. 796348 e VIALE MIRAMARE 9 tel. 414020 VALUTANDO AL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MASSIME RATEAZIONI SENZA CAMBIALI PERMUTIAMO USATO PER USATO ALFA ROMEO ALFETTA GTV 2000 81 Alfetta 2000 L 80 77 Alfetta 1800 impianto gas 78 Alfetta 1800 74 Giulietta 1600 74 Giulietta 1300 75 77 Giulia Super 1300 73 Alfa Sud 12 0 81 Alfa Sud 5M 1200 79 FIAT 131 Supermirafiori 1300 78 LANCIA Beta coupè 2000 79 Delta 1300 80 INNOCENTI Mini De Tomaso 79 CITROEN GD 2400 mezzo ne 79 VOLKSWAGEN Golf GTI 79 BMW 733 I 79 318 79 PEUGEOT 104 S PORTE 80 AUTOBIANCHI A 112 E 79 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATE CI! 4623 Q

ALFETTA 1.8 come nuova 1976 uniproprietario. Telefonare 40869 Monfalcone. 1 Q

131 Supermirafiori '78, Fiat 131 Abarth '77, Fiat 128 Sport 3P '78, Mini Clubman '76, Mini 90 SI '80, Mini 90 N '77, Mini 120 De Tomaso '80, Renault 5 TL '77, Renault 14 GTL '78, Ritmo 65 Cl '78, Scirocco GTI '80, Porsche 928 '77. Permute usato per usato. Autoccasioni — RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI — Via Romagna 6, tel. 61126 Trieste. 1700 Q

ANCHE SENZA ACCONTO ritirando usato per usato, dilazionando fino 60 mesi. Tantissime occasioni auto, moto, barche, allo For-Sale Car, Via della Tesa 39. Tel. 942470. 050190 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 126 127 A 112 128 coupé 124 S 75 124 coupé AR GT 1300 AR 1300 71 R4 Wolksvagen 72 238 pulmino 850 pulmino Citroen Ds 73 Diane 6 77 850 71. B. Casale 7. Tel. 826084. 1140 Q

autoradio e accessori particolari per l'auto
FULVIO BACCHELLI RACING
Via Machiavelli 3 TRIESTE

AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA Fiat 126 76, 127 3P 77, 128 4P 71, 128 CL 4P 78 124 coupé 1 6 72, CITROEN GS 1220 Pallas 76, Alfa Sud 4P 74, A 112 Abarth 70 HP 77, Mini Cooper 73, Ford Taunus Imp. gas ganc. traino 76, Ford Capri 1 5 73, RENAULT R4 TL 79 R5 TL 76, R5 TS 79, R14 GTL 79, R18 GTL 78, R18 GTS imp gas 79, 177 coupe 75, R20 TS fine 78 con aria condizionata. Permute e pagamento rateato sino a 60 mesi Renault Dagri Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511-55512. 9/4 Q

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27 9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20 28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S L
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5 1 al 16.4 e dal 22.4 al 30 5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)

(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7 18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9 00 D *Österreich Italien Express* - Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette I e II cl Vienna Trieste) (2)
10 10 D Udine
11 44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14 20 D Udine
15 15 L Udine
16 43 D Udine
18 03 L Udine
19 30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22 30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL MESE FINANZIARIO

Dal disavanzo estero i problemi maggiori

Per lungo tempo si è dibattuto se l'inflazione in atto nella nostra economia sia «spinta dai costi» o «tirata dalla domanda» e, probabilmente, per lungo tempo il fenomeno è stato alimentato in misura analoga dalla domanda e dai costi. Nell'attuale contesto, però, la componente costi sembra aver preso il sopravvento, tenuto conto della spinta esercitata sui prezzi, oltre che dal rincaro delle fonti energetiche sui mercati internazionali, dalla svalutazione della nostra moneta e dall'aumento dei costi del lavoro e del danaro.

I provvedimenti del 22 marzo, aggravando alcune componenti dei costi aziendali, non agiscono certo, almeno nell'immediato, in senso antinflazionistico, ma servono solo per fronteggiare temporaneamente un pericoloso squilibrio creatosi da tempo nei nostri conti valutari. Del resto il finanziamento del disavanzo con l'estero (che nella parte corrente si preannuncia pressoché pari a quello del 1980), non disgiunto dal problema sociale dell'inflazione, costituisce ormai il nodo cruciale della nostra economia e della congiuntura, specie dopo che l'indebitamento bancario in valuta a breve termine ha raggiunto livelli non giustificabili con squilibri che si sono via via rivelati strutturali.

La prospettiva di spendere le riserve in valute convertibili, per sostenere un livello di domanda interna, gonfiato da una crescente propensione al consumo dovuta all'inflazione, ha riproposto in modo drammatico il dissolvimento della nostra sovranità monetaria. Tale situazione è così giunta a coinvolgere sia la posizione della lira sul piano esterno, poiché il differenziale dei tassi più non copre il divario di inflazione attesa rispetto agli altri paesi, sia il potere d'acquisto della moneta sul piano interno, ove — caduta l'illusione monetaria — il pubblico si è man mano adeguato a convivere con il processo inflazionistico e quindi è giunto a reputare scarsamente remunerativo il rendimento offerto dalle attività finanziarie.

Pertanto, dopo anni di controllo del credito con misure amministrative atte a non appesantire eccessivamente il costo del denaro e dopo aver sperimentato la scarsa efficacia della restrizione monetaria in un sistema che, per oltre un quinquennio, ha premiato le scelte di liquidità, le autorità centrali hanno optato decisamente per l'innalzamento generale dei tassi di interesse sino ad un livello nettamente superiore rispetto alle aspettative inflazionistiche.

In questo preciso senso va visto il singolare aumento del tasso di sconto o di rifinanziamento centrale ad un nuovo livello primato, misura ricorrentemente usata per contrastare le turbolenze valutarie sulla lira, mentre più complesso si presenta l'obiettivo di perseguire un'ulteriore riduzione della liquidità interna. Infatti, si può osservare che l'inasprimento della riserva obbligatoria sui flussi dei depositi presso le aziende di credito rappresenta al momento solo un effetto di annuncio, data la fase di «disintermediazione» in atto nel sistema bancario nazionale.

Peraltro il peso della restrizione monetaria dovrebbe verosimilmente ricadere sul sistema bancario, ulteriormente sospinto dalla disincentivazione alla raccolta insita in tale misura e messo di fronte ad una domanda di credito a breve pur sempre vivace, specie ove si pensi alle nuove difficoltà emergenti nell'ambito del mercato finanziario e quindi nel comparto del credito speciale a medio-lungo termine. Quest'ultimo si rivela ancora una volta come l'anello più vulnerabile dell'intermediazione finanziaria in fase di inflazione prolungata.

Adalberto Nascimbene

PEGGIORAMENTO QUASI GENERALE DELLE VENDITE ALL'ESTERO PER LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Export '80: pochi settori positivi

ROMA — Per l'export il 1980 è stato un anno decisamente negativo. Il record storico della bilancia commerciale (−18.659 miliardi di lire) ha coinciso con il peggioramento degli scambi di tutti i settori industriali. Alla «bolletta petrolifera» si è accompagnato un deficit di 1102 miliardi della voce «altre merci», derivato da una maggiore importazione di beni di consumo, di altre merci, ma anche da una minore penetrazione dei nostri prodotti sui mercati esteri.

Analizzando i dati contenuti su «Economia industriale», una sorta di radiografia della Confindustria su tutti i comparti produttivi italiani, risulta appunto che pochi settori nazionali hanno visto l'export crescere rispetto all'anno precedente. Ancora meno risultano quelli che hanno accresciuto le loro esportazioni, in termini monetari, di quel 25% che il ministro per il commercio con l'estero, Enrico Manca, indicò come base necessaria per i sussidi governativi alle imprese che esportano, come condizione minima per non essere soggetti se non in parte, alla stretta creditizia.

In termini monetari, i comparti industriali che hanno accresciuto l'export del 25% sono risultati quelli dei componenti elettronici per telecomunicazioni, dell'informatica, delle biciclette, dei motocicli, dei laterizi, dei materiali lapidei, delle sardine conservate, dei getti di acciaio e delle macchine utensili per metalli. Tra questi, il settore dell'informatica con il suo aumento esportativo (del 30,1% per 699,3 miliardi di fatturato) ha soltanto limitato il saldo negativo globale del settore che è cresciuto nel 1980 di oltre il 200%, essendo risultato pari a 375,9 miliardi di lire.

Se si considera l'andamento settoriale a livello di import di quei particolari beni, e quindi in termini di saldo, si comprende come da un attivo generale per le «altre merci» del 1979 pari a 5162 miliardi si sia passati nell'80 ad un passivo di oltre 1100 miliardi di lire. Anche quando, a livello di comparto, si è mantenuto un attivo, spesse volte è diminuito rispetto al '79 o è salito di poco, il che lascia ritenere una diminuzione in termini reali.

Considerando soltanto i saldi, i settori migliori del 1980 risultano quelli dei materiali lapidei, dei laterizi, dei getti di acciaio, dei componenti elettronici per telecomunicazioni, delle biciclette e dei motocicli.

I peggiori sono: quello degli autoveicoli, strumenti musicali, articoli in gomma, componenti elettronici in genere, informatica, legno, macchine grafiche e cartotecniche. Il primato assoluto negativo dell'80 spetta senz'altro al settore degli autoveicoli: da una situazione praticamente in pareggio nel '79 si è giunti l'anno dopo ad in disavanzo di 2002,7 miliardi, causato tutto dall'incremento dell'import in un mercato dove la domanda ha tirato molto. L'importazione di autoveicoli esteri è infatti cresciuta del 60% circa.

NON FAVOREVOLI I DATI PROVVISORI 1980

Turismo in calo

ROMA — «Dall'esame dei dati relativi al movimento turistico nel paese finora disponibili, emerge che la stagione turistica 1980 non ha registrato un andamento favorevole, anzi ha conosciuto una flessione rispetto ai tassi di incremento che si erano determinati negli anni immediatamente anteriori». Lo ha affermato il ministro Nicola Signorello, concludendo, dinanzi alla competente commissione del Senato, il dibattito sul bilancio di previsione della spesa del ministero del turismo e dello spettacolo.

Signorello ha anche precisato che il movimento extralberghiero nel periodo gennaio-novembre 1980 ha fatto registrare un totale di 10.911.936 arrivi (+0,3%) e di 158.795.192 presenze (−6,3%); nella componente italiana si sono avuti 7.428.173 arrivi (−1,2%) e 122.235.871 giornate di presenze (−8,7%), gli stranieri hanno fatto registrare un lieve incremento rispetto al 1979 pari a +3,7% negli arrivi e +2,3% nelle presenze.

Rincara di 20 lire l'acciaio Italsider

ROMA — I prodotti siderurgici Italsider hanno subito un aumento di 20 lire al chilogrammo dal primo aprile. La decisione è stata adottata dall'azienda in seguito al continuo calo delle richieste di mercato ed alla troppa bassa remunerativà dei prezzi. Dai primi dati relativi al primo bimestre '81 risulta evidente lo stato di crisi che nell'ottobre scorso aveva indotto la Comunità europea ad introdurre provvedimenti riduttivi nei confronti delle produzioni interne.

ATTESO DA UN COMPARTO IN PARTE TRASCURATO IL CONSOLIDAMENTO DELL'ATTUALE BOOM

Borsa: «count-down» per gli industriali

ROMA — *Sarà compito del comparto industriale garantire nel tempo il «boom» della borsa, registrato in questi ultimi tre anni: dal 1978 allo scorso anno l'indice di questo settore azionario è, infatti, restato pressoché costante mentre quello dei titoli assicurativi è salito sette volte e quello dei titoli bancari di sei volte.*

«Nel comparto dei titoli industriali c'è quindi ancora spazio in abbondanza per tutte quelle imprese — ha specificato Filippo Forti, rappresentante italiano presso la federazione internazionale delle borse valori in un intervento presso il centro di documentazione economica per giornalisti — che si presentano con fiducia sul mercato azionario e che sappiano infonderla nel risparmiatore».

Quella della fiducia è infatti il punto focale attorno al quale ruota tutto il problema di promuovere la borsa italiana al rango di quelle estere, cosa che può avverarsi solamente a patto di attirare più capitale privato e di dare perciò maggiore conoscenza e fiducia nel cittadino. Sintomatica è proprio la forte ascesa degli assicurativi e dei bancari, titoli da sempre considerati di rifugio e che da soli non possono essere certo sufficienti a «far crescere» la borsa.

A fronte dei 250.000 miliardi di depositi bancari e di quelli postali, la borsa ha capitalizzato lo scorso anno 30.000 miliardi e per il 1981 si prevede possano toccare i 32.000: molto di più dei 5.700 del '77, dei 12.500 del '78 e dei circa 20.000 del '79 ma «È pur sempre qualcosa di ridicolo a livello internazionale. Siamo decine d'anni in ritardo rispetto alle borse estere — ha aggiunto Forti — tanto che per la quantità di titoli trattati in borsa siamo al penultimo posto in Europa. Il fanalino di coda ci è stato strappato dalla Grecia da quando è entrata nella Cee».

Ma qualcosa si è mosso, una svolta c'è stata proprio negli ultimi anni. E proprio le recenti misure economiche e creditizie hanno spinto anche più verso la borsa, contrastando così l'andamento registrato in periodi precedenti in occasioni simili. «Agli aumenti del tasso di sconto del '76 e del '79 la borsa accusò un declino del 9% — ha specificato Forti — mentre agli aumenti decisi nel settembre '80 e lo scorso marzo la borsa ha messo a segno un incremento del 6% in ambedue i casi».

La svolta, databile attorno al '77, non è stata però appannaggio solo dell'Italia perché si è manifestata anche in Usa, in Francia ed in Gran Bretagna: «Simultaneamente le aziende ed i privati hanno cercato la borsa, le prime per meglio finanziarsi ed i secondi per garantirsi i risparmi. Questo è avvenuto prima dell'esplodere dell'inflazione e da noi è proseguito proprio dal suo andamento galoppante. Di tragico c'è da considerare però — a giudizio di Forti — che il debito pubblico in Italia ha assunto proporzioni gigantesche tanto che ai 38.000 miliardi del '75, che rappresentavano il 34% del prodotto nazionale lordo si è passati ai 158.000 dell'80 (47% del pnl) e le proiezioni per il 1981 lo farebbero ascendere a 158.000 miliardi, vale a dire al 50% del pnl».

Però le prime 41 società italiane quotate in borsa hanno distribuito dividendi per 222 miliardi nell'80 (150 nel '79) il che vuol dire che l'erogato è sceso al 62% dell'utile (era il 70% del '79). «Ciò vuol dire che le imprese hanno trattenuto e sono riuscite maggiormente ad autofinanziarsi — ha sottolineato Forti — ma perché cioò possa continuare è necessario fare ancora meglio, come armonizzare la fiscalità: da parte nostra — ha concluso Forti — stiamo pensando alla creazione di un fondo di garanzia che metta al riparo i clienti da brutte sorprese».

Belgrado: mercato interbancario delle valute

BELGRADO — Alla fine di questo mese, su decisione del governo federale e della Banca nazionale sarà ripristinato in Jugoslavia il mercato interbancario delle valute che aveva cessato ogni attività circa un anno fa. Istituito nel 1973, questo mercato continuerà ad operare due volte la settimana. Dall'andamento della domanda e dell'offerta, si stabilirà il corso reale del dinaro. La Banca nazionale dovrà rastrellare l'eccedenza dell'offerta ed assicurare ogni «surplus» della dòmanda.

Il mercato interbancario delle valute sospese l'attività perché l'offerta divenne ad un certo momento assolutamente insignificante. Nel 1978 vi si erano vendute divise per un miliardo e cento milioni di dollari. Nel 1979, per 375 milioni di dollari e nei primi mesi dell'anno scorso per appena venti milioni di dollari. Contemporaneamente però si era sviluppato tra le aziende un mercato valutario nel quale le divise erano vendute e acquistate ad un prezzo superiore a quello ufficiale.

Lloyd Adriatico: aumentata del 27,5% la raccolta premi '80

TRIESTE — La società d'assicurazione Lloyd Adriatico di Trieste ha registrato — secondo le prime anticipazioni — alla fine del 1980 una raccolta premi superiore del 27.5 per cento a quella realizzata nell'esercizio precedente, mentre il mercato assicurativo nazionale ha rilevato nel corso dell'anno un incremento medio del 22.2 per cento.

In particolare si è passati da una raccolta di 160 miliardi di lire del 1979 a quasi 205 miliardi del 1980. In questa attività il solo ramo Rc-auto ha inciso per il 71.6 per cento, mentre nel 1976 aveva concorso per l'80.3 per cento del totale.

BCIKB

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRŽAŠKA KREDITNA BANKA
S.P.A.

CAPITALE SOCIALE L. 600.000.000
TRIESTE - VIA FABIO FILZI, 10 - TEL. 61446 - 68881 - TELEX 46264 BANKRD

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

Dati comparativi sulle principali voci di bilancio

	1979	1980 (in milioni di lire)	%
Somma totale di bilancio	33.639	48.805	+ 45,1
Fondi e riserve	922	1.342	+ 45,6
Massa fiduciaria	21.093	27.584	+ 30,8
Titoli di proprietà	7.493	6.900	− 8,6
Impieghi ordinari	9.088	12.844	+ 41,3
Crediti di firma	6.102	10.118	+ 65,8
UTILE D'ESERCIZIO	372	504	+ 35,5

Immobili: basi di calcolo per l'imposta sul valore

ROMA — Un'imposta commisurata al valore degli immobili anziché al reddito da questi prodotto è una variante dell'Ilci (Imposta locale sui cespiti immobiliari) ipotizzata nel «libro bianco» presentato dal ministro Reviglio sul riordinamento dell'imposizione sugli immobili. Presupposto di questa imposta è, naturalmente, il titolo di proprietà e la novità e le difficoltà risiederebbero quindi nella determinazione della base imponibile. Diverse sono, infatti, le procedure di determinazione che il «libro» suggerisce, a seconda che si tratti di terreni agricoli, terreni edificabili, fabbricati residenziali, fabbricati non residenziali.

Per i terreni agricoli si potrebbe procedere alla capitalizzazione del reddito dominicale catastale, adottando coefficienti differenziati per tipologia colturale e per territorio. Per i terreni edificabili (inseriti negli strumenti urbanistici comunali sia come aree di espansione residenziale, sia come aree a fini non residenziali) si potrebbe calcolare l'eventuale prezzo di esproprio quale valore imponibile: il prezzo potrebbe essere misurato sulla base della normativa degli espropri (non appena verrà definita da parte del ministero dei Lavori pubblici) o sulla base della procedura di autodichiarazione che avrà poi validità nell'eventuale successiva fase di esproprio.

Per i fabbricati residenziali si potrebbe far ricorso al valore locativo contemplato dalla legge sull'equo canone, rivalutato in base alla dinamica del costo base di produzione, annualmente stabilito con decreto presidenziale; nel caso di alloggi dati in affitto, al valore così ottenuto bisognerebbe applicare un coefficiente riduttivo almeno fino a quando esisterà l'attuale differenziale di mercato fra alloggi liberi e occupati.

Per i fabbricati non residenziali, infine, la base imponibile potrebbe essere determinata dal valore di mercato dichiarato dal proprietario ed accertato dall'amministrazione locale.

Per pagamento imposte notificate in ritardo

ROMA — Aumenta l'intervallo di tempo utile per pagare le imposte iscritte a ruolo quando la cartella esattoriale è notificata in ritardo. Precisa una circolare della direzione generale delle imposte dirette che, a seguito delle modifiche introdotte dal d.p.r. 28 novembre 1980 n. 787, i giorni disponibili per il pagamento delle imposte, quando la cartella esattoriale è notificata oltre il 5 del mese successivo a quello nel corso del quale il ruolo è stato consegnato all'esattore, salgono da dodici a sedici.

Solo dopo il sedicesimo giorno scatta l'indennità di mora, nella misura del 6%, dovuta per il ritardato pagamento. La circolare sottolinea anche che, poiché esistono in giacenza notevoli quantità di cartelle con le vecchie indicazioni, gli esattori sono tenuti a indicare sulle stesse, in modo visibile per il contribuente, i nuovi termini di scadenza.

GROSSI TAGLI AI CONTRIBUTI POSSONO DERIVARE DALL'ATTUALE POLITICA CEE

Penalizzata l'agricoltura italiana

BRUXELLES — La commissione Cee taglierà i contributi all'agricoltura italiana per una cifra che inizialmente si aggira sui 30 miliardi, ma, come prevedono i regolamenti comunitari, questo taglio iniziale avrà effetti anche sugli esercizi successivi per importi maggiori in modo tale che la nostra agricoltura avrà decurtazioni che giungeranno ai 100 miliardi. Questo il dato saliente di un rapporto riservato che i servizi di controllo comunitari hanno consegnato all'autorità di bilancio della Cee perché assuma i provvedimenti esecutivi.

Il documento, messo a punto nella stesura finale nei primi giorni di aprile, è stato predisposto in base «all'appuntamento dei conti relativi al '74 e '75 sul fondo Feoga garanzia» e avrà effetto a partire dai bilanci successivi al 1975 fino al 1981 e oltre. Se il nostro governo quindi, osservano alcuni esperti comunitari, non farà fronte a questo inconveniente, i contributi all'agricoltura italiana subiranno pesanti decurtazioni.

Il documento comunitario, osservano gli stessi esperti, non mancherà di suscitare pesanti polemiche sul sistema dei controlli in base ai quali vengono apportate le variazioni ai contributi. Come prevedono i regolamenti comunitari, infatti, i contributi sul fondo Feoga — garanzia vengono erogati alle singole nazioni in base a diversi fattori tra i quali il più importante è quello relativo all'export-import di prodotti agricoli sui quali scattano i montanti compensativi e ai prezzi agricoli stabiliti dalla Comunità in base ai quali si fanno i conti sull'ammontare dei contributi. I funzionari della Cee, tuttavia, operano successivi controlli, paese per paese, sulle veridicità dei dati forniti dai singoli governi. Queste verifiche, le ultime sono relative al '74-75, hanno portato al taglio dei 30 miliardi con effetti sui bilanci successivi.

I controlli tuttavia, secondo alcuni osservatori italiani, suscitano pesanti perplessità per le modalità con le quali vengono eseguiti. Nel documento riservato, infatti, i funzionari hanno scritto che per i controlli in Germania sono stati impiegati 67 giorni e mezzo (i tedeschi sono tra i maggiori beneficiari dei contributi Cee), in Olanda 81 giorni, in Inghilterra 40 giorni e mezzo. Queste nazioni sembrano privilegiate poiché al contrario in Italia i controllori Cee si sono fermati 107 giorni, in Francia 118 e in Belgio 121. Sembrerebbe quindi, rilevano gli stessi osservatori, che i funzionari Cee si fermino più volentieri nei paesi dove o è più comodo andare o i governi, è il nostro caso, oppongono meno resistenza per impreparazione organizzativa.

La preoccupazione cresce quando poi si esaminano caso per caso le cifre contestate agli italiani. Per l'export di prodotti ortofrutticoli all'Est ad esempio, ci sono stati tagliati ben 13 miliardi e 681 milioni poiché i controllori Cee non hanno ritenuto degne di fede le rilevazioni doganali delle nostre Ferrovie mentre in altri casi, si osserva in ambienti comunitari, vengono avallate come probanti le dichiarazioni dei lavoratori portuali. Altri 3 miliardi e 720 milioni sono stati tagliati sugli stoccaggi di parmigiano e grana padano mentre 3 miliardi e 610 milioni sono stati decurtati sullo stoccaggio di vino. Guarda caso, osservano gli stessi ambienti, nel corso della «guerra sul vino».

Questa vicenda, assicurano le stesse fonti, avrà notevoli ripercussioni. Di recente si è conclusa la «battaglia sui prezzi agricoli» in base ai quali verranno determinati i contributi Feoga-garanzia agli agricoltoti italiani e se la commissione competente della Cee prenderà per buona, come è sempre avvenuto, i rilievi dei suoi servizi, il nostro Paese potrebbe essere pesantemente penalizzato.

Gli stessi osservatori tuttavia fanno notare che una parte delle responsabilità ricade anche sul nostro paese. Agli uffici comunitari infatti l'Italia ha inviato prevalentemente personale esecutivo e quindi il personale dirigente italiano è, invece, molto scarso e per fare carriera, sottolineano le stesse fonti, i nostri funzionari sono spesso costretti ad avallare le scelte dei dirigenti (la stragrande maggioranza del personale direttivo è degli altri paesi comunitari) non italiani.

PRIMAVERA FIAT

1° APPUNTAMENTO DAL 22 AL 30 APRILE 1981



PROVA E VINCI

SIMPATICI OMAGGI PER TUTTI COLORO CHE PROVERANNO UNA DELLE NUOVE 127.

COMPRA E VINCI

TRA COLORO CHE PRENOTERANNO UNA 127,
SARA' ESTRATTO A SORTE OGNI GIORNO
UN VINCITORE CHE NON PAGHERA' LA VETTURA ORDINATA.

PRESSO SUCCURSALI E CONCESSIONARIE FIAT.

FIAT

AUT MIN CONCESSA

NUBI, PIOGGIA E NEVE SUI RILIEVI: LA PENISOLA HA SCORDATO LA PRIMAVERA

Maltempo nei giorni di Pasqua Però le gite non sono mancate

Si è registrato un notevole flusso turistico: molti gli stranieri in Italia

ROMA — Il tempo incerto su tutta la Penisola e l'improvviso abbassamento della temperatura su valori autunnali hanno caratterizzato in tutte le regioni le festività di Pasqua. La pioggia della vigilia e le scoraggianti previsioni meteorologiche hanno poi dissuaso gli abitanti dei grandi centri a recarsi a trascorrere Pasqua e il Lunedì dell'Angelo ai monti, in campagna o al mare.

È stata una Pasqua in famiglia per la maggior parte degli italiani, che hanno preferito radunarsi attorno ad una tavola imbandita e rispettare il tradizionale pranzo tipico nelle diverse città come Firenze, Roma, Napoli e Pisa. I turisti non sono rimasti padroni di strade e piazze, ma hanno dovuto dividerle con gli abitanti. In altre come Milano e Torino la situazione è stata esattamente l'opposto: strade e piazze deserte come a Ferragosto, ma con freddo intenso ed anche spruzzatine di neve.

Unica eccezione in Sardegna dove la Pasqua e la Pasquetta sono state caratterizzate dal bel tempo, che ha favorito un certo esodo pasquale.

Durante la notte di Pasqua sulle colline che circondano Torino è caduta la neve, sia pure mista ad acqua. Il freddo ha indotto molti torinesi che dispongono di impianti di riscaldamento autonomo a mettere nuovamente in funzione i termosifoni. Il sindaco Novelli ha dato addirittura disposizione che nelle scuole venga ripristinato da oggi il riscaldamento. Lo stesso provvedimento è stato preso per gli ospedali e gli asili.

Nelle varie località turistiche delle montagne piemontesi e della Val d'Aosta l'affluenza è stata buona ma non eccezionale. Al Sestriere gli alberghi erano pieni al 90 per cento come pure a Limone, a Gressoney.

Milano dal canto suo è rimasta completamente deserta. Metà degli abitanti del capoluogo, il giorno di Pasqua, aveva lasciato la città in gita o verso luoghi di villeggiatura e i 150 mila visitatori della Fiera non erano riusciti a colmare i vuoti. Città deserta con la sola piazza del Duomo e annessa Galleria a registrare un po' di movimento.

Si concludeva domenica l'iniziativa «Week-end a Milano», con il centro storico chiuso al traffico. Piatto forte della manifestazione di chiusura: risotto per tutti e un bicchiere di vino. Le biglietterie della stazione centrale documentano meglio il «deserto della città»: sono stati incassati, nel periodo pasquale, 1 miliardo e 85 mila lire. Lo scorso anno in cassa erano invece finiti 996 milioni. La punta massima di traffico in stazione è stata registrata il 18 aprile con 265 milioni di incasso.

In Alto Adige si è avuto dalla scorsa notte un ulteriore brusco abbassamento della temperatura con cielo ovunque coperto, pioggia sul fondovalle e nevicate sopra i 1200-1500 metri di altitudine. Non si sono comunque avuti sinora particolari problemi per il traffico ad eccezione del tratto autostradale tra Colle Isarco e il valico del Brennero dove sono caduti circa cinque centimetri di neve.

Il traffico è comunque scarso: qualche intoppo solo lungo la carreggiata Nord dell'autostrada del Brennero. Si tratta dei turisti nordici che stanno rientrando in patria dopo il periodo di vancanza.

La situazione nel Veneto non è stato dissimile da quella di tutta la Penisola: un cliché quasi uniforme, con sole e freddo per il giorno di Pasqua e pioggia e neve per Pasquetta. Tuttavia i turisti, specialmente quelli italiani, sono ancora in aumento, rispetto allo scorso anno. A Venezia, con il tradizionale assalto di gitanti (circa centomila nella sola giornata di Pasqua), si sono ripetuti i soliti inconvenienti: difficoltà di parcheggio, lunghe code automobilistiche sul ponte translagunare, stracolmi vaporetti e motoscafi (tornati a circolare dopo lo sciopero «selvaggio»), alberghi e ristoranti esauriti pur con prezzi non certo popolari ed in presenza di numerosa concorrenza con «colazione al sacco».

I prezzi esosi non hanno scoraggiato soprattutto gli italiani disposti a pagare cinquemila lire al miglio per il taxi acqueo, almeno novantamila per una notte in una stanza d'albergo, duemila lire per un tè o cinquemila lire per un whisky. Tuttavia i turisti, italiani e stranieri, pur trovando cara Venezia, a causa del suo fascino intramontabile, dimenticano ogni inconveniente che viene così a far parte del folclore locale.

Anche per i romani è stata una Pasqua in famiglia, all'insegna del tempo incerto. Hanno passato la domenica mattina in piazza San Pietro accolti da un tiepido sole. Nonostante le previsioni, le presenze di turisti italiani e stranieri sono state superiori a quelle dello scorso anno.

Alla stazione Termini è stato registrato un incasso di 728 milioni, contro i 631 della scorsa Pasqua; sempre a Termini 36 convogli straordinari sono arrivati e 26 partiti per far fronte alla maggiore richiesta di posti-ferrovia. 124 carrozze straordinarie sono state agganciate a treni provenienti dall'estero.

Il tempo incerto e la temperatura autunnale non hanno impedito, tuttavia ai romani di rispettare la tradizione e recarsi, per il Lunedì dell'Angelo, a pranzo «fuori porta». Il tutto esaurito nei locali dei Castelli e sul litorale, è stato registrato quando cioè anche più restii e timorosi della pioggia hanno vinto ogni indugio e hanno lasciato Roma.

Per la celebrazione della Pasqua si sono rinnovate, in diverse località del Palermitano, le manifestazioni di antica tradizione religiosa e folcloristica. La più importante è quella che si è svolta a Piana degli Albanesi, un paese a quindici chilometri dal capoluogo, che raccoglie la più numerosa colonia fondata dagli albanesi in Sicilia nel XVI secolo. Qui la Pasqua è stata celebrata secondo il tradizionale rito bizantino.

Una folla di gitanti e turisti ha assistito ieri mattina alla liberazione degli uccelli a conclusione della tradizione Festa di Primavera che si è svolta sul piazzale antistante l'abbazia benedettina di San Martino delle Scale, località invernale e quindici chilometri da Palermo e 900 metri di altitudine.

Questa manifestazione ricorda un episodio avvenuto nel 1358, quando il freddo intenso della vallata fece strage dei passeri. Mosso a compassione per queste piccole creature l'abate del tempo dispose che gli uccelli venissero raccolti in una grande voliera, nutriti e rimessi in libertà al ritorno della primavera. Nel solco di questa poetica tradizione ogni anno i passeri di San Martino delle Scale, raccolti nelle voliere durante i giorni più rigidi dell'inverno, vengono liberati all'indomani della Pasqua se non fa troppo freddo.

Nonostante il tempo non proprio primaverile, a Taormina alcuni turisti stranieri, profittando del mare calmo, hanno fatto il bagno restando però brevemente in acqua.

TONEZZA DEL CIMONE

Due coniugi si impiccano nel Vicentino

TONEZZA DEL CIMONE — Due coniugi di Tonezza del Cimone (Vicenza), Giuseppe Canale, di 67 anni, e la moglie Maria, di 58, si sono tolti la vita impiccandosi all'interno della loro abitazione. I corpi sono stati trovati dai carabinieri di Arsiero, avvertiti da un parente della coppia; la morte dei due risale — secondo il medico legale — alla notte tra sabato e la domenica di Pasqua.

L'uomo, un pensionato, era stato colpito da una paralisi che lo aveva costretto in carrozzella alcuni anni orsono, e aveva manifestato in più occasioni l'intenzione di uccidersi. La donna era casalinga. Secondo una prima ricostruzione dei militari, Maria Canal ha dapprima aiutato il marito ad impiccarsi, preparando la corda — fissata a un gancio in uno sgabuzzino — e poi si è legata essa stessa un cappio al collo e si è suicidata.

A spingere i due coniugi a togliersi la vita è stata con tutta probabilità — secondo gli investigatori — la situazione di solitudine nella quale vivevano.

ATLANTA: SCOPERTA LA VENTIQUATTRESIMA VITTIMA

Nella città del terrore l'ennesimo assassinio

Trovato in un fiume il corpo decomposto del ragazzo di colore

ATLANTA — Sono diventati ventiquattro i ragazzi neri uccisi ad Atlanta. Le acque del «South River», uno dei tanti fiumi della zona hanno restituito il corpo, in avanzato stato di decomposizione di Joseph Bell, di quindici anni, scomparso il 2 marzo scorso.

A scoprire il cadavere, in un'ansa isolata e quasi inaccessibile del fiume, nella contea di Dekalb, sono stati due giovani che stavano provando una moto da cross.

Sarà l'autopsia ad accertare le cause della morte di Joseph Bell ma la polizia ha già rubricato il caso come «omicidio». È stato accertato che il corpo era in acqua da diverse settimane e che Bell viveva nello stesso quartiere di altre due vittime di questa silenziosa strage che si perpetua nel tempo senza soluzione di continuità. Il ragazzo era stato visto l'ultima volta vivo nel ristorante dove occasionalmente lavorava, adibito a diverse mansioni.

«Il giorno seguente a quello in cui Joseph fu visto per l'ultima volta ricevetti una telefonata da qualcuno che si spacciò per lui e che mi disse «sono quasi morto», ha raccontato il direttore del ristorante Richard Harp.

Con la scoperta del cadavere di Bell sono cinque le vittime del «mostro» o dei «mostri» di Atlanta ripescate dai fiumi della zona. Il fatto che quattro degli ultimi cinque ragazzi uccisi siano stati gettati in acqua si spiega con la volontà dell'assassino o degli assassini di cancellare qualsiasi traccia dei delitti.

«Probabilmente il cadavere di Bell è stato scaraventato in acqua dal ponte di Klondike, a circa un chilometro dal punto in cui è stato ritrovato incastrato tra i rami di un albero, in una stretta ansa del fiume», ha spiegato Dick Hand, responsabile dei problemi della sicurezza per la contea di Dekalb.

Il 30 marzo scorso la polizia recuperò dalle acque del fiume Chattahoochee, che corre a occidente di Atlanta, il corpo del tredicenne Timothy Hill. Il giorno dopo lo stesso fiume restituì il cadavere di Eddie Bubba Duncan, un altro ragazzo nero, di 20 anni, mentalmente ritardato che era amico di Timothy.

Il perito settore fu in grado di accertare che Hill era morto per asfissia, strangolato come altre dieci vittime del mostro. Il corpo di Bubba Duncan, invece, era troppo decomposto per consentire ai medici di risalire alla causa del decesso. Il caso si ripete ora con Bell. Secondo Joseph Burton, perito settore della contea di Dekalb, le condizioni del cadavere sono tali da escludere che si possa determinare come sia stato ucciso.

Joseph Bell non aveva nessun legame di parentela con Yusef Bell il bambino di nove anni assassinato nel novembre del 1979. La madre di Yusef, signora Camille Bell, è a capo del comitato di lotta composto dalle famiglie di gran parte delle vittime.



(Telefoto Ap)

Atlanta — Alcuni volontari mettono una croce sul luogo dove è stato trovato il corpo di uno dei ragazzi assassinati

Oggi o domani Bianchi ragguaglierà il giudice sul suo lungo rapimento

ROMA — Ercole Bianchi, dopo la lunghissima prigionia, ha trascorso la sua prima notte nella quiete familiare. Al suo arrivo dalla Calabria, l'industriale non si è mosso dall'abitazione del fratello Elpidio, a Monterotondo Scalo, confortato dalla moglie, dai figli e dagli altri parenti.

Soltanto oggi o addirittura domani Bianchi sarà interrogato dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato, al quale è affidata l'inchiesta sul rapimento. Questo lasso di tempo è stato concesso dal magistrato proprio per consentire a Bianchi il maggior tempo possibile per tornare a una «normalità psicologica», dopo quasi un anno e mezzo trascorso con i rapitori.

Ercole Bianchi, dopo una prima visita medica in Calabria, è stato nuovamente visitato da un medico. Le sue condizioni fisiche sono apparse abbastanza soddisfacenti.

Sul fronte delle indagini, qualsiasi iniziativa è legata all'esito dell'interrogatorio cui Bianchi sarà sottoposto dal giudice Imposimato. «Bianchi, avrà sicuramente molto da raccontare sia sui rapitori, sia sulla prigionia — ha detto un ufficiale dei carabinieri —. Sarà lui a suggerire in quale direzione muovere le nostre ricerche, anche se in tutti questi mesi le indagini sono sempre andate avanti».

E' probabile che Ercole Bianchi oggi o domani venga accompagnato dai carabinieri direttamente nell'ufficio del giudice Imposimato a piazzale Clodio.

Bimba povera vince 73 milioni

PARMA — Pasqua indimenticabile per una bambina parmense, Sabrina Gherardi, che, divertendosi a rispondere ai quiz di un gioco televisivo di Telemontecarlo, ha visto riversarsi nella sua povera casa una vera e propria cascata di milioni: esattamente 73 milioni e 800 mila lire, che contribuiranno a rendere più promettente il suo futuro.

Sabrina è orfana di padre ed è vissuta con la magra pensione del genitore e con quello che guadagna a ore la madre che fa la domestica.

PER LE DUE RELIGIONI LE FESTIVITÀ COINCIDEVANO

Gerusalemme: vicini cattolici ed israeliti



Gerusalemme — Davanti alla chiesa del Santo Sepolcro numerosi fedeli cattolici attendono il loro turno per poter assistere alle celebrazioni pasquali (Telefoto Upi)

GERUSALEMME — *Pasqua cattolica e Pasqua ebraica sono cadute nello stesso giorno quest'anno e Gerusalemme si è offerta ancora come luogo centrale delle due religioni.*

Il timore di attentati ha indotto le autorità israeliane ad organizzare l'oramai consueto, rigido apparato di sicurezza.

Decine di pattuglie di polizia e delle forze armate israeliane hanno espresso il dramma che continua a vivere questa città, sacra a ebrei, cristiani e musulmani, soprattutto nel settore orientale arabo dove si raccolgono reliquie e tradizioni delle tre fedi.

Ma nessun incidente sembra aver turbato riti religiosi e civili. Alla presenza di autorità civili e diplomatiche, nella basilica del Santo Sepolcro — costruita dai crociati — è stato celebrato un solenne pontificale cattolico. Il rito si è concluso con una processione all'interno della chiesa fino alla piccola cappella che racchiude il luogo dove si ritiene sia stato sepolto Gesù.

Gli ebrei intanto pregavano ai piedi del non lontano muro del pianto mentre i «muezzin» salmodiavano dall'alto dei minareti.

I cattolici hanno ricordato la resurrezione del Cristo e il suo ritorno in mezzo agli uomini «fino alla fine del mondo», secondo il Vangelo di Marco. Gli ebrei hanno celebrato il loro esodo dall'Egitto e quindi la loro nascita come popolo cementatasi nei quarant'anni di biblico cammino nel deserto verso la terra promessa.

Per la differenza di calendario, cristiani armeni e di altre confessioni orientali hanno iniziato invece i riti della loro Settimana santa, inaugurandoli con la processione della Domenica delle palme.

Questo ha facilitato lo svolgersi delle cerimonie nella chiesa del Santo Sepolcro nel settore orientale di Gerusalemme, altrimenti regolato da un severo orario per l'accesso al luogo santo di preti e fedeli delle diverse confessioni.

Migliaia di ebrei sono giunti da ogni parte del mondo. Ma le statistiche del turismo, oltre a segnalare un forte afflusso di pellegrini, hanno indicato un «esodo» di qualche centinaio di ebrei verso l'Egitto, divenuto un'ambita meta di vacanza.

Il «matzo» — una sottile focaccia di pane non lievitato — è il cibo, simbolo della pasqua ebraica. Rievoca la frettolosa uscita degli antichi israeliti dall'Egitto senza il tempo necessario per far fermentare la pasta del pane per il viaggio.

Durante i sette giorni della «Pesah» gli ebrei se ne nutrono, insieme a piatti tradizionali, leggendo la «Hagadda», il racconto dell'esodo. Erbe amare rievocano invece il sapore della schiavitù sofferta sotto il faraone.

SOLENNI CELEBRAZIONI IN CINA

Migliaia di fedeli ai riti di Pechino

PECHINO — Oltre settemila cattolici cinesi e stranieri hanno presenziato ai riti pasquali a Pechino tenuti nelle due chiese della capitale: la cattedrale dell'Immacolata Concezione e la chiesa di San Giuseppe, nella centralissima Wang Fu Jin. Il rito all'Immacolata è stato celebrato dal vescovo di Pechino, Michele Fu Tieshan, e quello nella chiesa di San Giuseppe dal vescovo Tu Shihua.

Alle due messe solenni hanno partecipato anche il presidente dell'Associazione dei cattolici patriottici cinesi, Zong Huaide, e il vice presidente della commissione amministrativa della chiesa cattolica, Yang Gaojan.

Durante la Settimana santa la chiesa cattolica ha celebrato le consuete cerimonie come la benedizione delle Palme, la processione del Sacramento, l'adorazione del Crocifisso nonché la Via Crucis.

Un portavoce della chiesa cattolica di Pechino ha dichiarato alla «Nuova Cina» che questa è la prima volta che dall'epoca della rivoluzione culturale nel 1966 i riti pasquali sono celebrati simultaneamente in due chiese della capitale. Va inoltre ricordato che la chiesa di San Giuseppe è stata riaperta al culto lo scorso anno dopo 14 anni.

Mostre di Silvano Zorzi in Giappone e Australia

MILANO — La mostra «Silvano Zorzi, ponti e viadotti», organizzata dal Comune di Verona, e ospitata a Villa Manin di Passariano, direzione del museo di Castelvecchio, è partita il 12 aprile per il Giappone e l'Australia. Si tratta dell'esposizione antologica di una selezione di opere d'arte progettate dall'ing. Zorzi eseguite in Italia e all'estero nell'arco degli ultimi trent'anni.

In Giappone, la mostra è ospite dell'Istituto italiano di cultura di Tokio e di quello di Kioto. In seguito andrà in Australia, a Sydney e a Melbourne, presso gli Istituti italiani di cultura locali.

NEL TREVIGIANO

Tre arresti per il cadavere semicarbonizzato

TREVISO — Con l'arresto di tre persone e il fermo di altre due, polizia e carabinieri ritengono di avere fatto piena luce sull'uccisione di Giorgio Grossi, il giovane pregiudicato di Mestre il cui cadavere semicarbonizzato era stato trovato qualche giorno fa in una località isolata di campagna in comune di Zero Branco.

Grossi, come aveva accertato il medico legale, era stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca e successivamente il suo cadavere era stato portato nella zona di Zero Branco.

Le indagini degli investigatori avevano subito preso due strade obbligate: stupefacenti e prostituzione, due specialità di Giorgio Grossi. Gli accertamenti svolti hanno portato alla conclusione che il delitto è maturato nell'ambiente della prostituzione.

Liberato a Parigi «boss» della droga Stupore e polemiche

PARIGI — Stupore e polemiche in Francia per la liberazione di uno dei capi del traffico dell'eroina verso gli Stati Uniti, Urbain Giaume, di 67 anni, al quale per «motivi sanitari» sono stati condonati 10 anni di carcere, sui 15 che avrebbe dovuto scontare. Il comunicato ufficiale della sua liberazione annuncia che Giaume soffre di una malattia incurabile, giunta al suo ultimo stadio.

La decisione ha provocato numerose reazioni. L'organo del partito comunista «L'Humanité», partigiano di una lotta ad oltranza contro il traffico di stupefacenti, accusa il potere di avere liberato un uomo che ha contribuito alla morte di numerosi tossicodipendenti.

«Le Matin de Paris» (filosocialista) ricorda che Urbain Giaume aveva appoggiato una personalità di Marsiglia, Jacques Medecin, che sostiene ora il candidato gollista Jacques Chirac, dopo essere stato per un certo tempo fedele al presidente uscente Giscard d'Estaing. Il giornale intitola il suo pezzo «Banditismo politico».

«Le Monde» si stupisce di questa misura, in un regime che «da anni non si ispira certo al liberalismo». Ricorda che decine di giovani «marciscono nelle prigioni in attesa di giudizio e spesso si suicidano per disperazione senza che nessun tribunale si preoccupi del loro stato di salute».

Libri su nastro della Rizzoli per non vedenti

MILANO — La Rizzoli fornirà al Comune di Milano una serie di libri registrati su nastro destinati ai non vedenti o, in genere, agli handicappati che non sono in grado di leggere. Ne dà notizia un comunicato della casa editrice.

L'iniziativa, patrocinata dalla fondazione Rizzoli, è nata d'intesa con il sindaco di Milano Carlo Tognoli. L'occasione l'ha offerta il decimo convegno dei sindaci delle grandi città del mondo tenutosi alla Fiera campionaria.

«In questo spirito nasce l'iniziativa del Comune di Milano e della Rizzoli — sostiene la casa editrice — i libri registrati su nastro, cinque-sei inizialmente, alcuni raccontati dalla voce dello stesso autore, verranno distribuiti nelle biblioteche comunali».

DRAMMA PASSIONALE IN UNA STRADA DEL CENTRO LAZIALE

Respinto dalla fidanzata la uccide e si suicida un operaio a Velletri

ROMA — Un operaio di 39 anni, Rino Mauro Cilio, ha ucciso un'infermiera di 30 anni, Paola Silvestrini, poi si è sparato alla testa suicidandosi. Il fatto è avvenuto in una strada del centro di Velletri. Mauro Cilio è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale San Giovanni.

Sul movente dell'omicidio-suicidio carabinieri e polizia non hanno dubbi: la gelosia. Paola Silvestrini, infermiera nell'ospedale di Velletri e Mauro Cilio, operaio di Ciampino, si frequentavano assiduamente, pur vivendo ciascuno nella propria famiglia, da una decina d'anni.

Da qualche mese il loro rapporto — a quanto hanno riferito familiari e amici alla polizia — si era tuttavia deteriorato. La donna aveva deciso di interrompere la relazione, nonostante le insistenti pressioni dell'ex fidanzato.

Mauro Cilio ha fatto un ultimo tentativo di incontrarsi con la giovane donna, con il pretesto degli auguri per Pasqua. Le ha telefonato. Poi si è recato alla sua abitazione. Non l'ha trovata in casa. Deluso stava per tornare indietro a bordo della sua «Alfa Romeo».

Il caso ha voluto che, percorse poche decine di metri, l'«Alfa» incrociasse la «Mini Morris» della giovane infermiera che stava tornando a casa. Cilio le ha tagliato la strada. E' sceso dalla sua auto con la pistola in pugno — una vecchia 7,65 —. Ha spalancato lo sportello dell'utilitaria e ha sparato tre colpi contro Paola Silvestrini.

Subito dopo ha fatto nuovamente fuoco puntandosi l'arma alla testa. La donna è morta nel giro di pochi minuti.

Tentata eutanasia

REGGIO EMILIA — Una donna ha tentato di uccidere il figlio di 25 anni, a colpi di coltello, perché affetto da minorazioni psichiche, e ha tentato a sua volta di togliersi la vita. Il giovane è rimasto ferito gravemente ed è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

È avvenuto poco dopo le 21 a Trinità di Ciano sulla collina Reggiana.

Mirko Bertoletto, il figlio, era andato a dormire. La madre, Norina Ronzoni, 48 anni, è entrata nella stanza del figlio e lo ha colpito con due coltellate al petto e al fianco sinistro. Poi si è vibrata un colpo alla testa con lo stesso coltello.

Non rapina, ma condanna a morte

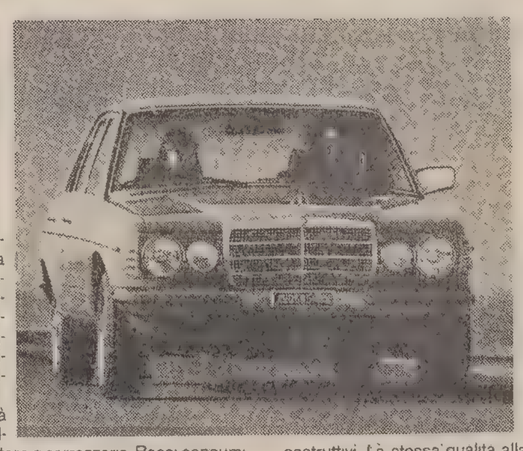
NAPOLI — Dopo circa un anno e mezzo di indagini, i carabinieri di Napoli, in collaborazione con la squadra mobile, hanno fatto piena luce sull'uccisione di un commerciante, ritenuta a scopo di rapina per le circostanze nelle quali era avvenuta.

E' stato accertato, invece, che si era trattato di una vera e propria «condanna a morte», decretata da due boss della «nuova camorra» della Campania, Antonio Bardellino di 36 anni di San Cipriano d'Aversa, considerato il «re dei Mazzoni» — una zona dell'Aversano — e Vincenzo Bardella di 35 anni di Secondigliano.

Secondo quanto è emerso dalle indagini il commerciante ucciso a colpi d'arma da fuoco — Salvatore De Palma di 42 anni — sarebbe stato complice dei due presunti mandanti dell'omicidio. Questi ultimi, che sono latitanti, avrebbero agito per uno «sgarro» compiuto dal commerciante che si sarebbe appropriato di circa mezzo miliardo nell'acquisto di merce di provenienza furtiva.

Mercedes-Benz Diesel.

Il punto d'incontro tra una giusta economia e la qualità Mercedes.



Ogni diesel Mercedes rappresenta una scelta tecnica superiore basata su un'esperienza unica e sul vantaggio dei continui aggiornamenti di chi ricerca il progresso dell'automobile.

La sua superiorità deriva innanzi tutto dalla perfetta unità tra motore e carrozzeria. Bassi consumi, nuovo cambio meccanico, avviamento istantaneo, velocità di crociera paragonabili a quelle delle vetture a benzina sono solo aspetti di un modo di viaggiare che non è stato mai così attuale e che nel diesel Mercedes trova l'espressione più elevata.

Ad essa si aggiunge una gamma di modelli resa ancora più ampia. Dalle berline, il cui comfort è un contributo concreto ad una guida distesa, alla versatile Serie T, sino al 300 Turbo-Diesel che monta di serie il motore dei records mondiali. Su tutti il 300 D, la combinazione più alta di prestazioni, redditività ed equipaggiamento esclusivo in questo campo.

Ma la supremazia dei diesel Mercedes è soprattutto nella qualità Mercedes che è garanzia di tecnologia avanzata, sicurezza globale e armonia di dettagli costruttivi. La stessa qualità alla quale il motore diesel aggiunge economia di esercizio, lunghi intervalli di manutenzione e alta valutazione dell'usato.

Il risultato è un incontro tra qualità ed economia che nessun altro oggi può offrire, grazie al quale è possibile realizzare un giusto risparmio di energia senza rinunciare ad alcuno dei vantaggi di una moderna automobile.

I Diesel Mercedes:
200 D (60 CV) - 240 D (72 CV) - 300 D (88 CV)
240 TD (72 CV) - 300 TD (88 CV) - 300 TD Turbo-Diesel (125 CV)

Mercedes-Benz.
L'origine dell'idea diesel.

Rappresentanza Generale per l'Italia: Autostar Spa - Via Salaria, 715 - Roma - Tel. 81 621

CRONACHE DELLO SPORT

LA MODESTA FORMAZIONE DELLA GERMANIA EST RIESCE AD IMPORRE LO 0-0 ALLA SQUADRA AZZURRA

Delusione e fischi per il pareggio al «Friuli»

Mancata la fantasia nel gioco d'attacco

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — Forse è destino della squadra azzurra uscire dallo stadio «Friuli» fra i fischi. Le era toccata questa sorte nel novembre 1979, pur vittoriosa per 2-0 sulla Svizzera, a causa di una «melina» mal digerita dal pubblico nel finale della partita; l'evento si è ripetuto l'altro giorno, quando un inatteso 0-0 ha sancito la sfida fra la rinnovata formazione azzurra e la misteriosa e raffarzonata compagine della Germania Est. Un avvio promettente, seguito da una fase di ristagno, con poco slancio e poca fantasia; poi la crescente impotenza della ripresa, con i fischi a smontare i poveri azzurri, che già per loro conto non sapevano come fare per trafiggere la difesa avversaria.

Bearzot, come si sapeva, ha dovuto rinunciare causa molte assenze più o meno forzate, a diverse pedine delle ultime edizioni della nazionale, per buttare in campo due semiesordienti come Bagni e Vierchowod e due esordienti in assoluto come Dossena e Selvaggi. E' spiegabile il tormento tattico della compagine, che peraltro per sua ventura ha trovato proprio in Dossena un punto di forza, un perno della sua manovra. Ma è stato tutto l'assieme che è andato così così, certo molto anche per la rinuncia pressoché totale degli avversari a qualsiasi iniziativa d'attacco, salvo scavarne fuori due in contropiede, che avrebbero potuto avere successo con un portiere meno esperto e bravo di Zoff.

Si è visto subito che da questa Germania non c'era da aspettarsi né gioco né coraggio: una compagine modesta, atleticamente vigorosa, scattante e veloce, ma nulla più. Non ha rischiato, non ha spinto, non ha creato gioco, limitandosi a distruggere quello dell'avversario. Sicché gli azzurri si sono trovati a spingere in massa in avanti, con Gentile e Cabrini quasi a ridosso di Bagni e Selvaggi, con Tardelli che avanzava volentieri non dovendo controllare nella propria area il n. 8 Steinbach, con Scirea che in piena libertà poteva avanzare verso la porta avversaria. Ma con tutte queste avanzate, a ridosso di tre punte effettive (dato che Bagni non faceva il tornate), Graziani e Selvaggi si trovavano ad avere poco spazio entro cui manovrare, talché spesso la visuale della porta era ostruita dai compagni oltreché da tedeschi.

Antognoni è andato a sprazzi, secondo suo costume, con numeri spettacolari ma innocui (qualche palleggio raffinato ma sterile) e pochissimi tiri a rete, di cui il più pericoloso su punizione. Graziani, poveretto, sempre ad aspettare palloni docili, se li giocava con le spalle alla porta, tentando di superare il controllore di turno scavalcandolo sistematicamente con palloni alti che non riusciva più a sfruttare. E Selvaggi, salvo qualche inserimento iniziale, è andato via via perdendo vitalità, fino al quasi totale naufragio. Non peggiore dei compagni, ma ugualmente inefficiente contro quella marea di uomini bianchi e azzurri ammassata davanti a Grapenthin.

Poiché costruire richiede fantasia, distruggere solo una certa abilità, alla fine i tedeschi a loro modo hanno avuto la possibilità di imporre la loro capacità distruttiva sulla mancanza di inventiva dei nostri, che cercavano di arrivare a Grapenthin con tiri da lontano, assolutamente innocui oltreché spesso imprecisi oppure cercando le triangolazioni dalle ali, raramente sfruttati di testa, oppure cercando le triangolazioni brevi entro l'area, dal successo negato in partenza dato l'affollamento di cui si è già detto. Tatticamente quindi una partita difficile, per gli azzurri, che avrebbero abbisognato di più estro di quello mostrato, per venire a capo della contesa. Ed è singolare che a fare la migliore figura siano stati i difensori, anche se non molto impegnati, forse perché a far da contraltare sono stati gli avanti, che hanno giocato poco e confusamente.

Il centrocampo, sia pure con un pedina a corrente alternata come Antognoni, più cesellatore che costruttore, ma con un valido Dossena e un continuo Tardelli, ha fatto il suo dovere. Dietro sono brillati a turno Gentile e Cabrini (anche in fase di appoggio entrambi) nonché il solito Vierchowod, che anche per la facilità del suo compito se l'è cavata molto disinvoltamente. A posto Scirea, bravo nei due disimpegni capitan Zoff, trentanovenne che non molla. Baresi ha giocato dieci minuti, con un solo errore.

Quali prospettive si possono riconoscere all'Italia, dopo l'incolore 0-0 di Udine? Va presa, questa partita, per quanto di buono ha saputo mostrare, per le indicazioni che doveva fornire a Bearzot, il quale è rimasto soddisfatto di Dossena, destinato forse a coprire stabilmente un ruolo che né Oriali, né Marini si meritano ad occhi chiusi. Per un Collovati assente si è visto un buon Vierchowod, in un ruolo che non desta preoccupazioni. Il Bagni certo è da rivedere, come lui stesso ha ammesso ma Conti, se in forma, appare più sbrigativo e incisivo. E nemmeno Selvaggi oggi come oggi rappresenta una alternativa valida a Bettega, che pure è molto discusso e forse discutibile.

I fantasmi di Rossi e Giordano inutile evocarli, in questo momento. Sordillo ha parlato chiaro. Anche nel calcio, per fortuna, il nostro non è più il Paese delle amnistie. Consoliamoci e continuiamo a macinare il grano che si ha. Certo, come punte non stiamo bene e viene da rabbrividire ai miliardi legati alla possibile cessione di Graziani. Un ragazzone volonteroso, certo con più grinta che classe. Ma è il classico orbo nella terra dei ciechi. Domenica, giorno di Pasqua, neanche lui è riuscito a cavar fuori un gol dall'uovo del «Friuli».

Dante di Ragogna

Le impressioni degli azzurri

Colomba *(che non è entrato in campo)*: *«non ho capito molto bene la reazione del pubblico, perché mi sembra che tutti i giocatori si siano impegnati e abbiano disputato una buona gara; Dossena comunque ha avuto qualcosa di più degli altri».*

Bagni: *«Non è il Bagni del Perugia quello che avete visto oggi, anche perché ho avuto tutti gli spazi di manovra chiusi. Peccato, per me è una grossa occasione perduta, mi auguro soltanto di avere un'altra opportunità».*

Dossena: *«Credo che il mio sia stato un innesto doppiamente positivo, nel senso che spero di aver disputato una buona partita, ma soprattutto mi sono trovato molto bene come ambiente e come dialogo sul campo con i compagni».*

MALDINI PROTESTA PER I FISCHI E CRITICA I TEDESCHI

«Era come essere fuori casa»

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — Più fischi che applausi allo stadio «Friuli» per la Nazionale di Bearzot e Zoff, da parte di un pubblico friulano al 90 per cento, che non ha avuto alcun riguardo di criticare aspramente la squadra azzurra. Per il risultato? Per lo scarso gioco mostrato? Bearzot, causticamente, nel dopo partita ha detto ai pochi intimi che erano rimasti con lui, compreso fra questi il prof. Renato Bertoli: «L'altra volta, con la Svizzera, avevamo segnato due gol e furono fischi ugualmente. Va a capire cosa vuole questo pubblico...».

Gli addetti ai lavori della Nazionale hanno tutti difeso la partita della loro squadra, esaltandone i meriti, mimetizzandone le colpe. È umano, scontato. Ma quei fischi hanno fatto maledettamente male, soprattutto ai friulani Bearzot e Zoff, appunto, nonché a Diego Meroi, presidente del Comitato regionale, per i cui buoni uffici la partita si era disputata proprio a Udine. Ingratitudine e rabbia, sfogata con frasi anche pesanti. «Qui si sono fatti la bocca buona tutto d'un colpo — ha detto Meoi — ma pochi anni fa erano in C; adesso credono di avere in casa il Santos. La gente paga il biglietto, ha diritto di criticare. Ma gridare "buffoni" a giocatori che hanno dato l'animo per vincere mi pare assurdo, oltreché ingeneroso. Certo, con questo comportamento ci siamo bruciati la possibilità di riavere qui un'altra volta la Nazionale. E pensare che in 17 mesi è venuta due volte».

Cesare Maldini è stato laconico all'inizio, buttando fuori una frase carica di risentimento: «Abbiamo giocato fuori casa». Poi ha aggiunto: «L'Italia ha tentato di vincere, ha tenuto palla, ha fatto gioco. Il risultato? Premia chi gioca, non chi distrugge. Fra noi e loro è stato un abisso. Hanno fatto in tutta la partita due sole azioni, su contropiede. Ma a noi il risultato interessava relativamente. Era una partita in cui dovevamo esaminare i nuovi e di essi Dossena ha giocato da veterano. Ha sbagliato poco, è stato un buon distributore. Considerando che lui è il vice Marini, la sua prova va senz'altro considerata positivamente. Bene anche Vierchowod. Bagni ha faticato ad imporsi sul suo avversario. Inutile parlare degli assenti: non avevamo la partita buona per un esame valido. I tedeschi si sono soprattutto difesi».

Memo Trevisan ha commentato la partita condividendo in pieno il giudizio dell'amico Maldini. «Il primo tempo è stato molto buono — ha detto — poi si è fatta vedere la stanchezza, loro si sono chiusi, ai nostri sono mancate le idee. Il pubblico ha fischiato anche nella prima parte dell'incontro ma secondo me ingiustamente. I giovani vanno incoraggiati. Se in una squadra c'è uno solo che non fa il suo dovere, tutto il complesso ne risente. E con i fischi tutti i giocatori, anche i più esperti, rendono di meno. Figuriamoci dunque cosa è successo al morale dei nostri dopo le prime bordate, frettolose e ingiuste».

— *Un giudizio sui nuovi?*

«Dossena mi ha proprio impressionato per la maturità. Ha corso molto, ha dato molti palloni. È una pedina valida per la Nazionale. La Germania Est ha fatto poco: ma per sua volontà o perché non le è stato consentito di fare di più?

— *I migliori dei nostri?*

«Zoff ha fatto due interventi da campione. Scirea, Gentile hanno giocato bene. Bagni è un po' mancato, forse gli è nuociuta la ricerca del duello con il suo terzino».

Diciamo a Bearzot che i nostri hanno regalato troppi palloni al portiere avversario, con quei traversoni a ridosso, facilmente conquistabili in presa alta. L'ha presa male lui invece, rispondendo con una smorfia. Eppure questa è la verità: quanti calci d'angolo, quante punizioni, quanti cross dalle fasce non sono stati catturati facilmente dal lungo Grapenthin? Il portiere, allungando anche le braccia, arriva forzatamente più alto di tutti. Per metterlo in difficoltà bisogna far spiovere il pallone in una zona dell'area che non sia alla sua portata. Pasinati, vecchio saggio, predica che gli spioventi devono arrivare fra la linea dei sedici metri e il disco di rigore. Non è più valido questo suggerimento? Certo, i fischi non sono venuti per i traversoni regalati a Grapenthin. Ma se mancano le basi più elementari del calcio, come si fa a diventare grandi?

D. d. R.

Bomba iniziale e pericolo finale



Udine — La partita Italia-Germania Est è cominciata bene per gli azzurri, che hanno sfiorato il gol con la punizione-bomba di Antognoni (sopra); ma nel finale il pericolo maggiore l'ha corso la nostra squadra e c'è voluta una uscita di Zoff su Heun per salvare lo 0-0 *(Foto Pino e Di Pietro)*

BEARZOT TROVA MODO DI CONSOLARSI ED ESALTA LA PROVA DELL'ESORDIENTE DOSSENA

«Il risultato non mi soddisfa però l'impegno è stato grande»

UDINE — *Musi lunghi, in generale, domenica a conclusione della partita con la Germania Est, e soprattutto tanta sorpresa e amarezza per le bordate di fischi che il pubblico friulano ha rivolto agli azzurri, soprattutto nella parte finale della gara, quando appariva sempre più evidente che il risultato non sarebbe stato sbloccato.*

Ma la sorpresa si è impossessata anche di noi, pur se in senso opposto: il pubblico, quando non sia sollecitato e solleticato dai due punti in palio, pretende almeno uno spettacolo ad alto livello, e coronato da una gragnuola di reti. Quando queste non vengono, è piuttosto facile che si dimentichi che Bearzot e Zoff sono friulani, che si tratta in fondo di una nazionale alla ricerca di un proprio pubblico, che ci sono quattro giovani, di cui due esordienti, che hanno bisogno di sostegno, come necessita l'intera squadra, e con essa il Ct.

Fischia e basta, dimostrando così la propria delusione per uno spettacolo mancato. Ma sarebbe accaduta la stessa cosa in qualsiasi altro stadio: con la differenza che sarebbe stato difficile per ogni altra città, o regione, dare nel giorno di Pasqua, per una partita che non aveva alcun effetto pratico e giocata contro un avversario in fondo sconosciuto e comunque modesto, un contributo di oltre 20 mila spettatori.

I giornalisti, al termine della gara, hanno un po' preso d'assalto i giocatori; ma è pur sempre Enzo Bearzot il polo di attrazione. «Non posso certo essere contento del risultato — esordisce in sala stampa — ma posso esserlo invece per l'impegno della squadra. In fondo tutti hanno cercato in ogni modo di sbloccarlo; che poi questo tentativo non ci sia riuscito è un altro discorso.

— Però è abbastanza semplicistico liquidare in questo modo uno zero a zero che non torna certo a onore degli azzurri...

«Ma come si fa a giocare una partita come quella di cui sono stati protagonisti i nostri avversari! D'accordo, il catenaccio l'abbiamo forse inventato noi italiani, ma evidentemente gli allievi hanno superato i maestri. E' possibile — continua quasi sconsolato Bearzot — affrontare un'amichevole in questo modo, impedendoci cioè di giocare e limitandosi a spazzare la propria area? Figuriamoci se ci fossero stati i due punti in palio cosa sarebbe successo!».

Tralasciamo l'argomento già trattato dei fischi («sono deluso — ripete più volte il Ct — la nazionale andava incoraggiata per l'impegno e l'iniziativa costante che ha preso e mantenuto per tutta la partita; qui siamo arrivati al punto che il pubblico ha finito per incoraggiare il non-gioco dei tedeschi, e questo è ancora più incomprensibile) per sentire da Bearzot le impressioni dirette sulla prova della squadra nel suo complesso e sui singoli giocatori, naturalmente soprattutto per quanto riguarda i nuovi o... semi-nuovi.

«Sono contento — ha detto — soprattutto per il modo in cui è avvenuto l'inserimento dei nuovi, anche se Bagni è stato il giocatore che ha incontrato le maggiori difficoltà».

— E Dossena...?

«Il ragazzo ha esordito come un... vecchio, nel senso che ha giocato molto bene dando anche qualcosa in più di quello che gli era stato richiesto. Sono veramente entusiasta della sua prova».

— La Nazionale ha quindi acquistato un giocatore «certo» in più?

«Ripeto, di Dossena sono entusiasta, e questo vale già più che una risposta».

— Possibile una coesistenza Dossena-Marini?

«Non lo so proprio».

— E come ha visto gli altri?

«Sono dell'opinione che tutti i giocatori abbiano disputato una prova perlomeno sufficiente, compreso Bagni di cui ho detto poc'anzi. Selvaggi ad esempio si è mosso molto bene, è un giocatore molto agile, e lo ha dimostrato; Vierchowod ha tenuto bene il campo, e l'ho sostituito solo quando è rimasto infortunato. Ho visto molto bene anche Graziani, che ha fatto una buonissima partita, anche se non è riuscito ad andare in gol».

— Questo problema del gol, se non insolubile, è perlomeno molto vecchio.

«Bene, sapete cosa vi dico? E' importante vincere quando serve, anche se naturalmente una vittoria non mi sarebbe dispiaciuta neppure oggi...».

Giorgio Verbi

Zoff: due interventi da campione

Italia-Germania Est 0-0

ITALIA: Zoff, Gentile, Cabrini, Tardelli, Vierchowod (35' s.t. Baresi), Scirea, Bagni, Dossena, Graziani, Antognoni, Selvaggi. 12 Galli, 14 Marangon, 15 Ancelotti, 16 Colomba.

GERMANIA EST: Grapenthin, Strozniak, Doerner, Schmuck, Kurbjuweit, Haefner, Schnuphase, Steinbach, Bielau (22' s.t. Heun), Riediger, Hoffmann. 12 Trieloff, 13 Brauer, 14 Lindemann, 16 Croy (secondo portiere).

ARBITRO: Hunting (Inghilterra).

NOTE: esordienti nella Nazionale italiana Giuseppe Dossena e Franco Selvaggi. Presenza azzurro n. 91 per il capitano Dino Zoff. Ammoniti Schmuck e Gentile. Lievi infortuni a Bielau e Vierchowod. Spettatori paganti 20.149, per un incasso di lire 132.158.000 (media pro capite lire 6560). Calci d'angolo 11-1 (6-1) per l'Italia.

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — Breve cronaca di una partita senza reti. Punizione potente di Antognoni dopo 6' e deviazione in angolo del portiere. Dopo un tiro angolatissimo di Selvaggi, bloccato da Grapenthin, al 17' un tiro di Graziani ribattuto, mentre Zoff è del tutto inoperoso. Un angolo da una punizione di Cabrini, che aveva allarmato il portiere avversario con il tiro. Su traversone di Gentile, Tardelli è anticipato nel tentativo di concludere. Due volte in azione Graziani prima è anticipato, poi tira rasoterra sfiorando il montante.

Al 35' grosso pericolo per Zoff, che se la cava da campione. Dossena perde la palla a metà campo, Steinbach avanza, porge sulla sinistra a Hoffmann che cerca la soluzione, ma Zoff è più bravo di lui, respinge; salva in angolo Cabrini. Nient'altro nel primo tempo.

Subito fischi nella ripresa. Ma al 5' Riediger inconsapevolmente, tentando di passare il pallone indietro al portiere, serve sul netto Graziani, che cerca di sorprendere Grapenthin con un tiro in corsa, deviato però in angolo. L'Italia insiste in avanti, Tardelli cerca la conclusione di testa, Selvaggi indugia in attesa di un varco e tira guadagnando solo un angolo; poi Wierchovod colpisce di sinistro un pallone respinto dal portiere, con destinazione la linea laterale. Più potente e preciso il sinistro di Gentile, respinto da Grapenthin La Germania è tutta chiusa adesso, il forcing azzurro è disperato, mentre tutti i traversoni vengono catturati dal guardiano degli ospiti.

Fischi a ripetizione dagli spalti: più la pressione è sterile, più s'indispettisce il pubblico, sfogandosi senza ritegno, alla sua maniera. La Germania cambia Bielau, e respinge senza affanno le punzecchiature italiane. Ci si prova Cabrini, tenta Selvaggi, il cui tiro esce sul fondo, a fil di montante Wierchowod zoppica, entra Baresi, e a sette minuti dal termine Zoff deve compiere una prodezza, gettandosi sui piedi del n. 15 Heun per schiaffeggiare il pallone e salvare il risultato.

D. d.R.

Molto contento il d.t. tedesco

UDINE — Il ct tedesco orientale Buschner è naturalmente raggiante per il risultato di parità ottenuto dalla sua squadra. E si lascia andare a considerazioni che possono apparire «spaccone» ma che in fondo, almeno dal suo punto di vista, trovano un obiettivo riscontro nei fatti: «È chiaro — ha detto — che sono molto contento della mia squadra; e direi che il risultato è perfetto. L'Italia infatti avrebbe meritato una rete per la superiorità territoriale che ha esercitato durante tutta la partita, noi l'avremmo meritata perché in fondo le vere occasioni le abbiamo create noi, in contropiede. Quindi mi sta bene che la partita sia terminata sullo zero a zero».

— Quale delle due squadre le è piaciuta di più?

«Tecnicamente e individualmente l'Italia è stata senza dubbio migliore, e la più spettacolare, ma tatticamente mi è piaciuta molto di più la mia squadra, che ha saputo tenere in campo grande disciplina e svolgere i compiti che a ognuno erano stati affidati».

G. V.

BERSELLINI NON SA SE POTRÀ SCHIERARE IL MEDIANO NEL RITORNO DELLA SEMIFINALE A SAN SIRO

Oriali in forse contro il Real

MILANO — L'Inter è tornata in ritiro alla Pinetina in una giornata prettamente invernale. La pioggia ha cancellato la neve caduta in nottata: il campo dove oggi pomeriggio i nerazzurri faranno l'ultimo allenamento, prima di incontrare il Real Madrid nella gara di ritorno della semifinale di Coppa dei campioni, si presenta allentato, come lo sarà presumibilmente quello di San Siro, considerato che a Milano c'è stato un autentico diluvio.

Bersellini ha concesso alla sua truppa il minimo del riposo: nella mattinata di Pasqua infatti ha fatto svolgere alla squadra una partitella contro la «primavera», soprattutto per rendersi conto delle condizioni di Oriali, il centrocampista assente dai campi da gioco da diverse settimane causa un infortunio al ginocchio. Il test è stato impegnativo ma non deve aver convinto del tutto il tecnico dell'Inter se questi ha chiesto ancora tempo prima di decidere.

Dopo l'amichevole di Tortona, giocata giovedì scorso, Bersellini sembrava più ottimista. Oriali aveva retto abbastanza bene, pur non impegnandosi a fondo nei contrasti. Poi il ginocchio si è gonfiato ed anche dopo la partitella di domenica mattina Oriali ha avvertito dolori abbastanza forti. Secondo i medici, che lo stanno seguendo con particolare attenzione, si tratta di una «crisi» abbastanza regolare dovuta all'affaticamento dell'arto.

Ad ogni modo gli stessi medici non sembrano convinti che Oriali possa farcela, sempre che Bersellini non voglia rischiare. Il tecnico è il primo ad escludere questa ipotesi: «Oriali — dice — giocherà soltanto se sarà in condizione di reggere almeno un tempo in una gara così delicata; in caso contrario cercherò qualche altra soluzione. Una risposta definitiva potrò darla soltanto dopo l'allenamento di martedì pomeriggio».

Considerato che Baresi è squalificato per un turno di gara di Coppa, l'Inter potrà presentarsi a San Siro contro il Real Madrid con Oriali terzino d'ala, Bergomi e Canuti difensori, Bini libero, a meno che Bersellini, di fronte all'eventuale forfait di Oriali, non preferisca rilanciare Pancheri — che a San Siro nelle gare di coppa ha sempre offerto prestazioni dignitose — oppure rischiare maggiormente, ritoccando completamente il reparto davanti a Bordon.

Considerato che dovrà utilizzare gente pronta a lavorare di testa (cosa che non è avvenuta a Madrid), Bersellini potrebbe utilizzare Mozzini come libero e Bini in appoggio al centrocampo ma con compiti di copertura subito davanti allo stopper.

E un'ipotesi, naturalmente, avallata dal fatto che l'allenatore, nel giorno di Pasqua, ad un certo punto ha sganciato Bini, richiamando appunto Mozzini come battitore. Oggi, mentre l'Inter si allenerà arriveranno gli spagnoli. Il Real (reduce da un successo per 2-0 sull'atletico Madrid) farà scalo a Linate ed andrà in ritiro in un albergo della periferia.

Domani semifinali Coppe europee

Domani si giocheranno gli incontri di ritorno delle semifinali delle coppe europee di calcio. Questo il programma:

COPPA DEI CAMPIONI: Bayern Monaco (Rft)-Liverpool (Ing) (andata 0-0).

Inter-Real Madrid (Spa) (0-2).

COPPA DELLE COPPE: Benfica Lisbona (Por)-Carl Zeiss Iena (Rdt) (0-2)

Feyenoord Rotterdam (Ola)-Dinamo Tbilissi (Urs) (0-3)

COPPA UEFA: Az '67 Aldamaar (Ola)-Sochaux (Fra) (1-1)

Colonia (Rft)-Ipswich (Ing) (0-1)

Boskov mancherà di alcuni titolari

MADRID — Con molto ottimismo ma non senza qualche preoccupazione il Real Madrid si prepara ad affrontare domani sera a Milano l'Inter, nella partita di ritorno della semifinale della Coppa Europa dei Campioni. La squadra spagnola, dopo aver vinto per due a zero la partita di andata, si sente già qualificata per la finale che si disputerà il 27 maggio nel parco dei Principi a Parigi con il Bayern di Monaco probabile finalista ma al tempo stesso non ignora la difficoltà di dover far fronte all'offensiva neroazzurra, difficoltà aggravata dal fatto che l'allenatore Boskov continua a non poter disporre di alcuni titolari, e che la squadra continua a essere impegnata al massimo nella lotta per lo scudetto.

Una settimana cruciale per i bianchi, che ieri mattina hanno sostenuto un leggero allenamento. La comitiva, comprendente il presidente del club Luis De Carlos, partirà stamane con un aereo Charter il cui arrivo alla Malpensa è previsto per le 11.45. I giocatori che partiranno sono i portieri Agustin e Miguel Angel, i difensori Cortes, Camacho, Sabido, Navajas, San Josè, Perez Garcia e Isidro, i centrocampisti Angel, Stielike Del Bosque e Garcia Hernandez, e gli attaccanti Juanito, Santillana e Pineda.

Quote totocalcio

ROMA — Il servizio totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 35 del 18 aprile 1981:

ai 72 vincenti con 13 punti spettano 29.047.400 lire;

ai 3.521 vincenti con 12 punti spettano 593.900 lire.

Il montepremi è di 4.182.835.898 lire. Nella zona due tredici e 112 dodici. A Trieste 13 dodici, a Gorizia 15 dodici, a Pordenone 8 dodici, a Udine 18 dodici.

Coppa Regione

San Marco 1
Itala San Marco 0

MARCATORI: nel s.t. 7' Visintin.

SAN MARCO: Hrvatin, Giraldi, Purini, Rosin, Clon, Ellini, Clementin (nel s.t. al 20' Gerin), Zollia, Visintin, Bernabei, Pacor.

ITALA SAN MARCO: Peresson, Lorenzon, Margherita, Del Medico, Maniassi, Contin, Della Pallaben, Montanari, Calandra, Anzolin, Biasoni.

ARBITRO: Frisano di Mereto di Tomba.

TRIESTE — Confermando il suo momento di grazia, il San Marco ha superato i cugini di battesimo dell'Itala di Gradisca, nel turno pasquale di Coppa Regione. L'undici di Di Mauro ha meritato il successo, al di là dello stesso striminzito punteggio finale, riuscendo da prima a contenere l'avvio autoritario della squadra ospite, per poi sovrastarla almeno fino all'infortunio di Clementin, sostituito al 20' della ripresa da Gerin. Già nel primo tempo il San Marco è andato vicinissimo al gol con Zollia, il quale, imbeccato da Bernabei, di testa ha colpito il montante. Al 7' del secondo tempo la rete vincente, autore Visintin al termine di una pregevole azione Bernabei-Zollia, che ha liberato il centravanti tattico al centro dell'area. Sospinti da un impareggiabile Bernabei e da un Pacor lucidissimi, i locali hanno mancato di un soffio il raddoppio, negato loro in chiusura di gara anche dall'arbitro, che ha tolto a Rosin la gioia della rete, giudicando non buona la sua posizione, apparsa peratro regolare, dopo aver avallato quella di Gerin, propiziatore dell'azione.

Luciano Zudini

Inter C. Porpetto 2
Latisanottese 0

MARCATORI: al 25' Ferrara; al 15' s.t. Panizzo.

LATISANOTTESE: Grignollo, Giusto, Cotugno, Rassin, Crepaldi, Mauro, Ferrareso, Nieri, Zanatta, Tramontin, Giani.

PORPETTO: Bragagnini, Pez I, Del Frate, Pez II, Ferrara, Pascut I, Pascut II, Paviotti, Marcatti, Panizzo, Zanon.

ARBITRO: Libri di Cormons.

PORPETTO — Il Porpetto ha ottenuto una significativa affermazione ai danni della Latisanottese. Il punteggio avrebbe potuto essere ancor più rotondo a favore dell'Interclub se i vari Panizzo, Paviotti e Marcatti non avessero fallito facilissime occasioni. In particolare quella capitata nel secondo tempo al 20' a Panizzo il quale a porta completamente sguarnita ha mandato il pallone contro il palo. Altri due pali sono stati colpiti uno per tempo da Paviotti nella prima mezz'ora e da Marcatti negli ultimi minuti della contesa.

Una partita dunque senza storia in cui il Porpetto ha dominato dal primo all'ultimo minuto.

Savognese 3
Medea 4

(dopo i calci di rigore)

All'Udinese il Battilana

Finale per il primo posto

Udinese 6
Figc Udine 2

MARCATORI: nel p.t. : Noselli 11', Righini aut. 14', Sesso 20', Da Dalt 30'; nel s.t.: Bello 9', Urdich 15', Cescutti 23', Bello 34'.

UDINESE: De Stefano (Della Vedova dal 22' s.t.), Lodolo, Da Dalt, Birtig, Jacobucci, Burelli, Iuculano, Sesso, Urdich, Masolini, Bello.

RAPPRESENTANTIVA FIGC: Manin, Valenta, Seffino, Snidar, Sclausero, Marchiol, Righini, Giacometti, Casonato (Cescutti dal 15' s.t.), Cattacin, Noselli (Campana dal 16' p.t.).

ARBITRO: Valenti di Monfalcone.

Finale per il terzo posto

Monaco 1860 2
Ascoli 0

MARCATORI: Brunner al 18' p.t.; Ampe al 16' s.t.

MONACO 1860: Berg, Schutt, Buchberger, Seidel, Rainer, Mergler (Brunner dal 5' s.t.), Ajdemir (Ampe dal 10' s.t.), Brunner, Mueller (Fritz dal 25' s.t.), Ehreiser, Fruetthers.

ASCOLI: Schiavi, Giorgi, Dottavio, Angelini, Luciani, Gaspari, Aesi (Iuliani dal 10' s.t.), Acciarini, Angelini (Torli dal 15' s.t.), Torselli, Scarafani.

UDINE — I giovanissimi dell'Udinese si sono aggiudicati il primo torneo internazionale «Città di Udine-Battilana» sconfiggendo nettamente la formazione che più ha sbalordito per i risultati conseguiti nel corso della manifestazione: la rappresentativa del comitato provinciale di Udine della Figc, che nelle eliminatorie aveva battuto l'Atalanta e la Juventus, compagine che alla vigilia molti già vedevano qualificata per la finalissima.

Antonello Capone

TROFEO MEAZZA

L'Inter ha superato il Nantes per 1-0 e si è aggiudicata la seconda edizione della Coppa Europa trofeo Giuseppe Meazza «Under 14».

CRONACHE DELLO SPORT

AI CANTURINI IL PRIMO ROUND-SCUDETTO DOMANI IL RITORNO A BOLOGNA

Squibb... «ultrarapida» Surclassata la Sinudyne

CANTU' — Nella partita di andata della finale per il titolo italiano di basket, la Squibb ha battuto la Sinudyne per 98-69 (55-38). La gara di ritorno si svolgerà domani a Bologna e l'eventuale «bella» sabato, ancora a Cantù. Divario francamente imprevedibile alla vigilia per una vittoria maturata nel primo tempo. Il ritmo folle imposto alla partita, insieme a una bella difesa, è stato alla base del successo canturino, venuto grazie a una prestazione esemplare di tutti i suoi uomini, e in particolare di Marzorati (7 su 8) e di Boswell (7 su 12).

La Squibb ha fatto il primo break fra il secondo e il quarto minuto con un parziale di 10-0 (14-4 al 4'). La Sinudyne ha avuto una reazione nel minuto successivo (14-10 al 5'). A metà del primo tempo, quando lo scarto era di 12 punti, Ranuzzi è passato a zona dopo aver cercato di alzare il quintetto, ma la situazione non è migliorata. Soltanto Marquinho e Generali riuscivano a reggere sotto i tabelloni.

Nella ripresa la situazione non è cambiata. La Squibb ha un po' subito la difesa aggressiva, quasi rude tentata dalla Sinudyne, ma è stata capace, al contrario di tante altre volte, di tenere la testa a posto. Il divario è andato così ampliandosi, ha raggiunto i 22 punti a metà tempo (74-52), è sceso leggermente quando la squadra canturina si è concessa un po' troppe licenze (77-61) al 15'), ma si è dilatato a dismisura nel finale quando la Sinudyne è stata completamente in balia della Squibb, impeccabilmente guidata da Marzorati. Questo il tabellino dell'incontro:

SQUIBB: Innocentin, Cattini 6, Flowers 23, Riva 25, Marzorati 15, Boswell 15, Bariviera 14. N.e. Tombolato, Cappelletti e Masolo.

SINUDYNE: Caglieris 3, Valenti, Cantamessi 10, Martini 2, Marquinho 22, Bonamico, Villalta 20, Generali 12. N.e. Porto e Possemato.

ARBITRI: Pinto e Cagnazzo di Roma.

NOTE: Tiri liberi: Squibb 14 su 22; Sinudyne 9 su 13. Usciti per cinque falli, nella ripresa: 10'07". Cantamessi con fallo tecnico. Tecnico alla panchina Squibb a 5'47" della ripresa. Spettatori: 5500 per un incasso di 27 milioni 824 mila, record per il palasport canturino. Scaramucce fra le opposte tifoserie con piccola carica dei carabinieri a 4' dalla fine.

* * *

La verità probabilmente sta, come al solito, nel mezzo. Non è certo quella che è stata mostrata, al «Pianella» di Cucciago, nel primo scontro tricolore di basket: troppo bella, perfino esemplare la Squibb, troppo brutta, penosa di testa, gambe e cuore la Sinudyne per essere vera. Sia chiaro che i 29 punti finali di divario (98-69) per i canturini ci stanno tutti.

Altrettanto chiaro è che, in questo momento, la Squibb è assai più forte dei bolognesi e, anzi, è la più forte e più completa squadra in circolazione in Italia; dunque, la più logica favorita per lo scudetto. Ma è pur vero che Bianchini e i suoi hanno azzeccato tutto nel momento in cui Ranuzzi ed i resti della sua squadra non ne hanno imbroccata una.

Affidiamoci alle cifre per spiegare: la Squibb ha tirato infinitamente meglio (42 su 64, il 66 per cento, con ben il 75 da sotto e il 58 da fuori, contro 30 su 76, 39 per cento, di cui il 51 da sotto e il 29 da fuori), ha preso una vagonata di rimbalzi (44 contro 25), ha dato cinque stoppate subendone una. Soltanto nella differenza fra le palle recuperate e quelle perse (18-22), la squadra di Cantù è in deficit, ma è un dato insignificante perché maturato soprattutto attraverso momento di relax nel secondo tempo, quando la partita aveva un esito scontato.

La Sinudyne ha sbagliato tutto e subito. Ha accettato il ritmo forsennato che la Squibb le ha imposto fin dal fischio d'inizio, si è trovata subito travolta, incapace di connettere in difesa ed in attacco. Dopo quattro minuti era sotto di dieci punti. Ha perduto la testa nel suo uomo (Caglieris) che doveva farla ragionare, cercare di spezzare il folle ritmo avversario e ricondurre la partita sui temi di quel basket compassato che la squadra predilige. Così disorganizzata, la formazione bolognese è rimasta completamente in balia degli avversari, il cui stato di grazia li portava ad approfittare di ogni minimo errore degli ospiti, regolarmente arenati contro la splendida difesa canturina.

Decisivo, comunque, il primo tempo. Marzorati è stato impietoso nel guidare la pattuglia di commandos che assaltava, in contropiede, il fortino avversario.

Bianchini felice Ranuzzi k.o.

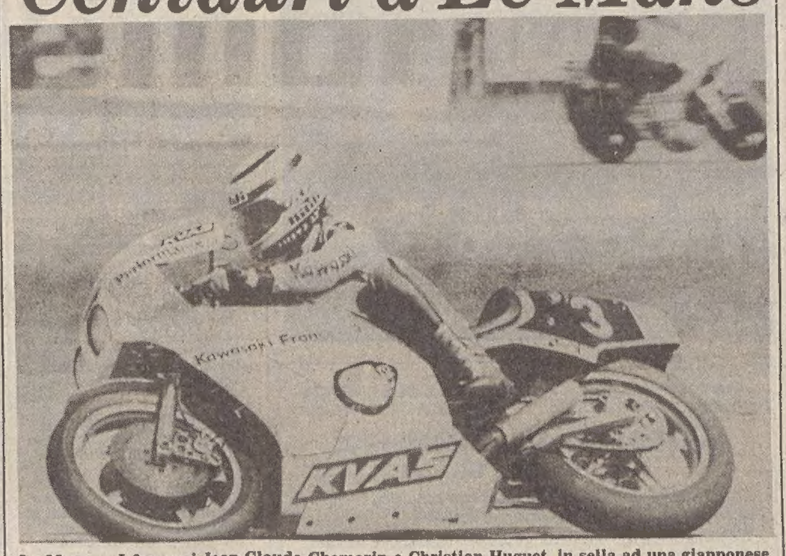
CANTÙ — Valerio Bianchini, felice... come una Pasqua aveva un solo cruccio dopo il largo successo sulla Sinudyne: «Avrei preferito che ci fosse più competitività, perché la Sinudyne è una squadra estremamente competitiva e a Bologna le cose possono cambiare molto. Questo è soltanto il primo tempo di una partita che continuerà domani. A Bologna la situazione può cambiare per l'ambiente, che sarà molto diverso, e perché la Sinudyne difenderà in un altro modo e avrà altre percentuali di tiro».

Bianchini era contento per due motivi. Primo: «perché sono riuscito in un mio intento, che era di cercare di smontare questo mito di una Sinudyne che si trasforma e diventa quasi invincibile nei play-off»; secondo: «perché abbiamo dimostrato che la squadra non è stanca come qualcuni ipotizzava dopo i tre incontri con il Billy. La logica dell'allenamento è che tanto più ti alleni tanto più riduci la stanchezza».

Renzo Ranuzzi, coach virtussino, si imponeva il silenzio, i giocatori ammettevano di aver giocato male come non mai. Renato Villalta: «partita da dimenticare, non ho mai visto una Sinudyne così scadente». E Caglieris ammetteva di essere «stato penoso e con me tutta la squadra è andata allo sbaraglio». Per il ritorno? «Dovremo girare di più la palla e tirare con raziocinio». Anche Martini giudicava questa sconfitta un importante punto di riferimento per il ritorno: «per vincere a Bologna dovremo giocare con più calma.

Secondo Sandro Gamba, c.t. della nazionale che aveva sotto osservazione cinque dei sedici azzurri che radunerà domenica a Bologna, «è stata una partita strana ma il distacco ci sta tutto ed è il logico esito di questa gara. La Sinudyne ha sbagliato troppo per precipitazione, per voler giocare allo stesso ritmo della Squibb, poi la differenza al tiro ha fatto il resto».

Centauri a Le Mans



Le Mans — I francesi Jean-Claude Chemarin e Christian Huguet, in sella ad una giapponese Kawasaki hanno vinto la 24 ore di Le Mans per motociclette. Al secondo e terzo posto si sono classificate due Honda giapponesi sponsorizzate privatamente e pilotata della coppia tedesco-francese di Wolfgang Gierden e D. Auguin e da quella francese di P. Oudin e G. Coudray. Gli italiani Batesti e Barbera (National Moto) si sono classificati settimi. Nella foto in sella Huguet. *(Tel. Upi)*

ALLA LIEGI-BASTOGNE-LIEGI

Primattrice la «Raleigh»

LIEGI — Bufera di neve, grandinate, freddo intenso. L'ultima classica di primavera, la Liegi-Bastogne-Liegi, svoltasi domenica, ha avuto ben poco di primaverile lungo i suoi 244 chilometri. Ne sono emersi un olandese, Johan Van De Velde, forse più a suo agio in quelle condizioni climatiche, ma soprattutto una squadra, la Raleigh, che ha dimostrato ancora una volta di possedere un alto grado di omogeneità oltre che spiccate individualità.

Il campione del mondo Bernard Hinault, già in condizioni non eccellenti, si è trovato a dovere ricucire in continuazione, pressocché da solo, le ripetute fratture del gruppo operate di volta in volta da Knetemann, Peters, Oosterbosch, dallo stesso Van De Velde. È stato così che, a 40 chilometri dal traguardo, lungo la salita del Mont Theux, il francese non ha potuto fare nulla quando dal gruppetto di testa sono usciti una decina di corridori dai quali è poi partita la fuga decisiva.

Sulla salita della Redoute ha ceduto Peeters ed ha cominciato a dare segni di stanchezza Cneh Mutter. In prossimità dell'arrivo si è avuta l'impressione che Fuchs potesse riproporre un successo svizzero sul traguardo di Liegi, 29 anni dopo quelle di Kubler.

Con un rapido cambio di velocità infatti, l'elvetico è riuscito a prendere un piccolo vantaggio sull'olandese che ha però avuto un pronto ritorno bruciandolo in volata.

ORDINE DI ARRIVO

1) Johan Van De Velde (Ola) che ha percorso i km 244,700 in 6 ore 54"; 2) Josef Fuchs (Svi) s.t.; 3) Stefan Mutter (Svi) a 52"; 4) Ludo Peeters (Bel) s.t.; 5) Guido Van Calster (Bel) a 2'35".

Parte da Santander il giro di Spagna

SANTANDER — Parte oggi da Santander una «Vuelta» svalutata dall'assenza di numerosi corridori di primo piano. Al via nel prologo a cronometro di km 6.300 saranno 90 concorrenti di nove squadre delle quali soltanto tre straniere: l'italiana Inoxpran guidata da Giovanni Battaglin; la francese Miko-Mercier, che, senza il «leader» Raymond Martin, punta su René Bittinger; la giovane olandese Alarm, con Lammertink e Schipper.

Ciclismo: a Fedrigo la settimana bergamasca

SUISIO — Il ventinovenne portacolori del gruppo sportivo «Sisport Fiat trattori» di Torino, Giovanni Fedrigo, ha vinto la dodicesima edizione della settimana ciclistica internazionale bergamasca.

Giro del Belgio

Il belga Daniel Willems, vincitore la scorsa settimana della Freccia Vallone, si è aggiudicato la prima tappa del giro ciclistico del Belgio, frazione a cronometro individuale su 15 chilometri.

A COPENAGHEN L'ITALIA UNDER 17 HA PRECEDUTO LA GERMANIA OCCIDENTALE

Nuoto «Otto nazioni» Poker per gli azzurri

COPENAGHEN — Contro ogni pronostico l'Italia si è aggiudicata per la quarta volta il torneo «Otto nazioni» di nuoto dedicato agli under 17.

I giovani nuotatori azzurri hanno concluso la manifestazione, articolatasi su ventinove gare, con 670 punti precedendo nell'ordine la Germania occidentale, seconda con 639,5 e l'Inghilterra, terza, con 565 punti.

Seguono la Svezia (507), l'Olanda (491), la Spagna (317,5), la Danimarca (270) ed il Belgio (169).

L'italiano Roberto Bianconi che ha vinto la finale dei 200 stile libero nell'eccezionale tempo di 1.56.33, è stato proclamato il miglior nuotatore della manifestazione.

Migliore nuotatrice è stata designata la tedesca occidentale Ina Beyerman che ha vinto i 200 stile libero femminili in 2.02.66.

Coppa Europa di tuffi alla Germania orientale

LONDRA — Nella piscina del Crystal Palace i tuffatori della Germania orientale hanno conquistato domenica per la prima volta la coppa Martini europea, rigettando la sfida sovietica.

La squadra della Germania orientale ha concluso la serata con punti 374, quella sovietica con 359 e quella della Germania occidentale con 322. Quarta, un solo punto più sotto, si è classificata l'Italia.

I tuffatori sovietici Vladimir Aleynik (medaglia d'argento olimpica) e David Ambartsumian (medaglia di bronzo) hanno conquistato i due primi posti in classifica per il tuffo dalla piattaforma. Il primo ha totalizzato 605, 19 punti, il secondo 559,18. Terzo si è classificato l'austriaco Niki Stajkovic, vincitore della gara dal trampolino, con punti 561,30.

La gara dal trampolino femminile è stata vinta dalla sovietica Janna Tsirulnikova con punti 487,80.

MONDIALE RANA DONNE

La tedesca orientale Ute Geweniger ha migliorato, nel corso dell'incontro che la Rdt ha vinto sull'Urss per 179-165, il proprio primato mondiale dei 100 rana donne con il tempo di 1'09"52. Nel luglio scorso, durante i giochi olimpici di Mosca, la Geweniger aveva fatto segnare 1'10"11.

QUADRANGOLARE DI NUOTO

L'Italia si è classificata seconda nel quadrangolare di nuoto di Lisbona, riservato a rappresentative under 18 e vinto nettamente dalla Francia. Al terzo posto la Spagna, al quarto il Portogallo. Gli azzurrini si sono aggiudicati tre gare.

CORSA SU STRADA: ORTIS TERZO

«Scarpa d'oro» Vittoria di Ovett

VIGEVANO — L'inglese Steve Ovett ha vinto la seconda edizione della «Scarpa d'oro», gara di corsa su strada che si è svolta con partenza ed arrivo nella rinascimentale piazza ducale. Ovett ha preceduto Alberto Cova e Venanzio Ortis.

La gara è stata avversata dal maltempo per tutta la sua durata (cinque giri nel «cuore» della città per complessivi sette chilometri e mezzo). Il clima tipicamente britannico è stato quindi ancor più di aiuto per il favorito Ovett e gli italiani Cova e Ortis hanno fatto corsa a parte, isidiati soltanto dal torinese Gerbi.

L'inglese ha dato dimostrazione, in questo suo esordio, di una condizione eccezionale: incurante del terreno scivoloso, all'ultimo passaggio ha dato uno strappo violento, che si è rivelato fatale per Cova e Ortis, anche se il portacolori della Pro Patria-Pierrel ha tentato, con una certa ostinazione, di andarlo a riagguantare. Ma il campione olimpionico di Mosca si è rivelato irraggiungibile ed ha concluso con 12" di vantaggio su Cova e 18" su Ortis.

Da segnalare comunque le brillanti prove di Cova, tornato sui livelli di eccellenza che avevano contraddistinto la sua stagione invernale prima che fosse colpito da un'influenza che ne ha poi condizionato il rendimento, e di Ortis, che ha confermato di essere in ripresa.

«Il mio traguardo di quest'anno è la Coppa del mondo a Roma», ha spiegato subito dopo la gara Steve Ovett. Il campione olimpico di Mosca e primatista mondiale si è sottoposto di buon grado alle domande dei giornalisti quasi a voler smentire la fama di atleta scontroso che lo ha sempre accompagnato. Ovett ha confermato che si sta preparando sempre per i 1500 e gli 800 metri, le sue prove per eccellenza.

— Ma, allora, tutto questo gran parlare di un Ovett che potrebbe gareggiare anche su distanze prolungate, come i cinquemila?

«Mi dedico ai cinquemila metri così come sono venuto a Vigevano a farmi i sette chilometri e mezzo in quanto ho necessità di prepararmi adeguatamente, con molto fondo, per le distanze più brevi».

Ovett è poi ripartito per Milano. Ha raggiunto l'aeroporto di Linate per ripartire alla volta di Londra.

ORDINE D'ARRIVO

1) Steve Ovett (Gbr) 21'37"; 2) Alberto Cova (Pro Patria-Pierrel) 21'49"4; 3) Venanzio Ortis (Lib. Udine) 21'55"2; 4) Giuseppe Gerbi (Cus Torino) 22'05"7; 5) Roberto Toschi (Pro Patria-Pierrel) 22'22"2; 6) Roberto Serra (Snam) 22'24"; 7) Gianni Pedrini (Lana Gatto Tollegno) 22'25"6; 8) Franco Musiari (Pro Patria-Pirrel) 22'32"7; 9) Gianni Poli (San Rocchino Brescia) 22'38"9; 10) Marco Pari (Cus Genova) 22'41"7.

FORMULA 3: ZELTWEG

L'italiano Mauro Baldi, su March 813 ha vinto a Zeltweg la quarta corsa del campionato europeo di Formula 3, battendo per una ventina di secondi il compagno di scuderia argentino Oscar Ruben Larrauri.

TRIONFO PER LA CASA GIAPPONESE

Mehta (Datsun) quarto «Safari»

NAIROBI — Quarta vittoria del keniano (di origine ugandese) Shektar Mehta nel Safari Rally. Il pilota — che si era già imposto nelle edizioni 1973-1979-1980 della corsa — ha portato alla vittoria la giapponese Datsun. Per la casa del sol levante si è trattato di un trionfo: ha conquistato i primi quattro posti, nonché il settimo e l'ottavo, lasciando le briciole alla Opel e alla Peugeot, le avversarie più agguerrite.

La Opel si era però messa in luce con Kullang nella prima parte della prova che conta per il campionato mondiale rally. Il pilota svedese ha perso il comando della corsa quando, nella notte fra sabato e domenica, aveva investito un zebù che aveva gravemente danneggiato la macchina. Ancora quinto all'inizio della terza tappa, Kullang è stato poi costretto al ritiro la notte scorsa per un guasto all'impianto elettrico.

Mehta, che aveva preso la testa della gara approfittando dell'incidente occorso a Kullang, l'ha persa l'altra sera a favore del finlandese — suo compagno di scuderia — Rauno Aaltonen. Questi era stato l'unico fra i concorrenti di avanguardia, ad attraversare un fiume in piena che aveva sommerso il ponte dove sarebbe dovuto passare il rally. 16 delle 24 vetture che avevano preso il via per la terza e conclusiva tappa avevano guadato il corso d'acqua rimorchiati da mezzi messi a disposizione dagli organizzatori.

Il coraggio non è bastato ad Aaltonen per aggiudicarsi la prova. La giuria, infatti, tornando sulla sua decisione, ha deciso di annullare la penalizzazione inflitta ai concorrenti che erano stati aiutati. Così Mehta è potuto tornare al comando della gara, mentre il finlandese, che era passato d'un balzo dalla decima alla prima posizione, si è ritrovato secondo. Le posizioni di testa non sono più mutate.

22 delle 70 vetture che avevano preso il via hanno concluso la competizione che ha coperto cinquemila chilometri in quattro giorni.

LE RIUNIONI DI PASQUA E DEL LUNEDÌ DELL'ANGELO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Una splendida conferma di Akron d'Ausa Esula senza spremersi davanti a Barclay

Nessuna sorpresa ma una conferma è uscita dall'uovo pasquale riservato ai puledri di 3 anni a Montebello. Uno splendido Akron d'Ausa, dopo aver conquistato il sabato precedente il record della pista, ha condannato alla resa l'ospite Azoto Bi che era sceso sul terreno triestino con fiere intenzioni.

Ad essere sinceri, il puledro dei Biasuzzi (favorito assieme ad Avola d'Ausa e sette decimi in lavagna) non aveva convinto in sgambatura quando aveva sbagliato due volte sempre sulla prima curva; però, poi quando lo si è visto partire con estrema decisione e sicurezza, era parso che la vittoria difficilmente gli sarebbe sfuggita.

Nella velocissima fase iniziale, Akron d'Ausa era stato l'unico a non perdere contatto con l'ospite di Biasuzzi, mentre Ambrosiana, Avola d'Ausa e Ascibro erano rimasti più discosti, per poi farsi sotto allorché Azoto Bi rabboniva il suo entusiasmo. Poi Akron d'Ausa, anticipando l'avanzata di Avola d'Ausa, quest'ultima uscita all'attacco giusto a metà percorso, si portava gradatamente all'altezza del battistrada, per volarlo via con un spunto all'imbocco della piegata conclusiva.

Sullo slancio, Akron d'Ausa guadagnava subito diverse lunghezze, lasciando come paralizzato Azoto Bi raggiunto in curva dall'avanzante Avola d'Ausa la quale, in retta d'arrivo, superato l'ormai spento figlio di Carosio, si gettava all'inseguimento di Akron d'Ausa senza però riuscire ad avvicinarlo.

* * *

Al rientrante Ascebo, l'altra prova per i nati nel 1978 che l'allievo di Cossar faceva sua rimontando Abesada Jet la quale aveva spiccato il volo al mezzo giro finale. Bibesco ha intitolato l'handicap passando a condurre all'uscita della prima curva su Cugat che poi lo ha scortato fin sul palo.

In gentlemen, successo meritato di Piave Bi dopo corsa piuttosto scorbutica che non gli impediva di acciuffare nel finale il fuggitivo Aggressore. In una confusa prova, soltanto Levanzo e Paperoga si sono salvati fra i 4 anni, ed è stato il primo ad affermarsi, di misura, su sorprendente rivale.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio delle Colombe (metri 1660): 1) Ascebo (C. Cossar). 2) Abesada Jet. 3) Ammar Bi 8 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 34, 14, 12, 12; (62). **Premio della Luce** (metri 1660): 1) Bibesco (R. Corti). 2) Cugat. 6 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 33; 25, 44; (133). 184. **Premio del Sole** (metri 1660): 1) Piave Bi (M. Biasuzzi). 2) Aggressore. 7 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 18; 13, 15; (31). 93. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 16.070 per 500 lire. **Premio del Verde** (metri 1660): 1) Levanzo (G. Zeugna). 2) Paperoga. 7 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 16; 14, 59; (158). 36. **Premio del Sereno** (metri 1660): 1) Redoro (A. Quadri). 2) Enzaran. 3) Iendi. 9 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 15; 10,13, 11; (42). 27. **Premio di Pasqua** (metri 1660): 1) Akron d'Ausa (G. Bragaloni). 2) Avola d'Ausa. 5 part. Tempo al km. 1.21.9. Tot.: 35; 17, 16; (31). 58. **Premio dell'Azzurro** (metri 2080): 1) Chianti (F. Mescalchin). 2) Vico. 3) Turchese. 8 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 96; 27, 27, 15; (896). 355. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 264.430 per 500 lire. **Premio delle Corolle** (metri 1660): 1) Nomberone (M. Colarich). 2) Fischer. 6 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 22; 15, 26; (27). 222.

* * *

Spettacolo latitante nel Premio delle Rose, vinto bensì dalla favoritissima Esula ma senza spremersi eccessivamente, anzi percorrendo il primo chilometro a passo di lumaca. Dimodoché, dopo una tipica marcia di trasferimento, assente la sola Gallareta fallosa al via, i concorrenti hanno dato vita ad un mezzo giro finale più colorito che è... servito a Zaia per precedere la preziosa scia di Esula nel tentativo di opporsi a Fusto.

Quest'ultimo infatti è sortito di scatto provocando la reazione di Zaia, però il maschio era pronto a desistere e a ritornare in corda, mentre l'allieva di Martignoni rimaneva un attimo in più al finaco di Esula con il risultato di papparsi tutti gli ultimi 400 metri in seconda ruota. Poi in curva, anticipando Innario, era Barclay a prendere la scia di Zaia per poi spostare in terza ruota non appena i cavalli entravano in retta d'arrivo.

Esula, in testa, controllava bene la situazione, lasciando alle sue spalle tre cavalli in lotta per la piazza d'onore con Fusto che lungo la corda respingeva la provata Zaia non riuscendo però ad opporsi al preciso «speed» di Barclay che prevaleva negli ultimi metri.

Ragguaglio di Esula, 1.25.2, sufficiente per poria lo stesso a riparo da ogni insidia, ma allo stesso tempo deprimente sul piano tecnico, visto che la figlia di Snow Speed va da 1.20 tutti i giorni.

M. G.

I RISULTATI

PREMIO DEGLI OLEANDRI (metri 1680): 1) Maurilius (C. Schipani). 2) Eathy. 3) Batmeu. 8 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 34; 17, 20, 18; (113).PREMIO DEI MIRTI (metri 2080): 1) Enzaran (L. Cepak). 2) Redoro. 5 part. Tempo al km 1.25.3.: 39; 20, 22; (48). 436. PREMIO DELLE VIOLE (metri 1660): 1) Atrisia (A. Di Fronzo). 2) Afirier. 3) Akito Bi. 7 part. Tempo al km 1.26.3. Tot.: 254; 29, 27, 21; (608). 797. Duplice dell'accoppiata (1ª e 3ª corsa): 410.910 per 500 lire. PREMIO DELLE PRATOLINE (metri 1660): 1) Vuaina (B. Candotti). 2) Charmeuse. 7 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 58; 19, 24; (60). 1363. PREMIO DEI GLICINI (metri 2060): 1) Camp David (A. Mezzuchini). 2) Fattone. 3) Aggressore. 8 part. Tempo al km 1.26.4. Tot.: 23; 20, 17, 20; (61). 180. PREMIO DELLE ROSE (metri 1660): 1) Esula (F. Biasuzzi). 2) Barclay. 6 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 14; 13, 28; (73). 39. PREMIO DELLE ACACE (metri 1660): 1) Sinforosa (B. Corelli). 2) Zodir. 3) Stanghella. 8 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 204; 33, 23, 13; (554). 238. Duplice dell'accoppiata (5ª e 7ª corsa): 278.230 per 500 lire. PREMIO DEI BIANCOSPINI (metri 1660): 1) Coco Bill (M. Ceugna). 2) Alfadida. 6 part. Tempo al km 1.26.3. Tot.: 63; 16, 14; (52). 3155.

RELAZIONE ALEFFI AL RADUNO DI APRILE DEL PANATHLON CLUB

Una stretta connessione tra lo sport e la famiglia

«Sport e famiglia» è stato il tema della riunione consiliare del Panathlon. Il relatore, avv. Salvatore Aleffi, non si è nascosto le molteplici implicazioni che il tema comporta sul piano psicologico, morale, educativo e sociale e si è chiesto come mai e perché fosse stato scelto un soggetto così «ovvio», ove cioè è facile collegare lo sport alla famiglia per i riflessi che inevitabilmente dall'uno si riversano sull'alta e viceversa.

Considerati gli interventi già effettuati al riguardo in alcuni club e riconosciuto ai vari oratori il merito di aver mirabilmente svolto l'intima, benefica connessione tra sport e famiglia, ha posto l'accento su quanto, a suo parere, costituisce il fulcro del tema: riportare l'attenzione di tutti, attraverso il dibattito, più che verso lo sport, verso la famiglia, per ristabilire valori che il tempo, il nostro tempo, ha sempre più deteriorato.

Preservare la famiglia, ricondurla alla sua altissima e insostituibile funzione, significa quindi ridare allo sport gli ideali di cui esso ha bisogno per evitare di vederlo sfociare in arrivismo o, peggio ancora, nella più assurda violenza.

L'anno scorso il Panathlon si occupò della «violenza nello sport», per cui il tema che oggi viene dibattuto sembra proprio lo sviluppo coerente e necessario delle conclusioni alle quali si era pervenuti. Non può non esservi connessione tra i valori affievoliti e a volte traditi del concetto stesso di famiglia e gli episodi di violenza che hanno macchiato di sangue i campi ove, come nel seno della famiglia, dovrebbe alloggiare la gioia, la serenità, il senso profondo di amicizia e di fratellanza. È ovvio che tutto ciò che sorregge l'etica familiare non necessariamente si ritrova nel concetto di sport.

È compito nostro — ha affermato l'oratore — stabilire quali siano i valori comuni tra i due poli del tema, attraverso una esemplificazione tesa a cogliere gli aspetti più qualificanti di detta comunanza. Secondo Aleffi essi vanno individuati nella lealtà, nella disciplina morale, nell'amicizia.

Ad avviso del relatore il tema vuole invitarci a meditare seriamente su quanto di negativo accade oggi nella famiglia, nella speranza di ritrovare, attraverso e con l'aiuto della componente ideale dello sport, quei valori che non sono e non possono essere perduti.

«NAPOLEONICA»

Il Crai - Act, organizza per sabato una corsa non competitiva denominata «Napoleonica».

In poche righe

Tennis: a Montecarlo rinviata la finale

MONTECARLO — L'incontro di finale fra l'americano Jimmy Connors e l'argentino Guillermo Vilas per l'assegnazione del titolo degli open di Montecarlo è stato sospeso a causa della pioggia e probabilmente verrà ripreso agli inizi di giugno. Al momento dell'interruzione i due tennisti erano sul 5-5 nel primo set.

Intanto il titolo del doppio è andato allo svizzero Heinz Gunthardt e all'ungherese Balazs Taroczy, vincitori per 6-3, 6-3 sui cecoslovacchi Pavel Slozil e Tomas Smid che in semifinale avevano battuto Paolo Bertolucci e Adriano Panatta per 6-3 6-4.

McEnroe in finale

LOS ANGELES — L'americano John McEnroe, massima testa di serie al torneo open di tennis «Kramer» che si svolge a Los Angeles, ha battuto il connazionale Bill Scanlon, testa di serie numero quattro, in due soli set con il punteggio di 6-3, 6-3. L'incontro era valevole per la semifinale del torneo che è dotato di premi per 75.000 dollari. Nell'altra semifinale, Mayer ha eliminato in semifinale Nick Saviano 6-4, 6-2.

Mondiali scherma

LOSANNA — Si è chiusa con un successo ed una medaglia di bronzo la spedizione italiana ai campionati giovani di scherma. L'Italia si è aggiudicata la coppa romania (alle quattro armi) che nel 1973, anno della sua fondazione, era sempre stata appannaggio dell'Unione Sovietica, precedendo proprio l'Urss e la Rft. Dorina Vaccaroni, ha poi conquistato la medaglia di bronzo nella gara di fioretto donne, dietro la sovietica Soboleva e la tedesca Weber.

Mondiali tennistavolo

NOVI SAD — Cina-Ungheria per il titolo degli uomini, Cina-Corea del Sud per quello delle donne; ecco le due finali dei campionati di tennistavolo in programma a Novi Sad (Jugoslavia).

Per le due squadre italiane impegni da quartieri bassi:: quella maschile, affronterà la Svezia per aggiudicarsi l'undicesimo posto nel primo gruppo, quella femminile affronterà l'Australia per conquistare il 29.o posto nella seconda divisione.

Hockey serie A

Risultati della diciannovesima giornata: Follonica Calcobel-Ford Bassano 3-1; Forte dei Marmi-Laverda Breganze 1-2; Corradini-Monza Vergani 14-2; Giovinazzo-Akai Pordenone 4-1; Novara Irge-Seregno 4-1; Bonomi Lodi-Trissino RM 7-1; Goriziana Atro-Viareggio 3-1.

Classifica: Lodi e Corradini punti 29; Forte dei Marmi e Giovinazzo 24; Monza 22; Goriziana 20; Pordenone 18; Laverda 17; Viareggio 16; Novara 15; Trissino 14; Bassano e Follonica 13; Seregno 12.

GLI APPUNTAMENTI CICLISTICI SULLE STRADE DELLA REGIONE

JUNIORES

«Festa del vino» a Gasparotto

PUIA DI PRATA — Successo di Giorgio Gasparotto (Gruppo sportivo Caneva) alla 28.a Coppa festa del vino. La manifestazione per ciclisti juniores è stata organizzata dalla ciclistica Puiese. I 105 chilometri del percorso sono stati coperti alla non eccezionale media di 39,375. Gasparotto impostosi per distacco, ha rifilato al secondo a al terzo classificato, rispettivamente Saccon e Del Zotto, un distacco di quasi un minuto. Da segnalare l'ottimo comportamento dei portacolori del Caneva che oltre al primo hanno fatto loro, nell'ordine con Saccon, Amadio e Civran il secondo, il quinto e il nono posto. Positivo il settimo posto conquistato da Claudio Vettorel della Puiese.

ORDINE DI ARRIVO

1) Giorgio Gasparotto (Gruppo sportivo Caneva) che percorre i 105 chilometri in 2 ore 40' alla media di 39,375 kmh; 2) Daniele Saccon (Gruppo sportivo Caneva) a 50"; 3) Diego Del Zotto (Libertas Alfa Lum) a 50"; 4) Paolo Fabris (Gruppo sportivo Moschione) a 50"; 5) Roberto Amadio (Gruppo sportivo Vaneva) s.t.; 6) Massimo Buligan (Libertas Alfa Lum) s.t.; 7) Claudio Vettorel (Puiese) s.t.; 8) Mario Zat (Gruppo sportivo Moschione) s.t.; 9) Maurizio Civran (Gruppo sportivo Caneva s.t.; 10) Fabrizio Bettin (Gruppo sportivo Moschione) s.t.

C. C.

ALLIEVI

A Stefano Basso la coppa «Urbano»

UDINE — Stefano Basso del Pedale Manzanese ha vinto il 14° Gran Premio coppa «Ilmo Urbano» svoltasi sul circuito di Variano di Basiliano e organizzato dalla società ciclistica Varianese. La corsa si è svolta su un percorso completamente pianeggiante che si è snodato da Variano, Ressano, San Marco e Variano per cui la media oraria è stata molto elevata ed ha sfiorato i 38 chilometri all'ora.

La corsa è stata anche avvincente e l'epilogo si è avuto al quarto ed ultimo giro quando Stefano Basso ha preso il largo di prepotenza facendo il vuoto alle sue spalle.

ORDINE DI ARRIVO

1) Stefano Basso (Pedale Manzanese) che copre i 60 chilometri del percorso in 1 ora 35' alla media di 37,895; 2) Loris Ursella (Pedale Ronchese) a 40"; 3) Lucio Della Bianca (Sorgente) s.t.; 4) Claudio Giusti (Tende Tropic) s. t.; 5) Gianni Zuliani (Varianese) s. t.

G. G.

Gianenrico Caserta vince a San Daniele

UDINE — Gianenrico Caserta del gruppo sportivo Caneva ha vinto in volata il secondo trofeo supermercato «Despar-Standa», di ciclismo riservato agli allievi svoltosi ieri sul circuito di San Daniele e organizzato dalla società ciclistica «Due ruote-Candusso». La manifestazione è stata avvincente, caratterizzata cioè da ripetuti tentativi di fuga.

Oltrettutto il tragitto era alquanto impegnativo e da Ragogna si è snodato attraverso i colli di Muris, Cimano, Susans, Maiano, Rodeano Cisterna, San Vito di Fagagna, Fagagna, Caporiacco, Rive di Arcano con arrivo a San Daniele. Il portacolori del gruppo sportivo Caneva ha battuto in volata una decina di concorrenti che con lui erano fuggiti a circa metà gara.

ORDINE DI ARRIVO

1) Gianenrico Caserta che compie i 65 chilometri in 1 ora 48' alla media di 36,111; 2) Giuliano Pelizzon (Ricreativa Morsano) s.t.; 3) Gianni Botteon (Gruppo sportivo Caneva) s. t.;4) Francesco Lorenzon (Portogruaro) s. t.; 5) Michele Grizzo (Bottecchia Supermercato da Ugo).

G. G.

Volata vincente di Franco Beduz

SPILIMBERGO — Organizzato dal Velo club Battiflex di Spilimbergo si è svolto domenica il Gran Premio Fabris, riservato agli allievi. Il percorso, tre giri di circuito misto, per una lunghezza totale di 57 chilometri, si è rivelato molto selettivo fin dalla prima tornata.

I ciclisti hanno tenuto una buona andatura per tutta la gara, nonostante il forte vento contrario. All'ultimo giro un quartetto composto da Stecchina, Beduz, Tramarin e Gallerio ha preso un minuto di vantaggio sul gruppo dove lo spilimberghese Guerra si faceva notare per la sua vivacità.

Sul lungo rettilineo d'arrivo Beduz non ha avuto difficoltà a battere i compagni di fuga. Il trofeo A. Fabris, per società è andato al G. S. Tende Pratic.

ORDINE DI ARRIVO

1) Franco Beduz (S.C. Sacilese) che compie i 57 chilometri del percorso in 1 ora 26' alla media di km 39,769; 2) Walter Stecchina (G.S. Tende Pratic) s. t.; 3) Igor Tramarin (G.S. Latte Zignago) s. t.; 4) Stefano Gallerio (G.S. Tende Pratic) s. t.; 5) Giuliano Pellizzon (G.C. Morsano) a 1'10"; 6) Fabio Dario (S.C. Sacilese) s. t.; 7) Stefano Basso (S.C. Pedale Manzanese) s. t.; 8) Moreno Botteon (S.C. Sacilese) a 1'40"; 9) Andrea Banello (S.C. Pedale Manzanese) ' 1'50".

ESORDIENTI

«Coppa del Grande» ad Alberto Dolcet

CORVA — Alberto Dolcet della Cordenonese si è aggiudicato lo sprint dell'8.a Coppa del Grande, prova sulla distanza di 33 chilometri riservata agli esordienti. La gara è stata organizzata dal gruppo ciclistico Corva. Sotto lo striscione, Dolcet ha preceduto di «una ruota» Silvano Perussini della Libertas Alfa Lum ed Ezio Bortolotto della Sacilese. Si è trattato di una prova che non ha offerto spunti interessanti.

I corridori si sono dati battaglia limitatamente al primo giro; poi sino alla volata finale più nulla degno di rilievo. Molto bassa la media mantenutasi appena al di sopra dei 32 orari.

ORDINE DI ARRIVO

**1) Alberto Dolcet (Società ciclistica Cordenonese) che compie i 33 chilometri alla media di 32,459; 2) Silvano Perussini (Libertas Alfa Lum) s.t.; 3) Ezio Bortolotto (Società ciclistica Sacilese); 4) Daniele Gallo (Gruppo sportivo Caneva) st.t; 5) Moreno Gobato (Società ciclistica Caorle) s.t.; 6) Diego Volpi (Società ciclistica Fontanafredda) s.t.; 7) Marco Pivetta (Società ciclistica Fontanafredda) s.t.; 8) Ercole Pittarello (Unione ciclistica Limena) s.t.; 9) Mar

astra
MAGGIO
IN REGALO
il libro
degli animali
magici



ECCEZIONALE
l'oroscopo con i tarocchi
DA STACCARE E CONSERVARE
la 2ª dispensa del
corso di astrologia
E IN PIÙ
tutti gli oroscopi di maggio
astra
il mensile di astrologia e oroscopi
del Corriere della Sera

VOLETE VENDERE
un appartamento o una casa o una villa?

Volete in proposito un consiglio, un parere, un'informazione, un chiarimento o un aiuto (anche senza alcun impegno) da parte di un serio professionista nel campo immobiliare che assolutamente non commercia in immobili ma cerca di eseguire un lavoro importante e responsabile VALUTANDO IL GIUSTO con la massima competenza e consapevolezza.

Se a tutto ciò la risposta è affermativa, rivolgetevi con fiducia allo

STUDIO IMMOBILIARE DEL GEOM. SBISÀ
con sede in VIALE IPPODROMO 14 (tel. 942494).

La nostra provvigione SOLO in caso di affare concluso è del 2% dal venditore e 2% dall'acquirente (più Iva).

N.B.: noi offriamo massime garanzie di serietà ma anche ne pretendiamo dai nostri clienti.

AZIENDA ARTICOLI REGALO ET OGGETTISTICA CERCA PER PROPRIA CONCESSIONARIA FRIULI

AGENTE DI VENDITA
PER TRIESTE E GORIZIA

con almeno cinque anni di esperienza acquisita anche in altri settori dei beni di largo consumo.

OFFRE concrete possibilità di guadagno. Esposizione presso il deposito di zona e tutti gli inquadramenti di legge.

Telefonare solo se in possesso dei requisiti richiesti al 730435 di Trieste.

PELLICCERIE FRANCETICH

Via San Spiridione 2/C – Trieste

Si avverte la spettabile clientela che il negozio rimarrà chiuso per lavori di rinnovo dal 21 aprile al 4 maggio e che conseguentemente la raccolta dei capi per la custodia sarà interrotta fino a tale data. Per informazioni aggiuntive telefonare in sede a Montegaldella al numero 0444/73139.

In nota località della Riviera triestina di notevole interesse turistico vendesi

IMMOBILE INDIPENDENTE

con connessa attività e varie licenze somministrazione cibi e bevande

TRATTATIVE ESCLUSIVE E RISERVATISSIME:

STUDIO IMMOBILIARE GEOM. SBISÀ
viale Ippodromo, 14 - Tel. 040 - 942494

Continuaz. dall'11.a pagina

AUTOVETTURE USATE TRE MESI GARANZIA VIA MATTEOTTI 39. TELEFONO 728366. Fiat Ritmo 60 CL - 60 L Fiat 128 familiare 131/S Mirafiori Fiat nuova 500 132 GLS 2000 gas Alfetta 1.8 2000 Alfasud Super 5 M Giulia nuova Super 1.3 GT Junior 1.3. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 36 MESI. 4622 Q

BELLISSIMA Fiat 128 1973 revisionata vendo. Telefono dopo ore 18 756486. 4616 Q

CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47. Tel. 827782: Lancia Beta 2000, Beta coupé 1.3 1.6, Fiat 131 1.3 1.6, 131 Racing 79, 127, 128, 128 fam., 124 S, 124 Sport, 132 GLS, A 112 70 HP, Mini 90/120, Alfa Sud, Giulia 1.3, A.R. 2000, R5 TL, R15 TL, Ford Fiesta 1.1, Taunus 1.3, Capri 1.3, Transit diesel 78, GS 1220, Audi 80, Maggiolino, Alfetta 1.8, Simca 1000, 1100, 1301 S, 1307 1308, 1510 LS, Horizon LS, GLS, Sunbeam Lotus 80, Furgone Canguro tetto rialzato 79, Chrysler 1610. 4530 Q

CAUSA trasferimento vendesi 131 Racing 500 km 8.200.000. Telefonare 0432/46823 — 24 ore ufficio. 80 Q

F. ZAGARIA Concessionario Renault, p.zza Sansovino, 6. Tel. 725390, 790880. Vendonsi: Fiat 132 2000 1977, Fiat 128 Sp 1100 anno '76, Alfetta 1.8 anno 1976, Alfasud 5 m 1977, Beta coupé 2000 anno 1977 aria condizionata, Talbot TI 1600 cc 1980, Lancia Fulvia anno '72-'74, Ford Fiesta Ghia 1100 anno 1978, Volkswagen Polo 1977. In garanzia e pagamento fino a 40 mesi. 8/4 Q

F. ZAGARIA Concessionario Renault, piazza Sansovino 6, tel. 725390, 790880. Occasioni in garanzia: Renault 20 diesel 1980, Renault 20 benzina 1978 gancio traino, Renault 20 cc 1600 1977, Renault 18 GTS cc 1600 del 1979, 1980, Fuego GTS cc 1600 anno 1980, Renault 14 TS cc 1300 anno 1979, Renault 16 TL anno 1978 impianto a gas, Renault 12 TS 1976, Renault 5, 850, 950, 1300, Furgone 850 cc anno 1979. Pagamento fino a 40 mesi. 8/4 Q

FURGONE Dayli un anno vita per cessazione attività vende ditta Manente, viale XX Settembre 103. 4618 Q

RANGE Rover '78 accessoriata vendo via della Valle n. 6. 4586 Q

500 F '67 vendo via della Valle 6. 4586 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITÀ noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4620 R

A.G. AUTOFORNITURE cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4620 R

A.G. ABBIGLIAMENTO centrali, periferici, cedonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4620 R

A.G. BAR varie zone cedonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758.

A.G. CALZATURE pelletterie centrale cedesi senza merce. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4620 R

A.G. FRUTTA verdura cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4620 R

A.G. LATTERIA caffè centrale cedesi in gestione. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4620 R

A.G. NEGOZIETTO FIORI cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4620 R

A.G. SALONE parrucchiera cedesi 7.500.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4620 R

A GRADO Pineta sulla statale Grado-Monfalcone vendonsi ristorante e appartamenti «Ai Pioppi». Telefonare (0432) 754147 orario ufficio. 333 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A.M. PANORAMICISSIMO vista mare città appartamento con mansarda mq 180 eccezionali finiture vendesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758.

A.A.A.M. SEMINUOVO Svevo ultimo piano vista mare soggiorno matrimoniale stanzetta bagno poggiolo cantina ripostiglio posto macchina conforts vendesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 4620 S

A.A.A. ACQUISTEREBBE appartamenti e edifici civili in blocco completi anche occupati per iniziative edilizie di notevole interesse, tel. 631793. 4621 S

A.A.A. VENDONSI VILLINI A SCHIERA ELEGANTISSIMI in costruzione a DUINO a prezzo interessantissimo. Ogni villino indipendente di circa 200 mq, con terrazze, giardino proprio, posto macchina, porticato, viene venduto a 750.000 al mq. PREZZO BLOCCATO. Possibilità Mutuo fino 70%. Per informazioni e visite sul posto telefonare 040/768163. 4612 S

A.A. STABILE in blocco anche interamente occupato acquisto contanti indispensabili servizi interni tratto solo con privati massima discrezione, telef. 755059. 14/4 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi attico 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazze, ascensore, autoriscaldamento metano. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4557 S

A OPICINA IMPRESA vende direttamente VILLE a schiera consegna estate 1980 visione piante plastico trattative studio Immobiliare geom. SBISA' (esente provvigioni) tel. 942494 Viale Ippodromo 14. 4573 S

A. POSTO MACCHINA in garage vendesi, telef. 768163. 4612 S

ACIT. aderente collegio mediatori di Trieste, tel. 68810, via S. Lazzaro n. 3. Vende villini Sistiana-Visogliano «complesso Villaggio Verde» ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi taverna garage giardini. Finiture extra, mutui approvati, visione plastico e progetti ns. uffici. 4559 S

ACIT. tel. 68810 Gretta (zona). Prontentrata vendonsi appartamenti panoramici con giardino proprio, salone 2-3 stanze, doppi servizi, ampie terrazze soleggiato. Finiture extra, mutuo 40%. 4559 S

ACIT. tel. 68810. Vendesi box - magazzinetto Via Campanelle. Prontentrata. 4559 S

ACIT. tel. 68810. Roiano piano alto vendesi appartamento soggiorno due stanze cucina servizi tutti conforts. 4559 S

ACIT. tel. 68810. Rozzol vendesi casetta con taverna 300 mq giardino libera. 4559 S

ACIT. tel. 68810. Fabiosevero vendesi magazzino 30 mq adatto anche box. 4559 S

ACIT. tel. 68810. Vendesi terreno S. Rocco con progetto approvato per villa due appartamenti. 4559 S

Continua in ultima pagina



LAMPADE FLUORESCENTI
"SUPER TLD" 80

Risparmiare elettricità si può: lo raccomanda anche l'ENEL, consigliando l'uso di lampade fluorescenti. Philips ha creato la nuova generazione "Super TLD" a luce extra-comfort adatta anche per uso domestico: 50% di luce in più, con minor consumo.

RISPARMIA ENERGIA

PHILIPS



GRATIS
UN JOHNSON NUOVO

Ho comprato un Johnson, mi è stato rubato e il concessionario me ne ha subito fatto avere un altro nuovo, uguale al precedente.
Ecco, con Johnson hai anche questo: una polizza di assicurazione sottoscritta con il Gruppo RAS - Compagnia di Genova Assicurazioni S.p.A. che ti garantisce per un intero anno contro il furto e l'incendio. Così, se ti rubano il Johnson, te ne ritrovi un altro nuovo e gratis.
Vai anche tu dal concessionario Johnson: questa offerta è valida dal 18/2/81 al 30/4/81.

GRUPPO RAS Compagnia di Genova Assicurazioni S.p.A.

Johnson
Distributore per l'Italia: MOTOMAR S.p.A. – Milano

4° elenco
MOTON. AUSONIA SPORT
P.zza Oberdan, 2 - Grado
tel. 0431/82109

CENTRO MOTON. COPPETTI
Via Rossini, 11 - Gorizia
tel. 0481/2480

Aut. Min. 4.220425 del 14/2/81

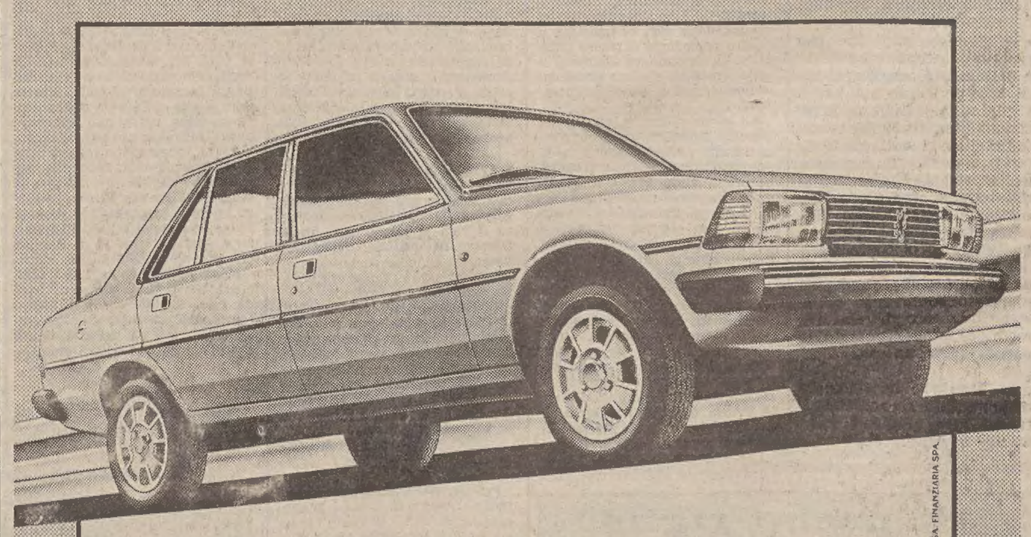
ìnGROS
il tuo miglior socio in affari

Trieste Via dei Macelli 3
orario di vendita 8,30-12,30 15-19
apertura dal lunedì al venerdì

dal 21 al 24 aprile
SCONTI
AFFARI

KRAFT	10%	rede	20%
AVERNA	10%	ITALINOX	20%
LAVAZZA	5%	IGNIS	10%
SACLA'	10%	GRUPPO EDITORIALE FABBRI	15%
tem S.p.A.	20%	Johnson wax	10%

Comunicato riservato agli operatori Commerciali



NUOVA
305 S

1500 cc. - 89 CV - oltre 160 Km./h
accensione elettronica

305 S PEUGEOT: vetri atermici • alzavetri anteriore elettrico • chiusura centralizzata delle portiere • retrovisore regolabile dall'interno • interni in tweed diagonale • contagiri • orologio • lunotto termico • cinture sicurezza avvolgenti • fari allo iodio • faro retronebbia • tergicristallo intermittente • servofreno • compensatore frenata • cerchi in lega • pneumatici a sezione maggiorata. Gamma 305 PEUGEOT: 9 versioni 1300-1500 cc. benzina - 1550 diesel. berline - break. A partire da L. 7.190.000 compreso IVA e trasporto.

VENDITA, ASSISTENZA, RICAMBI ORIGINALI:

F. LLI ANTONUCCI S.n.c. - Via Villan de Bachino 2, Trieste - Tel. 040/414396
BAN E LEUZ S.n.c. - Via Flavia, Trieste - Tel. 040/810214 - 811235
PERESSUTTI AMEDEO - Via Madonnina del Fante 17/A, Gorizia - Tel. 0481/390715
PERESSUTTI AMEDEO - Via Redipuglia 11, Ronchi dei Legionari - Tel. 0481/777410

FINANZIAMENTO NUOVO USATO PSA-FINANZIARIA SPA.

NUOVE TECNOLOGIE
PEUGEOT

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL LIBANO RECRUDESCENZA DELLA VIOLENZA CON IL CANNONE CHE HA RIPRESO A TUONARE LA DOMENICA DI PASQUA

Bombardate Sidone (20 morti) e Tiro Rappresaglie contro le chiese cristiane

Nella città colpita dal cruento attacco dato alle fiamme il tempio greco-cattolico e devastata la sede del vescovado maronita

BEIRUT — La domenica di Pasqua nel Libano è stata contrassegnata da una recrudescenza della violenza.

I bombardamenti di artiglieria contro la città di Sidone ad opera delle milizie conservatrici del maggiore Saad Haddad hanno causato, secondo le ultime informazioni, una ventina di morti e una trentina di feriti. Un proiettile ha colpito in pieno un caffè di Sidone causando tra gli avventori una ventina tra morti e feriti. Sono stati inoltre colpiti negozi, un cinema, una banca e parecchi case; le schegge e i frammenti di vetro hanno ferito parecchi passanti.

Una folla di musulmani inferociti dal bombardamento ha attaccato alcuni luoghi di culto cristiani di Sidone appiccando il fuoco alla chiesa greco-cattolica (melchita) che è stata anche saccheggiata, e devastando la sede del vescovado maronita (cattolico); il vescovo mons. Ibrahim El Heolu è stato salvato all'ultimo momento dalle formazioni progressiste della città, sotto la cui protezione si trova attualmente. Il «consiglio centrale delle forze progressiste» della città ha disposto una propria vigilanza davanti a tutti i luoghi di culto cristiani, per impedire ogni altro incidente del genere.

Il bombardamento di Sidone sembra essere stato una rappresaglia per la morte di tre miliziani conservatori del maggiore Haddad avvenuta in mattinata a causa dell'esplosione di una mina presso Marjayoun, nella «enclave» cristiana alla frontiera con Israele. La mina sarebbe stata piazzata dalle forze palestinesi-progressiste.

Quanto al maggiore Saad Haddad, che è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Haifa, in Israele, per quella che i medici hanno definito una forma di esaurimento, un portavoce delle «forze combinate» palestinesi-progressiste ha detto che il leader conservatore libanese sarebbe stato in realtà coinvolto nell'esplosione di una mina presso il villaggio di Marjayoun. Il portavoce, che citava testimoni oculari, ha detto che il maggiore Haddad, che controlla la fascia di territorio cristiana nel Sud del Libano presso la frontiera con Israele, era stato scorto domenica mattina in giro d'ispezione sulla strada dove era stata piazzata la mina.

Radio Beirut ha annunciato che l'artiglieria israeliana e quella delle milizie cristiane del maggiore Haddad hanno bombardato ieri mattina il porto di Tiro, danneggiando abitazioni ed edifici adibiti a uffici. Alcuni proiettili sono caduti sulle strade del centro della città, ma pare che non vi siano vittime, dato che il bombardamento è avvenuto nelle prime ore del mattino, e poca gente circolava per le strade.

A Tel Aviv, tuttavia, un portavoce militare ha negato che l'artiglieria israeliana abbia partecipato a questo bombardamento e al bombardamento di domenica contro Sidone, nel quale sono morte una ventina di persone.

Ieri i 200 mila abitanti di Sidone stavano facendo uno sciopero generale in segno di protesta contro l'attacco, e con una folla numerosa ha partecipato ai funerali di otto delle vittime.

Il primo ministro libanese Chefik Wazzan si è incontrato con i rappresentanti della comunità cristiana di Sidone e ha condannato «gli atti di violenza contro i luoghi di culto», ha detto radio Beirut. Gli incidenti di Sidone sono stati oggetto anche di un incontro del presidente Elias Sarkis con il capo dell'ordine dei maroniti del Libano, padre Boulos Neaman.

A Beirut, secondo la radio falangista «Voce del Libano», tre persone sono morte ieri nell'area di Sodeco, che collega il settore musulmano a quello cristiano della capitale. Lungo tutta la linea di demarcazione vi sono stati violenti duelli di artiglieria tra i siriani e i falangisti. Un distributore di benzina è stato colpito in pieno.

Secondo fonti della polizia sono in corso inoltre scontri tra elementi dell'esercito regolare e truppe siriane nella periferia meridionale di Beirut. Il porto della capitale ieri è rimasto chiuso.

A Zahle — riferisce la radio falangista — continuano sporadici duelli di artiglieria tra le milizie cristiane e le truppe siriane che circondano la città.

Una fonte militare ha detto che «le forze di dissuasione araba» (Fda, per la maggior parte siriane) hanno ripreso i bombardamenti contro l'esercito libanese. La stessa fonte ha detto che «la Fda si prepara a lanciare una nuova offensiva contro la città di Zahle, partendo da Beirut e con l'appoggio delle milizie di sinistra».

Un portavoce delle forze libanesi ha detto: «Sappiamo benissimo che non può finire così facilmente a Zahle e nemmeno a Beirut. Siamo disposti a trattare, ma siamo pronti anche a difenderci».

Fallito dirottamento d'un aereo afghano

BERLINO — L'agenzia di stampa della Germania orientale, Adn, in un suo dispaccio da Kabul, capitale dell'Afghanistan, riferisce che le autorità governative di quel paese hanno sventato un tentativo di dirottamento di un aereo di linea della società di bandiera afghana diretto a Kabul.

L'Adn dice che i «terroristi» sono stati arrestati.

LA VISITA DEL PREMIER BRITANNICO

Margaret Thatcher in Arabia Saudita

RIAD — Il primo ministro britannico, signora Margaret Thatcher — che sta compiendo una visita ufficiale in Arabia Saudita — si è incontrata ieri con una delegazione saudita, guidata dal primo ministro, principe Fahd. Al centro del colloquio tra i capi dei governi britannico e saudita sono stati il conflitto arabo-israeliano e i problemi relativi alla difesa del Golfo. Della delegazione saudita facevano parte anche il capo della guardia nazionale principe Abdallah e il ministro della difesa.

Fonti qualificate hanno fatto sapere che, secondo i dirigenti sauditi, il miglior modo, gli occidentali, per attenuare le tensioni nel Medio Oriente, sarebbe quello di far fare passi in avanti alla soluzione del problema dei profughi palestinesi.

Fonti qualificate saudite hanno precisato che Riad non è favorevole all'idea — promossa dagli Stati Uniti ed accettata dalla signora Thatcher — che prevede la creazione di una forza di intervento rapido nel Golfo, in funzione anti-sovietica. Le stesse fonti hanno ribadito la necessità, per l'Occidente, di stabilire un dialogo con l'Olp e che solo gli Stati Uniti possono favorire la pace nel Medio Oriente, soprattutto a causa dei loro rapporti con Israele.

Gli osservatori rilevano che i rapporti tra Gran Bretagna ed Arabia Saudita sono particolarmente intensi, sul piano commerciale. Il valore delle esportazioni britanniche verso l'Arabia Saudita è di circa 900 milioni di sterline annue; la Gran Bretagna importa dall'Arabia Saudita quasi un quarto del suo fabbisogno petrolifero, mentre nel Regno saudiano operano circa mille società britanniche con oltre 30 mila tecnici inglesi. Dopo l'Arabia Saudita la signora Thatcher visiterà gli Emirati arabi, Oman e Qatar.

LA GUERRIGLIA NELL'AFGHANISTAN

Kandahar: lotta attorno al bazar

I sovietici, sulla difensiva, attendono rinforzi

ISLAMABAD — Una divisione sovietica si è diretta verso Kandahar, la città afghana di 150 mila abitanti dove gli insorti musulmani difendono da otto giorni le proprie posizioni da un'offensiva sovietica: è quanto ha affermato l'agenzia di notizie della resistenza musulmana, la «Afghan Press».

I combattimenti più intensi — ha aggiunto l'agenzia — si svolgono attorno al bazar di Kandahar, dove si trovano gli edifici dell'amministrazione provinciale; nel cielo si alzavano dense volute di fumo nero alimentate dagli incendi. Gli elicotteri sovietici hanno compiuto voli radenti, ma a quanto si sa, senza effettuare bombardamenti, ha ancora affermato l'«Afghan Press».

Sempre secondo l'agenzia, a Kandahar i sovietici si trovano sulla difensiva e attendono l'arrivo dei rinforzi: una divisione sovietica, inviata di rinforzo recentemente a Kabul e che comprende 600 mezzi fra carri, cingolati e camion protetti da 60 elicotteri che dall'alto vigilano per impedire eventuali imboscate.

Gli insorti afghani affermano, d'altra parte, che l'esercito sovietico è passato all'offensiva nelle province del Pactia e del Nangarhar, in corrispondenza della frontiera con il Pakistan.

Pasqua tranquilla in tutta la Polonia

VARSAVIA — Milioni di fedeli polacchi hanno celebrato la Pasqua, pregando per la salute del primate della loro chiesa, il cardinale Stefan Wyszynski, afflitto da una grave forma gastro-enterica che non gli ha permesso, per la prima volta dal 1957, di celebrare il rito pasquale.

Il cardinale, che ha 79 anni, è rimasto confinato nella sua stanza nel monastero di Komancza, nel Mezzogiorno del Paese, lo stesso dove fu costretto a rimanere rinchiuso durante il periodo stalinista.

La Messa pasquale è stata trasmessa sulle onde della radio nazionale.

Le trasmissioni regolari della messa domenicale sono iniziate dopo gli scioperi dell'estate scorsa.

La Messa pasquale trasmessa da Radio Varsavia è stata celebrata dal vescovo Jerzy Wodzelewski nella cattedrale della Santa Croce a Varsavia.

Dai pulpiti di tutte le chiese polacche è stata letta una preghiera per la salute del cardinale Wyszynski.

Kosovo: riaperte anche le scuole superiori

BELGRADO — Nella regione autonoma jugoslava del Kosovo sono state riaperte ieri le scuole secondarie, chiuse il 2 aprile scorso in seguito alle sommosse avvenute nella regione, ha annunciato l'agenzia di notizie ufficiale jugoslava «Tanjug».

Le scuole primarie erano già state riaperte il 13 aprile scorso e, con il provvedimento preso ieri, sono 60 mila gli scolari che riprendono le attività didattiche.

Non è invece ancora stata precisata la data di riapertura dell'università di Pristina (il capoluogo della regione e dove si verificarono i primi disordini a sfondo autonomista e filo-albanese); tuttavia viene data per imminente anche in considerazione del fatto che, sempre ieri, è cominciata la sessione di esami.

I disordini, avvenuti agli inizi del mese, provocarono nove morti e centinaia di feriti; 28 cittadini jugoslavi di ascendenza albanese sono stati arrestati nei giorni scorsi.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364 del 12-3-1981

NELL'ANNIVERSARIO DELLA «RIVOLTA DI PASQUA» IN IRLANDA

Nuovi incidenti nell'Ulster: due vittime a Londonderry

Sono diciottenni travolti da un'auto militare finita tra la folla



Belfast — «Pistoleros» dell'Ira col volto mascherato, sparano in aria nel cimitero della città, per commemorare i Caduti irlandesi nella «Rivolta di Pasqua» del 1916 a Dublino. La rivolta fallì, ma tuttavia la lotta per l'indipendenza portò, nel 1922, alla costituzione della Repubblica dell'Eire *(Telefoto Ap)*

BELFAST — *In alcune località dell'Ulster, tra cui Belfast e Londonderry vi sono state manifestazioni e incidenti in occasione della commemorazione della «rivolta di Pasqua» del 1916 contro il dominio britannico nell'isola.*

A Belfast una marcia attraverso la città è finita con un attacco contro una stazione di polizia; sette persone sono state arrestate. A Londonderry due giovani sono morti schiacciati da una «Land Rover» dell'esercito britannico, finita in una folla di dimostranti.

Le autorità militari inglesi hanno aperto una inchiesta per accertare la dinamica degli eventi a Londonderry, seconda città dell'Ulster.

L'uccisione dei due giovani ha dato il via a una furiosa protesta da parte della popolazione cattolica di Londonderry, che si è scagliata contro le truppe inglesi e la polizia con lancio di sassi e bottiglie incendiarie.

Le due vittime avevano 18 anni. L'incidente si è verificato nella quinta consecutiva notte di violente dimostrazioni a Londonderry.

Le violenze di domenica hanno avuto inizio subito dopo la cerimonia svoltasi pacificamente al cimitero di Londonderry per commemorare i caduti della rivolta cattolica del 1916 a Dublino contro l'occupazione inglese dell'Irlanda, rivolta che condusse poi alla proclamazione dell'indipendenza dell'Eire.

Testimoni oculari hanno detto che la macchina militare inglese si è scagliata alla velocità di almeno 80 chilometri orari contro la folla di dimostranti. Le autorità inglesi affermano che la morte dei due giovani è stata «accidentale».

Il tragico fatto, ovviamente, ha peggiorato la situazione non soltanto a Londonderry, ma in tutte le sei contee dell'Irlanda del Nord, inducendo le autorità inglesi a rafforzare le misure di sicurezza.

Ieri, Lunedì dell'Angelo, sesto giorno consecutivo di violenze nell'Irlanda del Nord, disordini sono avvenuti nel quartiere cattolico di Belfast mentre il detenuto dell'Ira, Bobby Sands, è prossimo a morire dopo 51 giorni di sciopero della fame.

Giovani cattolici hanno lanciato sassi e bottiglie contro i soldati e i poliziotti ed hanno incendiato un autobus di cui si erano impadroniti.

Sabato l'ala «provisional» dell'Ira aveva preannunciato una nuova offensiva nella lotta per cacciare gli inglesi dall'Irlanda del Nord se Sands muore.

Egli ha iniziato lo sciopero della fame il 1 marzo per ottenere che i detenuti dell'Ira abbiano il trattamento dei prigionieri politici e non dei deliquenti comuni. Gli inglesi lo hanno ripetutamente rifiutato perché darebbe una legittimazione politica alla lotta dell'Ira per porre fine al dominio britannico nell'Ulster e unificare la provincia, prevalentemente protestante, alla Repubblica d'Irlanda, al 97 per cento cattolica.

La minaccia dell'Ira ha fatto seguito ai disordini, agli incendi, agli atti di terrorismo in tutta la provincia in coincidenza con la celebrazione da parte dei 500 mila cattolici del 65.o anniversario della fallita rivolta della Pasqua del 1916 a Dublino contro gli inglesi, che portò poi nel 1922 all'indipendenza dell'Irlanda del Sud.

ATTENTATO (ESTREMISTI DI SINISTRA?) IN CATTEDRALE FILIPPINA: 13 MORTI E 50 FERITI

Doppia strage: una bomba sotto l'altare Più tardi un'altra tra la folla sul sagrato

MANILA — Un attentato che è stato compiuto da alcuni terroristi contri i circa cinquemila fedeli che gremivano il giorno di Pasqua la cattedrale di San Pedro e il sagrato del tempio, nella città di Davao, ha gettato una tragica e quasi sacrilega ombra sul giorno in cui le Filippine, come tutto il mondo cristiano, celebrano la resurrezione del Cristo e perciò la vita. Il bilancio dell'attentato, avvenuto in due tempi è di tredici morti e cinquanta feriti. Molti di questi sono in gravi condizioni nei quattro ospedali di Davao in cui sono stati ricoverati.

Davao è una delle città visitate dal Papa nel recente viaggio compiuto nelle Filippine; è situata nella fascia meridionale di Mindanao, l'isola dove il governo del Presidente Marcos è chiamato a fronteggiare in armi la resistenza dei ribelli musulmani e degli elementi filo-maoisti. «...Se a Mindanao continuerà il terrorismo sarò costretto a prendere provvedimenti ancora più drastici» ha fatto sapere Marcos, dopo l'attentato di Davao.

Dei terroristi che hanno insanguinato la Pasqua di questa città nessuna traccia. Il comandante della polizia della regione, generale Alfredo Olano ha comunicato che nessun arresto è stato finora effettuato e che nessuna organizzazione ha rivendicato la paternità della strage. Il generale Olano ha però parlato di «episodio che rientra in una congiura comunista».

Per la mancanza di testimoni è stato impossibile ricostruire la dinamica della strage. Nessuno in realtà ha veduto i terroristi lanciare le bombe a mano contro i fedeli, tutti i feriti interrogati si sono limitati a dire di avere udito, all'improvviso, il fragore delle esplosioni.

L'attacco dei terroristi contro la cattedrale è avvenuto in due tempi. Una prima bomba è stata lanciata sotto l'altare, dove il coro stava intonando il primo inno religioso della funzione e mentre il sacerdote e due chierichetti stavano per iniziare a celebrare la messa. Immediatamente la polizia ha fatto sgombrare il tempio, chiudendolo. Quaranta minuti dopo, davanti all'ingresso principale della cattedrale di San Pedro, c'è stata la seconda esplosione, che ha seminato la morte tra la folla che si era radunata davanti al sagrato.

«...Ho visto cadaveri sparsi dovunque; c'era gente che perdeva sangue dalla testa, dalle braccia e dalle gambe: ad un uomo era stata troncata di netto una gamba...» ha raccontato un agente di polizia, Armando Papa.

«Quando sono giunto sul posto c'erano detriti dappertutto; stavo cercando di disperdere la folla quando è esplosa la seconda bomba. C'è stata una sparatoria, probabilmente tra i terroristi ed i soldati che dopo la prima esplosione avevano circondato la cattedrale» ha raccontato il capo della polizia, generale Alfredo Olano.

«...L'attentato — ha aggiunto — è parte di un complotto comunista...».

I danni provocati dalla prima esplosione all'interno del tempio sono piuttosto limitati.

Il criminoso episodio è senz'altro il più grave dei tanti avvenuti negli ultimi mesi nell'isola di Mindanao, dove il governo è impegnato a combattere contro i ribelli filocomunisti del «nuovo esercito popolare» ed i separatisti musulmani.

Il nuovo «esercito popolare» è una organizzazione filomaoista che secondo le autorità di Manila, è il braccio militare del disciolto partito comunista, posto da tempo fuori legge.

■ VISITA — Il ministro degli esteri del Kuweit, sceicco Sabah Al-Amed Al-Sabah compirà giovedì prossimo una visita ufficiale di tre giorni nell'Unione Sovietica.

MENTRE SI PENSA DI MIGLIORARE LE CONDIZIONI DEI DETENUTI

Catena di attentati in Germania Ovest in seguito alla morte di Sigurt Debus

MONACO DI BAVIERA — Un altro attentato (il quarto in cinque giorni), è stato compiuto contro impianti ferroviari della regione di Monaco di Baviera; ma, come già le volte precedenti, i danni materiali sono stati limitati. Tre tubi in cemento lunghi un metro ciascuno sono stati deposti da ignoti sui binari di una linea presso la stazione di Grafing, a una trentina di chilometri da Monaco; una locomotiva li ha urtati riportando qualche danno ma senza deragliare.

Proseguono intanto le indagini dell'autorità giudiziaria sui tre precedenti attentati (ai danni della rete di alimentazione elettrica, di un binario ostruito con tronchi d'albero e lastre di cemento e dei binari della linea Monaco-Augusta ostruiti con un cavo d'acciaio).

A Francoforte un incendio, di origine dolosa, secondo la polizia, ha danneggiato una libreria, mentre un altro attentato ha danneggiato un centro commerciale in un sobborgo della città.

A Berlino 30 giovani hanno occupato una casa disabitata nel settore americano, chiedendo «libertà per gli occupanti di case».

Nel settore inglese della città la polizia ha evacuato un edificio pubblico occupato nei giorni scorsi.

Quattro chiese della Rft sono state occupate da simpatizzanti dei terroristi, per protesta contro la morte di Sigurt Debus, morto in prigione giovedì scorso in seguito ad uno sciopero della fame. I dimostranti hanno occupato una chiesa di Kiel, forzando la cancellazione di due messe pasquali, una di Hannover, dove hanno interrotto la messa di mezzanotte per dieci minuti in memoria di Debus, una di Berlino Ovest e una di Osnaburuck.

Alcune bottiglie incendiarie sono state lanciate la scorsa notte contro auto in sosta nel centro della città di Duesseldorf. Una vettura è andata completamente distrutta, altre sono rimaste danneggiate.

Quasi tutti i ministri della giustizia dei «Laender» hanno intenzione di esaminare la possibilità di «alleggerire» le condizioni di detenzione dei detenuti già condannati o in attesa di giudizio per reati di terrorismo. Lo rivela un'inchiesta dell'agenzia di stampa tedesca «Dpa». I ministri della giustizia hanno fatto sapere che esamineranno la situazione nei prossimi giorni.

L'unico «Land» che non ritiene di dover riesaminare la situazione, secondo quel che risulta dall'inchiesta della «Dpa» è lo Schleswig-Holstein.

†

Dopo lunga malattia si è spenta la mia adorata moglie

Nives Bello nata Vidotto
di anni 74

Con profondo dolore ne dà l'annuncio il marito ARMANDO unitamente alla sorella GEMMA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 22 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1981

Si uniscono al dolore dello zio ARMANDO i nipoti:
— ARMANDO e ONDINA
— LIDIA e NEREO
— TULLIO e MARISA
— LILIANA
i pronipoti:
— BRUNA e CLAUDIO
— GIORGIO, STEFANO, MARCO e RICCARDO
— ESTER e GIORGIO

Trieste, 21 aprile 1981

Si associano al lutto le famiglie BANDI e RUTA.

Trieste, 21 aprile 1981

†

E' mancato il nostro caro

Bruno Tamai

Ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, fratelli, cognate, cognato e nipoti.

I funerali seguiranno domani 22 aprile alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1981

Partecipano al lutto famiglie
— MASELLI
— CERNECCA

Trieste, 21 aprile 1981

†

Il 18 aprile improvvisamente è venuta a mancare la nostra cara mamma e nonna

Angela Compare ved. Primosi

Addolorati ne danno l'annuncio i figli PINO e ANNAMARIA, la nuora, il genero, la nipote unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 22 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1981

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Bekar ved. Kert

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, nipoti, pronipoti, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 22 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1981

†

Il 19 aprile è mancato il nostro caro

Albano Battistin

Ne danno il doloroso annuncio i figli FULVIO e MARIO, le nuore, i nipoti, la sorella, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 22 aprile alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1981

†

Il 19 aprile si è spenta la nostra cara

Argia ved. Savelli

Ne danno il triste annuncio la figlia RENATA, la sorella, il cognato e la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1981

†

Il giorno 18 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Milocco

Ne danno il triste annuncio il fratello NINO, la sorella MARIA e i familiari tutti.

I funerali seguiranno domani 22 aprile alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1981

Partecipano al dolore dell'amico ENZO SOLLAZZI per la scomparsa del fratello e amico

Bruno

le famiglie:
— DIEGO BLASI
— SERGIO CRINI
— ADRIANO BARUFFO
— RENATO BARUFFO

Trieste, 21 aprile 1981

Ricorderanno sempre la cara

Sandra Pancrazi

il suo piccolo EMILIANO e famiglie POLDRUGO e PORCELLUZZI.

Trieste, 21 aprile 1981

†

Si è spento

Augusto Pozzecco

Ne danno il triste annuncio la moglie ELENA, i figli GIULIANO e MARIA, la nuora, il genero, i nipoti GIULIANA, MARIO, FRANCO, PATRIZIA, WALTER, cognate, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 aprile alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di via Carsia - Opicina.

Trieste, 21 aprile 1981

Partecipano al dolore:
— MARIO LATIN e famiglia
— EUGENIA e ANTONIO MARZARI
— ANNA DELISE

Trieste, 21 aprile 1981

†

Il 18 aprile è mancato improvvisamente ai suoi cari

Tommaso Nereo Coretti
di anni 59

Ne danno il triste annuncio la moglie CRISTINA, i figli MARIO e BRUNA, la nuora ELENA, le sorelle OLGA e CARMELA, il futuro genero WALTER, i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il cimitero di S. Giuseppe.

Trieste, 21 aprile 1981

Partecipano al dolore le famiglie de BASEGGIO e SCOPAZZI.

Trieste, 21 aprile 1981

†

Dopo una esemplare vita cristiana particolarmente dedita ai giovani e unita a sofferenza accolta con ammirevole generosità è salita al Padre nella Pasqua di Resurrezione

Nada Konjedic
di anni 73

L'esequie hanno luogo oggi martedì alle ore 15 in Duomo partendo dall'Ospedale Civile.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia, 21 aprile 1981

†

È mancata al nostro affetto

Antonia Giacovani ved. Bubula

Ne danno il triste annuncio la figlia CLAUDIA, il genero MAURO, il fratello GIOVANNI, i cognati, i nipoti, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani 22 corrente alle ore 12.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1981

†

E' mancato

Giovanni Gamboz

Lo piangono la moglie VALENTINA, la figlia, il figlio, genero, nuora e nipoti.

I funerali seguiranno oggi 21 aprile alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1981

Nel V anniversario della morte del caro

Biagio Urso

i familiari Lo ricordano con infinito affetto.

Trieste, 21 aprile 1981

†

Si è spento il nostro caro

Marco Spadotto

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO con la moglie NICOLETTA, i nipoti MARCELLO ed EVA MARIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 22 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1981

Si associano al dolore:
— RAFFAELLO, MARIA MUGNAIONI
— NICOLA, LAURA MUGNAIONI
— ALIPIO, ISABELLA MUGNAIONI
— BRUNO, CARMEN MUGNAIONI
— CARLO, ALBA NISTRI

Trieste, 21 aprile 1981

Sono vicini a FRANCO e NICOLETTA:
— GINO e ANDRA ZUPPELLO
— famiglie BORGHETTI

Trieste, 21 aprile 1981

†

Il giorno 18 aprile ci ha lasciati per sempre il nostro caro papà

Valerio Vivian
d'anni 91

Ne danno il triste annuncio i figli PINA, GALIANO e VALERIO, le nuore, i nipoti e tutti i parenti.

BRUNA assieme ai parenti tutti ringrazia di cuore il personale medico e paramedico della I Geriatria.

I funerali seguiranno domani 22 aprile alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1981

Partecipano al lutto degli amici ANNA e GALLIANO famiglie:
— VIGNETTI
— REGGENTE

Trieste, 21 aprile 1981

†

Dopo lunga e serena vita si è spenta a 85 anni

Maria Stoka ved. Cerne Anici

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCESCO con GIUSTINA, la nipote FRANCA con GENIO, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento per le amorevoli cure alla signora PEDROCCHI ed al personale della Casa di riposo di Log.

I funerali seguiranno domani 22 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 aprile 1981

†

La mattina del giorno 19 aprile è morto il nostro fratello

Nicolò Vatta (Italo)
di anni 79

Lascia le sorelle ANTONIETTA, LISETTA, VALERIA, VILDA (assente), i fratelli GUERRINO e OTELLO (assente), nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 22 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1981

†

Il 19 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Verginella

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie ELKA, i figli IOLE, PIA, CLAUDIO e SILVI unitamente ai parenti tutti.

Un grazie ai medici e personale del II Lungodegenti e alla sig.ra LUCIANA DEMARCHI.

I funerali seguiranno oggi 21 aprile alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1981

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela (Carmen) Radin nata Schipizza

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, i figli ROBERTA e ALESSANDRO, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1981

Nel primo anniversario della prematura scomparsa del nostro caro

Mauro Vian

i genitori e zia BIANCA Lo ricordano con immenso rimpianto.

Una Messa sarà celebrata giovedì 23 aprile alle ore 17.30 nella chiesa della B. V. Marcelliana.

Monfalcone, 21 aprile 1981

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3 B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

CITROËN
PLAHUTA
via brigata casale

Continuaz. dalla 16.a pagina

ACIT. tel. 68810. Vendesi villa con due appartamenti S. Barbara da ultimare. 4559 S
ACIT. tel. 68810. Corso costruzione appartamenti varie grandezze zone: Rozzol Perugino Opicina Servola Scaglioni. Mutui approvati anche al 70%, visione progetti ns. uffici. 4559 S
ACIT. tel. 68810. Libero due stanze cucina servizi giardinetto proprio zona Università. Vendesi. 4559 S
ACIT. tel. 68810. Vendesi prossima consegna zona Scaglioni bellissimi salone 3 stanze cucina doppi servizi garage. Finiture extra. 4559 S
ACIT. tel. 68810. Valmaura vendesi bellissimo due stanze cucina bagno posto macchina, tutti conforts. Libero. 4559 S
ACIT. tel. 68810. Via Petronio nuovo due stanze cucina tutti conforts. Vendesi. 4559 S
ACIT. tel. 68820. Extralusso vendesi Barcola appartamento 340 mq con piccolo giardino proprio. 4559 S
ACIT. tel. 68810. Via Vecellio vendonsi occupati 2 stanze cucina servizi 7.500.000. 4559 S
ACIT. tel. 68810. Occupati bellissimi 3 stanze cucina servizi tutti conforts vendonsi. 4559 S
ACIT. tel. 68810. Vendesi magazzino 100 mq occupato XX Settembre. 4559 S
ACQUISTEREI appartamento libero se in ottime condizioni massimo 80 mq, telefonare 569322 mattino entro 8.30. 13/4 S
ACQUISTO appartamentino/mansarda, liberi, anche da restaurare, telefonare 54519 pomeriggio. 1194 S
ACQUISTO appartamento 80-100 mq in zona residenziale, tel. 773791 ore negozio. 14/4 S
ACQUISTO contanti appartamento libero 50-70 mq in Trieste inintermediari, telef. 755059. 14/4 S
AGAVI 3° Lotto in corso di realizzazione il più bel complesso, palazzine con appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture signorili, boxses posti macchina, cucine e cucinini arredati, zona verde, campi gioco; mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni max di pagamento; rincari futuri già concordati. Zona asservita di autobus, scuole, negozi. Informazioni e prenotazioni ufficio cantiere Via Carpineto n. 5, telef. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 3793 S
AGENZIA CASA MIA vende spazioso luminoso 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, 42.000.000. XXX Ottobre 3, tel. 68858. 1751 S
AGENZIA CASA MIA vende stanza, stanzino, cucina, wc, 14.000.000. XXX Ottobre 3, 68858. 1751 S
AGENZIA CASA MIA vende zona PAM seminuovo luminoso stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, conforts vale 32.000.000 nostro prezzo 24.000.000 perché affittato. XXX Ottobre 3, 68858. 1751 S
AGENZIA PRIMAVERA vende occupati varie zone 2-3 stanze servizi, 574191. 4574 S
APPARTAMENTI ville mansarde zone periferiche e panoramiche liberi occupati vendonsi. Agenzia Attimm, tel. 64216 mattina. 4610 S
APPARTAMENTO due stanze saloncino cucina terrazzi box panoramicissimo vendo, tel. 943580 - 631291. 4597 S
APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno riscaldamento via Udine vendo, telef. 631793. 4621 S
ARCIVESCOVADO magazzino 280 mq libero giugno 1981. Adatto supermercato o altre attività vendesi 320.000 al mq. Mutuo già concesso di lire 32.000.000. TELEFONARE ore ufficio 755672. 4563 S
ARCIVESCOVADO locale mq 58 facilmente liberabile vendesi lire 350.000 mq TELEFONARE 755672 ore ufficio. 4563 S
ARCIVESCOVADO ALLOGGIO 4 stanze, cucina, wc liberabile giugno 1982 136 mq. Vendesi 17.800.000. Mutuo 9.000.000 già concesso, telef. 755672 ore ufficio. 4563 S
BROKERS 773756 vende via Costalunga ottimo affare, intera bivilla con giardino, costruzione recente. L. 100.000.000. 2/4 S
BROKERS 773756 vende Sistiana appartamento libero, completamente arredato, recente costruzione, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, servizio, due balconi, posto macchina. L. 93.000.000. 2/4 S
BROKERS 773756 vende via Costalunga appartamento in villa, ingresso, soggiorno, due camere, cucinotto, servizio, cantina, box, giardino. L. 48.000.000. Possibilità mutuo. 2/4 S
BROKERS vende S. Giacomo mansardina liberabile, ingresso, camera, cucina abitabile, servizio. L. 13.500.000. 2/4 S
BROKERS 773756 vende piazza dei Volontari Giuliani (adiacenze) appartamento libero, ingresso, camera, cucina abitabile, servizio, balcone. L. 12.500.000. 2/4 S
BROKERS 773756 vende via del Marcese appartamento in villa recente costruzione, ingresso, soggiorno, cucinotto, tre camere, servizio, cantina, garage, balcone. L. 52.000.000. 2/4 S
BROKERS 773756 vende Campo S. Giacomo adiacenze libero, piano alto, ingresso, due camere, cucina abitabile, servizio con doccia. L. 26.000.000.
BROKERS 773756 vende in zona centralissima mansarda libera da ristrutturare, ingresso, tre camere, cucina, servizio. L. 21.500.000. 2/4 S
BROKERS 773756 vende via Donadoni appartamento libero, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio, cantina, cortile. L. 39.000.000. 2/4 S
BROKERS 773756 vende zona Ospedale appartamento libero, ingresso, due camere, cucina abitabile, servizio, cantina. L. 33.000.000. 2/4 S
BROKERS 773756 vende adiacenze Università casetta libera da ristrutturare, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizio, cantina. L. 10.000.000. 2/4 S
BROKERS 773756 vende San Giacomo in stabile restaurato appartamenti varie metrature a partire da L. 8.000.000. 2/4 S
BROKERS 773756 vende S. Giacomo in stabile ristrutturato liberabile, due camere, cucina, servizio, ingresso. L. 12.000.000. 2/4 S
BROKERS 773756 vende terreno adiacenze SS 202 prevalentemente pianeggiante. L. 8.000.000. 2/4 S
BROKERS 773756 vende S. Croce terreno pianeggiante mq 5350 c.a. L. 9.000.000. 2/4 S
BROKERS 773756 vende zona industriale (adiacenze) terreno edificabile per artigianato e piccola industria mq 3500 c.a. con due accessi. L. 36.500.000. 2/4 S
CASA intera con progetto approvato restauro totale quattro appartamenti S. Giacomo 45.000.000 vende direttamente geom. SBISA' tel. 942494. 4573 S
CARSO vendesi VILLA prestigiosa da amatore stile spagnolesco terreno 11.000 mq 300.000.000. Tel. 942494 geom. SBISA. 4573 S
CERCASI terreno costruibile anche piccolo, trattativa diretta. Mattina tel. 64216.4610 S
CERCO da privati appartamento in Monfalcone, Gorizia e provincia 70-100 mq anche occupato. Telefonare al (0481) 45284. 2/4 S
CERCO in acquisto solo da privato appartamento libero 80-130 mq esclusi mediatori e agenzie. Telefonare 755059. 14/4 S
COMPRO da privati appartamento signorile oltre 140 mq oppure villa o casetta pagamento contanti. Telefonare 755059. 14/4 S
DUINO vendesi in piccola palazzina appartamenti di 1-2 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio garage cantina ampio giardino. Consegne maggio 1981. Agenzia Italia Monfalcone. Tel. 74404. 100 S
EUROPA IMMOBILIARE SAN GIACOMO appartamento 1 stanza, cucina, wc, occupato vendesi 10.800.000. Possibilità mutuo. ALTRO 2 stanze, cucina wc doccia occupato vendesi 18.000.000. ALTRO 2 stanze cucina wc vendesi occupato 14.000.000. INFORMAZIONI CRISPI 3 TEL. 755672. 4563 S
EUROPA IMMOBILIARE CIAMICIAN occupato affarone vendesi 5 stanze cucina wc 26.000.000. INFORMAZIONI CRISPI 3 TEL. 755672. 4563 S
EUROPA IMMOBILIARE CIAMICIAN. Occupato affarone salone, 3 stanze, cucina, bagno, wc separato, ripostiglio, autometano vendesi 34.000.000. INFORMAZIONI CRISPI 3 TEL. 755672. 4563 S
EUROPA IMMOBILIARE CIAMICIAN. Bellissimo completamente rinnovato rifiniture extra, stanza, saloncino con caminetto funzionante, cucina americana, doccia, wc, riscaldamento metano, vendesi. INFORMAZIONI CRISPI 3 TEL. 755672. 4563 S
EUROPA IMMOBILIARE TIGOR. Mansarda completamente restaurata, bagno, soggiorno, cucina attrezzata, caminetto funzionante, vendesi libera. INFORMAZIONI CRISPI 3 TEL. 755672. 4563 S
EUROPA IMMOBILIARE CONTI. Affarone occupato 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, vendesi 37.000.000. In attesa di svincolo offriamo al compratore alloggio in affitto di 2 stanze stanzetta cucina wc. INFORMAZIONI CRISPI 3 TEL. 755672. 4563 S
EUROPA IMMOBILIARE CONTI. Occupato stanza, stanzetta, cucina, wc, doccia, vendesi 20.000.000 con possibilità mutuo. INFORMAZIONI CRISPI 3 TEL. 755672. 4563 S
EUROPA IMMOBILIARE S. GIACOMO. 2 stanze, cucina, wc, possibilità doccia vendesi occupato 16.200.000. Altro liberabile, 1 stanza cucina wc doccia grande cantina vendesi 15.200.000. INFORMAZIONI CRISPI 3 TEL. 755672. 4563 S
EUROPA IMMOBILIARE SAN GIACOMO appartamento 2 stanze, cucina, wc, doccia libero vendesi 25.000.000. CRISPI 3 TEL. 755672. 4563 S
EUROPA IMMOBILIARE AFFARONE PICCARDI bassa appartamenti occupati vendesi 60 mq 2 stanze, stanzetta, cucina, wc con possibilità bagno in ammezzato 11.000.000 in III piano 12.500.000. Possibilità mutuo. VIA CRISPI 3 TEL. 755672. 4563 S
EUROPA IMMOBILIARE CONTI. Mansarda 60 mq con doccia completamente restaurata vendesi 24.000.000. CRISPI 3 TEL. 755672. 4563 S
GABETTI vende via Brancute appartamento ristrutturato libero cucina, soggiorno, 3 stanze, servizio, guardaroba. Tel. 764664. 050187 S
GABETTI vende a Duino villette a schiera in costruzione consegna estate 1981 composte da cucina soggiorno 3 stanze cantina taverna riscaldamento autonomo posto auto giardino proprio a partire da lire 135.000.000. Tel. 76484. 050187 S
GABETTI vende Sistiana 2 appartamenti liberi in palazzina con vista mare rispettivamente mq 50 e 120 box cantina eventualmente zona mansardata. Tel. 764664. 050187 S
GABETTI vende viale d'Annunzio appartamento libero cucina stanza stanzetta totali mq 60 a lire 450.000 a mq. Tel. 764842. 050187 S
GABETTI vende libero piedaterre zona Roiano con vista mare parzialmente ristrutturato. Tel. 764842. 050187 S
GABETTI vende terreno costruibile Opicina mq 1000 pianeggiante. Tel. 764842. 050187 S
GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende Lignano Sabbiadoro ingresso cucina soggiorno-letto con splendida vista mare Lire 25.000.000. Tel. 040-764842. 050187 S
GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende Sardegna in complesso residenziale bilocali parzialmente arredati a partire da lire 39.000.000. Consegna immediata. Tel. 040-764664. 050187 S
GABETTI vende terreno inedificabile adiacenze SS 202 mq 14.000 nelle vicinanze di Aurisina pianeggiante. Tel. 764664. 050187 S
GABETTI vende terreno inedificabile zona Sgonico divisibile in lotti a partire da 2000 mq. Tel. 764842. 050187 S
GABETTI vende zona S. Giacomo appartamento cucina soggiorno stanza stanzetta servizi casa d'epoca soleggiatissima prezzo interessantissimo lire 16.500.000. Tel. 764842. 050187 S
GABETTI vende viale d'Annunzio appartamento 4° piano cucina camera cameretta servizi prezzo lire 17.000.000. Tel. 764842. 050187 S
GABETTI vende via Foscolo appartamento luminoso cucina soggiorno 2 stanze bagno prezzo lire 23.000.000. Tel. 764664. 050187 S
GENERALE FONDIARIA via Combi libero recente salone 2 camere cucina doppi servizi cantina. Possibilità mutuo. Tel. 631013. 15/4 S
GENERALE FONDIARIA S. Croce villa da ultimare con 5000 mq terreno in parte a vigneto, trattative riservate. Tel. 631036. 15/4 S
GENERALE FONDIARIA Romagna libero ottimo stato salone 3 camere cucina doppi servizi posto macchina 155.000.000. Tel. 631013. 15/4 S
GENERALE FONDIARIA Cologna libero recente buono stato soggiorno 2 camere cucinino servizi cantina. 42.000.000 mutuabili. Tel. 631036. 15/4 S
GENERALE FONDIARIA Adiacenze Università rustico bifamiliare panoramico da ristrutturare con 390 mq terreno. 45.000.000. Tel. 631013. 15/4 S
GENERALE FONDIARIA Centrale recente buono stato soggiorno 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio. Possibilità mutuo. Tel. 631036. 15/4 S
GENERALE FONDIARIA adiacenze viale D'Annunzio camere cucina servizi. 22.000.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/4 S
GENERALE FONDIARIA adiacenze via Commerciale libero soggiorno 3 camere cucina servizi. 58.500.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/4 S
GENERALE FONDIARIA Centrale liberabile locale d'affari 130 mq. 66.000.000. Tel. 631036. 15/4 S
GENERALE FONDIARIA Alta Carnia casetta libera con giardino panoramicissima soggiorno 3 camere cucina servizi e mansarda. Trattative riservate. Tel. (040) 631013. 15/4 S
GRADO Pineta VILLA indipendente 190 mq rifiniture lusso come nuova giardino 450 mq. 200.000.000. Tel. (040) 942494 geom. SBISA. 4573 S
GRETA extralusso ultimo piano vista golfo salone-caminetto tre camere cucina doppi servizi quattro terrazze eventuale mansarda doppio garage cantina. 197.000.000. Tel. 942494. 4573 S
GRIMALDI MONFALCONE (0481) 45284, piazza Cavour 23, 8.30-17.30, appartamento recente, centrale, panoramico, anche uso ufficio; ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due camere, servizio, due balconi, soffitta. 2/4 S
GRIMALDI MONFALCONE (0481) 45284 in Gorizia appartamento ristrutturato, libero, ingresso, soggiorno, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, balcone, posto macchina. 2/4 S
GRIMALDI MONFALCONE (0481) 45284, zona Redipuglia terreno di circa 5000 mq. L. 14.000.000. 2/4 S
GRIMALDI (040) 764952. Via Palestrina 10, 8.30-17.30, Viale XX Settembre alta salone 2 camere cucina servizi ripostiglio balcone. 43.500.000. 1000/4 S
GRIMALDI (040) 764952. Attico libero centrale costruzione recente salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo cantina posto macchina. 1000/4 S
GRIMALDI (040) 764952. Via Udine soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio soffitta. 31.500.000. 1000/4 S
GRIMALDI (040) 764952. Campi Elisi libero 2 camere cucina servizi. 36.000.000. 1000/4 S
IMMOBILIARE CIVICA vende SANSOVINO locale d'affari mq 110 alto 6 metri, 3 fori. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4521 S
IMMOBILIARE CIVICA vende MIONI 3 stanze, cucina, stanzino, bagno, prontingresso. 35.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4521 S
IMMOBILIARE CIVICA vende BARRIERA moderno, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4521 S
IMMOBILIARE CIVICA vende FORO ULPIANO 5 stanze, stanzetta, cucina, tripli servizi, 2 terrazze, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4512 S
IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GHIRLANDAIO rinnovato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento metano. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4521 S
IMMOBILIARE CIVICA vende FORAGGI 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, moderno. 46.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4521 S
IMMOBILIARE CIVICA vende occupato zona PAM 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore. 36.000.000, casa recente. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4521 S
IN palazzina signorile ultimo appartamento prestigioso, terrazza 50 metri, giardino, box, cantina, comfort extra. Visite cantiere via Virgilio 17 feriali ore 8-17. 1515 S
LEOPARDI IV piano da restaurare, soggiorno, camera, camerino, cucina, wc, cantina. 28.000.000. Tel. 942494, geom SBISA. 4573 S
MAGAZZINO condizioni ottime vendesi Alfieri 10 70 mq 25.000.000 tel. 942494 Geom. SBISA'. 4573 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello bivilla nuova in fase di ultimazione. 41807. 376 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cormons nuove villeschiera. Pronto ingresso 41807. 376 S
MONFALCONE cerco appartamento 2-3 stanze, cucina e servizi massimo 45.000.000 in contanti tel. (0481) 2505 dalle 8-10, 12-14. 4563 S
MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE Redipuglia 7000 mq di terreno agricolo presto edificabile vendesi 32.000.000 VIA DUCA D'AOSTA TEL. 041-44411. 4563 S
MONFALCONE - Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone periferia 2 letto da 32.000.000 in poi. Mutuo agevolato al 6% già concesso. 367 S
MONFALCONE - Nuovo complesso residenziale, appartamenti 2-3 camere, servizi, garage, cantina, ampio giardino. Visione prospetti nostro ufficio. Agenzia Italia via XXV Aprile 47, tel. 74404. 100 S
NEL verde di Scorcola vendesi pronta consegna ultimo appartamento prestigioso 200 metri con giardino, ampia terrazza, cantina box telef. 422660 ore 15-18. 1515 S
PER investimento cerco in acquisto appartamenti occupati pago in contanti ininterme diari telef. 755059. 14-4 S
PRIMI ingressi semicentrali consegna maggio 82 varie misure, materiali qualità extra rifiniture accuratissime, possibilità box e mutui. Visioni progetti e piantine AGENZIA CASA MIA, XXX Ottobre 3, 68858. 1751 S
ROMAGNA recente prestigioso salone tre camere camerino cucina doppi servizi ripostiglio ampia terrazza cantina garage 132.000.000 tel. 942494. 4573 S
ROZZOL prossima consegna vista mare 77 mq saloncino cucina camera camerino doppi servizi ripostiglio terrazza cantinetta garage 68.000.000 tel. 942494 Geom. SBISA'. 4573 S
SANSOVINO mansarda da ristrutturare 79 mq vendesi lire 17.000.000 contanti resto facilitazioni. Telef. 227228. 4460 S
STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista parco rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni garage portici mansarde e giardini privati tel. 69131 60251. 4562 S
TERRENO costruibile Rupinpiccolo stazione 1000 mq lire 24.000 altro 2000 mq. Telef. 227228. 4460 S
TERRENO Prosecco 2200 mq prato pianeggiante 17.000.000 vendo telef. 631793. 4621 S
VENDO appartamentino seminuovo zone Foraggi tel. 943580 - 631291. 4597 S
VENDO appartamento con mansarda giardino proprio prossima consegna mutuo approvato tel. 943580 - 631291. 3597 S
VIA KANDLER 9 - Ultime disponibilità 1-2-3 stanze, servizi, occupati, contanti minimo 7.000.000, visite feriali, 11-12, tel. 68677. 4560 S
VIA GUERRAZZI 2 - Occupati, ultime disponibilità 2-3 stanze, servizi, cantina. VISITE FERIALI 16-17, tel. 68677.
VIA GALLERIA 3 - Vendonsi occupati 1-2-3 stanze, servizi. VISITE FERIALI 15-16, TEL. 68677.
VIA COLOGNA 66 - Vendesi rimesso nuovo stanza, cucina, doccia, prezzo interessante. VISITE FERIALI 15-17, TEL. 68677. 4560 S
VESTA IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE TELEFONO 730344 VIA GALLINA 4 VENDE VILLINI IN COSTRUZIONE DUINO PANORAMICI UNIFAMILIARI 3 STANZE SALONE CUCINA DOPPI SERVIZI TAVERNA MANSARDA GARAGE GIARDINO PER VISIONE PROGETTI E PLASTICO IN UFFICIO. 4543 S
VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Roiano piano alto soleggiato 3 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio cantina riscaldamento ascensore Gallina 4, tel. 730344. 4543 S
VESTA IMMOBILIARE vende casa libera Rozzol da ristrutturare 3 stanze cucina bagno taverna giardino prezzo interessante Gallina 4 tel. 730344. 4543 S
VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Garibaldi piano alto luminoso 3 stanze stanzetta cucina autoriscaldamento bagno Gallina 4, tel. 730344. 4543 S
VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Gambini piano ammezzato 3 stanze cucina servizi da restaurare Gallina 4, tel. 730344. 4543 S
VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione zone Servola Roiano S. Giovanni di varie grandezze tutti confort Gallina 4 tel. 730344. 4543 S
VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero pronto strada di Fiume con mutuo approvato 2 stanze salone cucina doppi servizi poggiolo ripostiglio riscaldamento ascensore Gallina 4 tel. 730344. 4543 S
VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona stazione ultimo piano vista mare 3 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore Gallina 4 tel. 730344. 4543 S
VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Rossetti soleggiato 3 stanze cucina bagno ripostiglio Gallina 4 tel. 730344. 4543 S
VESTA IMMOBILIARE vende ville in costruzione zone Barcola Sistiana Muggia unifamiliari e bifamiliari con terreno Gallina 4 tel. 730344. 4543 S
VESTA IMMOBILIARE vende palazzina libera zona Servola composta di 3 appartamenti di mq 120 ciascuno Gallina 4 tel. 730344. 4543 S
VIA San Vito 1 - Vendesi 3 stanze cucina servizi autoriscaldamento visite feriali 15-16 telef. 730344. 4543 S
VILLA periferica sul verde vista mare 3000 mq terreno vendo telef. 631793. 4621 S
VILLA di rappresentanza 1970 Udine Nord, in zona climatica collinare con salone-caminetto, studio, cucina, servizi, plurimi locali piano notte, interrato e mansarda, porticato dependance, oltre 8000 mq di terreno in parte a vigneto, frutteto e giardino, adatta anche per tipico ristorante. Telef. 0432 - 21352. 1-Ud S

MATRIMONIALI
U Lire 500 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi: informazioni gratuite per le donne via Pellivverie 6, Udine; mercoledì e sabato pomeriggio domenica mattina. Tel. 295923. 61-Ud U

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

OCCASIONE AUTOCARAVAN Freccia II Big su Ford Transit 100 accessoriata 5000 km vendesi. Telefonare 208789. 4612 S
PRIVATO vende motoscafo Gobbi m 5.20, omc 140, anno 1980, 10 ore navigazione, tel. 774773, ORE UFFICIO. 4581 Z
RAZZI metallici, antiustione, omologati per il diporto, fabbricazione aprile, data incisa. BERNARDI, Trieste-Roiano, di fronte Delegazione Comunale. Trentasei anni di professionalità in fuochi d'artificio. 4487 Z

Europrogramme vi propone un grosso investimento immobiliare: 600 miliardi.

Non lasciatevi impressionare dalla cifra. Per partecipare basta anche una piccola somma. 600 miliardi infatti è il patrimonio gestito da Europrogramme International Serie 1969, la nostra iniziativa che offre a tutti, grandi o piccoli risparmiatori, la possibilità di partecipare a grossi investimenti immobiliari e di beneficiare della redditività tipica dei grandi affari. Per farvi un esempio, fino ad oggi chi ha investito 10 milioni nel fondo, nel giro di 5 anni se ne è ritrovati 25. Europrogramme è un prodotto finanziario nato dall'esperienza di Interprogramme, una società di "Ingegneria finanziaria" che ha progettato investimenti per 1000 miliardi di Lire, meritandosi la fiducia di 40.000 risparmiatori. Se vi interessa difendere meglio il vostro risparmio cominciate ad investire bene 200 Lire. Quanto occorre per spedirci il tagliando qui sotto.

Europrogramme.

L'unico fondo di investimento immobiliare di diritto svizzero autorizzato ad operare in Italia.
Alla base del suo successo c'è l'aver introdotto per primo in Italia la formula del leasing immobiliare: la locazione finanziaria che garantisce ai risparmiatori una redditività indicizzata.

Si può partecipare con cifre da 50 mila lire mensili a molti milioni.

Compilare questo tagliando per ricevere senza alcun impegno informazioni sulla formula Europrogramme, ed inviare a: Ge. De. Co. Investimenti S.p.A., C.so Europa 11, 20122 Milano.

Cognome _____
Nome _____
Indirizzo _____
_____ tel. _____
C.A.P. _____ Città _____

120041n

E UN PROGETTO INTERPROGRAMME

GGK/FINMARKETING

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.40
	14.40	18.20
Atene	11.35	18.35
Barcellona	07.00	11.55
Bruxelles	14.40	18.40
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.40	20.35
Francoforte	14.40	20.45
Londra	14.40	19.05
Madrid	11.35	17.00
Malta	07.30	14.15
Monaco	14.40	20.25
Parigi	07.00	10.20
	14.40	19.35
Stoccolma	07.00	15.10
Stoccarda	14.40	21.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	19.10	22.50
Bruxelles	10.45	14.00
Copenaghen	18.05	22.50
Düsseldorf	16.35	22.50
Francoforte	10.50	14.00
Londra	17.00	22.50
Madrid	12.40	18.25
	17.45	22.10
Malta	15.05	22.10
Monaco	17.35	22.50
Parigi	08.10	14.00
Stoccolma	16.05	22.50
Stoccarda	08.20	14.00
Zurigo	09.40	14.00
	17.25	22.50

ati
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.25
Bari	07.30	13.40
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	13.25
	11.35	14.35
	19.05	23.59
Catania	07.30	13.20
	11.35	14.35
	19.05	22.40
Genova	14.40	19.05
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.40	15.30
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
Olbia	19.05	22.40
Palermo	07.30	10.35
	11.35	15.30
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	11.35	14.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	15.30	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.20	18.25
	18.55	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	15.15	18.25
	18.50	22.10
Catania	07.30	10.55
	14.10	18.25
	18.30	22.10
Genova	10.00	14.00
Lampedusa	13.00	22.10
Milano	13.10	14.00
	22.00	22.50
Napoli	07.00	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	19.00	22.10
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.00	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.15	18.25

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE – Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7. Sportello: Gall. Tergesteo 11
MONFALCONE – Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA – Corso Italia 99 Tel. 87466
UDINE – Piazza Marconi 9 Tel. 203924
PORDENONE – Via Libertà 2 Tel. 255113

DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO
PREZZO BLOCCATO



Giulietta GTV Alfasud Alfa 6 Sprint Alfetta

FINO AL 30 APRILE

I Concessionari Alfa Romeo manterranno invariato il prezzo di tutti i modelli disponibili sulla rete, **sino ad esaurimento**. Una occasione da non perdere. Visitate **subito** il vostro Concessionario Alfa Romeo.

Il Concessionario Alfa Romeo: la sua esperienza a garanzia della tua scelta.